

|                |   |   |  |  |   |   |
|----------------|---|---|--|--|---|---|
| <b>BB00100</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Viale Monza è la traccia lasciata dagli operai di Milano diretti a Sesto San Giovanni, la Stalingrado d'Italia. E, ancora prima, in un beffardo e ironico gioco della sorte, era stata la strada sterrata che percorrevano i borghesi e i nobili della città verso le loro ville estive, che ancora adesso si pavoneggiano lungo il naviglio della Martesana. Questo misto di miseria e nobiltà gli è rimasto cucito addosso anche ora che non porta più i nobili operai alle fabbriche, ma che ha il pregio di condurmi a casa dei miei, alle mie radici. Delimita la porzione di città rinchiusa fra le fermate della metropolitana rossa Loreto e Sesto Marelli, dove finisce in bocca al vetusto [1] palazzo dei sindacati. Appare come una strada imborghesita che dirige verso una periferia che non si ritiene più tale, "benedetta" com'è dalla metropolitana. La prima di Milano, non a caso. Viale Monza lo si comprende solo se si danno le spalle al groviglio di piazzale Loreto, ai suoi palazzi di vetro con giganteschi orologi digitali appollaiati sui tetti, a scandire il tempo della "metropoli". Ci si capisce qualcosa solo se ci si incammina sul suo asfalto appiccicoso, anche quando piove, in un pomeriggio estivo. Ci sono le montagne in fondo, tagliate brutalmente dai ponti della ferrovia che portano i treni in Centrale: non le Ande, il Resegone, ma non ci si arriva mai comunque. Si è sempre confinati a terra lungo questo viale dove, a Rovereto, fra innumerevoli negozi e vite di passaggio che paiono non avere requie [2], trova spazio perfino una cupola nera come la pece che sembra la coda di un drago rifugiato sotto le gallerie della metro. Un viale e centomila scenari diversi, con volti differenti e origini fra le più disomogenee, dove si parlano le lingue delle Mille e una notte, ma il parcheggio è l'unico vero miraggio. Terra d'arrivo di veneti e pugliesi, che cucinano gli ossi buchi con il risotto e fanno merenda con il kebab. Una volta c'era il tram nel mezzo e gli alberi proteggevano i binari, poi hanno tolto il tram, hanno tagliato gli alberi e la metropolitana si è messa a scorrere nelle viscere della terra. Eppure, su questa striscia di cemento fatta di semafori, bar cinesi e palazzi orfani di quell'umanità calda, cuore produttivo della capitale morale d'Italia, svanita in un sorso agli inizi degli anni ottanta, traspaiono ancora le immagini del tempo che fu. Ed è così che, quando una caldaia scoppia e distrugge quasi mezzo palazzo e i negozi alla sua base, un commerciante cede un pezzo del proprio esercizio per permettere al vicino di lavorare. Il viale è una bottega di antiquario sopravvissuta ai centri commerciali, dove dietro alla vetrina fumé si celano tutte le istantanee delle ere sociali che ha visto passare e ha collezionato. All'altezza di Pasteur c'è una storica casa occupata che custodisce come un gioiello prezioso un ambulatorio medico popolare per migranti. Ci sono circoli di unità proletaria che hanno versato più bicchieri di rosso rispetto a qualunque enoteca del centro, e c'è una bocciofila dove si gioca ancora alla vecchia maniera, alla milanese. Ci sono le vedette che fanno i pali per lo spaccio, ma i cattivi maestri ormai han traslocato in via Padova, lo dice anche il telegiornale, e c'è il ricordo della guerra e delle sue bombe ignoranti che nel '44 seppellirono una scuola nel rione di Gorla. Poco importa se per qualche anno c'è stata la sede del partito azzurro, e forse tra un po' gli stessi locali si vestiranno del verde padano. La Martesana: uno dei tanti canali "sommersi" di Milano.</p> <p>(Da: AA. VV. "Re/search Milano", AgenziaX, 2015)</p> |   |  |  |   |   |
| <b>BB00101</b> | Viale Monza oggi è:   | <b>a) una via ricca di negozi, di traffico e di vita</b>  | <b>b) un moderno centro commerciale</b>  | <b>c) una via ricca di parcheggi e locali</b>  | <b>d) una strada abbandonata, deserta</b>   | a |
| <b>BB00102</b> | Viale Monza è la via che percorrevano gli operai:   | <b>a) per andare da Milano a lavorare a Stalingrado</b>   | <b>b) per andare da Milano a lavorare a Sesto San Giovanni</b>   | <b>c) per andare da Sesto San Giovanni a Stalingrado</b>   | <b>d) per andare da Sesto San Giovanni a lavorare a Milano</b>  | b |
| <b>BB00103</b> | Indicare quale delle seguenti affermazioni relative all'autore del brano è corretta.  | <b>a) Conosce bene la porzione di città di cui parla e vuole stimolare la curiosità nel lettore</b> | <b>b) Ha studiato a lungo la storia e il territorio di questa porzione di città e invita il lettore a fare lo stesso</b> | <b>c) È rattristato e scontento dei recenti cambiamenti incorsi nella zona e nel brano ne ripercorre gli antichi fasti</b> | <b>d) Ripercorre con orgoglio i recenti cambiamenti avvenuti in questa area della città che ha finalmente smesso di essere considerata periferica</b> | a |
| <b>BB00104</b> | Un sinonimo di vetusto [1] è:   | <b>a) sfortunato</b>  | <b>b) sfuggente</b>  | <b>c) antiquato</b>  | <b>d) sgangherato</b>   | c |
| <b>BB00105</b> | Viale Monza è percorsa dalla prima:   | <b>a) linea metropolitana della città</b>   | <b>b) linea tranviaria della città</b>   | <b>c) ferrovia della città</b>   | <b>d) via d'acqua della città</b>   | a |
| <b>BB00106</b> | Viale Monza è una via:  | <b>a) abitata solo da stranieri</b>   | <b>b) multietnica</b>  | <b>c) abitata solo da italiani meridionali</b>   | <b>d) abitata solo da italiani</b>  | b |
| <b>BB00107</b> | In viale Monza c'è:   | <b>a) un grande centro culturale comunale</b>   | <b>b) il palazzo del Comune di Milano</b>  | <b>c) una casa occupata</b>  | <b>d) un borgo medioevale</b>   | c |
| <b>BB00108</b> | Un sinonimo di requie [2] è:  | <b>a) natura</b>  | <b>b) riposo</b>   | <b>c) felicità</b>   | <b>d) serenità</b>  | b |

|                |  |   |   |   |  |   |
|----------------|--|---|---|---|--|---|
| <b>BB00109</b> | Quale delle seguenti affermazioni rispecchia il pensiero dell'autore?  | <b>a) La post modernità ha spazzato via il patrimonio storico di Viale Monza, ben visibile fino a poco tempo fa</b> | <b>b) Nei prossimi anni nella zona di Viale Monza sono previsti grandi cambiamenti grazie a un piano di rinnovazione urbana</b> | <b>c) Viale Monza è un amalgama in cui diverse epoche e culture convivono</b> | <b>d) In Viale Monza è rimasto tutto come nel dopoguerra, nulla è cambiato</b> | c |
| <b>BB00110</b> | Il tono utilizzato dall'autore del testo è:  | <b>a) scandalistico</b>   | <b>b) scientifico</b>   | <b>c) intimo e personale</b>  | <b>d) polemico e sarcastico</b>  | c |
| <b>BB00200</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Stupore, meraviglia, vertigine: non parliamo di una mostra sul barocco ma della mostra magnifica che la Peggy Guggenheim Collection dedica a Lucio Fontana, artista che del barocco, del resto, era notoriamente innamorato, tanto che alcuni studiosi, da Michel Tapié a Enrico Crispolti, hanno battezzato così un'intera stagione del suo lavoro. Gli innumerevoli visitatori che entrano in quelle salette oscure (oltre mille al giorno, secondi solo a quelli che a Roma vanno in pellegrinaggio da Raffaello) e si consegnano ai sortilegi della mostra, ideata e messa magicamente in scena da Luca Massimo Barbero, escono poi nella luce abbagliante del giardino come storditi dal viaggio che hanno compiuto. [...] La mostra non lavora in ampiezza ma in profondità e scandaglia due soli, brevi cicli del suo lavoro, racchiusi tra il 1961 e il 1965; gli unici, poi, che Fontana abbia voluto battezzare, dedicandoli a due città "di luce": Venezia e New York. Le <i>Venezie</i> e le <i>New York</i>, dunque, cercate e ritrovate (con l'Archivio Fontana) davvero ai quattro angoli del mondo, scelte una per una e riunite qui per la prima volta. [...]</p> <p>L'incipit è folgorante: in una stanza buia, uno dei suoi ipnotici soffitti luminosi, due <i>Attese</i> (i <i>Tagli</i>) dai ritmi quasi musicali e uno splendido, precocissimo dipinto bianco di <i>Buchi</i> del 1949. È il Fontana che tutti conosciamo, ai più alti livelli. Ma è solo l'introduzione, perché poi è lei, Venezia, a penetrare di là fuori in queste stanze oscure e a trasfigurarsi nello sguardo di Fontana in dipinti cremosi, sensuali, prodigiosamente felici. [...] Le <i>Venezie</i> sono sempre state definite dipinti a olio; in realtà (lo si è scoperto ora) sono acrilici misti a una resina, acrilica anch'essa, che genera una sorta di pasta luminosa, aurea o argentata, con cui Fontana traduce in immagine le sensazioni suscitate dalla città. [...]</p> <p>Ma presto ai sortilegi di Venezia si sostituiscono gli choc visivi di New York: Fontana deve trovare una materia adatta a rendere quei "torrenti di luce" che sono ai suoi occhi i grattacieli di Manhattan. E la trova: lastre di rame o di alluminio percorse da squarci o da fori violenti.</p> <p>(Da: <i>Ada Masoero, Fontana tra torrenti di luce, Il Sole-24 Ore</i>)</p> |   |   |   |  |   |
| <b>BB00201</b> | Il brano narra di una mostra su:   | <b>a) Lucio Fontana</b>   | <b>b) Venezia</b>   | <b>c) un artista barocco</b>  | <b>d) Peggy Guggenheim</b>   | a |
| <b>BB00202</b> | Nel brano, l'autrice più volte sottolinea:   | <b>a) l'elevato livello artistico delle opere esposte</b>   | <b>b) il contrasto tra il buio delle stanze e la luce del giardino</b>  | <b>c) il grande numero di visitatori</b>                                      | <b>d) la novità della tecnica dell'artista</b>                                 | a |
| <b>BB00203</b> | Nel brano, la parola 'barocco' indica:   | <b>a) l'arte di Raffaello</b>   | <b>b) lo stile di Michel Tapié</b>  | <b>c) un genere letterario</b>  | <b>d) un periodo dell'opera di Fontana</b>                                     | d |
| <b>BB00204</b> | Secondo quanto scritto nel brano, l'impressione principale che la mostra comunica è:   | <b>a) ipnosi</b>  | <b>b) sbalordimento</b>   | <b>c) saturazione</b>   | <b>d) disorientamento</b>  | b |
| <b>BB00205</b> | Secondo il brano, la prima sala della mostra presenta:   | <b>a) una luce psichedelica</b>   | <b>b) due quadri musicali</b>   | <b>c) tre opere</b>   | <b>d) un solo dipinto</b>  | c |
| <b>BB00206</b> | I quadri su Venezia sono:  | <b>a) trasfigurati e visionari</b>  | <b>b) cremosi e sensuali</b>  | <b>c) violenti e contrastanti</b>   | <b>d) abbaglianti e magici</b>   | b |
| <b>BB00207</b> | La mostra dedicata a Fontana e alle opere su Venezia e New York è innovativa perché:   | <b>a) presenta opere di tutte le parti del mondo</b>  | <b>b) presenta insieme per la prima volta le opere sulle due città</b>  | <b>c) ospita quadri con tagli e buchi</b>                                     | <b>d) approfondisce il periodo degli anni Sessanta</b>                         | b |
| <b>BB00208</b> | Tecnicamente, le opere su Venezia sono:  | <b>a) acrilici con resina</b>   | <b>b) dipinti a olio</b>  | <b>c) lastre di rame</b>  | <b>d) pasta luminosa</b>   | a |
| <b>BB00209</b> | Dal brano, si evince che le opere su New York:   | <b>a) meravigliano il visitatore per la presenza dei fori</b>   | <b>b) sono meno luminose perché di alluminio</b>  | <b>c) sono più moderne per la presenza dei grattacieli</b>                    | <b>d) esprimono violenza con la tecnica degli squarci</b>                      | d |

|                |   |   |  |   |  |   |
|----------------|---|---|--|---|--|---|
| <b>BB00210</b> | Secondo l'autrice del brano, il visitatore:   | <b>a) può vedere l'intera opera di Fontana</b>                        | <b>b) subisce uno choc visivo per la luminosità dei dipinti a olio</b>       | <b>c) ha l'impressione che Venezia stessa entri nelle stanze della mostra</b>   | <b>d) scopre la vera luce dei grattacieli di Manhattan</b>   | c |
| <b>BB00300</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>I proverbi esprimono di solito il desiderio della gente. Sono i modi giocosi con cui le grandi aspirazioni tentano di diventare realtà. Nella loro laconicità esprimono l'utopia. Ma nella loro utopia determinano i grandi movimenti di pensiero e il quotidiano adattarsi alla dura realtà obiettiva (ob-jectum, cioè posto di fronte e contro). Così è per il proverbio che fa da titolo a questo capitolo: "volere è potere". Schiacciati dalle pressioni esterne, abituati a essere imprigionati, uccisi, affamati dalle forze naturali e spesso inutilmente dai loro simili, gli uomini riaffermano la loro volontà di autonomia e il loro desiderio di sopravvivere nonostante tutto. Si rivolgono alle religioni, alla politica, alle scienze e alle arti per riaffermare il loro diritto a esistere, cioè il loro desiderio di potere. Ma l'utopia è lontana e lunga è la strada per arrivare alla meta. Da cui volere è potere. Abituati per millenni al fatto che la loro volontà non contava niente e che solo al di fuori di loro c'era il destino della loro esistenza, gli uomini hanno espresso con un proverbio il desiderio e l'utopia, la speranza e la rassegnazione, l'illusione paranoica che il mondo dipenda da loro.</p> <p>Volere è potere. Mai come in questo proverbio gli uomini hanno espresso la loro impotenza. Poiché dipende da noi, ogni fallimento in un'impresa è da imputarsi solo a noi. Se non abbiamo potuto è segno che non abbiamo voluto. Un invito a volere, a far agire la "forza di volontà" proprio quando tutto pare impossibile. Gli uomini, diceva Freud, preferiscono accusarsi di crimini che non hanno mai commesso, pur di sfuggire al sentimento dell'assurdo e dell'impotenza. Accusarsi significa almeno dichiararsi potenti. Il sentimento di impotenza altro non è che il sentimento di dipendenza: dalla natura, dagli animali, dagli altri uomini, dai cibi, da noi stessi. Quando Freud introdusse il concetto di inconscio, ampliò a dismisura la gamma delle nostre dipendenze. E aumentò perciò il sentimento di impotenza. Anche se è vero che la conoscenza di un legame sconosciuto, che non credevamo esistesse, giova alla conquista della nostra autonomia, ciò nonostante tale conoscenza di un legame nuovo risulta di primo acchito sgradevole e dà sentimenti di impotenza che spiegano molte delle resistenze alla psicoanalisi e alla psicologia in genere.</p> <p>Il desiderio di esistenza, di individualità e di vita urta contro la paura di impotenza, di dipendenza, di morte. I latini avevano due verbi per esprimere il desiderio: desiderare e optare. De-siderare deriva "dalle stelle" (sidera) ed esprimeva "desideri" che non potevano essere accontentati dalla nostra volontà. Optare deriva dai nostri occhi (in greco la radice op, presente per esempio in ottica, significa vedere) cioè dal mondo delle cose tangibili, dipendenti dalla nostra volontà. Trasformare il desiderio in opzione fu il sogno-mito del mondo greco, latino, cristiano: il volere è potere.</p> <p>(da: E. Spaltro, "Sentimento del potere", Boringhieri)</p> |   |  |   |  |   |
| <b>BB00301</b> | Il desiderio di potere è:   | <b>a) nella religione, nella politica, nelle scienze e nelle arti</b> | <b>b) la rivendicazione del diritto a esistere</b>                           | <b>c) una funzione psicologica teorizzata da Freud</b>                          | <b>d) l'affermarsi dell'uomo attraverso la violenza contro altri uomini (imprigionare, uccidere, ecc.)</b> | b |
| <b>BB00302</b> | "Volere è potere" è un proverbio che, secondo l'autore, esprime:  | <b>a) l'oppressione dell'uomo soggiogato da altri uomini</b>          | <b>b) ciò che è posto di fronte e contro la volontà dell'uomo</b>            | <b>c) i grandi movimenti di pensiero di religione, politica, scienze e arti</b> | <b>d) il desiderio degli uomini di sopravvivere nonostante fattori avversi che non dipendono da loro</b>   | d |
| <b>BB00303</b> | Il sentimento di dipendenza:  | <b>a) corrisponde al sentimento di impotenza</b>                      | <b>b) è causa dell'impotenza dell'uomo</b>                                   | <b>c) è una risposta inconscia al sentimento dell'assurdo</b>                   | <b>d) deriva dalla sottomissione dell'uomo alla natura e agli altri uomini</b>                             | a |
| <b>BB00304</b> | Secondo l'autore, gli uomini hanno l'illusione paranoica:   | <b>a) di poter influenzare la propria esistenza</b>                   | <b>b) che la loro volontà possa permettergli di sopravvivere alla realtà</b> | <b>c) che il mondo dipenda da loro</b>  | <b>d) di non contare nulla di fronte al proprio destino</b>  | c |

|                |   |  |   |   |  |   |
|----------------|---|--|---|---|--|---|
| <b>BB00305</b> | L'utopia degli uomini:  | <b>a) è un modo giocoso per raccontare gli scopi dell'uomo</b>   | <b>b) è il contrario della realtà obiettiva vissuta quotidianamente</b>   | <b>c) si trova espressa nei proverbi in forma laconica</b>  | <b>d) rappresenta le grandi aspirazioni dell'umanità</b>   | c |
| <b>BB00306</b> | Secondo l'autore del brano i proverbi sono:   | <b>a) laconiche espressioni di saggezza popolare</b>   | <b>b) manifestazione dell'adattamento dalla dura realtà quotidiana all'utopia</b>   | <b>c) espressione dei desideri delle persone</b>  | <b>d) manifestazione della forza di volontà degli uomini</b>   | c |
| <b>BB00307</b> | Freud sosteneva che l'uomo preferisce accusarsi di crimini che non ha mai commesso:   | <b>a) per illudersi di essere potente</b>  | <b>b) per reagire quando tutto sembra impossibile</b>   | <b>c) per creare un legame con ciò che non può influenzare</b>  | <b>d) per scampare al proprio senso di impotenza</b>   | d |
| <b>BB00308</b> | Gli uomini esprimono la loro impotenza:   | <b>a) imputando ogni fallimento a loro stessi</b>  | <b>b) attraverso la forza di volontà</b>  | <b>c) attraverso il proverbio "volere è potere"</b>   | <b>d) perché non hanno abbastanza forza di volontà</b>   | c |
| <b>BB00309</b> | Con l'introduzione del concetto di inconscio:   | <b>a) si svela un legame sconosciuto, che rende l'uomo più autonomo</b>  | <b>b) aumenta il profondo senso di impotenza dell'uomo e quindi la profondità delle sue dipendenze</b>  | <b>c) aumenta smisuratamente la scala delle dipendenze dell'uomo e, di conseguenza, il suo senso di impotenza</b>                 | <b>d) si generano sentimenti di impotenza che causano resistenze alla psicoanalisi e alla psicologia</b> | c |
| <b>BB00310</b> | "Desiderare" e "optare":  | <b>a) sono due concetti distinti, il primo collegato all'idea di utopia e l'altro a quella di possibilità scelta</b> | <b>b) erano i due verbi che si usavano per esprimere, rispettivamente, il desiderio che non poteva avverarsi e quello che dipendeva dalla propria volontà</b> | <b>c) erano due verbi che si riferivano l'uno all'osservazione delle stelle e l'altro a quella del mondo delle cose tangibili</b> | <b>d) sono due verbi che indicano le paure di impotenza, dipendenza e morte</b>                          | b |
| <b>BB00400</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>I capi delle forze armate statunitensi, la CIA e il segretario generale dell'ONU l'hanno già detto: il cambiamento climatico causerà nuovi conflitti nel futuro. Oggi uno studio Usa pubblicato sulla rivista "Nature" rileva che le variazioni del clima hanno già causato guerre negli ultimi 50 anni. El Niño, il periodico innalzamento delle temperature delle acque nell'Oceano Pacifico, porta con sé un aumento delle temperature sulla terra e un calo delle piogge ogni tre-sette anni. Secondo i ricercatori, questo raddoppia il rischio di guerre civili in 90 Paesi tropicali e in un arco di tempo di 54 anni ha rappresentato un fattore potenziale nel 21% delle guerre. Solomon Hsiang, Kyle Meng e Mark Cane spiegano che eventi come le siccità compromettono le risorse alimentari e idriche, potenzialmente provocando conflitti. Inoltre i disastri naturali possono anche causare carestie e problemi economici, che a loro volta alimentano le tensioni tra fazioni avverse. I tre autori, i cui curricula comprendono lavori accademici su sostenibilità, climatologia e affari internazionali, hanno studiato conflitti con oltre 25 vittime tra il 1950 e il 2004. Guardando al rischio annuale di conflitti in ogni Paese, hanno stabilito che le chance di una guerra erano del tre per cento nei periodi più freschi e del sei per cento durante El Niño. Questa percentuale di rischio non cambiava di anno in anno nei Paesi non interessati dal fenomeno climatico. Gli studiosi non danno la colpa al Niño delle violenze, ma collegano i cambiamenti del clima ai conflitti moderni e sollevano questioni sul futuro alla luce del riscaldamento globale. Questo – sostengono gli autori – renderà più estreme le normali oscillazioni climatiche, peggiorando un trend che di fatto è già in atto. Una nota della Columbia University, dove lavorano i tre studiosi, elenca le terribili coincidenze tra el Niño e guerre negli ultimi anni. "Nel 1982, un potente El Niño impoverì le alture peruviane, distruggendo i raccolti; quell'anno la sonnacchiosa guerriglia di Sendero Luminoso esplose in una vera e propria guerra civile ventennale, che ancora provoca vittime oggi".<br/>(da: "www.lastampa.it")</p> |  |   |   |  |   |

|                |   |   |  |   |  |   |
|----------------|---|---|--|---|--|---|
| <b>BB00401</b> | Cosa accadde nel 1982?  | a) Sendero Luminoso decise di passare dalla guerriglia a una vera e propria guerra, che dopo vent'anni tutt'oggi miete ancora vittime         | b) Sendero Luminoso diede inizio a una guerra in Perù, dove già vi erano stati scarsi raccolti e a tutt'oggi il conflitto miete ancora vittime | c) L'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico distrusse i raccolti in Perù, inasprendo la guerra di Sendero Luminoso, che a tutt'oggi miete vittime | d) A causa della povertà del Perù e dei suoi scarsi raccolti sulle alture, si inasprì la guerra di Sendero Luminoso, che a tutt'oggi miete vittime | c |
| <b>BB00402</b> | Le percentuali di probabilità che si inneschi una guerra secondo gli studiosi:                            | a) non cambia di anno in anno nei Paesi interessati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico, rimanendo costante tra il 3% e il 6% | b) cambia di anno in anno solo nei Paesi interessati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico, passando dal 3% al 6%                | c) cambia di anno in anno solo nei Paesi che non sono interessati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico, spostandosi dal 3% al 6%           | d) non cambia di anno in anno, né nei Paesi interessati dall'aumento delle temperature, né in quelli che non lo sono                               | b |
| <b>BB00403</b> | Cosa sostengono Solomon Hsiang, Kyle Meng e Mark Cane?  | a) Che i conflitti bellici aumentano la difficoltà di accedere a risorse alimentari e idriche, già ridotto dalle condizioni di siccità        | b) Che la siccità compromette l'accesso alle risorse alimentari e idriche, diminuendo le possibilità di conflitti bellici                      | c) Che i conflitti bellici provocano una difficoltà di reperire le risorse alimentari e idriche, con conseguenze peggiori di quelle dettate dalla siccità | d) Che la siccità compromette l'accesso alle risorse alimentari e idriche, aumentando le possibilità di conflitti bellici                          | d |
| <b>BB00404</b> | Cosa si intende per "globale"?  | a) Complesso  | b) Complessivo   | c) Circolare  | d) Orizzontale   | b |
| <b>BB00405</b> | Uno studio pubblicato sulla rivista "Nature" afferma che:   | a) il segretario dell'ONU ha individuato il legame tra alcune guerre e le variazioni climatiche   | b) il segretario dell'ONU ha previsto alcune guerre dovute alle variazioni climatiche  | c) le guerre hanno causato alcune variazioni climatiche negli ultimi cinquant'anni  | d) le variazioni climatiche hanno causato alcune guerre negli ultimi cinquant'anni   | d |
| <b>BB00406</b> | Chi afferma che i cambiamenti climatici influenzeranno la nascita di conflitti bellici nei prossimi anni? | a) La CIA, il segretario generale dell'ONU e il capo delle forze armate degli Stati Uniti   | b) Il periodico "El niño"  | c) La rivista "Nature" e il periodico "El niño"   | d) La rivista "Nature"   | a |
| <b>BB00407</b> | Il riscaldamento globale in atto, secondo gli esperti:  | a) non è un problema del futuro   | b) porterà con sé un nuovo trend   | c) non si collega ai conflitti moderni  | d) renderà più estreme le abituali oscillazioni climatiche   | d |
| <b>BB00408</b> | Secondo gli esperti, cosa accadrà in 90 Paesi tropicali, come conseguenza delle variazioni climatiche?    | a) Raddoppierà il numero di guerre in 54 anni   | b) Raddoppieranno gli anni di durata delle guerre civili   | c) Raddoppierà il rischio di guerre civili  | d) Le guerre potenziali aumenteranno secondo un fattore del 21%  | c |
| <b>BB00409</b> | Secondo gli esperti, l'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico causa un incremento della violenza? | a) Sì, infatti è correlato ai conflitti moderni   | b) Sì, pur non essendo correlato ai conflitti moderni  | c) No, ma è correlato al riscaldamento globale  | d) No, ma è correlato ai conflitti moderni   | d |
| <b>BB00410</b> | L'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico comporta:  | a) un calo delle piogge, ma non un aumento della temperatura terrestre  | b) un aumento della temperatura terrestre, ma non un calo delle piogge   | c) un incremento della temperatura terrestre e un calo delle piogge   | d) un aumento delle piogge e della temperatura terrestre   | c |

|                |  |  |   |  |   |   |
|----------------|--|--|---|--|---|---|
| <b>BB00500</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).</p> <p>Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'"altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.</p> <p>Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto ad essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.</p> <p>In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.</p> <p>La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.</p> <p>(Da: S. Federici, "Elementi di pedagogia", Marietti)</p> |  |   |  |   |   |
| <b>BB00501</b> | Che ruolo ha secondo l'autore la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?  | <b>a) Contribuisce a precisare questo diritto</b>                    | <b>b) Orienta questo diritto</b>  | <b>c) Fonda questo diritto</b>   | <b>d) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere</b> | a |
| <b>BB00502</b> | Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore sostiene che:   | <b>a) Contengono un rischio</b>                                      | <b>b) Troppo spesso sfociano nel mammismo</b>   | <b>c) Hanno anche un aspetto materiale</b>   | <b>d) Sono un prodotto della cultura</b>  | c |
| <b>BB00503</b> | Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore, la conseguenza che:  | <b>a) Egli resti esposto al rischio di mammismo</b>                  | <b>b) L'ambiente sociale sia tenuto ad educarlo</b>                                     | <b>c) L'ambiente sociale possa pretendere da lui lo sviluppo delle sue qualità</b> | <b>d) La società possa vantare nei suoi confronti un diritto all'educazione</b> | b |
| <b>BB00504</b> | Quale delle seguenti risponde a una definizione di diritto all'educazione che si dà nel brano?   | <b>a) Diritto della società all'articolazione in corpi intermedi</b> | <b>b) Diritto al riconoscimento del valore della persona di contro al corpo sociale</b> | <b>c) Diritto della comunità che vuole garantire la propria prosecuzione</b>       | <b>d) Diritto di sottrarsi a cure parentali eccessive</b>                       | c |

|                |  |  |   |   |   |   |
|----------------|--|--|---|---|---|---|
| <b>BB00505</b> | Uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale:   | <b>a) Non si preoccupa della tradizione del proprio patrimonio di civiltà</b>                                | <b>b) È una gigantesca persona collettiva</b>                                       | <b>c) Tende ad enfatizzare la primarietà della società nei confronti dell'individuo</b> | <b>d) Non è una comunità educante</b>                                     | c |
| <b>BB00506</b> | Quale dei seguenti giudizi dà l'autore sulla democrazia?   | <b>a) È il frutto di società educanti che possiedono sensibilità pedagogica e coscienza educativa</b>        | <b>b) È il fondamento del corretto diritto e del corretto dovere all'educazione</b> | <b>c) È la garanzia dell'armonizzazione tra persona e società</b>                       | <b>d) È consona all'essenza dell'uomo</b>                                 | d |
| <b>BB00507</b> | L'espressione "In tale senso", identificata nel testo dal numero [1], svolge nel periodo in cui si trova la funzione di:   | <b>a) Complemento di tempo</b>   | <b>b) Complemento di specificazione</b>   | <b>c) Complemento di modo</b>   | <b>d) Complemento di unione</b>   | c |
| <b>BB00508</b> | Le concezioni che identificano la società con un sovrano tirannico e dittatoriale:   | <b>a) Sopprimono la libertà etica</b>  | <b>b) Non educano</b>   | <b>c) Distorcono il diritto all'educazione</b>  | <b>d) Possono essere educanti</b>   | d |
| <b>BB00509</b> | In base a quanto detto nel brano, come si possono definire i corpi intermedi?  | <b>a) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione</b> | <b>b) Persone collettive</b>  | <b>c) Forme istituzionali e associative</b>   | <b>d) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità</b> | c |
| <b>BB00510</b> | In che modo opera la società educante?   | <b>a) Accentuando il valore della persona di contro al corpo</b>   | <b>b) Attraverso forme istruzionali diverse</b>                                     | <b>c) Attuando la propria coscienza educativa</b>                                       | <b>d) Attribuendo una responsabilità etica all'ambiente sociale</b>       | c |
| <b>BB00600</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Le scarse notizie, tutte posteriori di almeno sessant'anni alla morte di Andrea, che il Billi e l'Anonimo Gaddiano fornirono al Vasari quale base storica per la ricostruzione del personaggio nelle "Vite", dimostrano un tono di raccapriccio e in parte di condanna per la vicenda di un artista che dal suo tetro debutto aveva ricavato il soprannome di Andreino degli Impiccati, e in punto di morte aveva confessato di aver ucciso Domenico Veneziano "con una maza ferrata in sulla testa per invidia" (Billi). Quanto bastava ad assorbire l'interesse del Vasari e a suggerirgli l'invenzione di un forte carattere che dalla confessione finale del delitto traeva le tinte più cupe per un'interpretazione romanzesca. Alla valutazione favorevole dell'opera si opponeva il "biasimo" incondizionato per l'assassinio a tradimento, col pericolo di una lettura in chiave psicologica dell'intera produzione dell'artista: "...merita biasimo e vituperio la scelleratissima invidia; che non sopportando onore o pregio in altri, si dispone a privar di vita chi ella non può spogliare della gloria, come fece lo sciagurato Andrea del Castagno: la pittura e il disegno del quale fu per il vero eccellente e grande, ma molto maggiore il rancore e l'invidia ch'è portava agli altri pittori, di maniera che con le tenebre del peccato sotterrò e nascose lo splendor della sua virtù". Il Vasari sviluppa nel suo racconto i caratteri opposti di Domenico "il quale, perché buona persona era ed amorevole cantava di musica e si diletta di sonare il liuto", e di Andrea "non meno sagace simulatore che egregio pittore, ... con percosse ed altre ingiurie... sapeva e voleva sempre in qualunque modo vendicarsi delle ingiurie", in modo da rendere ancora più evidenti le caratteristiche di Andrea come eroe negativo. Sfruttando il soggetto con l'aggiunta di particolari, il Vasari si abbandonava così al piacere del narrare, in una vera e propria sceneggiatura, dell'ingegnoso assassinio. Di conseguenza, sino alla prima metà del 1800, Andrea fu perseguitato da una nera fama di pittore maledetto dato anche che di suo erano ormai visibili solo il monumento equestre di Nicolò da Tolentino in Santa Maria del Fiore, e il primo Crocifisso di Santa Maria degli Angeli, riscoperto nel 1700, essendo andati perduti i grandi cicli di affreschi, perché nascosti dallo scialbo [1] o da pale d'altare. Fu merito del Cavalcaselle l'aver riportato alla luce nel 1847 gli Uomini illustri di Legnaia e, in seguito, la prima Crocifissione di Santa Maria degli Angeli e l'intero Ciclo di Sant'Apollonia e di aver dedicato ad Andrea del Castagno nella "Storia della pittura in Italia" il primo studio critico (1892), affrontando anche il difficile quesito della cronologia. D'altra parte il Milanese nel 1878 rintracciò la data di morte di Domenico Veneziano, di quattro anni posteriore a quella di Andrea del Castagno, dissipando quindi in modo inequivocabile la leggenda del delitto. Nel nostro secolo l'identificazione della tavola di S. Miniato fra le Torri con l'Assunta di Berlino, il rinvenimento del David, quello recente di San Sebastiano, l'attribuzione degli Affreschi di San Zaccaria e della Madonna del Castello del Trebbio hanno allargato la conoscenza della fisionomia poetica di Andrea.</p> <p>(Da: A. Zanoli, "I maestri del colore: Andrea del Castagno", Fratelli Fabbri, 1964)</p> |  |   |   |   |   |

|                |   |  |   |  |  |   |
|----------------|---|--|---|--|--|---|
| <b>BB00601</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON è giustificata alla luce del brano?   | <b>a) Il primo studio critico su Andrea del Castagno apparve solo verso la fine del XIX secolo</b>         | <b>b) Non fu il Cavalcaselle ad attribuire gli Affreschi di San Zaccaria ad Andrea del Castagno</b>             | <b>c) Alcuni credettero che Andrea del Castagno avesse ucciso Domenico Veneziano</b>                 | <b>d) Il dipinto Gli uomini illustri di Legnaia rimase sconosciuto fino al 1847</b>                          | d |
| <b>BB00602</b> | Le notizie che il Vasari trasmise relativamente ad Andrea del Castagno:   | <b>a) furono dimostrate false</b>  | <b>b) devono essere considerate come il frutto di una moda narrativa</b>  | <b>c) sono in parte frutto di una sua invenzione</b>   | <b>d) sono frutto di fantasia</b>  | c |
| <b>BB00603</b> | Quale dei seguenti è il giudizio che si può attribuire all'autore del brano sull'operato del Vasari nella presentazione di Andrea del Castagno? | <b>a) Il Vasari manca di spirito critico e storiografico</b>   | <b>b) Il Vasari permise al suo giudizio morale di condizionare il giudizio artistico su Andrea del Castagno</b> | <b>c) Il Vasari si fece prendere la mano nella presentazione di alcuni eventi</b>                    | <b>d) Il Vasari era in cerca di particolari forti per colorire la sua narrazione</b>                         | c |
| <b>BB00604</b> | L'autore del brano esprime alcune sue convinzioni. Una delle seguenti NON rientra però tra esse. Quale?   | <b>a) Il Milanese contribuì a far luce sulla vita di Andrea del Castagno</b>                               | <b>b) Domenico Veneziano era un animo nobile e delicato</b>   | <b>c) Andrea del Castagno non può aver ucciso Domenico Veneziano</b>                                 | <b>d) Determinati aspetti dell'arte di Andrea del Castagno sono stati compresi solo di recente</b>           | b |
| <b>BB00605</b> | Il fatto che Andrea del Castagno fosse inizialmente soprannominato Andreino degli Impiccati è posto dall'autore come base per affermare che:    | <b>a) Andrea del Castagno godette da subito di una fama sinistra</b>                                       | <b>b) l'indole del pittore fosse violenta, invidiosa e vendicativa</b>  | <b>c) il Vasari volle fare di lui un pittore maledetto</b>   | <b>d) molti aspetti della sua vita rimasero a lungo sconosciuti</b>  | a |
| <b>BB00606</b> | Quale delle seguenti affermazioni è giustificata alla luce del testo?   | <b>a) L'Anonimo Gaddiano ha confuso le notizie su Andrea del Castagno</b>                                  | <b>b) Andrea del Castagno fu a Berlino</b>  | <b>c) Andrea del Castagno si guadagnò una tetra fama quando ancora era in vita</b>                   | <b>d) La fama di grande pittore di Andrea del Castagno riuscì a mettere in ombra quella di eroe negativo</b> | c |
| <b>BB00607</b> | Quale dei seguenti NON viene riconosciuto come un merito del Cavalcaselle?  | <b>a) Aver risolto il problema della cronologia delle vite di Andrea del Castagno e Domenico Veneziano</b> | <b>b) Aver riscoperto la prima Crocifissione di Santa Maria degli Angeli</b>                                    | <b>c) Aver riscoperto il Ciclo di Sant'Apollonia</b>   | <b>d) Aver affrontato per primo uno studio critico dell'opera di Andrea del Castagno</b>                     | a |
| <b>BB00608</b> | L'espressione "dallo scialbo" [1] grammaticalmente costituisce un complemento di:   | <b>a) causa efficiente</b>   | <b>b) mezzo</b>   | <b>c) modo</b>   | <b>d) qualità</b>  | a |
| <b>BB00609</b> | In che modo fu dimostrata l'estraneità di Andrea del Castagno alla morte di Domenico Veneziano?   | <b>a) Con la scoperta che il Vasari si era abbandonato a una scrittura romanzesca sull'episodio</b>        | <b>b) Con la scoperta che Andrea era premorto a Domenico</b>  | <b>c) Con la scoperta che il Billi aveva diffamato Andrea del Castagno per invidia</b>               | <b>d) Con l'identificazione della tavola di S. Miniato fra le Torri con l'Assunta di Berlino</b>             | b |
| <b>BB00610</b> | Una più piena comprensione dell'arte di Andrea del Castagno è stata possibile grazie:   | <b>a) alla scoperta della sua innocenza nella morte di Domenico Veneziano</b>                              | <b>b) all'attribuzione a lui di opere già note</b>  | <b>c) al riconoscimento della falsità di alcuni particolari della sua vita, inventati dal Vasari</b> | <b>d) alle notizie del Billi</b>   | b |

|                |   |  |   |   |   |   |
|----------------|---|--|---|---|---|---|
| <b>BB00700</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il nostro Abbondio, non nobile, non ricco, coraggioso ancor meno, s'era dunque accorto, prima quasi di toccar gli anni della discrezione, d'essere, in quella società, come un vaso di terra cotta, costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro. Aveva quindi, assai di buon grado, ubbidito ai parenti, che lo vollero prete. Per dir la verità, non aveva gran fatto pensato agli obblighi e ai nobili fini del ministero al quale si dedicava: procacciarsi di che vivere con qualche agio, e mettersi in una classe riverita e forte, gli eran sembrate due ragioni più che sufficienti per una tale scelta. Ma una classe qualunque non protegge un individuo, non lo assicura, che fino a una certo segno: nessuna lo dispensa dal farsi un suo sistema particolare. Don Abbondio, assorbito continuamente ne' pensieri della propria quiete, non si curava di que' vantaggi, per ottenere i quali facesse bisogno d'adoperarsi molto, o d'arrischiarsi un poco. Il suo sistema consisteva principalmente nello scansar tutti i contrasti, e nel cedere, in quelli che non poteva scansare. Neutralità disarmata in tutte le guerre che scoppiavano intorno a lui, dalle contese, allora frequentissime, tra il clero e le podestà laiche, tra il militare e il civile, tra nobili e nobili, fino alle questioni tra due contadini, nate da una parola, e decise coi pugni, o con le coltellate. Se si trovava assolutamente costretto a prender parte tra due contendenti, stava col più forte, sempre però alla retroguardia, e procurando di far vedere all'altro ch'egli non gli era volontariamente nemico: pareva che gli dicesse: ma perché non avete saputo esser voi il più forte? ch'io mi sarei messo dalla vostra parte.</p> <p>(Da: Principato, I Promessi Sposi)</p> |  |   |   |   |   |
| <b>BB00701</b> | Paragonando Abbondio a "un vaso di terra cotta [...] in compagnia di molti vasi di ferro" l'autore del brano vuole dire che:  | <b>a) Abbondio si sente un debole tra forti</b>                      | <b>b) è un uomo semplice e ingenuo</b>  | <b>c) è più sensibile degli altri</b>                   | <b>d) non si sente libero di vivere come vuole</b>                    | a |
| <b>BB00702</b> | Nel brano, l'espressione "gli anni della discrezione" significa:  | <b>a) l'età della ragione</b>  | <b>b) l'età in cui si impara la buona educazione</b>                          | <b>c) l'età anziana</b>                                 | <b>d) la capacità di mantenere segreti</b>                            | a |
| <b>BB00703</b> | Secondo il brano, Abbondio diventa prete:   | <b>a) per realizzare la sua vocazione</b>                            | <b>b) per avere tranquillità economica e sociale</b>                          | <b>c) deciso a fare carriera ecclesiastica</b>          | <b>d) consapevole del ruolo spirituale del suo ministero</b>          | b |
| <b>BB00704</b> | Secondo il brano, la principale preoccupazione di Abbondio è:   | <b>a) ottenere una parrocchia</b>                                    | <b>b) non avere fastidi</b>   | <b>c) essere amico dei potenti</b>                      | <b>d) difendere i deboli</b>  | b |
| <b>BB00705</b> | Nel brano, l'espressione "neutralità disarmata" significa:  | <b>a) controllare le proprie reazioni istintive</b>                  | <b>b) non prendere mai posizione</b>  | <b>c) stare dalla parte degli inermi</b>                | <b>d) adottare l'arma della non violenza</b>                          | b |
| <b>BB00706</b> | La qualità di cui Abbondio è meno fornito è:  | <b>a) la ricchezza</b>   | <b>b) l'ubbidienza</b>  | <b>c) la nobiltà</b>                                    | <b>d) il coraggio</b>   | d |
| <b>BB00707</b> | La società in cui Abbondio si trova a vivere è:   | <b>a) regolata da magistrati equilibrati</b>                         | <b>b) disgregata dalle liti tra contadini</b>                                 | <b>c) preda di continui eventi bellici</b>              | <b>d) dominata da contrasti tra poteri e tra individui</b>            | d |
| <b>BB00708</b> | Nei contrasti Abbondio:   | <b>a) sta col più forte e ne difende decisamente le ragioni</b>      | <b>b) sta col debole se costui ha ragione</b>                                 | <b>c) trova che la ragione sia da entrambe le parti</b> | <b>d) è sempre dalla parte del più forte, ma senza compromettersi</b> | d |
| <b>BB00709</b> | Di fronte al perdente di una contesa, Don Abbondio:   | <b>a) pare rimproverarlo perché non si è dimostrato il più forte</b> | <b>b) prova compassione</b>   | <b>c) si mette a spiegare le ragioni del più forte</b>  | <b>d) offre conforto spirituale</b>                                   | a |
| <b>BB00710</b> | Secondo l'autore del brano:   | <b>a) solo una classe sociale elevata rende sicuro un individuo</b>  | <b>b) una classe sociale non rende completamente sicuro chi vi appartiene</b> | <b>c) ognuno deve allearsi con altri</b>                | <b>d) ognuno deve costruirsi una classe sociale sicura</b>            | b |

|                |   |   |  |   |  |   |
|----------------|---|---|--|---|--|---|
| <b>BB00800</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Storia del Canada</p> <p>Gli Huron, incontrati in Canada dall'esploratore Cartier quando vi giunse nel 1534 con una spedizione voluta da Francesco I re di Francia, erano i discendenti dei popoli asiatici che erano arrivati nelle Americhe 13.000 anni prima. La maggior parte di essi probabilmente passò dalla Siberia all'Alaska attraverso una lingua di terra ora scomparsa e si diffuse poi su tutto il continente. I fiumi ricchi di salmone e i mari della costa occidentale consentirono al popolo navigatore degli Haida di prosperare sulle Queen Charlotte Islands, mentre gli Inuit insediati nella zona artica vissero cacciando foche e balene e sviluppando anche una loro cultura e i popoli seminomadi della confederazione irochese stabilitesi nelle foreste orientali crearono un complesso sistema politico con una costituzione che specificava diritti e doveri ed emancipava le donne. Questi popoli si combattevano per il possesso di risorse e territori.</p> <p>Quando il navigatore francese Cartier esplorò il fiume San Lorenzo, era in cerca di oro, diamanti e di una rotta per la Cina. Fallì su tutti e tre i fronti, ma i suoi viaggi lo portarono nell'interno fino all'odierna Montreal, aprendo la strada a successivi avventurieri che avrebbero fatto fortuna con i prodotti più disparati, dal merluzzo salato alle pellicce di castoro. I missionari cattolici seguirono i commercianti per convertire le tribù huron e irochesi. La colonia francese si sviluppò però soprattutto nel secolo XVII creando tensioni con gli Indiani nativi, che si allearono con gli inglesi che nel frattempo erano sbarcati sulle coste canadesi. Appoggiando gli Indiani questi occuparono la Nova Scotia e il Newfoundland oltre a fondare nel 1670 la Hudson Bay Company per il commercio delle pellicce. Scoppiò il conflitto tra Francia e Inghilterra: la guerra dei Sette Anni (1758-1763), che vide la sconfitta dei francesi ai Piani di Abramo presso Québec City nel 1759. Montreal venne conquistata un anno dopo e nel 1763 il trattato di Parigi sancì il passaggio del Canada sotto il dominio inglese.</p> <p>Gli Inglesi con il Québec Act del 1774 permisero ai sudditi di mantenere la propria lingua, la propria religione e il diritto civile francese, distinguendo ufficialmente due comunità: quella francofona nel Québec e quella anglofona in Ontario. Ma dopo la rivolta delle colonie americane contro gli inglesi migliaia di francesi che vivevano negli Stati Uniti fuggirono nel Canada orientale e alla fine della guerra d'indipendenza americana, nel 1783, molti coloni inglesi andarono ad aumentare la comunità britannica canadese. Gli Stati Uniti nel 1812 dichiararono guerra al Canada per liberare tutto il continente dall'influenza inglese. Nel Paese si risvegliò il desiderio d'indipendenza che dopo lunghe lotte portò alla creazione, nel 1867, della Confederazione Canadese composta da quattro province: Québec, Ontario, Nuovo Brunswick e Nuova Scozia a cui si aggiunsero tra il 1869 e il 1870 Manitoba, Saskatchewan, Alberta, i Territori del Nord-Ovest e lo Yukon, mentre la British Columbia e l'isola Prince Edward entrarono nella Confederazione tra il 1871 e il 1873. Attualmente la Confederazione del Canada è composta da dieci province di cui l'ultima (Terranova) si è unita per decisione popolare dopo la seconda guerra mondiale. Alcuni anni dopo la nascita della Confederazione fu realizzata la Canadian Pacific Railway, la ferrovia che unisce il Paese dalla costa atlantica a quella del Pacifico e che ebbe un enorme significato economico e politico rappresentando uno dei fattori decisivi dell'unità del Canada.</p> <p>(da "Canada", Guida Ulysse Moizzi)</p> |   |  |   |  |   |
| <b>BB00801</b> | I primi abitanti del Canada:  | <b>a) giunsero dall'Alaska con imbarcazioni rudimentali</b>         | <b>b) erano gli Haida</b>                      | <b>c) vi giunsero 130.000 anni fa</b>   | <b>d) furono asiatici giunti via terra</b>                                       | d |
| <b>BB00802</b> | Le Queen Charlotte Islands:   | <b>a) ospitarono la confederazione irochese</b>                     | <b>b) si trovano nella zona artica</b>         | <b>c) si trovano presso la costa ovest del Canada e furono abitate dagli Haida</b>  | <b>d) si trovano presso la costa est del Canada e furono abitate dagli Haida</b> | c |
| <b>BB00803</b> | Gli Irochesi:   | <b>a) vissero nell'est del Canada e si diedero una costituzione</b> | <b>b) erano nomadi del Canada orientale</b>    | <b>c) vissero nelle foreste occidentali ed emanciparono le donne</b>                | <b>d) erano navigatori come gli Inuit</b>  | a |
| <b>BB00804</b> | Cartier fu un esploratore francese:   | <b>a) che giunse fino all'odierna Montreal nel 1524</b>             | <b>b) che sbarcò in Canada nel 1534</b>        | <b>c) che fu finanziato dal re Francesco I per scoprire una rotta verso l'India</b> | <b>d) che cercò di convertire al cattolicesimo le tribù irochesi</b>             | b |
| <b>BB00805</b> | Quale tra le seguenti affermazioni sul dominio francese in Canada è FALSA?  | <b>a) Iniziò nella prima metà del sec. XVI</b>                      | <b>b) Terminò con la guerra dei Sette Anni</b> | <b>c) Fu sostituito dal dominio inglese</b>   | <b>d) Durante la dominazione francese vi furono contrasti con i nativi</b>       | a |

|                |   |  |   |   |  |   |
|----------------|---|--|---|---|--|---|
| <b>BB00806</b> | Gli inglesi:  | <b>a) imposero le proprie abitudini</b>  | <b>b) furono tolleranti verso la religione e la lingua dei Canadesi</b>                                       | <b>c) occuparono completamente il Canada nel 1753</b>   | <b>d) occuparono Montreal nel 1759</b>   | b |
| <b>BB00807</b> | L'Hudson Bay Company:   | <b>a) fu fondata dagli inglesi per commerciare pellicce</b>  | <b>b) fu fondata dai francesi per commerciare pellicce</b>  | <b>c) fu creata prima della guerra dei Sette Anni</b>   | <b>d) nacque nel 1660</b>  | a |
| <b>BB00808</b> | Il Québec Act:  | <b>a) cambia il diritto della ex colonia francese</b>  | <b>b) stabilisce l'esistenza di una comunità francofona in Ontario</b>  | <b>c) risale al 1774</b>  | <b>d) stabilisce l'esistenza di una comunità anglofona in Québec</b>           | c |
| <b>BB00809</b> | La Confederazione Canadese inizialmente NON comprendeva:  | <b>a) Ontario</b>  | <b>b) Alberta</b>   | <b>c) Nova Scotia</b>   | <b>d) Québec</b>   | b |
| <b>BB00810</b> | Quale tra le seguenti affermazioni sulla guerra dei Sette Anni è FALSA?   | <b>a) Fu combattuta tra Francia e Inghilterra</b>  | <b>b) Terminò con la caduta di Montreal</b>   | <b>c) Ebbe inizio nel 1758</b>  | <b>d) Si concluse con il trattato di Parigi</b>                                | b |
| <b>BB00900</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Per riassumere sinteticamente l'insieme dei caratteri che hanno contraddistinto la Grande Guerra dai conflitti precedenti, gli storici hanno utilizzato l'aggettivo "totale". La prima guerra mondiale fu totale per almeno tre ordini di ragioni. Prima di tutto per motivazioni geografiche, in considerazione del fatto che oltre l'80% del globo era assoggettato al controllo politico delle maggiori potenze economiche e militari europee e questo rendeva la guerra, di fatto, un evento planetario. Australiani e neozelandesi combatterono in Turchia, africani si ritrovarono sul fronte occidentale, indiani vennero impegnati nei reparti d'assalto inglesi: "l'esperienza bellica coinvolse popoli lontanissimi, chiamati a rischiare la vita per la prima volta nello stesso momento [1]". In secondo luogo, fu totale dal punto di vista quantitativo: per l'elevato numero di soldati chiamati a combattere, per la puntuale mobilitazione [2] di tutte le risorse materiali e umane disponibili, messe tutte a servizio della macchina bellica, per il terribile bilancio di morti che essa presentò (circa 10 milioni di morti), determinato innanzitutto dalla straordinaria crescita delle capacità distruttive degli armamenti a disposizione dei diversi eserciti. Nel corso del periodo bellico (1914-1918), i fronti si trasformarono in un campo di morte seriale e casuale; i soldati che balzavano fuori dalle trincee e si lanciavano all'assalto delle linee nemiche sapevano che le probabilità di morire nella cosiddetta "terra di nessuno", erano altissime. Le generazioni chiamate ad assistere alla guerra e a combattere subirono lutti e sofferenze senza precedenti. Si prenda il caso della Francia e della Germania. Una volta conclusa la guerra si conteranno due milioni di morti tra le fila dei combattenti francesi; le perdite più pesanti riguardarono le classi d'età più giovani: tra il 27 e il 30% dei soldati arruolati tra il 1912 e il 1915. Nel 1918 si contarono in Francia circa 630.000 vedove di guerra; inoltre, tra i cinque milioni di feriti di guerra alcune centinaia di migliaia vennero definiti "grandi mutilati". In Germania, le perdite in termini di vite umane furono altrettanto ingenti [3]: su tutti i sedici milioni di nati tra il 1870 e il 1899, il 13% fu ucciso, a un ritmo di 465.600 per ogni anno di guerra. Nel complesso, 2.057.000 tedeschi rimasero uccisi in guerra o per causa delle ferite riportate. La terza ragione per cui la Grande Guerra è stata definita totale, va ricercata negli obiettivi strategici perseguiti in essa da parte dei Paesi belligeranti. Diversamente da tutte le altre guerre che avevano avuto obiettivi limitati, questa aveva per posta in gioco il potere mondiale. La conquista di nuovi territori non rappresentava più lo scopo principale per cui ci si batteva; quella che si voleva era la "resa incondizionata" del nemico. (Da: Luca Gorgolini, "I dannati dell'Asinara: l'odissea dei prigionieri austro-ungarici nella prima guerra mondiale". 2011, UTET)</p> |  |   |   |  |   |
| <b>BB00901</b> | Nella grande guerra le morti:   | <b>a) avvenivano soprattutto al fronte: durante gli assalti alle posizioni nemiche le possibilità di sopravvivenza erano molto ridotte</b> | <b>b) furono, per la prima volta, elevatissime tra le popolazioni civili</b>                                  | <b>c) non intaccarono le popolazioni civili, le quali furono esenti da enormi sofferenze</b>          | <b>d) furono 10 milioni solo tra i soldati deceduti sul campo di battaglia</b> | a |
| <b>BB00902</b> | La grande guerra viene definita un evento planetario perché:  | <b>a) coinvolse l'80% delle Nazioni su scala mondiale</b>  | <b>b) l'80% del pianeta era sotto il dominio politico e militare di alcune Nazioni coinvolte nella guerra</b> | <b>c) gli eserciti furono chiamati a combattere in regioni lontanissime da quelle di appartenenza</b> | <b>d) i conflitti armati coinvolsero l'80% della popolazione mondiale</b>      | b |

|                |   |   |   |   |   |   |
|----------------|---|---|---|---|---|---|
| <b>BB00903</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?   | a) La prima guerra mondiale causò enormi perdite umane anche a causa dell'innovazione tecnologica                                       | b) L'elevato numero di soldati coinvolti nella prima guerra mondiale è proporzionale all'alto numero di morti e feriti                                | c) Durante la prima guerra mondiale la maggior parte delle risorse dei Paesi coinvolti venne soggiogata alle necessità militari                               | d) Durante la prima guerra mondiale era diffusa la tecnica della guerra di trincea  | b |
| <b>BB00904</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON riporta correttamente uno dei punti salienti esposti nel brano?   | a) Il caso francese e quello tedesco furono esemplari nella loro diversità ma indispensabili per la comprensione di questo conflitto    | b) La prima guerra mondiale ebbe una portata enorme per almeno tre ordini di ragioni: geografica, numerica e strategica                               | c) L'aspetto quantitativo: il numero di vittime registrate in questo conflitto non aveva precedenti nella storia dell'umanità                                 | d) Un fattore di eccezionalità di questa guerra fu che l'interesse da parte dei Paesi belligeranti nell'espansione territoriale non rappresentava più lo scopo primario | a |
| <b>BB00905</b> | In Francia:   | a) alla fine del conflitto si contarono cinque milioni di mutilati  | b) complessivamente la guerra causò due milioni di morti e centinaia di migliaia di feriti  | c) dei due milioni di combattenti morti durante il conflitto circa il 30% era costituito dai soldati più giovani  | d) il 30% circa dei soldati più giovani morirono nei primi anni del conflitto, in seguito le perdite diminuirono  | c |
| <b>BB00906</b> | In Germania:  | a) 465.600 giovani uomini furono uccisi ogni anno in cui si protrasse il conflitto  | b) più di due milioni di persone morirono sul campo di battaglia  | c) ogni anno si contarono 465.600 persone morte direttamente o indirettamente a causa della guerra  | d) il 13% dei nati tra il 1880 e il 1899 fu ucciso in guerra  | a |
| <b>BB00907</b> | Quale di queste affermazioni rispecchia il pensiero dell'autore rispetto agli obiettivi della grande guerra?  | a) Questa guerra, al contrario delle precedenti, aveva obiettivi strategici ben definiti e strumentali alle diverse retoriche nazionali | b) Gli obiettivi dei Paesi che partecipavano al conflitto non erano limitati ad alcune questioni strategiche ma miravano all'annientamento del nemico | c) Non avendo la grande guerra obiettivi strategici ben definiti, l'unica risoluzione possibile del conflitto consisteva nella resa incondizionata del nemico | d) La grande guerra fu caratterizzata da obiettivi militari totalizzanti, questo a causa dell'estensione territoriale mondiale del conflitto                            | b |
| <b>BB00908</b> | Quale delle seguenti alternative NON può sostituire l'espressione "puntuale mobilitazione" [2] così come è utilizzata nel testo?  | a) minuziosa sollecitazione   | b) scrupoloso impiego   | c) massimo sfruttamento   | d) tempestivo utilizzo  | a |
| <b>BB00909</b> | Quale dei seguenti termini è un contrario di "ingenti" [3]?   | a) Proporzionati  | b) Esigui   | c) Ragguardevoli  | d) Spropositati   | b |
| <b>BB00910</b> | Nella frase "l'esperienza bellica coinvolse popoli lontanissimi, chiamati a rischiare la vita per la prima volta nello stesso momento" [1] "chiamati a rischiare la vita" rappresenta una proposizione: | a) relativa implicita   | b) aggiuntiva   | c) comparativa  | d) modale   | a |

|                |   |   |  |  |   |   |
|----------------|---|---|--|--|---|---|
| <b>BB01000</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'autore di questo libro è uno specialista di analisi strategica e di relazioni internazionali contemporanee. Analizzando in modo sistematico la grande strategia dell'impero romano nell'arco di quattro secoli, ha fatto, per gli studiosi di storia romana, quello che essi da soli non sono riusciti a fare. Certo non mancano testi e articoli su argomenti militari relativi all'epoca romana; la bibliografia essenziale dell'autore rappresenta solo una scelta di tali opere. Esistono e restano tuttora valide alcune analisi acute e illuminanti sulla strategia e la politica imperiale in vari settori relativamente alle singole epoche. Ma i manuali e gli studi generali di una o più generazioni fa stanno diventando antiquati e inadeguati e, come suggerisce Luttwak, le basi "clauswitziane" su cui si basavano alcuni di essi sono probabilmente prive di fondamento. Comunque, negli ultimi decenni è stata svolta una mole notevole di lavoro fruttuoso, per lo più basato su scavi e nuovi documenti, specialmente iscrizioni. Il livello dell'archeologia provinciale è migliorato, le tecniche si sono perfezionate e le conoscenze accumulate sono diventate più precise e dettagliate. Molti studiosi si sono interessati in particolare di importanti questioni che non interessano direttamente Luttwak, come per esempio l'esercito nell'ambito della romanizzazione e dell'apparato amministrativo, la sua struttura interna, il reclutamento ecc., e si sono riferiti di solito a un determinato periodo o a una determinata regione. Ma, per quanto mi è dato sapere [1], non esiste uno studio confrontabile con questo libro.</p> <p>Il suo particolare contributo consiste, in primo luogo, nel carattere ampio ed esauriente della trattazione, che copre tutto l'impero per un periodo di vari secoli, durante i quali ebbero luogo cambiamenti fondamentali; in secondo luogo, nel suo particolare interessamento alla "grande strategia"; in terzo luogo, nella conoscenza che l'autore ha dell'analisi strategica contemporanea, un argomento che pochi storici antichi conoscono; e, infine, nei giudizi acuti e intelligenti che dà su particolari questioni. Nella consultazione di monografie e articoli relativi all'argomento, ha inoltre operato una scelta accurata, il che non sempre avviene quando uno studioso si avventura in un campo di non sua stretta competenza.</p> <p>È auspicabile che questo libro non venga letto solo da coloro che sono già interessati alla storia dell'impero romano: per secoli, e anche nei primi decenni della vita della nostra Nazione, studiosi teorici e illustri comandanti hanno ritenuto le istituzioni militari romane meritevoli di venire analizzate. Non si trattava di un semplice gusto antiquario. Luttwak, nella sua Prefazione, istituisce un confronto fra il nostro pensiero strategico e quello dei Romani, un confronto che possiamo definire per lo meno provocatorio e stimolante.</p> <p>Nessuno penserà che un'opera di sintesi come questa, sebbene riuscita, possa eliminare del tutto la necessità di ulteriori studi sulle questioni prese in esame. Gli specialisti troveranno senza dubbio inesattezze o si dissocieranno dalle conclusioni dell'autore, così come continueranno ad apparire nuovi studi e nuovo materiale in proposito. Inoltre, è naturale che gli storici troveranno da ridire su una certa schematizzazione astratta, rilevando contraddizioni e complessità. Tuttavia, anche se decideranno di modificare o respingere alcuni degli schemi qui presentati, lo faranno dopo aver avuto modo di riesaminare certe questioni fondamentali, in base alla lucida esposizione di Luttwak.</p> <p>(Da: J. F. Gilliam, premessa da "La grande strategia dell'Impero Romano", di E. Luttwak, BUR)</p> |   |  |  |   |   |
| <b>BB01001</b> | Quale delle seguenti alternative rappresenta un limite che l'autore riconosce al lavoro di Luttwak in oggetto?  | <b>a) Non aver preso in esame il reclutamento</b>               | <b>b) La limitatezza della bibliografia</b>                                | <b>c) L'essersi avventurato in un campo di non sua stretta competenza</b>  | <b>d) Essere talora ricorso a uno schematismo astratto</b>                                    | d |
| <b>BB01002</b> | Secondo l'autore del brano, Luttwak critica altri studiosi di storia romana perché:   | <b>a) I loro lavori sono inadeguati</b>                         | <b>b) Si sono basati su teorie prive di fondamento</b>                     | <b>c) Non sono specialisti di strategia</b>  | <b>d) Non sono capaci di confrontare il pensiero strategico dei Romani con quello moderno</b> | b |
| <b>BB01003</b> | Nel brano, il passaggio "per quanto mi è dato sapere" [1] è:  | <b>a) Una subordinata causale</b>                               | <b>b) Una subordinata limitativa</b>                                       | <b>c) Un complemento di limitazione</b>  | <b>d) Un complemento di causa</b>   | b |
| <b>BB01004</b> | Secondo l'autore, l'opera di Luttwak di cui si parla nel brano si distingue soprattutto per:  | <b>a) Una serie di giudizi rivoluzionari su vecchi problemi</b> | <b>b) La sapiente interpretazione di recenti ritrovamenti archeologici</b> | <b>c) La rivendicazione dell'attualità dei problemi strategici dei Romani e delle soluzioni che essi trovarono</b> | <b>d) Il trasferimento negli studi romanistici di una prospettiva nuova</b>                   | d |

|                |  |   |  |  |   |   |
|----------------|--|---|--|--|---|---|
| <b>BB01005</b> | Secondo l'autore, Luttwak ha fatto per gli storici quello che essi non sono riusciti a fare da soli in quanto:   | <b>a) Ha dato giudizi acuti e intelligenti come nessun altro</b>  | <b>b) Ha analizzato un aspetto dell'Impero Romano che nessuno aveva mai affrontato</b>   | <b>c) Ha escluso dal suo lavoro alcuni argomenti particolari, che fanno perdere di vista il risultato finale</b> | <b>d) Ha scelto con estrema cura monografie e articoli</b>  | b |
| <b>BB01006</b> | Perché, a detta dell'autore, teorici e comandanti nei secoli si sono interessati delle istituzioni militari romane?  | <b>a) Per l'utilità del confronto che potevano istituire con il loro tempo</b>  | <b>b) Per il fascino dell'antico</b>   | <b>c) Perché, al pari di Luttwak, amavano avventurarsi in campi di non loro stretta competenza</b>               | <b>d) Per amore di erudizione</b>   | a |
| <b>BB01007</b> | Secondo l'autore, non esistono libri paragonabili a quello di Luttwak, e ciò per diverse ragioni. NON è una di queste:   | <b>a) La conoscenza dell'analisi strategica contemporanea</b>   | <b>b) Il giudizio profondo su particolari questioni</b>  | <b>c) L'utilizzo di tecniche più perfezionate</b>  | <b>d) Lo spaziare su tutta la durata dell'Impero</b>  | c |
| <b>BB01008</b> | Secondo quanto riportato nel brano, possiamo definire provocatorio e stimolante il confronto fra il nostro pensiero strategico e quello dei Romani perché:   | <b>a) Con Luttwak la storiografia è arrivata al punto di poter passare dagli studi settoriali e quelli universali</b> | <b>b) I risultati vanno oltre la mera rappresentazione di un mondo ormai scomparso</b>   | <b>c) Dobbiamo riscrivere l'interpretazione tradizionale della politica e della strategia romana imperiale</b>   | <b>d) Come riconosciuto da teorici e militari di tutte le epoche, i problemi dei Romani sono i nostri</b> | b |
| <b>BB01009</b> | Quale delle seguenti affermazioni, alla luce di quanto riportato nel brano, è FALSA?   | <b>a) Alcuni studi precedenti quello di Luttwak e relativi alla strategia imperiale sono ancora validi</b>            | <b>b) Non esistono libri, a parte quello in oggetto, che si occupino di strategia in relazione a tutta la storia imperiale</b> | <b>c) Il lavoro di Luttwak è perfettibile</b>  | <b>d) Luttwak ha dovuto descrivere una realtà in movimento</b>  | b |
| <b>BB01010</b> | L'autore del brano manifesta il convincimento che:   | <b>a) Il lavoro di Luttwak in oggetto modificherà per sempre l'interpretazione di alcune questioni</b>                | <b>b) Il lavoro di Luttwak in oggetto ha posto alcune questioni che prima di lui non erano mai state poste</b>                 | <b>c) Le critiche al lavoro di Luttwak in oggetto potranno vertere solo su aspetti marginali</b>                 | <b>d) Il lavoro di Luttwak in oggetto resterà come importante tappa degli studi romanistici</b>           | d |
| <b>BB01100</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Tra il 1945 e il 1975 tutti i Paesi industrializzati – in particolare quelli inseriti nell'economia capitalistica di mercato – conobbero un periodo di notevole crescita economica: la produzione mondiale in termini reali (cioè senza tenere conto dell'aumento dei prezzi) si triplicò, mentre nel corso dei cinquant'anni precedenti era soltanto raddoppiata. Nei primi anni successivi alla fine del conflitto tale sviluppo riguardò soprattutto gli Stati Uniti. La guerra aveva dato un formidabile impulso all'economia americana, che si trovava in una posizione di assoluto predominio. Con il 7% della popolazione mondiale, gli USA avevano un prodotto lordo pari a un terzo di quello dell'intero pianeta. In misura molto maggiore rispetto a quanto era accaduto dopo la Grande Guerra, gli Stati Uniti si trovavano nella posizione di Paese creditore a livello mondiale. Durante la guerra e negli anni 1946-1974, il governo americano aveva concesso ingenti prestiti ai suoi partner europei, in primo luogo alla Gran Bretagna. Ma senza una ripresa economica in Europa, si sarebbe entrati in un circolo vizioso: per rimborsare quei crediti sarebbero infatti occorsi altri prestiti, e così via. Era dunque necessario un intervento complessivo e di grande portata: tale fu il Piano Marshall, dal nome del segretario di Stato americano che lo presentò nel 1947 (il nome ufficiale era Erp, <i>European recovery program</i>, Programma di ricostruzione europea). Il piano concedeva fondi a titolo gratuito o a tassi di interesse bassissimi per finanziare l'acquisto di macchinari, attrezzature, materie prime dagli USA o dagli altri Paesi. Fra il 1948 e il 1952 i governi europei ottennero così oltre 13 miliardi di dollari (di questi, 3 miliardi e 300 milioni la Gran Bretagna, 2 miliardi e 700 milioni la Francia, 1 miliardo e 500 milioni l'Italia, 1 miliardo e 300 milioni la Germania occidentale). Al di là del condizionamento politico, dal punto di vista economico il Piano Marshall ebbe un ruolo assai importante nel facilitare la ricostruzione economica dell'Europa. A partire dal 1951 e fino al 1973-1975 il prodotto interno lordo dei principali Paesi dell'Europa occidentale crebbe in media del 5% l'anno (contro il 2% del periodo 1870-1937).</p> |   |  |  |   |   |

|                |   |   |   |  |   |   |
|----------------|---|---|---|--|---|---|
| <b>BB01101</b> | In base a quanto affermato nel brano, durante la prima metà del secolo scorso la produzione mondiale, considerata in termini reali: | <b>a) triplicò</b>  | <b>b) raddoppiò</b>   | <b>c) ebbe un periodo di stagnazione</b>   | <b>d) segnò un decremento rispetto alla fine dell'Ottocento</b>   | b |
| <b>BB01102</b> | In base al contenuto del brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta?   | <b>a) La Germania, a causa delle proprie responsabilità belliche, venne esclusa dal Programma di ricostruzione europea</b>  | <b>b) Al termine della seconda guerra mondiale, negli Stati Uniti viveva un terzo della popolazione mondiale</b>    | <b>c) Il Piano Marshall contribuì a determinare un condizionamento politico per i governi europei che ne beneficiarono</b> | <b>d) Sono stati necessari 30 anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale prima che le economie dei Paesi europei tornassero a crescere in modo costante</b> | c |
| <b>BB01103</b> | In base ai dati riportati nel brano, quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?  | <b>a) La Germania occidentale ricevette meno della metà degli aiuti dati alla Francia</b>   | <b>b) Gran Bretagna, Italia, Francia e Germania ricevettero complessivamente poco meno di 9 miliardi di dollari</b> | <b>c) La Francia fu il Paese che beneficiò maggiormente degli aiuti previsti dal Piano Marshall</b>                        | <b>d) L'Italia ricevette meno della metà degli aiuti dati alla Gran Bretagna</b>  | c |
| <b>BB01104</b> | Secondo quanto riportato nel brano, è possibile affermare che il Piano Marshall:  | <b>a) fallì nel suo intento di restituire vigore alle economie europee</b>  | <b>b) fu un successo economico, ma risultò politicamente inefficace</b>   | <b>c) fu un successo politico, ma i suoi effetti economici disattesero le aspettative iniziali</b>                         | <b>d) raggiunse gli obiettivi economici per i quali era stato creato</b>  | d |
| <b>BB01105</b> | Quale dei seguenti potrebbe essere un titolo adeguato del brano?  | <b>a) Il lungo dopoguerra in Occidente</b>  | <b>b) L'economia americana all'indomani del secondo conflitto mondiale</b>  | <b>c) Il trionfo del dollaro</b>   | <b>d) La crescita economica dell'Europa occidentale dopo la seconda guerra mondiale</b>   | d |
| <b>BB01106</b> | Nel brano si afferma che gli USA dopo la seconda guerra mondiale:   | <b>a) erano il Paese economicamente più potente del mondo</b>   | <b>b) avevano un prodotto interno lordo superiore a un terzo di quello mondiale</b>                                 | <b>c) raddoppiarono la propria produzione interna</b>  | <b>d) erano l'unico Paese creditore a livello mondiale, in misura pari al primo dopoguerra</b>  | a |
| <b>BB01107</b> | In base a quanto riportato nel brano, si può dedurre che il Piano Marshall ebbe conseguenze:  | <b>a) soprattutto politiche</b>   | <b>b) esclusivamente economiche</b>   | <b>c) economiche e culturali</b>   | <b>d) politiche ed economiche</b>   | d |
| <b>BB01108</b> | In base a quanto riportato nel brano, il PIL dei principali Paesi dell'Europa occidentale crebbe:                                   | <b>a) del 5% annuo per oltre 20 anni</b>  | <b>b) del 2% annuo dal 1941 al 1973-75</b>  | <b>c) circa del 100% in 20 anni</b>  | <b>d) circa del 5% in 20 anni</b>   | a |
| <b>BB01109</b> | Secondo quanto riportato nel brano, in cosa consisteva il Piano Marshall?   | <b>a) Nell'accordare capitali gratuitamente o a tassi di interesse molto bassi per sovvenzionare l'acquisto di beni o materie prime dagli USA o dagli altri Paesi</b> | <b>b) Nell'offrire macchinari, attrezzature e materie prime a prezzi agevolati</b>                                  | <b>c) Nel concedere somme di denaro a fondo perso</b>  | <b>d) Nel concedere fondi a tassi di interesse bassissimi per finanziare l'acquisto di macchinari, attrezzature e materie prime esclusivamente dagli USA</b>    | a |
| <b>BB01110</b> | In base a quanto affermato nel brano, il segretario di Stato americano del 1947:  | <b>a) nessuna delle altre risposte è corretta</b>   | <b>b) era Erp Marshall</b>  | <b>c) rimase in carica fino al 1952</b>  | <b>d) si fece promotore di un partenariato più stretto con la Gran Bretagna</b>   | a |

|                |  |  |  |                       |  |   |
|----------------|--|--|--|-----------------------|--|---|
| <b>BB01200</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il grande sommovimento internazionale del 1848 toccò gli Stati Uniti solo indirettamente, attraverso l'afflusso di esuli provenienti dalle sconfitte insurrezionali italiane, slave e soprattutto tedesche. Che decine di migliaia di rivoluzionari tedeschi (tra cui alcuni dirigenti della Lega dei comunisti, come Sorge e Wedemeyer), italiani (tra cui lo stesso Garibaldi) e polacchi scegliessero gli Stati Uniti come propria terra d'esilio conferma quanto fosse diffuso allora nella sinistra europea il mito della democrazia americana, quanto gli Stati Uniti fossero stati idealizzati come il Paese-guida per i movimenti e per gli ideali democratici. L'emigrazione "politica" in senso stretto (quella dei rivoluzionari e dei democratici che avevano partecipato ai moti del '48) fu però un aspetto marginale del grande flusso migratorio che raggiunse gli Stati Uniti nei due decenni tra il 1840 e il 1860, anno in cui si contavano 1.300.000 tedeschi, 1.600.000 irlandesi, 430.000 inglesi. La ribellione consapevole contro le istituzioni politiche illiberali del vecchio mondo costituiva la spinta principale all'emigrazione solo per un contingente relativamente piccolo di intellettuali e di artigiani; il grosso dell'emigrazione era motivato da cause altrettanto traumatiche, ma più materiali: per gli irlandesi la carestia, per i tedeschi la rottura dei vecchi rapporti feudali con la conseguente formazione di un massiccio proletariato che le industrie nascenti non erano in grado di assorbire. Anche per costoro tuttavia l'America rappresentava un'alternativa a una condizione sociale oppressiva e priva di possibilità di mutamento: anche per essi il mito della democrazia americana costituiva una potente attrazione. Sebbene il contatto con i moti europei fosse solo indiretto, il 1848-49 fu nella storia degli Stati Uniti un biennio di notevole rilevanza nel quale vennero a sommarsi diversi eventi, alcuni dei quali casuali, destinati a condizionare ben presto la storia del Paese e del mondo.</p> <p>In primo luogo la guerra con il Messico e l'acquisizione di un nuovo immenso territorio. A partire dagli anni Venti il Messico settentrionale (specie il Texas e la California), solo formalmente sotto la sovranità del governo centrale, era stato meta di un afflusso ininterrotto – anche se numericamente limitato – di emigranti provenienti dagli Stati Uniti. Nel 1835-36 i coloni anglosassoni del Texas si erano sollevati contro il dominio messicano, proclamando una repubblica indipendente che nel 1845 fu annessa agli USA. La relativa facilità della conquista dell'indipendenza e la quasi totale assenza di reazioni messicane all'annessione convinsero gran parte dell'opinione pubblica americana della possibilità di estendere ulteriormente i possedimenti del Paese a spese di un Messico che appariva incapace di esercitare la propria sovranità. Le pressioni all'espansione venivano sia da nord sia da sud: dagli agricoltori e imprenditori settentrionali che vedevano nell'acquisto di nuovi territori la via per ampliare le colture cerealicole e fare delle praterie americane il massimo centro di produzione agricola del mondo; dai piantatori del sud, sempre più preoccupati dall'impoverimento del suolo derivante dalla coltivazione del cotone, bisognosi quindi di nuove terre dove portare le proprie piantagioni e il proprio "bestiame umano", gli schiavi.</p> <p>Pochi mesi di guerra furono sufficienti all'esercito americano per soggiogare il Messico e imporre le proprie condizioni. Il trattato di pace firmato nel 1848 concedeva agli Stati Uniti la California (dove era già insediata una colonia anglo-americana di un migliaio di persone, su una popolazione totale di origine spagnola di dodicimila) e il "Nuovo Messico", cioè il grande territorio – ritenuto da tutti assolutamente desertico – compreso tra il Texas e la California. Che il "destino manifesto" degli Stati Uniti fosse di colonizzare l'intero territorio compreso tra l'Atlantico e il Pacifico, era convinzione diffusa fin dall'epoca immediatamente successiva alla rivoluzione. Altrettanto diffusa era l'idea che il raggiungimento da parte degli Stati Uniti delle "frontiere nazionali" avrebbe richiesto molti decenni, forse anche secoli.</p> |  |  |                       |  |   |
| <b>BB01201</b> | In base a quanto riportato nel brano, gli immigrati di origine irlandese presenti negli Stati Uniti nel 1860 erano circa:  | <b>a) 1600000</b>  | <b>b) 430000</b>   | <b>c) 12000</b>       | <b>d) 1300000</b>                                      | a |
| <b>BB01202</b> | Secondo quanto sostenuto nel brano, il Texas fu annesso agli Stati Uniti d'America nel:  | <b>a) 1835</b>   | <b>b) 1848</b>   | <b>c) 1845</b>        | <b>d) 1860</b>   | c |
| <b>BB01203</b> | Secondo l'autore del brano, tra i motivi principali che spinsero la maggior parte degli emigranti tedeschi verso gli Stati Uniti vi era:   | <b>a) il fallimento dei moti rivoluzionari del 1830-31</b> | <b>b) la prospettiva di partecipare all'espansione territoriale e alla conseguente spartizione dei nuovi territori acquisiti</b> | <b>c) la carestia</b> | <b>d) la necessità di sfuggire alla disoccupazione</b> | d |

|                |  |  |  |  |   |   |
|----------------|--|--|--|--|---|---|
| <b>BB01204</b> | Il “destino manifesto” di cui si parla nel brano si riferisce:   | a) alla convinzione che gli Stati Uniti dovessero estendere i propri confini al territorio compreso tra gli oceani Pacifico e Atlantico    | b) al sentimento popolare radicato negli ambienti della sinistra europea, secondo il quale gli Stati Uniti avrebbero spinto il movimento democratico in Europa e nel mondo | c) all’idea, confermata dall’annessione pacifica della California, secondo cui il Messico era destinato a un declino irreversibile | d) alla convinzione degli esuli provenienti dall’Europa secondo cui negli Stati Uniti esistevano le condizioni ideali per portare a compimento con successo i moti rivoluzionari falliti nel vecchio continente | a |
| <b>BB01205</b> | Nel periodo 1840-60 l’emigrazione “politica” negli Stati Uniti fu:   | a) decisiva per la vittoria sul Messico  | b) un fenomeno marginale   | c) pari a quella del “bestiame umano”  | d) più tedesca che irlandese  | b |
| <b>BB01206</b> | Secondo quanto affermato nel brano, gli imprenditori del Nord degli Stati Uniti:                           | a) furono particolarmente interessati alla penetrazione in Messico per poter ampliare le colture cerealicole e gli allevamenti di bestiame | b) furono particolarmente interessati alla penetrazione in Messico per disporre di nuove terre, non già impoverite, per le piantagioni di cotone                           | c) non furono particolarmente interessati alla penetrazione in Messico   | d) furono particolarmente interessati alla penetrazione in Messico per poter ampliare le colture agricole   | d |
| <b>BB01207</b> | In base a quanto sostenuto nel brano, l’emigrazione “politica” verso gli Stati Uniti contò:                | a) la quantità più ingente di emigrati dall’Europa   | b) quasi esclusivamente emigrati di origine tedesca  | c) un numero relativamente esiguo di emigrati  | d) quasi esclusivamente emigrati di origine irlandese   | c |
| <b>BB01208</b> | Quale delle seguenti conclusioni può essere dedotta dal brano?   | a) All'epoca dei fatti narrati, il governo del Messico versava in una situazione di debolezza  | b) Nel Texas, dopo la guerra, gli emigranti statunitensi divennero più numerosi della popolazione di lingua spagnola   | c) Nel Texas, prima della guerra, gli emigranti statunitensi erano più numerosi della popolazione di lingua spagnola               | d) Dopo il Texas, gli USA cercarono di sottrarre altre terre al Nuovo Messico   | a |
| <b>BB01209</b> | Secondo quanto affermato nel brano, nella visione di molti europei, l'America del XIX secolo era un Paese: | a) rivoluzionario  | b) illiberale  | c) democratico   | d) pacifico   | c |
| <b>BB01210</b> | Qual è il tema fondamentale del brano?   | a) Il desiderio di libertà in Europa e in America nel XIX secolo, e i suoi nemici  | b) Il legame tra il fallimento dei moti insurrezionali europei del 1848 e l'emigrazione in America   | c) La debolezza del Messico nel XIX secolo   | d) L'espansione demografica, economica e territoriale degli USA nel XIX secolo  | d |

|                |  |  |   |   |   |   |
|----------------|--|--|---|---|---|---|
| <b>BB01300</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'inquinamento atmosferico consiste nell'immissione nell'aria di sostanze che per la loro pericolosità costituiscono un attentato alla nostra salute. I principali responsabili dell'inquinamento atmosferico sono i prodotti di combustione sprigionati dai motori degli autoveicoli, dalle ciminiere delle grandi fabbriche, dalle centrali termoelettriche e dagli impianti di riscaldamento.</p> <p>[1] È stato calcolato dall'Istat che per l'inquinamento dell'aria soffre il 41,7% delle famiglie italiane, di cui il 37% per quello acustico. Nelle grandi città il problema dell'inquinamento dell'aria viene particolarmente esasperato dall'intenso traffico dei veicoli: decine di veleni fuoriescono ogni giorno dai tubi di scappamento e vengono immessi nell'aria che respiriamo (per ogni kg di benzina consumata si liberano 700 grammi di prodotti inquinanti). Si parla in proposito di polveri sottili (indicate con la sigla PM10), cioè di particelle microscopiche presenti nell'aria e prodotte, oltretutto dagli impianti di riscaldamento e da altre fonti, anche in buona parte dai motori a scoppio, dall'usura di pneumatici, di freni e di asfalto, generate quindi dal traffico veicolare. Ossidi di azoto, piombo (aggiunto alla benzina per aumentare la potenza dei motori), benzopirene e amianto arrivano, assieme all'aria, nei nostri polmoni, passano poi nel sangue e nei tessuti del corpo, danneggiandoli. Le conseguenze vanno dalle irritazioni agli occhi e alla pelle fino allo sviluppo di malattie tumorali. I danni maggiori li subiscono i bambini, sia perché si muovono all'altezza dei tubi di scappamento, sia perché il loro organismo in crescita ne assorbe una quantità maggiore. [2] Secondo uno studio reso pubblico dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e limitato a otto grandi città italiane l'inquinamento, soprattutto da traffico, uccide in queste città complessivamente 3.500 persone ogni anno nella popolazione sopra i 30 anni, provoca oltre 29.000 attacchi d'asma nei bambini e 31.500 bronchiti acute nei ragazzi al di sotto dei 15 anni.</p> <p>[3] Già da alcuni anni numerose grandi città hanno installato centraline per il controllo dell'aria e, per abbassare l'inquinamento da traffico, hanno proibito la circolazione delle auto in città per uno o due giorni la settimana. Un altro tipo di inquinamento dell'aria, che colpisce soprattutto le grandi città, è quello acustico, cioè causato dal rumore. In quasi tutte le città italiane i livelli di rumore sono superiori ai limiti di tolleranza.</p> <p>(Archivio Selexi)</p> |  |   |   |   |   |
| <b>BB01301</b> | Il traffico automobilistico provoca la diffusione di veleni nell'aria, tra cui:  | <b>a) inquinamento acustico</b>                                    | <b>b) usura di freni e asfalto</b>  | <b>c) polveri sottili</b>   | <b>d) assottigliamento di pneumatici</b>                          | c |
| <b>BB01302</b> | L'immissione nell'aria di sostanze nocive per la salute si definisce:  | <b>a) inquinamento acustico</b>                                    | <b>b) PM10</b>  | <b>c) combustione</b>   | <b>d) inquinamento atmosferico</b>                                | d |
| <b>BB01303</b> | Quali sono le conseguenze fisiche sull'uomo dell'inquinamento atmosferico?   | <b>a) Da semplici irritazioni agli occhi e alla pelle a tumori</b> | <b>b) Blocco della crescita dei bambini</b>                                     | <b>c) Bronchiti acute negli adolescenti</b>                                 | <b>d) Attacchi d'asma nelle persone sopra i 30 anni</b>           | a |
| <b>BB01304</b> | Quale provvedimento a livello comunale è stato preso per diminuire l'inquinamento dell'aria?   | <b>a) Il posizionamento di centraline antismog</b>                 | <b>b) Il divieto di circolazione delle automobili in alcuni giorni</b>          | <b>c) L'abbassamento della soglia in decibel dell'inquinamento acustico</b> | <b>d) La chiusura del centro cittadino</b>                        | b |
| <b>BB01305</b> | In quasi tutte le città italiane:  | <b>a) i livelli di rumore superano i limiti di tollerabilità</b>   | <b>b) sono state impiantate centraline per rilevare l'inquinamento acustico</b> | <b>c) sono preservate le aree residenziali a basso traffico</b>             | <b>d) sono state impiantate centraline per controllare l'aria</b> | a |
| <b>BB01306</b> | Quale delle seguenti affermazioni relative alla frase contrassegnata da [1], è falsa?  | <b>a) contiene un complemento partitivo</b>                        | <b>b) contiene almeno un complemento di causa</b>                               | <b>c) contiene due pronomi</b>  | <b>d) contiene una proposizione principale e due subordinate</b>  | d |
| <b>BB01307</b> | Quanti aggettivi qualificativi di grado positivo sono contenuti nella frase contrassegnata da [2]?   | <b>a) 8</b>  | <b>b) 12</b>  | <b>c) 4</b>   | <b>d) 6</b>   | d |
| <b>BB01308</b> | Nella frase indicata da [3], nella proposizione "per abbassare l'inquinamento da traffico", "da traffico" è un complemento di:   | <b>a) fine</b>   | <b>b) causa</b>   | <b>c) specificazione</b>  | <b>d) origine</b>   | b |

|                |  |   |   |   |   |   |
|----------------|--|---|---|---|---|---|
| <b>BB01309</b> | Quale delle seguenti NON è una delle cause dell'inquinamento atmosferico?  | <b>a) impianti di riscaldamento</b>   | <b>b) centrali idroelettriche</b>   | <b>c) deterioramento degli pneumatici</b>                                     | <b>d) usura dell'asfalto</b>  | b |
| <b>BB01310</b> | Da quale elemento è generato l'inquinamento acustico?  | <b>a) Dalle polveri sottili</b>   | <b>b) Dai prodotti di combustione</b>   | <b>c) Dal PM10</b>  | <b>d) Dal rumore</b>  | d |
| <b>BB01400</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'Impero eurasiatico creato dai mongoli di Gengis Khan e dei suoi successori raggiunse la sua massima estensione nel 1260: in quell'anno Qubilai, nipote di Gengis Khan, aveva completato la conquista della Cina ed era diventato il quinto Gran Khan dei mongoli. L'espansione mongola era stata arrestata militarmente solo dai Mamelucchi egiziani, mentre il suo stesso gigantismo le aveva impedito di andare oltre occasionali scorrerie nel sultanato musulmano di Delhi e nella valle del Danubio. I mongoli erano penetrati in Polonia nel febbraio 1241 e avevano sbaragliato l'esercito tedesco-polacco. Erano poi entrati in Ungheria, avevano saccheggiato Pest e si erano diretti su Vienna risalendo il Danubio: quindi avevano piegato verso sud, raggiungendo l'Adriatico a Spalato nel marzo 1242. Tre anni e mezzo dopo partiva la prima missione indirizzata alla conversione dei Khan. Il tentativo di Giovanni di Pian del Carpine (1245-47) fallì, come pure quelli compiuti in seguito da altri francescani, ma aprì la strada alle relazioni commerciali fra l'Europa e l'Estremo Oriente, cominciate con i viaggi dei Polo in Cina nel 1261 e 1271. L'unità della dominazione mongola venne meno dopo la morte di Qubilai, nel 1291. Al suo posto sorsero quattro Khanati: quello degli Yuan in Cina e Mongolia; quello di Chagatai nella regione delle maggiori città carovaniere della via della seta; quello degli Ilkhan in Iran e Iraq; quello dell'Orda (cioè accampamento di tende) d'Oro nella Russia meridionale.</p> <p><i>(Da: Scipione Guarracino, Storia dell'età medievale, Mondadori)</i></p> |   |   |   |   |   |
| <b>BB01401</b> | I mongoli:   | <b>a) conquistarono a fatica l'Egitto</b>                                     | <b>b) s'impadronirono anche dell'Iran, nel 1291</b>                                 | <b>c) cercarono di espandersi sia in Asia sia in Europa</b>                   | <b>d) riuscirono a conquistare la Cina solo alla fine del XIII secolo</b> | c |
| <b>BB01402</b> | Qubilai:   | <b>a) morì alla metà del XIII secolo</b>                                      | <b>b) conquistò la Cina con l'aiuto di Gengis Khan</b>                              | <b>c) non riuscì a unificare l'impero mongolo</b>                             | <b>d) fu preceduto da quattro Gran Khan</b>                               | d |
| <b>BB01403</b> | I Mamelucchi:  | <b>a) fermarono Qubilai sul Danubio</b>                                       | <b>b) entrarono a far parte del khanato di Chagatai</b>                             | <b>c) estesero i loro commerci verso la Cina</b>                              | <b>d) respinsero in battaglia l'avanzata dei mongoli</b>                  | d |
| <b>BB01404</b> | Giovanni di Pian del Carpine:  | <b>a) intraprese floridi commerci con l'Estremo Oriente</b>                   | <b>b) non riuscì a convertire i capi mongoli</b>                                    | <b>c) iniziò la sua prima missione nel 1244</b>                               | <b>d) partì per la Cina con i Polo</b>                                    | b |
| <b>BB01405</b> | In Europa, i mongoli:  | <b>a) ebbero il sostegno dell'esercito tedesco contro i polacchi</b>          | <b>b) dall'Adriatico risalirono verso nord</b>                                      | <b>c) si avvicinarono a Vienna per via fluviale</b>                           | <b>d) conquistarono Pest dopo aver saccheggiato Vienna</b>                | c |
| <b>BB01406</b> | Dopo Qubilai:  | <b>a) i mongoli controllarono la rotta tra Oceano Indiano e Golfo Persico</b> | <b>b) i mongoli fondarono altri quattro khanati, oltre ai regni già conquistati</b> | <b>c) la Cina fu governata dagli Yuan, la Mongolia da Chagatai</b>            | <b>d) il sud della Russia vide il dominio del khanato dell'Orda d'Oro</b> | d |
| <b>BB01407</b> | I commerci tra Europa ed Estremo Oriente:  | <b>a) furono interrotti dal tentativo di Giovanni di Pian del Carpine</b>     | <b>b) si svilupparono a partire dai viaggi dei Polo</b>                             | <b>c) andarono di pari passo con la conversione dei khan al Cristianesimo</b> | <b>d) furono iniziati dai francescani</b>                                 | b |
| <b>BB01408</b> | I mongoli NON riuscirono mai a:  | <b>a) unificare la loro dominazione</b>                                       | <b>b) penetrare in Iran</b>   | <b>c) conquistare stabilmente la valle del Danubio</b>                        | <b>d) arrivare a Spalato</b>  | c |
| <b>BB01409</b> | A Delhi, i mongoli:  | <b>a) si accordarono con le autorità politiche musulmane</b>                  | <b>b) s'installarono stabilmente in tutta la regione</b>                            | <b>c) furono ostacolati dai Mamelucchi</b>                                    | <b>d) riuscirono a effettuare solo qualche incursione</b>                 | d |
| <b>BB01410</b> | Dopo il XIII secolo, i mongoli:  | <b>a) raggiunsero l'unità politica sotto Gengis Khan</b>                      | <b>b) continuarono la loro espansione</b>   | <b>c) formarono regni distinti</b>  | <b>d) trovarono una guida nell'Orda d'Oro</b>                             | c |

|                |   |   |   |  |   |   |
|----------------|---|---|---|--|---|---|
| <b>BB01500</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Secondo la medicina darwiniana o evoluzionista, che si occupa di analizzare il significato delle malattie alla luce dei possibili vantaggi evolutivi, ammalarsi può anche fare bene. Soprattutto quando la malattia sviluppata fa da “scudo” ad altre più gravi, prevenendole. Come nel caso dell’anemia falciforme, una patologia di origine genetica dagli effetti mortali, che tuttavia può diventare un’utile antagonista della malaria. In che modo? Un portatore sano di anemia falciforme, ossia che possiede una sola copia del gene mutato che provoca la malattia, non solo non sviluppa l’anemia, ma è anche tre volte più resistente al contagio della malaria. Certo il vantaggio evolutivo si annulla immediatamente qualora il portatore abbia entrambi i geni compromessi: in questo caso, infatti, sarebbe comunque più resistente alla malaria, ma morirebbe di anemia. E questo è vero tanto per l’uomo quanto per i batteri. Un microrganismo eccessivamente virulento, che porta alla distruzione dell’organismo ospite prima di essersi diffuso per contagio, sarebbe destinato all’estinzione. La malaria uccide perché non ha bisogno dell’individuo contagiato per diffondersi, il raffreddore non uccide perché il contagio avviene da persona a persona.</p> <p>Secondo George Williams, docente di Ecologia dell’evoluzione alla State University di New York, questa dinamica del contagio potrebbe dimostrarsi un’eccellente strategia terapeutica per talune malattie come l’Aids. «Al momento l’infezione da Hiv si manifesta in una forma virulenta, mortale, solo perché la sua diffusione è alquanto facile» continua Williams. «Ma una buona profilassi preventiva che ne limiti la diffusione, costringerebbe il virus a evolversi verso una forma meno violenta, poiché necessiterebbe della sopravvivenza più prolungata dell’organismo ospite per trasmettersi».</p> <p>«Conoscere il tracciato evolutivo di una malattia» continua Williams «aiuta anche a individuarne i punti deboli».</p> <p>Le “ragioni” di una malattia possono dunque essere molteplici e non tutte attentano alla sopravvivenza umana. Non esiste un singolo organismo sano, ma quadri clinici e mutazioni più o meno proficue all’evoluzione della specie. L’unico intento dell’organismo è sopravvivere quel tanto che gli è necessario per riprodursi. Costi e benefici di una malattia devono essere calcolati solo sulla base delle necessità adattative.</p> |   |   |  |   |   |
| <b>BB01501</b> | In base al brano, quale può essere la conseguenza, in termini evolutivi del virus, di una buona profilassi all’infezione da HIV?  | <b>a) Il virus dovrebbe svilupparsi in forma meno violenta per potersi trasmettere</b>  | <b>b) Il virus dovrebbe evolvere in modo da far morire prima l’organismo ospite</b>     | <b>c) Il virus dovrebbe diventare più resistente per vivere più a lungo e poter contagiare altri organismi</b> | <b>d) L’organismo ospite non sarebbe più in grado di trasmettere il virus</b>             | a |
| <b>BB01502</b> | Secondo il brano, “conoscere il tracciato evolutivo di una malattia”:   | <b>a) serve a individuare i suoi punti deboli</b>   | <b>b) aiuta a prevedere i suoi comportamenti futuri</b>                                 | <b>c) significa trovare una cura</b>   | <b>d) è un’eccellente strategia terapeutica</b>   | a |
| <b>BB01503</b> | In base a quanto scritto nel brano, la medicina darwiniana e evoluzionista:   | <b>a) ritiene che costi e benefici di una malattia debbano essere valutati solo sulla base delle necessità adattative di un organismo</b> | <b>b) si occupa solo di individuare il tracciato evolutivo di una malattia</b>          | <b>c) elabora solo terapie preventive</b>  | <b>d) si occupa solo di malattie contagiose, come la malaria, il raffreddore o l’AIDS</b> | a |
| <b>BB01504</b> | Secondo quanto scritto nel brano:   | <b>a) una malattia ha sempre e solo un’unica spiegazione</b>  | <b>b) la riproduzione è impossibile negli organismi ammalati</b>                        | <b>c) la sopravvivenza per la riproduzione è l’unico intento dell’organismo</b>                                | <b>d) tutte le malattie hanno come fine quello di annientare l’uomo</b>                   | c |
| <b>BB01505</b> | Secondo quanto desumibile dal brano, George Williams:   | <b>a) ritiene che i batteri siano microrganismi eccessivamente virulenti</b>  | <b>b) ritiene che la malaria e l’infezione da Hiv si manifestino in forma virulenta</b> | <b>c) è statunitense</b>   | <b>d) è un medico</b>   | b |
| <b>BB01506</b> | Qual è la caratteristica di un portatore sano di anemia falciforme?   | <b>a) Ha un patrimonio genetico del tutto uguale a quello di una persona malata di malaria</b>  | <b>b) Possiede una sola copia del gene mutato che provoca la malaria</b>                | <b>c) Nel caso sviluppi l’anemia, è tre volte più resistente al contagio della malaria</b>                     | <b>d) Può contrarre l’anemia</b>  | b |

|                |  |  |   |   |   |   |
|----------------|--|--|---|---|---|---|
| <b>BB01507</b> | Il brano riporta l'esempio di una malattia che svolge in qualche modo una funzione preventiva contro altre patologie. Di quale malattia si tratta?   | <b>a) Malaria</b>  | <b>b) Virus Hiv</b>   | <b>c) Raffreddore</b>   | <b>d) Anemia falciforme</b>   | d |
| <b>BB01508</b> | L'autore del brano sostiene che:   | <b>a) le mutazioni geniche hanno il preciso scopo di far sopravvivere l'organismo in cui avvengono</b> | <b>b) l'aggressività di una malattia è direttamente proporzionale alla sua potenzialità di contagio</b>   | <b>c) il meccanismo di diffusione delle malattie non segue alcuna logica</b>                              | <b>d) il portatore sano di una malattia è tre volte più resistente al contagio di un'altra malattia più grave</b> | b |
| <b>BB01509</b> | Secondo quanto riportato, i costi e i benefici di una malattia devono essere calcolati:  | <b>a) Sulla base di molteplici ragioni</b>   | <b>b) In relazione ai quadri clinici e alle mutazioni più o meno proficue all'evoluzione della specie</b> | <b>c) Esclusivamente sulla necessità dell'organismo di adattarsi quel tanto necessario per riprodursi</b> | <b>d) Relativamente alla capacità di rendere l'infezione meno virulenta</b>                                       | c |
| <b>BB01510</b> | Secondo quanto riportato nel brano, il vantaggio evolutivo si annulla:   | <b>a) se non si cura immediatamente la malattia</b>  | <b>b) qualora il portatore abbia almeno un gene compromesso</b>   | <b>c) se l'organismo entra in contatto con un microrganismo eccessivamente violento</b>                   | <b>d) se la compromissione riguarda ambedue i geni presenti nel portatore</b>                                     | d |
| <b>BB01600</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Dopo le precedenti osservazioni in tema di allontanamento degli stranieri, non può non farsi riferimento anche alla particolare situazione che consiste nel "respingimento dei migranti". Questa tematica riguarda i migranti irregolari ai quali si impedisce il varco della frontiera, oppure quelli che vengono respinti al primo ingresso in frontiera (quest'ultima è stata la politica sbrigativa di respingimento collettivo seguita dal Governo italiano con riferimento agli sbarchi a Lampedusa fra il 2004 e il 2005. Questa politica ripresa in modo duro agli inizi del 2009 con la distruzione del cosiddetto "modello Lampedusa", le cui strutture di accoglienza sono state senz'altro trasformate in Centro di identificazione ed espulsione [CIE]). Potremmo dire che trattasi di una sorta di allontanamento anticipato che è stato stigmatizzato dall'UN-HCR, dal Parlamento europeo, e non solo. Infatti, questi respingimenti collettivi pongono, per le modalità con cui si realizzano, pesanti interrogativi quanto al rispetto del diritto inalienabile dei migranti irregolari di far verificare la presenza a loro vantaggio dei requisiti per il riconoscimento di rifugiato o in alternativa il diritto a una protezione umanitaria di carattere sussidiario rispetto a quella più incisiva riconosciuta al rifugiato.</p> <p>La tematica è divenuta particolarmente incandescente nel corso del 2009 e del 2010 avendo riguardo alla prassi delle intercettazioni e dei respingimenti realizzati dall'Italia addirittura in mare, attraverso anzitutto il fermo e il recupero/salvataggio dei migranti in alto mare. Questi, una volta presi a bordo delle nostre navi di Stato, sono stati trasferiti con procedura "semplificata" e "forzata" alla Libia, il principale Stato di provenienza di queste persone, invero aventi nazionalità di ulteriori Stati (tutto ciò sulla presunta e dubbia base giuridica di una pluralità di atti internazionali intercorrenti fra Italia e Libia:</p> <p>a) Protocollo "Amato" di cooperazione per fronteggiare l'immigrazione clandestina del 29 dicembre 2007;</p> <p>b) il Protocollo "Manganelli" aggiuntivo tecnico operativo al Protocollo di cooperazione in stessa data;</p> <p>c) il Trattato "Berlusconi", di amicizia, partenariato e cooperazione del 30 agosto 2008;</p> <p>d) il più recente Protocollo esecutivo del 4 febbraio 2009 che viene incredibilmente gestito dalle autorità del Governo come trattato segreto, con buona pace di ogni principio di democrazia parlamentare).</p> <p>Le modalità con le quali si realizza questa prassi (che vede un ambiguo rapporto fra regole della ricerca e soccorso in mare contenute nella Convenzione Amburgo del 1979, Convenzione SAR, e respingimenti realizzati con alto grado di coercizione) mostrano che gli obblighi in tema di asilo sanciti dalla Convenzione di Ginevra del 1951, nonché i limiti alle espulsioni che l'Italia ha assunto con la ratifica della CEDU, appaiono con evidenza violati.</p> <p>La Grande Camera della Corte Europea dei diritti dell'uomo ha effettivamente condannato in modo molto netto la condotta dell'Italia con la sentenza del 23 febbraio 2012 nel caso Hirsi c. Italia.</p> <p>("Il respingimento di migranti, Ius Peregrinandi", Paolo Benvenuti)</p> |  |   |   |   |   |

|                |   |  |   |  |  |   |
|----------------|---|--|---|--|--|---|
| <b>BB01601</b> | I respingimenti in mare realizzati dall'Italia nel 2009-2010 violano:   | <b>a) la democrazia parlamentare</b>   | <b>b) il protocollo esecutivo del 4 febbraio 2009</b>   | <b>c) la Convenzione Amburgo del 1979</b>  | <b>d) i limiti alle espulsioni che l'Italia si è impegnata a rispettare ratificando la CEDU</b>  | d |
| <b>BB01602</b> | L'autore NON individua possibili violazioni al rispetto di diritti inalienabili dei migranti:   | <b>a) nella pratica del respingimento collettivo</b>   | <b>b) nella pratica del respingimento al primo ingresso in frontiera</b>  | <b>c) nel cosiddetto "modello Lampedusa"</b>   | <b>d) nella pratica di impedire il varco della frontiera</b>   | c |
| <b>BB01603</b> | La prassi delle intercettazioni in mare effettuate dall'Italia nel 2009-2010 NON vengono fondate giuridicamente:                            | <b>a) sul Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione con la Libia</b>   | <b>b) sul Protocollo "Manganelli" del 2007</b>  | <b>c) sulla CEDU</b>   | <b>d) sulla Convenzione Amburgo del 1979</b>   | c |
| <b>BB01604</b> | Il CIE di Lampedusa, secondo Paolo Benvenuti:   | <b>a) è lo strumento che la politica italiana ha adottato, nel 2009, al fine di riconoscere il diritto del migrante a una protezione umanitaria</b>  | <b>b) è uno strumento per verificare i requisiti per il riconoscimento di rifugiato</b>   | <b>c) è un modo di superamento del cosiddetto "modello Lampedusa"</b>  | <b>d) è lo strumento che la politica italiana ha adottato, nel 2009, al fine di riconoscere il diritto del migrante alla protezione umanitaria riconosciuta al rifugiato</b> | c |
| <b>BB01605</b> | Quale delle seguenti espressioni può essere sostituita a "sussidiario" (alla fine del primo paragrafo) senza alterare il senso della frase? | <b>a) Icastico</b>   | <b>b) Inefficace</b>  | <b>c) Accessorio</b>   | <b>d) Trascurabile</b>   | c |
| <b>BB01606</b> | Quale delle seguenti espressioni può essere sostituita a "partenariato" (punto c) senza alterare il senso della frase?                      | <b>a) Politica di stretta collaborazione</b>   | <b>b) Alleanza</b>  | <b>c) Protocollo operativo</b>   | <b>d) Convenzione</b>  | a |
| <b>BB01607</b> | Il respingimento dei migranti:  | <b>a) è un particolare aspetto del più ampio tema dell'allontanamento degli stranieri</b>  | <b>b) è un tema regolato da univoche e inviolabili convenzioni internazionali</b>   | <b>c) è stato realizzato da Governi di diverso colore politico in Italia (da Amato a Berlusconi)</b>   | <b>d) è stato il tema principale degli accordi interstatuali tra Italia e Libia</b>  | a |
| <b>BB01608</b> | Come funzionavano, in generale, i respingimenti dei migranti nel 2009-2010?   | <b>a) Erano state abbattute le strutture di accoglienza di Lampedusa e pertanto i migranti venivano respinti al loro primo ingresso in frontiera</b> | <b>b) Non era possibile far verificare la presenza, a vantaggio dei migranti, dei requisiti per il riconoscimento di rifugiato e quindi venivano tradotti forzatamente in Libia</b> | <b>c) I migranti venivano intercettati in alto mare e trasferiti, via mare, alla Libia</b>   | <b>d) I migranti venivano trasportati con navi di Stato da Lampedusa alla Libia</b>  | c |
| <b>BB01609</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?   | <b>a) Lo status di rifugiato prevede protezioni peculiari</b>  | <b>b) La sentenza del caso Hirsi c. Italia ha, almeno in parte, dato ragione alle tesi di Benvenuti</b>   | <b>c) La liceità dei respingimenti in mare è controversa, anche sulla stessa base degli atti internazionali intercorrenti tra Italia e Libia</b> | <b>d) Quasi tutti i migranti respinti nel 2009-10 avevano nazionalità libica</b>   | d |

|                |  |  |  |  |   |   |
|----------------|--|--|--|--|---|---|
| <b>BB01610</b> | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?  | <b>a) Tra il 2005 e il 2009 non vi sono stati respingimenti collettivi di migranti</b>                                 | <b>b) Solo dal 2012 è risultata evidente la violazione dei limiti alle espulsioni assunti dall'Italia con la ratifica della CEDU</b> | <b>c) La pratica dei respingimenti con alto grado di coercizione è proseguita dal 2009 al 2012</b>                                 | <b>d) Le navi di Stato italiane hanno il compito di recuperare, salvare e tradurre in Libia i migranti clandestini</b>    | a |
| <b>BB01700</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Come ogni anno, l'Unesco sta decretando in questi giorni i nuovi siti che entrano a far parte della prestigiosa lista dei Patrimoni dell'Umanità. Ricordiamo che per esservi incluso un sito deve presentare i valori di universalità, unicità ed insostituibilità stabiliti dalla Convenzione Unesco. Per l'Italia la new entry è una ed è in Piemonte, regione italiana che può vantare già quattro dei 53 siti iscritti nella lista Unesco. Il nuovo sito è denominato "Ivrea città industriale del XX secolo" ed è un sito che sorprenderà più d'una persona: entra a far parte della World Heritage List non un centro medievale, non una meraviglia naturale, ma un insieme di edifici moderni. Eppure, quello di Ivrea è davvero un complesso unico. Una città industriale che venne concepita tra il 1930 e il 1960 da Adriano Olivetti, secondo quello che allora era un disegno alternativo all'urbanizzazione del periodo. Olivetti, infatti, non solo fu tra i primi a dare una risposta diversa alla questione della regolazione urbana, realizzando un modello basato su un sistema sociale e produttivo ispirato alla comunità, ma ebbe anche l'idea di realizzare un complesso progettato dai più famosi architetti e urbanisti italiani nel Novecento. In poche parole, Ivrea diviene in quegli anni il fulcro [1] delle più avanzate riflessioni in campo industriale, socio-economico, architettonico e urbanistico. L'area divenuta sito Unesco a Ivrea è composta da 27 beni tra edifici e complessi architettonici [2]: come richiede l'Unesco, sono caratterizzati tutti da autenticità e integrità, visto che hanno conservato i caratteri architettonici dei progetti originari, compresi gli spazi esterni, che fanno parte integrante dell'originalità dei progetti. La permanenza delle funzioni permette ancora oggi di "leggere" i progetti e le realizzazioni che hanno dato concretezza nel tempo a questo modello sociale e culturale, oltre che industriale e urbano, del tutto inedito. Si parte dalle originarie Officine Olivetti del 1896 per passare ai successivi ampliamenti e collegamenti sorti fra il 1939 e il 1962, agli edifici che ospitavano il Centro Studi, alla Centrale Termoelettrica, a quelli della mensa, dei servizi sociali e dell'asilo nido, ai due Palazzi Uffici e alle Unità Residenziali. Erano dieci anni che Ivrea stava lavorando alla candidatura all'Unesco. Tutto era cominciato nel 2008, anno delle celebrazioni del Centenario della nascita della Società Olivetti. Il Comitato Nazionale costituito appositamente era stato promosso dalla Fondazione Adriano Olivetti in collaborazione con il Comune di Ivrea e il Politecnico di Milano; in quattro anni, ha consolidato la riflessione sul tema della valorizzazione del patrimonio architettonico moderno di Ivrea e ne ha guidato la candidatura.</p> <p>(Da: Stefano Brambilla, Nuovi siti Unesco: "Ivrea, città industriale del XX secolo" diventa Patrimonio dell'Umanità. Touring Club Italiano, 1 Luglio 2018)</p> |  |  |  |   |   |
| <b>BB01701</b> | Stando a quanto riportato nel brano, quale di seguenti servizi NON era offerto ai lavoratori all'interno della città industriale di Ivrea?   | <b>a) Servizi abitativi</b>  | <b>b) Servizi educativi e culturali</b>  | <b>c) Servizi di ristorazione</b>  | <b>d) Servizi ricreativi</b>  | d |
| <b>BB01702</b> | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?  | <b>a) La Società Olivetti fu fondata nel 1896</b>  | <b>b) La città industriale di Ivrea fu dismessa negli anni settanta</b>  | <b>c) La costruzione della città industriale di Ivrea, così come la conosciamo oggi, terminò nel 1960</b>                          | <b>d) La Società Olivetti fu fondata nel 1908</b>   | d |
| <b>BB01703</b> | Adriano Olivetti:  | <b>a) fu il fondatore del Centro Studi, complesso di edifici che ospitava i servizi sociali e l'asilo nido</b>         | <b>b) fu il fondatore delle Officine Olivetti</b>  | <b>c) fu il principale promotore dell'idea di rendere la città industriale di Ivrea un sito di interesse culturale e artistico</b> | <b>d) fu promotore dell'idea di rendere la città industriale di Ivrea un progetto di avanguardia in campo urbanistico</b> | d |
| <b>BB01704</b> | La candidatura di Ivrea alla lista dei Patrimoni dell'Umanità:   | <b>a) è promossa dalla Fondazione Adriano Olivetti in collaborazione con altri partner istituzionali e scientifici</b> | <b>b) è promossa da un comitato di ricercatori del Politecnico di Milano</b>   | <b>c) è promossa unicamente dal Comitato Nazionale nato in seno alla Fondazione Adriano Olivetti</b>                               | <b>d) è il risultato di un lavoro pluridecennale da parte della Società Olivetti e di altri partner istituzionali</b>     | a |

|                |  |   |  |  |   |   |
|----------------|--|---|--|--|---|---|
| <b>BB01705</b> | Quale delle seguenti affermazioni è vera?  | a) Nonostante la continuità funzionale mantenuta degli edifici, non è possibile ricostruire il progetto originario dell'area industriale di Ivrea a causa dei grandi cambiamenti socio-economici avvenuti nel Paese | b) Nel corso degli anni, gli edifici che fanno parte del complesso industriale di Ivrea hanno subito cambiamenti funzionali importanti | c) Le caratteristiche architettoniche degli edifici dell'area industriale di Ivrea sono state conservate nel tempo, lo stesso non si può dire per la loro destinazione d'uso | d) L'area industriale di Ivrea ha mantenuto la sua originalità nel corso del tempo, questo sia per quanto riguarda le caratteristiche architettoniche che per quanto riguarda l'uso degli edifici | d |
| <b>BB01706</b> | Nella frase "L'area divenuta sito Unesco a Ivrea è composta da 27 beni tra edifici e complessi architettonici" [2], "tra edifici e complessi architettonici" è un complemento: | a) di limitazione   | b) distributivo  | c) di specificazione   | d) partitivo  | b |
| <b>BB01707</b> | Quale tra i seguenti termini NON è un sinonimo di "fulcro" [1]?  | a) Nocciolo   | b) Leva  | c) Perno   | d) Cuore  | b |
| <b>BB01708</b> | La città industriale di Ivrea:   | a) fu concepita e costruita da zero intorno al 1930   | b) costituì un modello di sperimentazione che si diffuse ampiamente grazie al coinvolgimento di architetti di spicco                   | c) fu un progetto di grande innovazione in diversi campi del sapere scientifico  | d) cercò di separare i precedenti sistemi comunitari e sociali dalla produzione industriale   | c |
| <b>BB01709</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON è correttamente deducibile dal brano?  | a) Quest'anno solo un nuovo sito italiano è stato aggiunto alla lista UNESCO dei Patrimoni dell'Umanità   | b) Ivrea è il primo sito di epoca moderna ad essere incluso nella lista UNESCO dei Patrimoni dell'Umanità                              | c) L'Italia vanta 53 siti già decretati Patrimonio dell'Umanità  | d) Il sito di Ivrea sarebbe il quinto sito decretato Patrimonio dell'Umanità in Piemonte  | b |
| <b>BB01710</b> | Quale tra i seguenti è un requisito necessario perché un sito possa entrare nella lista dei Patrimoni dell'Umanità?  | a) Vastità  | b) Unilateralità   | c) Eccentricità  | d) Eccezionalità  | d |

|                |  |   |   |   |   |   |
|----------------|--|---|---|---|---|---|
| <b>BB01800</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Tutti gli Stati europei, quelli esistenti da secoli e quelli formatisi in seguito all'affermarsi del principio di nazionalità nel corso del XIX e nella prima metà del XX secolo, hanno tradizioni costituzionali nelle quali non è difficile scorgere l'impronta dei testi costituzionali francesi (l'era napoleonica, se fu in Francia un'epoca semiautoritaria, valse però a "esportare" in Europa molte delle idee e delle esperienze legislative nate nel Paese transalpino) e del modello istituzionale britannico. Le monarchie, che in quasi tutta l'Europa sopravvivevano (e nel Nord Europa tuttora sopravvivono, in Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio) divennero "monarchie costituzionali". Dopo la prima guerra mondiale, il crollo definitivo dei due grandi imperi multinazionali (quello austro-ungarico e quello ottomano) aprì una nuova stagione del costituzionalismo, in particolare di Costituzioni repubblicane. La più nota è quella tedesca della Repubblica detta di Weimar, dal nome della cittadina in cui fu adottata dall'Assemblea costituente il 6 febbraio 1919. Essa in particolare conteneva il riconoscimento di diritti "sociali"; prevedeva un Capo dello Stato eletto direttamente dai cittadini, con compiti non di governo bensì di garanzia e coordinamento (è il modello della "Repubblica parlamentare"); e dava vita a uno Stato di tipo federale, in cui cioè l'autorità politica non era concentrata nelle istituzioni nazionali, ma si ripartiva fra queste e le autorità dei singoli Länder (Paesi) in cui la Repubblica si articolava. Altre Costituzioni repubblicane nascono in Austria, Cecoslovacchia, Spagna. In particolare, nella Repubblica austriaca, sulla base dell'ispirazione di un costituzionalismo democratico avanzato, di cui era esponente il giurista Hans Kelsen, si introduce per la prima volta un'istituzione di tipo nuovo, una Corte costituzionale, eletta dal Parlamento ma da esso indipendente, [1] incaricata di vegliare sul rispetto della Costituzione da parte degli stessi organi legislativi. [2] La prima metà del Novecento è però anche l'epoca dell'avvento del regime comunista nell'Unione Sovietica, che, in nome dell'eguaglianza e della lotta di classe, giunge alla negazione delle libertà non solo economiche, ma anche politiche; [3] e di regimi autoritari in Italia, Germania, Spagna, ispirati a ideologie di esplicito rifiuto dei principi del costituzionalismo. (da Valerio Onida, "La Costituzione", il Mulino, 2007)</p> |   |   |   |   |   |
| <b>BB01801</b> | Quale dei seguenti provvedimenti NON era previsto dalla Costituzione della Repubblica di Weimar?   | <b>a) L'affidamento dei compiti di governo al Capo dello Stato</b>  | <b>b) L'elezione diretta del Capo dello Stato</b>                               | <b>c) L'articolazione della Repubblica in Länder</b>                            | <b>d) La creazione di uno Stato di tipo federale</b>                          | a |
| <b>BB01802</b> | Secondo l'autore le tradizioni costituzionali di tutti gli Stati europei sono state influenzate:   | <b>a) dalle costituzioni repubblicane</b>   | <b>b) dal costituzionalismo francese e dal modello istituzionale britannico</b> | <b>c) dalle monarchie costituzionali esistenti in Europa</b>                    | <b>d) dal principio di nazionalità sviluppatosi tra il XIX e il XX secolo</b> | b |
| <b>BB01803</b> | Il testo afferma che lo sviluppo delle Costituzioni repubblicane fiorì:  | <b>a) prima della prima guerra mondiale, grazie all'esportazione delle esperienze legislative francesi maturate durante l'era napoleonica</b> | <b>b) grazie all'esempio costituito dalla Repubblica di Weimar</b>              | <b>c) in seguito al crollo dell'impero austro-ungarico e di quello ottomano</b> | <b>d) grazie alle "monarchie costituzionali"</b>                              | c |
| <b>BB01804</b> | Uno Stato si definisce di tipo federale se:  | <b>a) riconosce i diritti sociali</b>   | <b>b) ripartisce l'autorità politica tra istituzioni nazionali e locali</b>     | <b>c) è una Repubblica parlamentare</b>   | <b>d) affida i compiti di garanzia al Capo dello Stato</b>                    | b |
| <b>BB01805</b> | Un sinonimo del verbo "vegliare", nel periodo contrassegnato da [1] è:   | <b>a) invitare</b>  | <b>b) esortare</b>  | <b>c) vigilare</b>  | <b>d) governare</b>   | c |
| <b>BB01806</b> | Un sinonimo di "avvento", nel periodo contrassegnato da [2] è:   | <b>a) culmine</b>   | <b>b) attesa</b>  | <b>c) comparsa</b>  | <b>d) irruzione</b>   | c |
| <b>BB01807</b> | Un sinonimo di "ideologie", nel periodo contrassegnato da [3] è:   | <b>a) legislazioni</b>  | <b>b) dottrine</b>  | <b>c) sistemi</b>   | <b>d) prerogative</b>   | b |
| <b>BB01808</b> | Un sinonimo di "regime", nel periodo contrassegnato da [2] è:  | <b>a) regno</b>   | <b>b) partito</b>   | <b>c) dittatura</b>   | <b>d) modello</b>   | c |

|                |  |   |  |  |  |   |
|----------------|--|---|--|--|--|---|
| <b>BB01809</b> | La Corte costituzionale della Repubblica austriaca era:  | <b>a) presieduta dal giurista Hans Kelsen</b>   | <b>b) un'istituzione di tipo nuovo</b>   | <b>c) eletta dal Parlamento e da esso dipendente</b>   | <b>d) incaricata di apportare modifiche alla Costituzione</b>  | b |
| <b>BB01810</b> | L'era napoleonica portò in Europa:   | <b>a) il modello della monarchia costituzionale</b>   | <b>b) l'affermazione del principio di nazionalità</b>  | <b>c) un regime semiautoritario</b>  | <b>d) idee e modelli legislativi sviluppatasi in Francia</b>   | d |
| <b>BB01900</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Si è detto spesso che, per l'Europa, l'Ottocento è il secolo dei nazionalismi. È in quel periodo, infatti, che l'ideologia nazionalista fa da primo veicolo dell'entrata graduale delle masse in politica e che le lotte per l'indipendenza nazionale segnano profondamente l'evoluzione del sistema statale europeo. Gli ideali nazionalisti vengono considerati parte integrante di una fase di sviluppo politico che vede il riscatto di nazioni storiche proiettate alla costruzione di un proprio Stato. Saranno poi le due guerre mondiali del XX secolo, ancora fortemente intrise di ideologie nazionaliste (anche se non solo di quelle), ad avvalorare e confermare sempre più l'immagine del nazionalismo come un'ideologia politica patologica e negativa, non più conquista e riscatto dell'indipendenza nazionale, ma anche aggressività, prevaricazione e imperialismo. Il nazionalismo che si sviluppa nel corso dell'Ottocento trova il suo culmine e la sua esasperazione nei totalitarismi del XX secolo, passando da una dimensione strettamente territoriale a una mirante all'esaltazione dell'"anima nazionale", ovunque essa sia identificabile. Gli esiti della Seconda guerra mondiale hanno poi contribuito a diffondere l'idea che il nazionalismo fosse, nel mondo sviluppato, una patologia ormai in declino, una frattura superata e meno intensa e importante di quella di classe: la frattura territoriale sarebbe stata ormai soppiantata dalla più universale frattura fra datori di lavoro e prestatori d'opera.</p> <p>Così, nel corso degli anni Cinquanta, anche fra gli scienziati sociali si era fatta strada l'idea che i conflitti etno-nazionali nei Paesi occidentali fossero destinati a spegnersi gradualmente e a perdere d'importanza. Da una parte, c'era la convinzione che i processi di modernizzazione, dopo essere stati indicati come una delle principali cause dello sviluppo dei nazionalismi, avrebbero in realtà condotto a un'integrazione definitiva della società e reso così sempre più anacronistica ogni rivendicazione nazionalistica. Dall'altra, la fine ormai annunciata delle ideologie avrebbe fatto esaurire anche i nazionalismi. A rafforzare queste convinzioni stavano poi i processi in atto di integrazione sovrastatale e sovranazionale che, almeno in Europa, sembravano destinati a indebolire ogni forma di particolarismo etnico.</p> <p>La comparsa di una serie di fenomeni di mobilitazione etnica in Europa occidentale a partire dalla metà degli anni Cinquanta ha poi costretto le scienze sociali a riconsiderare la rilevanza delle fratture etniche. In particolare, si ricominciò a osservare come i processi di centralizzazione, omogeneizzazione socio-culturale e integrazione nazionale ottenessero in certi casi effetti opposti a quelli previsti: la crescita dei contatti con il mondo esterno, favorita dalla mobilità degli individui e dai mass media, ha in certi casi accentuato l'identità e la coscienza etnica e dato spazio, quindi, a nuove aspirazioni e domande di specificità etnica. Dal canto suo la scienza politica si è sempre più interessata all'incidenza delle fratture etniche sulle scelte di voto.</p> <p>Pietro Grilli di Cortona, <i>Stati, nazioni e nazionalismi in Europa</i>, Il Mulino, Bologna, 2003</p> |   |  |  |  |   |
| <b>BB01901</b> | L'autore del brano afferma che, nel XX secolo:   | <b>a) le scienze sociali hanno visto sostanzialmente confermate le proprie previsioni in ordine ai conflitti etno-nazionali</b> | <b>b) quanto meno un gruppo etnico entra in contatto, anche attraverso i mass media, con realtà esterne, tanto meno sente il bisogno di esasperare la propria etnicità</b> | <b>c) i mass media sembrano non essere rilevanti nei processi di interculturalizzazione</b>          | <b>d) i mass media hanno giocato un ruolo, in direzione inaspettata, sull'andamento dei processi culturali di integrazione</b> | d |
| <b>BB01902</b> | Secondo quanto si legge nel brano, intorno alla metà del secolo scorso, gli studiosi ritenevano che:   | <b>a) ideologie nazionaliste e fratture etniche si stavano fondendo</b>   | <b>b) integrazione e modernizzazione si coniugavano all'interno di moderati nazionalismi</b>   | <b>c) integrazione e nazionalismo potevano convivere all'interno dei processi di modernizzazione</b> | <b>d) al crescere della modernizzazione sarebbe anche cresciuto l'anacronismo delle tendenze nazionalistiche</b>               | d |

|                |   |   |   |  |  |   |
|----------------|---|---|---|--|--|---|
| <b>BB01903</b> | Secondo quanto affermato nel brano, i nazionalismi e le ideologie a essi collegati:                       | <b>a) conoscono il loro massimo sviluppo dopo le due guerre mondiali</b>                              | <b>b) si affermano nel XIX secolo</b>   | <b>c) si impongono per mezzo dell'entrata delle masse nella vita politica</b>  | <b>d) hanno già esaurito la loro spinta ideologica alle soglie della Seconda guerra mondiale</b>                             | b |
| <b>BB01904</b> | Sulla base di quanto esposto nel brano, solo una delle seguenti affermazioni può essere sostenuta. Quale? | <b>a) Le fratture etniche non influenzano, nel XXI secolo, le scelte di voto</b>                      | <b>b) Passando da Ottocento a Novecento si lascia un nazionalismo legato all'“anima” nazionale a favore di un nazionalismo prettamente territoriale</b> | <b>c) I totalitarismi del Novecento sono l'esito estremo dei nazionalismi ottocenteschi</b>  | <b>d) Di fatto, in Europa, i processi di aggregazione sovranazionale hanno debellato ogni forma di particolarismo etnico</b> | c |
| <b>BB01905</b> | La frattura di classe di cui parla il brano è, dopo la Seconda guerra mondiale:                           | <b>a) ormai superata e meno intensa</b>   | <b>b) quella tra datori di lavoro e lavoratori</b>  | <b>c) esito delle precedenti frazioni territoriali</b>   | <b>d) una patologia del mondo</b>  | b |
| <b>BB01906</b> | Secondo l'autore del brano, dopo il 1945:   | <b>a) la frattura territoriale si trasformò in frattura di classe</b>                                 | <b>b) nessuno studioso si occupò più del nazionalismo</b>   | <b>c) molti hanno creduto che la frattura territoriale fosse un problema ormai soppiantato da altre problematiche</b>                | <b>d) il nazionalismo venne definito come una patologia dei popoli</b>   | c |
| <b>BB01907</b> | In base a quanto esposto nel brano, l'ideale nazionalista:  | <b>a) si è sempre sviluppato in associazione all'imperialismo</b>                                     | <b>b) nasce come tendenza politica essenzialmente aggressiva</b>  | <b>c) è sempre legato al territorio in cui si trova la nazione</b>   | <b>d) ha contribuito al processo di formazione del sistema statale europeo</b>   | d |
| <b>BB01908</b> | Negli anni Cinquanta del XX secolo, secondo quanto scritto nel brano, gli scienziati sociali:             | <b>a) rilevarono una crescita in numero dei conflitti etno-nazionali e un decremento in intensità</b> | <b>b) studiavano le tendenze aggressive e di prevaricazione proprie dei conflitti etno-nazionali occidentali di quegli anni</b>                         | <b>c) si occupavano prevalentemente di conflitti etno-nazionali</b>  | <b>d) ritenevano trascurabili in Occidente i conflitti etno-nazionali</b>  | d |
| <b>BB01909</b> | Nell'Ottocento europeo, secondo l'autore del brano, le masse popolari:                                    | <b>a) furono il massimo antidoto alla patologia nazionalista</b>                                      | <b>b) furono veicolate in politica grazie alle ideologie nazionaliste</b>   | <b>c) furono estromesse dalla costruzione delle nuove entità statali, che perciò assunsero quasi sempre caratteri imperialistici</b> | <b>d) realizzarono il proprio riscatto politico-sociale</b>  | b |
| <b>BB01910</b> | Secondo quanto descritto nel brano, nell'Europa dell'Ottocento:   | <b>a) il nazionalismo si presenta come ideologia negativa, patologica</b>                             | <b>b) le masse popolari cercano un riscatto economico</b>   | <b>c) il nazionalismo è legato al processo della conquista dell'indipendenza nazionale</b>   | <b>d) viene sconfitta l'ideologia nazionalista</b>   | c |

|         |  |   |  |   |  |   |
|---------|--|---|--|---|--|---|
| BB02000 | Leggere attentamente il seguente brano.<br><br>Come scienza autonoma, l'antropologia si costituisce nel secolo XIX quando, disponendo di una teoria e di concetti fondamentali, quale quello di cultura, riesce a stabilire confronti tra i comportamenti dei diversi popoli della Terra e a renderli "intelligibili" [1]. Naturalmente, però, le scienze umane più antiche, come la filosofia, hanno trattato di argomenti antropologici fin dalle loro origini, sia per definire cosa fosse propriamente "umano", sia per rispondere agli interrogativi che suscitava il contatto con popoli di altre tradizioni. L'uomo, infatti, si è sempre confrontato coi propri vicini: possiamo quindi trovare una "antropologia implicita" nei documenti delle civiltà antiche, come in quelli delle popolazioni odierne a livello etnologico. Queste, ad esempio, si definiscono sempre col termine di "uomini" (es: Cuna, Inuit ...), sottintendendo con ciò una sorta di gerarchia umana che li vedrebbe al vertice.<br>Il mondo greco ha esplicitato il tema della cultura nel mito di Prometeo ed Epimeteo: all'uomo sprovvisto di tutte le qualità degli animali (destrezza, velocità, forza ...) rimane l'unico possesso della tecnica, simboleggiata nel fuoco. Con l'avvento del pensiero filosofico, del "logos", i filosofi greci si sono domandati cosa definisse l'uomo, individuando la sua specificità nella "psychè", nel linguaggio, nella capacità di vivere insieme ... Finalmente i Sofisti espressero l'idea che le leggi dei singoli popoli fossero frutto di convinzioni altrettanto fondate quanto quelle della Grecia [2]. Ma è a Erodoto che ci si riferisce quando si pensa a un autore con sensibilità antropologica, ben documentata nelle sue descrizioni dei popoli mediterranei dei quali ha avuto esperienza.<br>Altri popoli antichi hanno offerto spunti significativi: gli Egiziani conoscevano molte popolazioni africane, gli Ebrei distinguevano i loro vicini con una classificazione di stampo etnologico. Tutte queste intuizioni non sono però state sufficienti per superare l'etnocentrismo implicito nel pensiero antico: mancava soprattutto l'idea del confronto nonché il principio del relativismo. Così anche le grandi personalità del pensiero filosofico, come Platone e Aristotele, hanno espresso un "umanesimo" limitato alla propria comunità e alla propria cultura.<br>La scoperta-conquista dell'America meridionale da parte degli ispano-portoghesi avrà l'effetto di stimolare una riflessione antropologica, pur nel quadro del pensiero teologico tradizionale: nel "Dibattito di Valladolid" si discute sulla liceità [3] della schiavitù e come sia possibile una coscienza cristiana. Ma se la posizione di Las Casas è innovativa e coraggiosa, quella dei suoi antagonisti non si discosta da valutazioni incapaci di comprendere gli "altri" che hanno di fronte, ai quali si nega la razionalità.<br>Già dalla metà del Cinquecento, del resto, il pensiero politico si era misurato su temi come i "diritti naturali" che il giusnaturalista U. Grozio riteneva precedenti qualsiasi istituzione politica.<br>Il secolo seguente, che portava la pesante eredità della divisione religiosa (per cui il "diverso" era essenzialmente colui che professava un'altra religione), ebbe soprattutto nell'espansione commerciale l'occasione di confronto con l'altro. Con l'intento di sfruttare le risorse dei Paesi coloniali, gli Europei furono obbligati a stabilire rapporti coi poteri locali di Africa, Indocina e Asia.<br>(Da: A. P. Casella, "Lineamenti essenziali di storia dell'antropologia culturale", ISU) |   |  |   |  |   |
| BB02001 | Che cosa si deduce dalla frase contrassegnata da [2] nel brano?  | a) Che i Sofisti precedettero l'avvento del relativismo culturale nell'antica cultura greca | b) Che i Sofisti avevano idee sulle leggi che scaturivano dalla convinzione di essere un popolo migliore dei greci | c) Che i greci hanno sempre pensato di essere un popolo più razionale degli altri | d) Che il pensiero dei Sofisti cominciò a introdurre nella cultura greca il concetto secondo cui anche altri popoli potessero legiferare sulla base di idee tanto forti e legittime quanto le loro | d |
| BB02002 | Quale delle seguenti affermazioni sulla nascita dell'antropologia è vera?  | a) Nessuna delle altre alternative è corretta   | b) L'antropologia nasce quando viene coniato il concetto importantissimo di "cultura"                              | c) Non è chiaro quando sia nata, perché è una delle scienze umane più antiche     | d) L'antropologia diventa una scienza autonoma nell'Ottocento  | d |
| BB02003 | Quale delle seguenti alternative è sinonimo del termine "intelligibili" [1] per come è usato nel contesto della frase?   | a) Semplici   | b) Sensibili   | c) Conoscibili  | d) Paritetici  | c |

|                |  |  |  |  |   |   |
|----------------|--|--|--|--|---|---|
| <b>BB02004</b> | Quale delle seguenti definizioni di "antropologia implicita" è coerente con quanto riportato nel brano?          | <b>a) Capacità innata dell'uomo di categorizzare ciò che è altro da sé</b>                   | <b>b) Tipo di etnologia semplificata</b>   | <b>c) Insieme di conoscenze antropologiche inconsapevoli afferenti al senso comune</b>                                     | <b>d) Insieme di categorie antropologiche comprese nel sistema di credenze e valori di un popolo, attraverso le quali esso categorizza gli altri popoli</b> | d |
| <b>BB02005</b> | Qual è la correlazione tra antropologia e filosofia?   | <b>a) Nacquero entrambe in seno all'antica civiltà greca</b>                                 | <b>b) Alcuni elementi filosofici erano presenti nell'antico pensiero antropologico greco</b> | <b>c) Alcuni elementi antropologici erano presenti nell'antico pensiero filosofico greco</b>                               | <b>d) Se ne ritrova traccia, anche se in forme diverse, in tutti i popoli dell'antichità</b>  | c |
| <b>BB02006</b> | Il mito di Prometeo ed Epimeteo:   | <b>a) Spiega che cosa i Greci ritenessero fosse la cultura</b>                               | <b>b) Sancì la nascita dell'antropologia come scienza autonoma</b>                           | <b>c) Sancì la nascita dell'antropologia implicita</b>   | <b>d) Illustra come i Greci consideravano gli altri popoli</b>  | a |
| <b>BB02007</b> | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?  | <b>a) Gli Egiziani furono i primi etnologi della storia</b>                                  | <b>b) L'antropologia è una branca della filosofia</b>  | <b>c) Nel diciassettesimo secolo la diversità era identificata in particolar modo con le differenze di credo religioso</b> | <b>d) La nascita dell'antropologia come scienza è narrata da un mito greco</b>  | c |
| <b>BB02008</b> | Quale delle seguenti alternative è sinonimo del termine "liceità"[3], così com'è usato nel contesto della frase? | <b>a) Legittimità</b>  | <b>b) Natura</b>   | <b>c) Illegittimità</b>  | <b>d) Opportunità</b>   | a |
| <b>BB02009</b> | Il principio di relativismo:   | <b>a) Scaturisce dal confronto etnocentrico</b>  | <b>b) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>   | <b>c) Era già presente nel pensiero di Aristotele e Platone</b>  | <b>d) Viene superato dall'etnocentrismo implicito</b>   | b |
| <b>BB02010</b> | Dal brano si deduce che il colonialismo:   | <b>a) Portò gli europei a doversi confrontare con i Paesi che sfruttavano economicamente</b> | <b>b) Stimolò il dibattito sul "diritto naturale" dei giusnaturalisti</b>                    | <b>c) Interrogò le coscienze cristiane sul tema della diversità religiosa</b>  | <b>d) Favorì l'incontro tra popoli asiatici e africani</b>  | a |

|                |   |   |   |  |  |   |
|----------------|---|---|---|--|--|---|
| <b>BB02100</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Mosca, luglio 1957. Maria Sabir, di 32 anni, viene dimessa [1] dall'Istituto Oncologico di Mosca. La diagnosi è questa: il cancro all'utero è inguaribile e sta distruggendo tutti i tessuti. La scienza si arrende: non c'è nessuna speranza di salvezza. Nell'ottobre dello stesso anno Maria Sabir torna all'Istituto per una visita di controllo. Il cancro è scomparso. Maria è guarita e, in soli tre mesi, ha recuperato 22 chili. Cosa è successo? Maria si è curata da sola in casa con questa medicina: 1500 grammi di aloe tritato, 2500 grammi di miele puro, 3500 grammi di vino rosso. Come si spiega la guarigione? Non si spiega. Si sa solo che l'aloe è una pianta che ha un posto fondamentale nella medicina popolare russa, che le attribuisce grandi proprietà curative.</p> <p>Trivandrum, India, dicembre 1968. Arriva da Londra all'ospedale locale un uomo di 43 anni di professione cuoco. È colpito da una forma di paresi. I medici inglesi lo hanno definito "incurabile". A Trivandrum viene sottoposto a una cura che consiste nell'aspersione quotidiana su tutto il corpo di un olio ricavato da decine di erbe. Dopo due mesi di cura, muove le gambe e le braccia. I dolori tremendi che lo attanagliavano sono scomparsi.</p> <p>Olbia, aprile 1973. Tonino Spano, 60 anni, ex scaricatore di porto, sfoglia l'album della sua carriera di guaritore. Decine di bambini, donne, uomini con il corpo e il volto sfigurati da ustioni gravissime, in fin di vita o destinati a sopravvivere orribilmente deturpati. Sullo stesso album, gli stessi volti e gli stessi corpi dopo la cura. Ogni traccia di ustione è scomparsa. Spano cura le ustioni con un'erba, la salsapariglia, che raccoglie con le sue mani sui monti sopra Olbia.</p> <p>Non è questa una rassegna di miracoli. Sono semplicemente alcuni casi, controllati scientificamente, delle proprietà curative delle erbe. Nonostante la diversità delle situazioni e delle terapie, c'è un elemento comune in questi episodi: la consapevolezza che l'uomo fa parte integrante della natura e che nella natura può trovare i rimedi ai suoi mali. In questo senso, l'erboristeria, cioè l'uso di erbe medicinali, appare come un elemento culturale unificante che trascende il tempo e lo spazio. Le pratiche della medicina popolare russa sono del tutto simili a quelle degli indiani delle Americhe; Tonino Spano è il corrispondente del "mogao", l'erborista guaritore del popolo dei Tharaka che vive nel Kenya. I cinesi utilizzano ancora le ricette attribuite all'imperatore Shen Nung che risalgono al 400 a.C. Gli erboristi occidentali adottano i consigli di Ippocrate e consultano gli erbari medievali. Per l'erboristeria la storia, intesa nel senso occidentale come mutamento, sviluppo, progresso, non esiste. La medicina di duemila anni fa è altrettanto valida che quella moderna. Per l'erboristeria parlare di popoli evoluti e di popoli primitivi non ha senso. L'uso delle erbe medicinali si riscontra a tutti i livelli di civiltà, spesso nelle stesse forme. Cambiano ovviamente le formule, cambiano gli ingredienti, i riti. Di qui l'estrema varietà delle pratiche nazionali o regionali, come rami che crescono da uno stesso ceppo. Ogni popolo utilizza le piante del proprio habitat e ne accompagna la somministrazione con riti e formule particolari.</p> <p>Per l'erboristeria non esiste distinzione tra natura e cultura. L'uso delle erbe è insieme un fatto naturale perché direttamente legato alla nicchia ecologica e un fatto culturale perché connesso in modo inscindibile a elementi religiosi o magici o semplicemente psicologici.</p> <p>(Da: Emilio Sanna, "Erbe amiche", Armando Curcio Editore)</p> |   |   |  |  |   |
| <b>BB02101</b> | Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni sull'erboristeria è corretta?   | <b>a) Comincia ad essere usata come alternativa alla medicina tradizionale nel 1957</b> | <b>b) Ne sono un esempio le ricette dell'imperatore cinese Shen Nung del 400 a.C.</b>                       | <b>c) In Italia è stata introdotta da Tonino Spano</b>                           | <b>d) Comincia ad essere usata duemila anni fa</b>                                   | b |
| <b>BB02102</b> | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?   | <b>a) L'erboristeria è un miracolo</b>  | <b>b) Le erbe hanno proprietà curative che in alcuni casi funzionano meglio della medicina tradizionale</b> | <b>c) Se non ci fossero le erbe non si potrebbe guarire da nessuna malattia</b>  | <b>d) Attraverso l'utilizzo delle erbe è possibile guarire da qualsiasi malattia</b> | b |
| <b>BB02103</b> | Cosa dimostra la storia di Maria Sabir?   | <b>a) Quando la scienza si arrende, la magia funziona</b>                               | <b>b) Quando la scienza definisce incurabile un male, non è detto che lo sia</b>                            | <b>c) Oltre a guarire alcune malattie, l'utilizzo di erbe fa riprendere peso</b> | <b>d) L'aloe cura il cancro</b>  | b |
| <b>BB02104</b> | Secondo quanto riportato nel brano, Tonino Spano:   | <b>a) Nel 1973 non era più scaricatore di porto né guaritore</b>                        | <b>b) Prima del 1973 era uno scaricatore di porto</b>   | <b>c) È keniano</b>  | <b>d) Per curare le ustioni spargeva sulla pelle bruciata della salsapariglia</b>    | b |

|                |  |  |  |  |  |   |
|----------------|--|--|--|--|--|---|
| <b>BB02105</b> | Secondo quanto riportato nel brano, cosa significa che l'erboristeria è "un elemento culturale unificante che trascende il tempo e lo spazio"? | <b>a) Non implica una distinzione tra natura e cultura</b>   | <b>b) Comprende un'infinita varietà di pratiche nazionali o regionali</b>            | <b>c) Si basa sul fatto che ogni popolo usa le piante che ha a disposizione in un dato momento storico</b> | <b>d) Pur se applicata e interpretata diversamente, è allo stesso modo presente in ogni parte del mondo e in ogni epoca storica</b>    | d |
| <b>BB02106</b> | Quando arrivò all'ospedale di Trivandrum, nel dicembre del 1968, l'uomo di cui si racconta nel brano:  | <b>a) Provava molto dolore nel muovere gambe e braccia</b>   | <b>b) Era impossibilitato a muoversi normalmente</b>                                 | <b>c) Presentava gravi ustioni</b>   | <b>d) Era completamente immobilizzato</b>  | b |
| <b>BB02107</b> | Perché, secondo l'autore del brano, per l'erboristeria non esiste distinzione tra natura e cultura?  | <b>a) Perché essa si avvale delle risorse presenti in uno specifico habitat, utilizzate e interpretate dal popolo che lì risiede, attraverso saperi e credenze culturali</b> | <b>b) Perché essa viene utilizzata sia da popoli evoluti che da popoli primitivi</b> | <b>c) Perché essa unisce l'utilizzo di erbe agli studi scientifici della medicina classica</b>             | <b>d) Perché essa si basa sul fatto che ogni popolo la usa in modo diverso, ma sempre a partire dalle stesse piante</b>                | a |
| <b>BB02108</b> | Secondo quanto riportato nel brano, popoli evoluti e popoli primitivi:   | <b>a) Applicano tutti, ma in modi completamente diversi, la scienza</b>  | <b>b) Applicano tutti, e spesso nello stesso modo, la scienza</b>                    | <b>c) Usano tutti, e spesso nello stesso modo, l'erboristeria</b>  | <b>d) Usano tutti, ma in modi completamente diversi, l'erboristeria</b>  | c |
| <b>BB02109</b> | Nel contesto della frase, qual è il significato del verbo "dimettere" [1]?   | <b>a) Rassegnare le dimissioni</b>   | <b>b) Congedare</b>  | <b>c) Cacciare</b>   | <b>d) Accantonare</b>  | b |
| <b>BB02110</b> | Secondo quanto riportato nel brano, "mogao":   | <b>a) Letteralmente significa "guaritore"</b>  | <b>b) È il nome che in Kenya hanno dato a Tonino Spano</b>                           | <b>c) È un termine usato in Kenya per indicare un guaritore che utilizza le erbe</b>                       | <b>d) È il personaggio kenyota con cui Tonino Spano è in contatto per apprendere e approfondire le possibilità curative delle erbe</b> | c |

|                |  |  |   |  |   |   |
|----------------|--|--|---|--|---|---|
| <b>BB02200</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Di recente, la saggista Barbara Ehrenreich ha criticato un'idea che va tanto di moda, ossia che la gratitudine sia un sentimento utile a raggiungere la felicità. La reazione dei sostenitori della riconoscenza è stata piuttosto interessante perché hanno cercato di demolire la sua tesi dando quasi l'impressione di esserle grati per averla proposta. Troppo spesso, sostiene Ehrenreich, la gratitudine si mette al servizio di obiettivi discutibili. Un dipendente della catena Walmart dovrebbe essere davvero riconoscente per aver ottenuto l'aumento di un dollaro sul suo stipendio, quando la famiglia Walton, proprietaria dell'azienda, è la più ricca degli Stati Uniti? E non è narcisistico da parte dei ricchi "sentirsi riconoscenti" invece di fare di tutto per migliorare le condizioni di vita dei più poveri sui quali fanno affidamento per tanti lavori? La gratitudine ci fa semplicemente sentire meno in colpa per l'ingiustizia, conclude Ehrenreich, mentre ci vorrebbe "un impulso molto più deciso di solidarietà, che potrebbe costringerci a fare qualcosa di più che meditare sul tappetino da yoga".</p> <p>Ho sempre molto apprezzato i vantaggi della riconoscenza. Ma Ehrenreich dice una cosa giusta, che richiama la critica rivolta spesso ai seminari di meditazione buddista sulla gentilezza per sviluppare la compassione (a meno che crediamo in qualche strano fenomeno fisico, i nostri pensieri gentili non migliorano la vita di nessuno e potrebbero finire per sostituire l'azione concreta).</p> <p>Il problema di questo tipo di critiche è che possono essere applicate quasi a tutto: qualsiasi attività benefica può essere considerata come una forma di narcisismo, o essere sfruttata dal capitalismo. Comunque, non sto dicendo che sia sbagliato essere attenti nei confronti degli altri, provare compassione o riconoscenza; il problema è che non possiamo dividere questi comportamenti tra giusti e sbagliati, per adottare i primi, evitare i secondi, e quindi essere automaticamente felici. Dobbiamo decidere volta per volta [1].</p> <p>Tenere un diario della gratitudine ci rende più prosociali, o fa di noi dei bastardi autocompiaciuti [2] che rafforzano lo status quo? Solo noi possiamo saperlo (e la risposta può cambiare di volta in volta). Un esercizio rivelatore, suggerito dalla maestra buddista Nikki Mirghafori, consiste nel cercare un motivo per essere riconoscenti di tutto quello che succede, anche se è spaventoso. Quello che intende non è che dovremmo essere riconoscenti per tutte le cose terribili che succedono, ma che sperimentare questa possibilità può essere utile. Ci aiuta a capire con quanta facilità tendiamo a dare per scontato che gli eventi "siano sempre positivi o negativi, e quanto ciò sia determinato da come li accogliamo quando succedono", spiega il blogger David Cain. Non vi è mai capitato che un evento negativo (una malattia o la perdita di un posto di lavoro) alla fine si sia dimostrato una salvezza? Questo tipo di gratitudine sperimentale ci permette di dare meno cose per scontate. E direi che questo la rende fondamentale. Ma chiedersi se la gratitudine sia una cosa buona o cattiva mi sembra una questione di lana caprina [3].</p> <p>(da: "La gratitudine va bene ma senza esagerare", di Oliver Burkeman, internazionale.it)</p> |  |   |  |   |   |
| <b>BB02201</b> | La saggista Barbara Ehrenreich cita i dipendenti della Walmart per:  | <b>a) Rafforzare la sua tesi che la gratitudine non porta alla felicità</b>  | <b>b) Dimostrare che i datori di lavoro hanno un lato narcisistico molto sviluppato</b> | <b>c) Dimostrare che bisogna ponderare la propria gratitudine rispetto all'azione cui fa riferimento</b>     | <b>d) Esempificare un obiettivo "discutibile" della gratitudine</b>                                     | c |
| <b>BB02202</b> | Il narcisismo di cui si parla nel secondo paragrafo del brano, consiste nell'atteggiamento di chi:   | <b>a) Trae soddisfazione personale provando gratitudine e non facendo qualcosa che possa significativamente aiutare qualcuno</b> | <b>b) Svolge un'azione benefica al solo scopo di trarne un vantaggio personale</b>      | <b>c) Non esprime mai riconoscenza nei confronti degli altri, ma li sfrutta dal punto di vista economico</b> | <b>d) Manifesta esclusivamente una riconoscenza ipocrita verso l'altro, simulando falsa gratitudine</b> | a |
| <b>BB02203</b> | Il tenore del brano è:   | <b>a) Leggero, spiritoso</b>   | <b>b) Pedante, monotono</b>   | <b>c) Didascalico, didattico</b>   | <b>d) Sarcastico, ironico</b>   | a |
| <b>BB02204</b> | La critica della saggista Barbara Ehrenreich riguarda:   | <b>a) I destinatari verso cui si esprime gratitudine</b>   | <b>b) Lo scontro con i sostenitori della riconoscenza</b>                               | <b>c) Il rapporto di ingratitudine dei dipendenti di un'azienda verso i loro datori di lavoro</b>            | <b>d) L'intento per il quale si esprime la propria gratitudine</b>                                      | d |

|                |   |  |   |   |   |   |
|----------------|---|--|---|---|---|---|
| <b>BB02205</b> | L'autore concorda con la saggista Barbara Ehrenreich sul fatto che:   | <b>a) La gentilezza non porta alla compassione</b>   | <b>b) La gentilezza non porta alla felicità</b>   | <b>c) La gratitudine è reale solo se estranea al narcisismo</b>   | <b>d) La gratitudine non porta direttamente alla felicità</b>   | d |
| <b>BB02206</b> | Qual è la tesi di fondo del pensiero promosso dalla saggista Barbara Ehrenreich?  | <b>a) La gratitudine è sempre espressione di un narcisismo di fondo e di una forma di ipocrisia che nasconde un senso di colpa</b>   | <b>b) La gratitudine funziona come la gentilezza: essa, non è vera, non può portare alla felicità di chi la prova</b>   | <b>c) La gratitudine va tradotta in azioni concrete in direzione dell'aiuto degli altri, soprattutto di chi si trova in maggiore difficoltà</b>       | <b>d) La gratitudine è sempre al servizio di obiettivi discutibili</b>  | c |
| <b>BB02207</b> | In che cosa consiste la decisione di cui parla l'autore nel passaggio "Dobbiamo decidere di volta in volta" [1]?                            | <b>a) Bisogna sempre decidere se adottare comportamenti giusti o sbagliati, a seconda della valutazione che vi attribuiamo di volta in volta</b>                                     | <b>b) Bisogna decidere di essere sempre attenti ai bisogni degli altri e provare riconoscenza o meno</b>  | <b>c) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>  | <b>d) Bisogna sempre decidere se comportarsi in modo narcisistico oppure essere realmente riconoscenti</b>  | c |
| <b>BB02208</b> | Quale tra le seguenti alternative potrebbe sostituire correttamente la parola "autocompiaciuti" [2], senza modificare il senso della frase? | <b>a) Deludenti</b>  | <b>b) Degni di se stessi</b>  | <b>c) Fieri di se stessi</b>  | <b>d) Insoddisfatti di se stessi</b>  | c |
| <b>BB02209</b> | Che cosa intende l'autore con l'espressione "mi sembra una questione di lana caprina" [3]?  | <b>a) Si tratta di una questione sulla quale è inutile disquisire</b>  | <b>b) Si tratta di una questione sulla quale si è già scritto e detto fin troppo</b>  | <b>c) Si tratta di una questione sulla quale bisogna essere molto esperti e competenti, prima di poter esprimere un'opinione</b>                      | <b>d) Si tratta di una questione sulla quale è vi è sempre molto dibattito, ma non si arriva mai ad alcuna conclusione</b>  | a |
| <b>BB02210</b> | Individuare l'affermazione corretta, stando al contenuto del brano.   | <b>a) Secondo l'autore, capita molto spesso che eventi che nel momento in cui ci accadono ci sembrano negativi, in realtà poi si tramutino sempre in situazioni a noi favorevoli</b> | <b>b) Se non si adotta un atteggiamento di gratitudine sperimentale, non si daranno mai più per scontati alcuni giudizi di valore sulla positività o sulla negatività delle cose che ci accadono nella vita</b> | <b>c) Secondo il blogger David Cain, non esistono eventi positivi o negativi, ma solamente reazioni positive o negative alle cose che ci capitano</b> | <b>d) La gratitudine sperimentale consiste nell'assumere un atteggiamento possibilista nei confronti dell'eventualità che alcuni eventi che ci accadono e che ci sembrano tremendi, possano nel tempo rivelarsi, al contrario, favorevoli per noi</b> | d |

|                |   |  |  |  |   |   |
|----------------|---|--|--|--|---|---|
| <b>BB02300</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il rame è una materia prima che consente un riutilizzo pressoché infinito, in quanto praticamente indistruttibile: questo avviene in modo tale che sia quasi impossibile stabilire se, nella preparazione del prodotto finito, sia stato utilizzato direttamente rame primario (quindi mai utilizzato) o una procedura di riciclo; esiste quindi la possibilità di risparmiare risorse ed energia allo stesso tempo. Il principale motivo per cui abbiamo questa opportunità è dovuto al fatto che oggi sono disponibili tecniche e procedimenti di elettrorefinazione che rimuovono le impurità, sia nobili che di base, indifferentemente dal minerale di nuova estrazione o dal rottame.</p> <p>Facendo queste considerazioni potrebbe sembrare che il tasso di riciclo del metallo rosso nella ragione di circa il 40% rappresenti un quantitativo piuttosto modesto (il tasso di riciclo indica l'ammontare di materia prima trattata rispetto al totale prodotto nell'anno), ma dobbiamo considerare che, a causa dello sviluppo economico degli ultimi trent'anni, la quantità di rame oggetto di riciclo dai materiali di scarto è più bassa del volume di metallo effettivamente consumato; senza contare il fatto che l'impiego di rame avviene principalmente nella produzione di beni durevoli per utilizzo industriale, che verranno nuovamente immessi nel ciclo solamente dopo anni di sfruttamento. Se consideriamo che i prodotti che contengono rame hanno una vita media di 33 anni, attualmente siamo in grado di affermare che, rispetto all'anno di produzione, più dell'80% del rame è oggi oggetto di riciclo. Inoltre, analizzando l'andamento del riciclo nel passato, possiamo affermare anche che questo aumenta in periodi di alte quotazioni, cioè quando lo sviluppo e l'applicazione di nuove (e costose) tecnologie di recupero si rivelano remunerativi.</p> <p>Il processo di riciclo attiva due diversi circuiti commerciali a seconda che il rame provenga da lavorazioni del metallo stesso (cascame) o dalla dismissione di impianti: in questo caso il circuito è decisamente più complesso, poiché inizia dal piccolo raccoglitore per arrivare all'industria di riciclo. Il rottame derivante dalle dismissioni rappresenta circa il 65% del totale; le industrie maggiormente coinvolte risultano essere quelle del settore energetico, sia quelle che si occupano di trasferimento di energia (elettrica) sia quelle utilizzatrici di impianti elettrici. Il circuito che riguarda gli scarti di produzione vede, invece, quasi sempre un collegamento diretto tra l'impresa che scarta e quella che si occupa della rifusione, ma non mancano casi in cui il riciclo avviene internamente, con notevoli vantaggi economici. I rottami vengono quindi distinti in due categorie: quelli passibili di rifusione diretta, assimilabili al rame raffinato, e quelli che per arrivare alla raffinazione impiegano un lasso di tempo maggiore. A causa del tempo necessario per percorrere il circuito, gli scarti sono piuttosto soggetti all'andamento delle quotazioni, le quali, peraltro, differiscono a seconda del tipo di rottame: il cascame ha maggior valore, mentre il metallo rosso proveniente dalle dismissioni è meno pregiato. È da rilevare che, comunque, il riciclo instaura una sorta di spirale valutativa verso il basso, poiché a ogni processo di riciclo il rame si declassa, fino ad arrivare al punto in cui deve subire un nuovo processo di raffinazione.</p> |  |  |  |   |   |
| <b>BB02301</b> | Da quanto affermato nel brano è possibile dedurre che:  | <b>a) più le tecnologie di recupero del rame si rivelano remunerative e più aumenta la vita media dei prodotti che contengono rame</b> | <b>b) più aumenta la vita media del rame e più aumenta il suo tasso di riciclo</b>                         | <b>c) più aumenta il tasso di riciclo del rame e più aumenta il costo delle tecnologie di recupero</b> | <b>d) più aumentano le quotazioni del rame, più aumenta il suo riciclo</b>      | d |
| <b>BB02302</b> | Quali delle seguenti industrie, secondo quanto indicato dal brano, NON risultano tra quelle maggiormente coinvolte dalle dismissioni di impianti da cui può iniziare il processo di riciclo del rame?   | <b>a) Le industrie che si occupano di trasferimento di energia elettrica</b>   | <b>b) Le industrie utilizzatrici di impianti elettrici</b>   | <b>c) Le industrie del settore energetico</b>  | <b>d) Le industrie di produzione di beni durevoli per utilizzo industriale</b>  | d |
| <b>BB02303</b> | Secondo quanto riportato nel brano, il circuito commerciale relativo al processo di riciclo del rame proveniente da scarti di produzione del metallo stesso:  | <b>a) è meno complesso di quello relativo al rame proveniente dalla dismissione di impianti</b>  | <b>b) non vede un collegamento diretto tra l'impresa che scarta e quella che si occupa della rifusione</b> | <b>c) riguarda circa il 65% dell'ammontare totale di rame riciclato</b>                                | <b>d) inizia dal piccolo raccoglitore per arrivare all'industria di riciclo</b> | a |
| <b>BB02304</b> | Con il termine rame "primario" nel brano si intende il:   | <b>a) metallo di cui si compone il rottame</b>   | <b>b) metallo grezzo e impuro</b>  | <b>c) rame mai utilizzato</b>  | <b>d) rame riciclato ma indistinguibile da quello mai utilizzato</b>            | c |

|                |   |  |   |  |   |   |
|----------------|---|--|---|--|---|---|
| <b>BB02305</b> | Il cascame è:   | <b>a) la materia prima che residua dalle lavorazioni</b>             | <b>b) il prodotto perso durante il trasporto</b>  | <b>c) una tecnica di lavorazione del metallo primario</b>                  | <b>d) il processo di dismissione del metallo impuro</b>       | a |
| <b>BB02306</b> | Il rame viene principalmente impiegato:   | <b>a) nella produzione di beni durevoli per utilizzo industriale</b> | <b>b) nel settore energetico</b>  | <b>c) nell'artigianato</b>   | <b>d) nelle industrie utilizzatrici di impianti elettrici</b> | a |
| <b>BB02307</b> | Quanti circuiti commerciali vengono attivati dal riciclo?   | <b>a) Tre</b>  | <b>b) Due</b>   | <b>c) Nessuno</b>  | <b>d) Uno</b>   | b |
| <b>BB02308</b> | È possibile riciclare il rame in modo tale che quasi NON si riesca a stabilirne la provenienza?   | <b>a) Non ci sono elementi sufficienti per affermarlo</b>            | <b>b) Sì</b>  | <b>c) Sì, ma una volta sola</b>  | <b>d) No</b>  | b |
| <b>BB02309</b> | Il brano è stato verosimilmente scritto da:   | <b>a) un politico professionista</b>                                 | <b>b) un esperto in materia di commercio mondiale di materie prime</b>                        | <b>c) un ricercatore</b>   | <b>d) uno specialista in informatica</b>                      | c |
| <b>BB02310</b> | Secondo l'autore, il semplice riciclo del rame è sufficiente a soddisfarne il fabbisogno complessivo?   | <b>a) Sì, sempre</b>   | <b>b) Sì, ma solo se si considera la produzione di beni durevoli per utilizzo industriale</b> | <b>c) Sì, ma solo a fasi alterne</b>                                       | <b>d) No</b>  | d |
| <b>BB02400</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Bernardo Lotti teneva nella sua casa un orologio per ogni stanza, anche in camera: soltanto nel salotto quattro. Erano orologi vecchi, a pendolo, quasi tutti uguali meno che di grandezza, con il quadrante di legno e una ghirlanda di rose, a mazzi, dipinta attorno alle ore. Ve n'era uno, nel salotto, che sembrava nato lì dalla parete e poi cresciuto più di tutti gli altri. Erano venti o trent'anni che nessuno lo staccava più. I suoi pendoli d'ottone pareva che dovessero pesare qualche quintale. Le sue lancette nere parevano lame di coltelli: facevano il giro come se avessero da tagliare e da uccidere; e aveva un tic-tac come un respiro. Il suo quadrante, prima verniciato di bianco, era di un colore indefinibile e sporco, con la ghirlandetta delle rose mezzo falciate dalla punta di quelle lancette lunghe: i tarli lo avevano forellato come tanti spilli. Quando batteva le ore, si stava ad ascoltare la sua voce; dimenticando di contarle. Era una specie di canto sommerso; e ci si aspettava che avesse pronunciato anche qualche parola. La ruggine dei suoi congegni aveva una dolcezza sentimentale. Gli altri tre orologi si udivano a pena, e pareva che avessero paura di quello.</p> <p>L'orologio della camera era stato il più elegante: batteva le ore in fretta come se temesse di dar noia. In cucina, c'era il più brutto.</p> <p>Ce n'era uno anche nella stanza d'ingresso; ma si scorgeva soltanto quando la porta delle scale era aperta. Era sempre stato in mezzo al buio, a quel muro, perché non c'erano finestre. Quando il Lotti andava a caricarlo, pareva che fosse sempre per sfasciarsi: qualcuno che entrasse a chiedere del Lotti, si voltava al fruscio del suo pendolo.</p> <p>(Da: Federigo Tozzi, Opere, Mondadori)</p> |  |   |  |   |   |
| <b>BB02401</b> | Quanti orologi ha in casa Bernardo Lotti?   | <b>a) Non è desumibile dal brano</b>                                 | <b>b) Tre</b>   | <b>c) Sette</b>  | <b>d) Quattro</b>   | c |
| <b>BB02402</b> | Le lancette di un orologio del salotto sono simili a:   | <b>a) lame di coltelli</b>   | <b>b) spilli</b>  | <b>c) congegni</b>   | <b>d) tarli</b>   | a |
| <b>BB02403</b> | Dal brano sulla casa del Lotti emerge un'atmosfera:   | <b>a) inquietante</b>  | <b>b) casalinga</b>   | <b>c) tranquilla</b>   | <b>d) rassicurante</b>  | a |
| <b>BB02404</b> | L'orologio più grande del salotto del Lotti è come un essere vivente, infatti:  | <b>a) sembra borbottare qualche parola</b>                           | <b>b) canta sottovoce</b>   | <b>c) sembra che respiri</b>   | <b>d) taglia e uccide</b>                                     | c |
| <b>BB02405</b> | Dove si trova l'orologio di cui il lettore ha una sola informazione?  | <b>a) Sulle scale</b>  | <b>b) In cucina</b>   | <b>c) In camera</b>  | <b>d) Nell'ingresso</b>                                       | b |
| <b>BB02406</b> | Tutti gli orologi di Bernardo Lotti hanno:  | <b>a) le stesse dimensioni, pur non essendo uguali</b>               | <b>b) rose dipinte sul quadrante di legno</b>   | <b>c) congegni arrugginiti, che al battere delle ore si sentono appena</b> | <b>d) buchi dei tarli sulle ghirlandette delle rose</b>       | b |
| <b>BB02407</b> | L'orologio dell'ingresso:   | <b>a) non è sempre visibile</b>                                      | <b>b) ha una voce sommersa</b>  | <b>c) è il più brutto</b>  | <b>d) è in cattive condizioni</b>                             | a |

|                |   |   |   |  |  |   |
|----------------|---|---|---|--|--|---|
| <b>BB02408</b> | I pendoli d'ottone di uno degli orologi del salotto:  | <b>a) pesano qualche quintale</b>   | <b>b) sembrano pesantissimi</b>                       | <b>c) sono fermi da anni</b>                                 | <b>d) sono tanto pesanti che nessuno riesce a muoverli</b>                       | b |
| <b>BB02409</b> | Chi entra nella casa descritta dal brano si volta perché:   | <b>a) nell'ingresso non c'è luce</b>  | <b>b) vuol sapere che ore sono</b>                    | <b>c) sente il fruscio dell'orologio</b>                     | <b>d) cerca Bernardo Lotti</b>   | c |
| <b>BB02410</b> | Dal brano si evince che il narratore si propone di:   | <b>a) connotare negativamente Bernardo Lotti</b>                              | <b>b) analizzare il rapporto tra tempo e orologi</b>  | <b>c) fornire solo una descrizione realistica della casa</b> | <b>d) assegnare alla realtà un valore simbolico</b>                              | d |
| <b>BB02500</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Karl Marx non divenne un dissidente e un rivoluzionario per reazioni a stenti e a privazioni patiti in gioventù. I moderni discepoli che si recano in pellegrinaggio a Treviri, sua città natale, che sorge nella valle della Mosella ed è contigua alla più bella campagna d'Europa, trovano una dimora attraente, straordinariamente spaziosa. Salvo casi estremamente rari, essa supera in eleganza quelle da cui provengono gli stessi visitatori. Il padre di Marx, il più eminente avvocato di Treviri, nonché magistrato presso la corte d'appello, apparteneva a un'antica famiglia ebraica. All'epoca della nascita di Karl si era da poco convertito al protestantesimo, ma non pare che in ciò entrassero genuine persuasioni spirituali. Il fatto è che nella posizione ufficiale da lui occupata in Prussia non era facile essere ebreo. Il giovane Marx frequentava l'élite sociale locale; e il suo matrimonio con Jenny von Westphalen, figlia del barone Ludwig von Westphalen, il primo cittadino della città, era in armonia con la sua posizione. I primi anni di Marx non offrono nessun segno premonitore del violento dissenso rivoluzionario che l'avvenire aveva in serbo per lui. Questo dissenso fu alimentato per la prima volta durante gli anni degli studi universitari, quando, dopo un periodo romanticamente spensierato trascorso a Bonn, Marx si trasferì a Berlino, dove cadde sotto l'influsso di Georg Wilhelm Friedrich Hegel (1770–1831). Da Hegel, o, più precisamente, dalla formidabile e spesso sconcertante aggregazione del pensiero hegeliano, scaturì un'idea in cui ci siamo già imbattuti, sia pure in forma molto elementare, nell'opera di Friedrich List. Si tratta della ferma convinzione che la vita economica, sociale e politica sia impegnata in un processo di costante trasformazione. Quando una struttura o istituzione sociale conquista autorità o preminenza, un'altra sorge a sfidarla. E dalla sfida e dal conflitto che ne derivano, nascono una nuova sintesi e un nuovo potere, che saranno successivamente a loro volta sfidati da nuove strutture o istituzioni. L'ovvia esemplificazione in carne e ossa di questa superba astrazione era costituita dai capitalisti – i nuovi industriali – e dalla loro sfida alle vecchie classi dominanti terriere. E non era necessario un grande sforzo di immaginazione per rendersi conto che, dopo aver opportunamente demolito il potere della vecchia aristocrazia e aver raggiunto una nuova sintesi, la nuova borghesia sarebbe stata a sua volta sfidata dagli operai che aveva chiamato a raccolta al proprio servizio. La tradizione classica – l'abbiamo visto – aveva postulato un equilibrio; e questa dottrina sarebbe stata chiamata l'economia dell'equilibrio. La relazione fondamentale tra datore di lavoro e operaio, tra terra, capitale e lavoro, non mutava mai. Potevano verificarsi variazioni nell'offerta di lavoro e di capitale, ma queste variazioni non avevano altro effetto che quello di portare a un nuovo e analogo equilibrio. L'identificazione e lo studio di tale equilibrio finale costituivano la sostanza della scienza economica. Muovendo da Hegel, Marx fu dunque indotto a rifiutare il più fondamentale dei presupposti dell'economia classica. Per lui l'equilibrio non era il punto d'arrivo, ma un evento incidentale in un'assai più ampia trasformazione, che modificava l'intera relazione tra capitale e lavoro. Possiamo individuare qui la base della più importante divergenza singola nelle visioni dell'economia moderna. Per gli economisti di orientamento classico o neoclassico esiste tuttora un modello fisso, immutabile. A questa norma la vita economica – quali che siano le temporanee perturbazioni o interferenze – tende irresistibilmente a tornare. La scienza economica fa progredire e perfeziona la conoscenza di istituzioni e relazioni basilari che sono costanti. A questa concezione si contrappone la fede in una trasformazione ininterrotta cui gli economisti e le idee economiche devono adattarsi. È il lascito di Hegel e di Marx. Le istituzioni economiche – sindacati, società anonime, le manifestazioni economiche e le politiche dello Stato, il conflitto di classe – sono tutte in movimento o sono fonte di movimento. Credere nell'equilibrio – ossia concepire lo studio dell'economia come una ricerca che mira a far progredire la conoscenza di un oggetto fisso e definito una volta per tutte, insomma come una scienza non diversa dalla chimica o dalla fisica – significa condannarsi a un'ineluttabile obsolescenza. Negli Stati Uniti, come vedremo in seguito, lo schieramento degli economisti si divide oggi tra classicisti (la stragrande maggioranza) e istituzionalisti, tra quanti postulano un equilibrio inevitabile e costante e quanti (che rivendicano pretese assai minori di precisione scientifica) accettano un mondo in evoluzione e in continuo mutamento.</p> |   |   |  |  |   |
| <b>BB02501</b> | Dal brano si deduce che:  | <b>a) Marx acquisì dalla filosofia di Hegel il concetto di trasformazione</b> | <b>b) Marx rielaborò la teoria economica di Hegel</b> | <b>c) Marx frequentò le lezioni di Hegel</b>                 | <b>d) Marx espunse dalla teoria economica di Hegel il concetto di equilibrio</b> | a |

|                |  |   |   |  |   |   |
|----------------|--|---|---|--|---|---|
| <b>BB02502</b> | Quale delle seguenti affermazioni è corretta, secondo quanto riportato nel brano?  | <b>a) La famiglia di Marx era di origini ebraiche, ma da diverse generazioni si era convertita al protestantesimo, per ragioni di prestigio sociale</b> | <b>b) La teoria economica istituzionalista è oggi attestata anche negli USA</b>   | <b>c) Marx lesse Hegel quando già era un pensatore maturo</b>                                | <b>d) Marx non sposò la figlia di un nobile</b>   | b |
| <b>BB02503</b> | Secondo la teoria classica, così come esposta nel brano:   | <b>a) le istituzioni economiche sono fonte di movimento</b>   | <b>b) la nuova borghesia sarebbe stata aggredita dalle classi operaie</b>   | <b>c) oggetto della scienza economica è l'immutabile equilibrio delle relazioni basilari</b> | <b>d) domanda e offerta dipendono dalla relazione tra capitale e lavoro</b>                 | c |
| <b>BB02504</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON è contenuta nel brano?   | <b>a) I sindacati sono istituzioni economiche</b>   | <b>b) La dimora di Treviri supera spesso in eleganza le residenze da cui provengono i visitatori che vi si recano in visita</b> | <b>c) Hegel morì nel 1831</b>  | <b>d) Marx trascorse a Berlino un periodo romanticamente spensierato</b>                    | d |
| <b>BB02505</b> | Secondo quanto riportato nel brano, quale tra i seguenti è un caso pratico del concetto di trasformazione costante dell'assetto economico-sociale? | <b>a) Ebrei versus protestanti</b>  | <b>b) Capitalisti versus classi dominanti terriere</b>  | <b>c) Marx versus Hegel</b>  | <b>d) Economisti classici versus economisti marxisti</b>                                    | b |
| <b>BB02506</b> | Quale, tra i seguenti abbinamenti, NON riporta due termini utilizzati nel brano con valore concettualmente analogo?                                | <b>a) Industriali – nuova borghesia</b>   | <b>b) Capitalisti – classi dominanti terriere</b>   | <b>c) Aristocrazia – classi dominanti terriere</b>   | <b>d) Capitalisti – industriali</b>   | b |
| <b>BB02507</b> | Secondo quanto affermato nel brano, il pensiero hegeliano:   | <b>a) aiutò Marx a rifiutare il principio dell'equilibrio, tipico dell'economia classica</b>  | <b>b) fornì a Marx gli strumenti per tematizzare il concetto di istituzionalismo</b>  | <b>c) orientò l'interesse di Marx verso la storia</b>  | <b>d) conferì al pensiero di Marx una complessità che lo rese di difficile comprensione</b> | a |
| <b>BB02508</b> | Gli economisti statunitensi sono prevalentemente:  | <b>a) seguaci del modello teorizzato da Hegel</b>   | <b>b) orientati a concepire una economia dell'equilibrio</b>  | <b>c) seguaci del modello teorizzato da Marx</b>   | <b>d) orientati a concepire una economia in continuo mutamento</b>                          | b |
| <b>BB02509</b> | Riferendosi al padre di Marx, quale delle seguenti informazioni NON è corretta in base a quanto sostenuto nel brano?                               | <b>a) Si convertì al protestantesimo</b>  | <b>b) Ricopriva la carica di magistrato presso la Corte dei conti</b>   | <b>c) Era di origine ebraica</b>   | <b>d) Svolgeva la professione di avvocato</b>   | b |
| <b>BB02510</b> | Dal brano si può dedurre che nella sua vita Marx ha vissuto:   | <b>a) solo a Berlino</b>  | <b>b) solo a Treviri</b>  | <b>c) in tutte e tre le città indicate</b>   | <b>d) solo a Bonn</b>   | c |

|                |   |  |   |  |   |   |
|----------------|---|--|---|--|---|---|
| <b>BB02600</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nell'Universo tutto è in un continuo stato di trasformazione e mutamento; che si rivolga la nostra attenzione al macrocosmo o al microcosmo, non possiamo non essere colpiti da come la vita stessa sia continuo movimento. Sappiamo ad esempio che la Terra gira su se stessa dando luogo all'alternanza del giorno e della notte, e come giri anche attorno al sole originando le stagioni. E come tutto il sistema solare si sposti a velocità incredibile verso una certa zona della galassia.</p> <p>Se poi spostiamo la nostra attenzione dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo, l'imponenza delle trasformazioni non è meno impressionante. La fisica ci insegna che ogni cosa è composta da atomi, che all'interno degli atomi ci sono nuclei ed elettroni, che gli elettroni si muovono incessantemente in tutte le direzioni, e che anche nel nucleo c'è movimento vorticoso fra le varie particelle, dette sub-atomiche, che lo compongono.</p> <p>Buddha, 2500 anni fa, disse che tutto il mondo è composto di Kalapas, particelle di gran lunga più piccole dell'atomo, che queste Kalapas sono in un continuo stato di trasformazione, e che nel breve lasso di tempo di un batter di ciglia [1], milioni di esse nascono e muoiono quasi contemporaneamente.</p> <p>Questa forza del mutamento che sottende ogni forma di vita è stata chiamata dagli antichi Cinesi "Qi". Questa parola andrebbe tradotta letteralmente con "Soffio", ma è invalsa in Occidente l'abitudine di utilizzare il termine "Energia", che pure rende abbastanza bene l'idea del suo significato.</p> <p>Qi è la grande forza che sottende alla vita: è la vita stessa. È la vibrazione dell'Universo, è l'intero Universo nel suo manifestarsi. Nell'essere umano Qi è la forza vitale che scorre, continuamente e incessantemente, per irrorare e nutrire ogni parte dell'organismo. Può essere paragonato all'acqua: la natura dell'acqua è di scorrere e di essere presente in ogni luogo in cui si manifesti la vita. In alcuni luoghi l'acqua è abbondante, come nei fiumi e nei mari; in altri scorre solo in profondità emergendo in superficie nelle sorgenti, in altri ancora la sua presenza è quasi impercettibile, come nei deserti e nell'atmosfera, ma è sempre comunque presente là dove esiste la vita. Inoltre, per mantenersi pura e benefica l'acqua deve scorrere, muoversi; se ristagna, imputridisce fino a diventare velenosa.</p> <p>Lo stesso vale per l'Energia (Qi), sia in generale che più specificatamente nell'essere umano, in cui deve diffondersi in ogni zona, in superficie come in profondità. L'Energia nel corpo umano, come l'acqua sulla Terra, avrà luoghi di maggiore o minore concentrazione e linee principali di scorrimento.</p> <p>Quando, per un qualsiasi motivo, questo libero scorrere e fluire risulta ostacolato, rallentato o bloccato, avremo dei luoghi in cui si ha stagnazione e accumulo di energia, e altri in cui questa sarà insufficiente. Si parlerà allora in medicina cinese di turbe [2] energetiche o, in termini occidentali, di malattia.</p> <p>(Da: Franco Bottalo, "Manuale di shiatsu", Xenia Edizioni, 1992)</p> |  |   |  |   |   |
| <b>BB02601</b> | Il "Qi", come l'acqua:  | <b>a) è presente dove esiste la vita, per essere puro e benefico deve scorrere, se non può fluire liberamente ristagna</b> | <b>b) se ostacolato, prospera</b>   | <b>c) è la vibrazione dell'Universo</b>                          | <b>d) compone più della metà dell'essere umano</b>            | a |
| <b>BB02602</b> | In termini occidentali, le turbe energetiche della medicina cinese corrispondono:   | <b>a) alla stagnazione e all'accumulo di energia, o alla sua insufficienza</b>   | <b>b) a problemi del "Qi"</b>   | <b>c) a problemi di salute</b>                                   | <b>d) al soffio, all'energia</b>                              | c |
| <b>BB02603</b> | Buddha appartiene al:   | <b>a) V secolo d.C.</b>  | <b>b) V secolo a.C.</b>   | <b>c) 2500 a.C.</b>  | <b>d) IV secolo d.C.</b>                                      | b |
| <b>BB02604</b> | Le "Kalapas", secondo Buddha, sono:   | <b>a) piccolissime particelle immobili</b>   | <b>b) particelle sub-atomiche in continuo stato di trasformazione</b>             | <b>c) gli atomi</b>  | <b>d) i nuclei e gli elettroni</b>                            | b |
| <b>BB02605</b> | Il microcosmo:  | <b>a) è stato scoperto da Buddha 2500 anni fa</b>  | <b>b) è persino più impressionante del macrocosmo, in quanto a trasformazioni</b> | <b>c) è l'intera Terra, che gira su stessa e intorno al sole</b> | <b>d) non è stato descritto solo dalla fisica occidentale</b> | d |
| <b>BB02606</b> | In Cina, "Qi" letteralmente significa:  | <b>a) Soffio</b>   | <b>b) Forza vitale</b>  | <b>c) Acqua</b>  | <b>d) Vibrazione dell'Universo</b>                            | a |
| <b>BB02607</b> | Quale tra le seguenti alternative potrebbe sostituire correttamente la parola "turbe" [2], senza modificare il senso della frase?   | <b>a) Agitazioni</b>   | <b>b) Formule</b>   | <b>c) Insufficienze</b>  | <b>d) Elevazioni</b>  | a |

|                |  |   |   |   |  |   |
|----------------|--|---|---|---|--|---|
| <b>BB02608</b> | Che cosa intende l'autore con l'espressione "nel breve lasso di tempo di un batter di ciglia" [1]?   | <b>a) Nell'intervallo tra il sonno e la veglia</b>                                    | <b>b) In un periodo di durata indefinita</b>                      | <b>c) In un'ora</b>   | <b>d) In un istante</b>                                      | d |
| <b>BB02609</b> | Nell'Universo:   | <b>a) c'è un equilibrio perfetto tra periodi di movimento e periodi di immobilità</b> | <b>b) il macrocosmo è in continuo movimento, il microcosmo no</b> | <b>c) il microcosmo è in continuo movimento, il macrocosmo no</b> | <b>d) tutto si muove e si trasforma costantemente</b>        | d |
| <b>BB02610</b> | Secondo la fisica, gli atomi:  | <b>a) sono composti di elettroni in continuo movimento e di nuclei vuoti</b>          | <b>b) sono infinitamente più grandi degli elettroni</b>           | <b>c) compongono ogni cosa</b>                                    | <b>d) sono le particelle più piccole esistenti</b>           | c |
| <b>BB02700</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>"Tabù" è una parola polinesiana che ci è difficile tradurre, perché non possediamo più il concetto a cui tale termine si riferisce. Per gli antichi romani il concetto era ancora familiare: il latino "sacer" è concetto identico al tabù dei polinesiani. Anche lo "hágos" dei greci deve aver coinciso, quanto a significato, con ciò che i polinesiani definiscono mediante il termine di tabù, e che molti popoli d'America, d'Africa (Madagascar), dell'Asia settentrionale e centrale esprimono attraverso analoghe definizioni. Per noi il significato del tabù si distingue in due accezioni opposte. Da un lato vuol dire: santo, consacrato. Dall'altro lato: inquietante, pericoloso, proibito, impuro. L'opposto del tabù si chiama in lingua polinesiana "noa", ossia "usuale", "generalmente accessibile". Di conseguenza nel concetto di tabù è implicita un'idea di riserva: infatti il tabù si esprime essenzialmente in divieti e restrizioni. Il significato del tabù potrebbe coincidere spesso con la nostra espressione "orrore sacro".</p> <p>Le restrizioni derivanti dal tabù sono diverse dai divieti religiosi o morali. Non vengono ricondotte al comandamento di un dio, ma propriamente parlando si vietano da se stesse; ciò che le distacca dalle proibizioni morali è il mancato inserimento in un sistema che dichiara necessarie – in termini assolutamente generali – certe astensioni e che giustifichi anche tale necessità. Le proibizioni derivanti dal tabù sono prive di qualsiasi giustificazione; la loro origine è sconosciuta; incomprensibili ai nostri occhi, appaiono ovvie a coloro che vi sono soggetti. [...]</p> <p>All'inizio la punizione per la trasgressione di tabù è affidata a una disposizione interiore che opera in maniera automatica: il tabù violato si vendica da sé. Quando successivamente sorgono rappresentazioni di dèi e spiriti, con i quali il tabù entra in relazione, ci si aspetta una punizione automatica dalla potenza della divinità. In altri casi, probabilmente in conseguenza di un'ulteriore evoluzione del concetto, è la società che si assume il compito di punire il temerario, il cui modo di procedere ha messo in pericolo i compagni. [...]</p> <p>I tabù sono quindi, in sostanza, una serie di restrizioni alle quali questi popoli primitivi si sottopongono: la tale e talaltra cosa è proibita; essi non fanno perché, né viene loro in mente di porre una domanda del genere; si assoggettano a queste proibizioni come se fossero ovvie, e sono persuasi che calpestare uno di questi divieti comporterebbe automaticamente una punizione durissima. [...]</p> <p>Perché interessarcene? Perché è possibile intuire che il tabù dei selvaggi della Polinesia non è dopo tutto così remoto [1] da noi come propenderemmo a credere in un primo tempo, che le proibizioni in tema di costumi e di morale alle quali noi stessi obbediamo potrebbero avere, nella loro essenza, una parentela [2] con questo tabù primitivo. (Da: Sigmund Freud, "Totem e tabù", Boringhieri, 1969)</p> |   |   |   |  |   |
| <b>BB02701</b> | Nell'ultima fase dell'evoluzione del concetto di tabù, la messa in atto della punizione per la sua violazione viene affidata:  | <b>a) alla società</b>  | <b>b) alla natura</b>   | <b>c) alla spiritualità personale del colpevole</b>               | <b>d) alle divinità</b>                                      | a |
| <b>BB02702</b> | Quale tra le seguenti alternative sostituisce correttamente la parola "remoto" [1], senza modificare il significato della frase?   | <b>a) Prossimo</b>  | <b>b) Incomprensibile</b>   | <b>c) Lontano</b>   | <b>d) Antico</b>   | c |
| <b>BB02703</b> | Nel brano il termine "parentela" [2] viene utilizzato per indicare:  | <b>a) un rapporto di affinità</b>   | <b>b) un rapporto di consanguineità</b>                           | <b>c) una differenza</b>  | <b>d) un'uguaglianza</b>                                     | a |
| <b>BB02704</b> | Il termine "noa":  | <b>a) significa "tabù accessibile"</b>  | <b>b) significa "orrore sacro"</b>                                | <b>c) ha un significato opposto a quello di tabù</b>              | <b>d) indica i principali tabù della società polinesiana</b> | c |

|                |  |   |  |  |   |   |
|----------------|--|---|--|--|---|---|
| <b>BB02705</b> | Il termine "tabù" NON:   | <b>a) ha un equivalente in lingue molto diverse e lontane tra loro</b>              | <b>b) è polisemantico</b>  | <b>c) ha origini greche</b>  | <b>d) ha lo stesso significato del termine latino "sacer"</b>   | c |
| <b>BB02706</b> | I tabù si differenziano dai divieti religiosi o morali perché:   | <b>a) non provengono dalle istituzioni religiose ma direttamente dalle divinità</b> | <b>b) rispondono a necessità effettive</b>   | <b>c) non hanno un'utilità pratica</b>                                     | <b>d) non sono inseriti in un sistema che ne spieghi l'origine o la ragion d'essere</b>   | d |
| <b>BB02707</b> | Il concetto di tabù appartiene:  | <b>a) a diverse culture, sia del passato che del presente</b>                       | <b>b) solo a culture del passato</b>   | <b>c) solo alla cultura polinesiana</b>                                    | <b>d) solo alla cultura europea</b>   | a |
| <b>BB02708</b> | Stando a quanto affermato dall'autore del brano, quale delle seguenti espressioni ha un significato analogo al concetto di tabù?   | <b>a) Orrore sacro</b>  | <b>b) Restrizione religiosa</b>  | <b>c) Generalmente accessibile</b>   | <b>d) Divieto amorale</b>   | a |
| <b>BB02709</b> | L'autore del brano reputa interessante l'argomento dei tabù perché:  | <b>a) è un antropologo</b>  | <b>b) gli sembra inconcepibile che le popolazioni polinesiane si assoggettino a queste proibizioni incondizionatamente</b> | <b>c) è polinesiano e vuole comprendere la propria cultura</b>             | <b>d) identifica una relazione tra i tabù delle popolazioni primitive e alcuni comportamenti sociali propri della sua cultura</b> | d |
| <b>BB02710</b> | Secondo l'autore, le popolazioni primitive rispettano i tabù:  | <b>a) perché la società glielo impone attraverso precise regole scritte</b>         | <b>b) per abitudine e per devozione religiosa</b>  | <b>c) per abitudine e perché temono le conseguenze della trasgressione</b> | <b>d) per rispetto verso i loro compagni</b>  | c |
| <b>BB02800</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La storia della società umana ci presenta diversi modi con i quali viene organizzata l'amministrazione delle risorse scarse. Tra tutti i tipi di attività economica, la produzione è quella cui gli uomini dedicano la maggior parte del proprio tempo e della propria attenzione. Classifichiamo, quindi, le forme dell'organizzazione economica secondo le unità di decisione economica che predominano nell'attività di produzione. Nel passato, quasi tutti i produttori erano comunità elementari e l'amministrazione delle risorse era attuata all'interno di unità isolate. Tale forma di organizzazione economica è generalmente denominata economia domestica. La crescente interdipendenza delle comunità elementari tramite lo scambio di beni e servizi, ha portato al sorgere dell'impresa come unità di produzione dominante nell'economia. Attualmente, nella maggior parte dei Paesi progrediti, la produzione è realizzata da imprese.</p> <p>Le imprese hanno come obiettivo una singola grandezza, vale a dire il profitto monetario. In questo, si differenziano dalle comunità elementari e dagli enti di servizio pubblico. Una comunità elementare, per esempio, desidera soddisfare numerosi bisogni, e non soltanto perseguire un'unica grandezza. Considerazioni analoghe si possono fare per gli enti [1] di servizio pubblico. L'impresa, avendo una sola grandezza come obiettivo, lo raggiunge tanto meglio quanto maggiore è il valore della grandezza conseguito. In altre parole, perseguendo il profitto monetario come obiettivo, un'impresa aspira a massimizzarlo. Essa usa le risorse a propria disposizione – il proprio capitale – in modo da ottenere il massimo profitto monetario possibile. Un'economia, nella quale tutta o gran parte della produzione è realizzata da imprese, si denomina economia capitalistica; l'organizzazione economica che lascia la produzione alle imprese è chiamata capitalismo. Nella nostra attuale economia, la maggior parte delle imprese sono di proprietà privata (perlopiù, società di capitali private). È possibile, tuttavia, immaginare un'organizzazione economica in cui la produzione sia affidata a imprese di proprietà pubblica che massimizzano il profitto. Useremo l'espressione capitalismo di Stato per indicare tale organizzazione economica. Per una corretta distinzione, possiamo definire la nostra organizzazione economica attuale come capitalismo privato. Poiché un'impresa di proprietà pubblica che massimizzi il profitto si comporta esattamente come un'impresa privata, questa distinzione non ha alcuna importanza per la teoria economica, quale che sia il suo rilievo dal punto di vista della sociologia o della scienza politica. (Da: M. Talamona, "Mercato, pianificazione, sviluppo economico", Cislalpino-Goliardica, 1984)</p> |   |  |  |   |   |
| <b>BB02801</b> | In base a quanto si dice nel brano, la differenza tra capitalismo privato e capitalismo di Stato è:  | <b>a) legata ai fini perseguiti</b>   | <b>b) legata alle epoche storiche</b>  | <b>c) nulla</b>  | <b>d) potenzialmente rilevante sul piano sociologico</b>  | d |

|                |  |   |   |   |  |   |
|----------------|--|---|---|---|--|---|
| <b>BB02802</b> | In quali delle seguenti coppie è rispettato il rapporto di causa ed effetto tra primo e secondo termine?                                 | <b>a) Interdipendenza delle comunità elementari – sviluppo dell'economia capitalistica</b>                                  | <b>b) Scarsità delle risorse – sviluppo dell'economia capitalistica</b>   | <b>c) Sviluppo del capitalismo – sviluppo degli scambi</b>  | <b>d) Sviluppo dell'attività economica – ricerca del profitto</b>  | a |
| <b>BB02803</b> | Quale delle seguenti affermazioni relativa alle comunità elementari è FALSA?   | <b>a) Sono produttori</b>   | <b>b) Non perseguono, come scopo, solo la massimizzazione del profitto</b>  | <b>c) Erano le unità di decisione economica prevalenti nelle economie del passato</b>   | <b>d) Nei Paesi progrediti, sono scomparse</b>   | d |
| <b>BB02804</b> | La produzione è:   | <b>a) possibile solo a partire dai capitali</b>   | <b>b) l'obiettivo esclusivo delle imprese</b>   | <b>c) uno dei tipi di attività economica possibili</b>  | <b>d) l'unico modo di amministrare le risorse scarse</b>   | c |
| <b>BB02805</b> | Cosa differenzia l'impresa dagli altri enti che svolgono attività economica?   | <b>a) L'occuparsi di scambio di beni e servizi</b>  | <b>b) Il richiedere maggior tempo e attenzione</b>  | <b>c) Il perseguire un'unica grandezza</b>  | <b>d) L'essere oggetto di proprietà privata</b>  | c |
| <b>BB02806</b> | Come si misura il successo conseguito dall'impresa?  | <b>a) Dal confronto con altre imprese</b>   | <b>b) Dalla sua capacità di soddisfare bisogni diversi</b>  | <b>c) Dall'ammontare della grandezza che costituisce il suo obiettivo</b>   | <b>d) Dal ruolo ottenuto dalla produzione all'interno delle forme di attività economica</b>                                      | c |
| <b>BB02807</b> | In base a quanto detto nel brano, quale delle seguenti affermazioni è FALSA?   | <b>a) Dal punto di vista della teoria economica, non ci sono differenze tra capitalismo privato ed economia domestica</b>   | <b>b) La produzione non è l'unica attività economica possibile nelle economie di capitalismo privato</b>                                    | <b>c) Le forme di organizzazione dell'attività economica possono essere classificate in base alle unità di decisione economica predominanti</b> | <b>d) Nella maggior parte dei Paesi progrediti attuali, la produzione è realizzata a partire dai capitali</b>                    | a |
| <b>BB02808</b> | In base a quanto detto nel brano, gli enti di servizio pubblico:   | <b>a) sono imprese capitalistiche di proprietà pubblica</b>   | <b>b) hanno come obiettivo diverse grandezze</b>  | <b>c) non svolgono attività economica</b>   | <b>d) sono quasi scomparsi nei Paesi progrediti</b>  | b |
| <b>BB02809</b> | L'espressione "per gli enti" [1] è un complemento di:  | <b>a) scopo</b>   | <b>b) argomento</b>   | <b>c) moto per luogo</b>  | <b>d) causa</b>  | b |
| <b>BB02810</b> | In base a quanto detto nel brano, quale dei seguenti è un tratto distintivo dell'economia domestica rispetto all'economia capitalistica? | <b>a) Una più ampia gamma di obiettivi perseguiti dalle prevalenti unità di decisione nella prima rispetto alla seconda</b> | <b>b) L'assenza dell'obiettivo della massimizzazione del profitto nelle prevalenti unità di decisione della prima rispetto alla seconda</b> | <b>c) Un maggior numero di unità di decisione economica nella seconda rispetto alla prima</b>   | <b>d) Un minor tempo dedicato alla produzione da parte delle prevalenti unità di decisione della prima rispetto alla seconda</b> | a |

|                |  |  |   |   |   |   |
|----------------|--|--|---|---|---|---|
| <b>BB02900</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Dai classici, fino ai linguisti ed agli strutturalisti, studiare le funzioni dell'interpretazione, la simbologia e la struttura è stato sempre significativo, perché questo lascia scoprire la posizione del lettore: Saussure, con la sua teoria linguistica, in cui il legame tra significante e significato diventa arbitrario. Levi-Strauss, strutturalista, che paragona il cervello umano ad una struttura e ad un sistema in cui ogni fenomeno viene analizzato e separato dal suo background storico di valori. Sigmund Freud, che collega i fenomeni (qui il testo) all'inconscio e considera la libertà del lettore nella comprensione e nella produzione di significati. Roland Barthes, da scrittore francese edonista [1], introduce il piacere del testo e i suoi aspetti gioiosi.</p> <p>Insieme a questi, molti altri ancora hanno fatto passi importanti per rafforzare la posizione del lettore nei confronti di un testo letterario.</p> <p>La lettura di un testo per il lettore è iniziare un viaggio spazio-temporale verso un mondo sconosciuto, che prende forma in base all'intenzione dell'autore, al testo ed alla mente del lettore. In questo viaggio le parole, oltre ad essere significanti, fanno da tramite alle idee.</p> <p>Quando si legge in una storia una frase, il tono predominante deriva dall'immaginazione e dall'interpretazione del lettore dell'"Io", questo ipotetico "Io" che è una creatura sconosciuta, nata dagli stessi fattori: autore, testo e lettore. Mentre procede con la lettura, il cervello umano non solo attribuisce caratteristiche personali all'"Io", ma ne ripete anche le parole ad alta voce, facendole risuonare. Lasciando da parte quella classe di lettori che, tendenzialmente, si immedesima meno nell'opera, si ha una maggioranza di lettori che, immergendosi nella lettura, per ogni personaggio della storia, immaginano una certa voce da poter distinguere, scelta in base alla descrizione del carattere nel testo e all'interpretazione del lettore stesso. La scelta finale di questa voce spetta al lettore.</p> <p>[...] Il lettore, anche durante la lettura di una poesia procede nello stesso modo, aiutandosi con il background personale [2] nella scelta delle voci. Se, invece, si prende in considerazione un testo più pragmatico [3] rispetto al testo letterario, ci allontaniamo notevolmente dal suddetto viaggio spazio-temporale e dall'immaginazione dei suoni, e ci accontentiamo della nostra stessa voce.</p> <p>Riflettendo su quest'argomento ed analizzando il lettore dal punto di vista psicologico, a questo riguardo, possiamo dedurre la sua relativa libertà nel mondo del testo che è rimasta largamente distante dalle ideologie prevalenti sulla lingua.</p> <p>(Da: "Sulle righe, tra le righe: come il lettore interpreta il testo", Stateofmind.it)</p> |  |   |   |   |   |
| <b>BB02901</b> | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?  | a) La scelta delle caratteristiche dell'"Io" avviene a prescindere dal background culturale del lettore  | b) La maggioranza dei lettori non si immedesima nel testo che stanno leggendo   | c) È prevalentemente lo scrittore, con il suo specifico stile, a condizionare l'atteggiamento del lettore nei confronti del testo       | d) Leggere è un atto che mette in relazione il lettore con il testo e gli consente di accedere a mondi immaginari che possono attingere alla sua esperienza passata | d |
| <b>BB02902</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?  | a) Leggere può essere considerato un atto interpretativo   | b) Secondo alcune teorie, anche l'immaginazione ha un ruolo nella lettura ed interpretazione di un testo                                    | c) Il rapporto tra lettore e testo è un aspetto che ha attirato l'attenzione degli studiosi solo in tempi recenti                       | d) Diverse categorie di studiosi si sono dedicati nel tempo allo studio dell'interpretazione dei testi  | c |
| <b>BB02903</b> | Cosa si intende per "background personale [2]"?  | a) Il bagaglio della propria esperienza  | b) I propri strumenti di interpretazione della realtà   | c) I propri ricordi del passato   | d) La propria immaginazione   | a |
| <b>BB02904</b> | Quale delle seguenti alternative è FALSA in relazione al brano?  | a) La lettura viene paragonata ad un viaggio immaginario che man mano si configura sulla base dell'interazione di testo, propositi dell'autore e mente del lettore | b) Gli strutturalisti considerano ogni fenomeno come determinato da una struttura e non dal relativo background storico culturale di valori | c) Definire il ruolo del lettore nei confronti della letteratura è sempre stata una questione complicata che ha generato diverse teorie | d) Il rapporto che lega il testo al suo lettore è oggetto di studi prettamente psicologici  | d |

|                |  |   |   |   |   |   |
|----------------|--|---|---|---|---|---|
| <b>BB02905</b> | Quale delle seguenti alternative, in base al contenuto del brano, è vera in relazione all'"Io"?                  | <b>a) È una creatura interna alla trama, sconosciuta priva di fattezze umane e voce, ma che consente al lettore di immedesimarsi nell'opera</b>   | <b>b) È un personaggio esterno alla trama del testo che ha tratti e fattezze umane</b>  | <b>c) È una proiezione a cui la mente del lettore attribuisce, oltre a caratteristiche personali, anche una voce</b>                                | <b>d) L'"Io" rappresenta l'inconscio dello scrittore che durante la lettura si realizza nella mente del lettore</b>   | c |
| <b>BB02906</b> | A quale genere letterario è possibile accostare il presente brano?   | <b>a) Saggio</b>  | <b>b) Apologia</b>  | <b>c) Parabola</b>  | <b>d) Aforisma</b>  | a |
| <b>BB02907</b> | Quale delle seguenti espressioni può sostituire il termine "pragmatico [3]" senza cambiare il senso della frase? | <b>a) Utopistico</b>  | <b>b) Prolisso</b>  | <b>c) Concreto</b>  | <b>d) Drammatico</b>  | c |
| <b>BB02908</b> | Cosa si intende con il termine "edonista [3]"?   | <b>a) Colui che è alla continua ricerca del piacere e ne fa il principale scopo della vita</b>  | <b>b) Colui che dubita di tutto senza indugio</b>   | <b>c) Colui che è incline al sentimento e alla fantasia piuttosto che alla razionalità</b>  | <b>d) Colui che sopporta dolori e avversità con fermezza e impassibilità</b>  | a |
| <b>BB02909</b> | Quale delle seguenti alternative è vera in relazione alle posizioni dei linguisti e degli strutturalisti?        | <b>a) Secondo Saussure il legame tra lettore e testo è arbitrario</b>   | <b>b) Gli studiosi citati nel brano non sono gli unici ad essersi occupati del ruolo del lettore di fronte a un testo letterario</b>  | <b>c) Levi-Strauss paragona il testo ad una struttura separata dal background dello scrittore</b>   | <b>d) Roland Barthes è uno scrittore di testi umoristici</b>  | b |
| <b>BB02910</b> | L'intento generale dell'autore del brano è:  | <b>a) fornire un resoconto degli studi filosofico-psicologici che gli studiosi hanno prodotto sul tema dell'interpretazione dei testi dimostrando come tendenzialmente il lettore non si immedesima nel testo</b> | <b>b) delineare il ruolo preminente del testo nel processo che lega l'autore al destinatario della sua opera, sulla base di alcune teorie di importanti studiosi sull'interpretazione dei testi</b> | <b>c) dimostrare che la lettura non è un atto interpretativo in quanto condizionato da variegati fattori, come le strutture e l'inconscio umano</b> | <b>d) dare risalto, citando alcune teorie di importanti studiosi sull'interpretazione dei testi, al filo rosso che lega autore, testo e lettore, evidenziando il ruolo del lettore anche da un punto di vista psicologico</b> | d |

|                |   |   |   |   |  |   |
|----------------|---|---|---|---|--|---|
| <b>BB03000</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Prima e unica, irripetibile. Per la Bola del Mundo, la montagna giudice della Vuelta dei 75 anni, non ci sarà una prossima volta. Tra due anni dovrebbe essere dichiarata parco nazionale. Qui oggi si disputa la gran battaglia. Da una parte, con la maglia di leader, Vincenzo Nibali. Può contare sul suo talento e sulla sua Liquigas-Doimo. Dall'altra, Ezequiel Mosquera, spinto da tutta la Spagna che non si vuol far portare via una maglia rossa, disegnata per celebrare i trionfi nazionali dello sport iberico. Una sfida così attesa che persino la Tv di Stato ha deciso di trasmettere l'evento, finora andato in onda su Teledeporte in digitale. La Bola, che si trova nella Sierra di Guadarrama (60 km a nord di Madrid), è il proseguimento di Navacerrada. In inverno è una stazione sciistica poco frequentata. In cima c'è un antico ripetitore della televisione spagnola e i corridori oggi saliranno proprio dalla strada che utilizzavano i fuoristrada per andare a fare manutenzione. Sono 3 km di salita stretta e su cemento tagliato in senso orizzontale per avere più presa dei pneumatici. La pendenza massima arriva al 20%, l'ultimo km ha una pendenza media del 10,5 con rampe fino al 16%. Insomma, si può dire che è una specie di Plan de Corones in versione iberica. Nibali è convinto di montare moltipliche da 36 e 52 denti, con un pacco pignoni fino al 29. Mosquera invece userà come rapporto più agile un 38x27. Se c'è bel tempo è una salita tremenda, se piove potrebbe diventare impossibile. Ma le difficoltà non finiscono qui. Alle ammiraglie sarà impedito di salire fino in cima. Solo i primi della classifica saranno seguiti da una moto con una persona della squadra, con la bici di riserva in spalla. Dopo l'arrivo i corridori dovranno scendere in seggiovia. L'arrivo di oggi è un vecchio sogno di Enrique Franco, l'ex patron della Vuelta, che però ha sempre trovato il veto della Comunità di Madrid, spaventata dall'eventuale reazione degli ecologisti.</p> <p>(Claudio Ghisalberti – <a href="http://www.gazzetta.it">www.gazzetta.it</a> – 18/09/2010)</p> |   |   |   |  |   |
| <b>BB03001</b> | Di che colore è la maglia del leader della Vuelta?  | <b>a) Gialla</b>  | <b>b) Blu</b>   | <b>c) Rosa</b>  | <b>d) Rossa</b>  | d |
| <b>BB03002</b> | Quale delle seguenti affermazioni è vera?   | <b>a) La Bola del Mundo è stata conquistata una sola volta, a opera di Enrique Franco</b> | <b>b) Ezequiel Mosquera è stato il vincitore della precedente Vuelta</b>                        | <b>c) La maggior difficoltà nella Vuelta si incontra sul Plan de Corones</b>  | <b>d) La settantacinquesima edizione della Vuelta arriverà in cima alla Bola del Mundo</b> | d |
| <b>BB03003</b> | Complessivamente quante volte è stata scalata la Bola del Mundo?  | <b>a) Otto</b>  | <b>b) Una</b>   | <b>c) Settantacinque</b>  | <b>d) Quattro</b>  | b |
| <b>BB03004</b> | In quante edizioni future della Vuelta è presumibile che sarà nuovamente scalata la Bola del Mundo?   | <b>a) Un numero imprecisato di volte</b>  | <b>b) In occasione del centenario della corsa iberica</b>                                       | <b>c) Altre due volte</b>   | <b>d) Nessuna</b>  | d |
| <b>BB03005</b> | La Tv spagnola che ha seguito la maggior parte delle tappe della Vuelta è:  | <b>a) Tele Toledo</b>   | <b>b) Tv di Stato</b>   | <b>c) Estrada TV</b>  | <b>d) Teledeporte</b>  | d |
| <b>BB03006</b> | Quale di queste affermazioni è veritiera?   | <b>a) La Bola si trova 60 km a Nord della capitale della Spagna</b>                       | <b>b) La Bola è nella Sierra di Calderota</b>   | <b>c) La Bola si trova nel proseguimento della Sierra di Guadarrama</b>       | <b>d) La Bola è nella Sierra Nevada</b>  | a |
| <b>BB03007</b> | Quale di queste affermazioni è FALSA?   | <b>a) Tra due anni la Bola dovrebbe essere dichiarata parco nazionale</b>                 | <b>b) Per salire al ripetitore sulla Bola si percorrono tre chilometri di salita su cemento</b> | <b>c) Sulla vetta della Bola c'è un ripetitore della televisione spagnola</b> | <b>d) In inverno la Bola è una frequentatissima stazione sciistica</b>                     | d |
| <b>BB03008</b> | La pendenza massima dell'ultimo chilometro è:   | <b>a) fino al 20%</b>   | <b>b) fino al 16%</b>   | <b>c) fino al 10,5%</b>   | <b>d) oltre il 23%</b>   | b |
| <b>BB03009</b> | Secondo l'autore del brano, quale pignone avrebbe usato Mosquera?   | <b>a) Il 29</b>   | <b>b) Il 52</b>   | <b>c) Il 36</b>   | <b>d) Il 27</b>  | d |
| <b>BB03010</b> | Quale di queste affermazioni è veritiera?   | <b>a) Alle ammiraglie sarà impedito seguire i corridori fino in cima alla Bola</b>        | <b>b) Dopo l'arrivo i corridori dovranno scendere a piedi</b>                                   | <b>c) Tutti i concorrenti saranno seguiti da una moto</b>                     | <b>d) La Comunità di Madrid ha sempre favorito l'arrivo della corsa in cima alla Bola</b>  | a |

|                |  |   |  |   |  |   |
|----------------|--|---|--|---|--|---|
| <b>BB03100</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Viviamo in un'epoca nella quale la cronaca giudiziaria, non solo la cronaca nera, ha spezzato ogni argine e invade, anche fisicamente, giornali e notiziari televisivi, comprimendo, anzi travolgendo, gli spazi della cultura, della politica e dell'economia; nella quale, inevitabile effetto di una tale tracimazione, ognuno crede di potersi o doversi "fare un'opinione" anche su astruse questioni tecnico-giuridiche o sociologiche un tempo confinate all'esclusiva cerchia degli addetti ai lavori. Questioni la cui impostazione risulta condizionata e distorta proprio da tanto clamore massmediologico. Due esempi recentissimi: la disputa nazionale sulla criminalità (micro o macro?) e la vistosa "mediatizzazione" della delicata controversia sul "concorso esterno" nel reato di associazione di tipo mafioso.</p> <p>È raro del resto che, interrogato su uno dei dilemmi più formidabili e controversi della storia del pensiero criminologico – le cause della criminalità –, il cittadino comune si tiri indietro ricorrendo a uno di quei "non so" spesso sbrigativamente opposti a sondaggi assai meno impegnativi; al contrario, sarà disponibile a spiegare, sulla base di precisi fattori, se non di una propria "teoria", il problema criminale: la disoccupazione, le condizioni familiari, la clemenza dei giudici, le cattive leggi, l'immigrazione clandestina.</p> <p>A generare tanta pulsionale immediatezza, da cui troppo spesso scaturisce una risposta penale altrettanto concitata, è un groviglio di sentimenti, non solo di paura, certo intrinsecamente connessi alla stessa natura del fenomeno criminale (specie di quello che suscita il maggior allarme sociale), ma anche poderosamente alimentati dall'apparato informativo o dis-informativo. L'opinione pubblica – e con essa, molta parte della politica e della stampa – si comporta allora quasi sempre, al cospetto della questione criminale, con l'impulsiva reattività a ciò che è sempre presente e immediato, e l'indifferenza o dimenticanza per ciò che è lontano dai propri sensi, ben espressa da un antico apologo cinese.</p> <p>(Gabrio Forti, "L'immane concretezza")</p> |   |  |   |  |   |
| <b>BB03101</b> | L'apparato informativo o dis-informativo è responsabile:   | <b>a) della confusione che il problema della criminalità genera nell'opinione comune</b>          | <b>b) del fraintendimento del problema criminale da parte della gente comune</b>             | <b>c) dell'inefficacia della risposta istituzionale alla criminalità</b>                          | <b>d) della diffusione tra la gente della paura per la criminalità</b>             | d |
| <b>BB03102</b> | L'autore critica i mass media perché:  | <b>a) a volte distorcono la verità per fare sensazionalismo</b>                                   | <b>b) alimentano false opinioni</b>  | <b>c) non si occupano delle cause del fenomeno criminale</b>                                      | <b>d) sfruttano l'irrazionalità della gente</b>                                    | c |
| <b>BB03103</b> | La conseguenza negativa del clamore massmediologico con cui secondo l'autore viene trattato il fenomeno criminale è:   | <b>a) la reazione impulsiva dell'opinione pubblica e della politica</b>                           | <b>b) che gli specialisti perdano il loro ambito di competenza</b>                           | <b>c) che i cittadini possano ampliare lo spettro delle questioni su cui avere opinioni</b>       | <b>d) che cresca l'indifferenza per l'azione dei giudici</b>                       | a |
| <b>BB03104</b> | L'autore cita il concorso esterno nel reato di associazione mafiosa:   | <b>a) come esempio di condizionamento e distorsione dei media di una delicata controversia</b>    | <b>b) per stigmatizzare la saccenteria del cittadino comune</b>                              | <b>c) come esempio della tracimazione della trattazione mediatica delle questioni giudiziarie</b> | <b>d) come esempio di sottrazione agli esperti di questioni di loro competenza</b> | a |
| <b>BB03105</b> | Secondo l'autore, le cause della criminalità:  | <b>a) comprendono la disoccupazione</b>   | <b>b) sono uno dei dilemmi più controversi della storia del pensiero criminologico</b>       | <b>c) si alimentano della paura della gente</b>   | <b>d) sono inconoscibili</b>   | b |
| <b>BB03106</b> | Quale di queste affermazioni è ricavabile dal testo?   | <b>a) I media dovrebbero restare più aderenti ai fatti quando trattano di cronaca giudiziaria</b> | <b>b) Il cittadino comune non dovrebbe formarsi un'opinione sui problemi della giustizia</b> | <b>c) L'emotività popolare è in grado di condizionare la risposta penale</b>                      | <b>d) L'opinione pubblica sopravvaluta il problema della criminalità</b>           | c |
| <b>BB03107</b> | Una conseguenza della mediatizzazione eccessiva della cronaca giudiziaria è che:   | <b>a) non si agisce sulle cause delle criminalità</b>   | <b>b) tutti si sentono legittimati a invadere il campo degli specialisti</b>                 | <b>c) viene inasprita la risposta istituzionale alla criminalità</b>                              | <b>d) il cittadino comune perde di vista altri settori dell'informazione</b>       | b |

|                |   |   |  |   |  |   |
|----------------|---|---|--|---|--|---|
| <b>BB03108</b> | In questo brano, NON è una posizione dell'autore:   | <b>a) accomunare per taluni aspetti le reazioni dell'opinione pubblica e della politica</b> | <b>b) la preoccupazione per il crescere dell'allarme sociale legato alla criminalità</b> | <b>c) la preoccupazione per l'aumentare della criminalità</b> | <b>d) l'espressione di dubbi sulla capacità dell'uomo comune di comprendere le questioni tecniche e sociologiche legate al crimine</b> | c |
| <b>BB03109</b> | Per quale ragione la cronaca giudiziaria comprime gli spazi dell'altra informazione?  | <b>a) Perché tutti si sentono competenti in merito</b>                                      | <b>b) Perché cattura maggiormente l'interesse della gente</b>                            | <b>c) Non se ne parla</b>                                     | <b>d) Perché desta un maggior allarme sociale</b>  | c |
| <b>BB03110</b> | Definendo "astruse" le questioni tecnico-giuridiche o sociologiche un tempo confinate all'esclusiva cerchia degli addetti ai lavori, l'autore:  | <b>a) rinfaccia agli specialisti la mancanza di aderenza alla realtà</b>                    | <b>b) deplora l'incapacità dei mass media di informare correttamente le gente</b>        | <b>c) fa un'ironia</b>  | <b>d) rivendica la competenza degli specialisti</b>  | d |
| <b>BB03200</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Le fonti a cui John Brown attinse l'idea della guerriglia insurrezionale sono ancor oggi poco chiare. Molti studiosi (tra cui alquanti americani, figli cioè di una terra che fruisce ormai di due secoli di libertà e di incontrastata indipendenza ed è quindi poco avvezza a porsi il tremendo problema dell'insurrezione armata, della guerriglia e della resistenza contro un potere oppressore o ritenuto tale) sono portati a vedere nei piani di John Brown solo l'aspetto utopistico: pare a essi pazzesco che un uomo potesse pensare di sfidare con un pugno di armati l'enorme potenza degli Stati del Sud e addirittura l'intera Unione [1]; per cui le sue idee vengono definite assurde e degne di un "fanatico". Ovviamente, non si trova molto interesse a indagare la genesi delle farneticazioni di uno squilibrato. Altri studiosi si limitano a porre la questione delle fonti da cui il Capitano attinse le sue idee su un piano prevalentemente psicologico.</p> <p>Sia tuttavia concesso a chi è italiano, cioè contrerraneo non solo di Attilio ed Emilio Bandiera e di Carlo Pisacane, ma anche di Giuseppe Garibaldi e dei suoi "Mille" (i quali sostanzialmente attaccarono il potente Regno borbonico in maniera poco meno "utopistica" e "pazzesca" di quella usata da John Brown contro il Sud), sia dunque concesso di cercar di porre il problema su di un terreno diverso.</p> <p>La verità è che le idee di John Brown sulla guerriglia insurrezionale si possono riallacciare assai bene a un milieu che non era americano, ma europeo. Accostate a quelle degli insurrezionalisti europei dell'età romantica, le idee di John Brown mostrano una somiglianza così sorprendente da far pensare subito a una parentela. L'idea dell'insurrezione era, nella prima metà del XIX secolo, popolarissima in Europa: e ad essa si dedicavano pensatori e uomini d'azione che avrebbero lasciato un'impronta non indifferente nella storia.</p> <p>Per quanto se ne sa, John Brown, così come la media degli americani, seguiva con interesse e con profonda simpatia i movimenti nazionali e democratici d'oltre Oceano: se non fosse stato per il fervore religioso di stampo puritano, egli si sarebbe potuto senz'altro annoverare tra le fila del "radicalismo" democratico europeo di cui in effetti, come vedremo, fu in parte figlio, e da cui sempre sarebbe stato considerato in futuro con stima e venerazione. E non c'è da stupirsi: perché là c'erano in realtà gli uomini capaci di capirlo e di apprezzarlo come uno dei "loro".</p> <p>Nell'Europa degli anni Trenta, sotto l'impressione profonda di esperienze ancora vive quali quelle della guerriglia spagnola, russa e greca, il rivoluzionarismo romantico era in pieno fiore. Nel 1830 quelle molteplici e complesse esperienze erano state teorizzate e sistematizzate da un piemontese, autentico Clausewitz della guerriglia: il conte Carlo Bianco di Saint-Jorioz, nativo di Barge. Distinto ufficiale dei Dragoni del re di Sardegna, il Bianco aveva preso parte attiva ai moti piemontesi del '21, esulando quindi in Ispagna ove si era bravamente battuto contro i sostenitori dell'assolutismo e i francesi. Passato poi in Grecia e quindi a Malta, aveva trovato la tranquillità per elaborare una vasta opera intitolata "Della guerra insurrezionale per bande applicata all'Italia – trattato dedicato ai buoni italiani da un amico del Paese", pubblicato nel 1830. L'anno successivo egli aveva aderito alla mazziniana "Giovine Italia"; e nel 1832 il Mazzini, colpito dalle idee svolte nel "Trattato", lo aveva ampiamente citato (e in parte parafrasato) nel suo scritto "Della guerra di insurrezione conveniente all'Italia", comparso nel V fascicolo della "Giovine Italia".</p> <p>(Da: R. Luraghi, "Storia della guerra civile americana", Laterza)</p> |   |  |   |  |   |
| <b>BB03201</b> | Secondo l'autore, che cosa accomuna le imprese di John Brown e la spedizione dei Mille?   | <b>a) L'insensatezza dell'opera, sul piano militare</b>                                     | <b>b) Il genere di guerra condotto</b>   | <b>c) Lo slancio mistico dei comandanti</b>                   | <b>d) L'esperienza nelle tecniche di guerriglia</b>  | b |

|                |   |  |  |  |  |   |
|----------------|---|--|--|--|--|---|
| <b>BB03202</b> | Perché diversi studiosi evitano di approfondire le ragioni che spinsero John Brown alla guerriglia?   | <b>a) Perché erano idee di un pazzo</b>  | <b>b) Perché erano idee confuse</b>  | <b>c) Perché non ne colgono la portata pratica</b>                                   | <b>d) Perché erano idee europee</b>  | c |
| <b>BB03203</b> | Le idee di John Brown relative alla guerriglia insurrezionale sono state studiate:  | <b>a) Come un caso clinico</b>   | <b>b) Come il prodotto di una mente mistica</b>  | <b>c) Come proprie di una personalità particolare</b>                                | <b>d) Come il risvolto militare di una dottrina politica</b>               | c |
| <b>BB03204</b> | Limitandosi a quanto detto nel brano, espressero un giudizio positivo su John Brown:<br>a) i radicali democratici europei<br>b) Mazzini<br>c) i puritani  | <b>a) Solo b e c</b>   | <b>b) Sia a sia b sia c</b>  | <b>c) Solo a</b>   | <b>d) Solo a e b</b>   | c |
| <b>BB03205</b> | Relativamente al problema delle fonti ispirative di John Brown alla guerriglia, l'autore dichiara:  | <b>a) Di voler rivedere l'opinione dominante alla luce di una diversa teoria</b>     | <b>b) Che gli americani non possono capire le idee di John Brown su questo punto perché non hanno mai avuto nella loro storia il problema della lotta contro un potere dispotico</b> | <b>c) Di giudicare pazzo chi giudica pazzo John Brown</b>                            | <b>d) Che John Brown era in verità un autentico genio militare</b>         | a |
| <b>BB03206</b> | Si consideri il periodo indicato con il numero [1]:<br>"pare a essi pazzesco che un uomo potesse pensare di sfidare con un pugno di armati l'enorme potenza degli Stati del Sud e addirittura l'intera Unione". Che proposizione è "che un uomo potesse pensare"? | <b>a) Subordinata dubitativa</b>   | <b>b) Principale</b>   | <b>c) Subordinata oggettiva</b>  | <b>d) Subordinata soggettiva</b>   | d |
| <b>BB03207</b> | Il giudizio prevalente sull'azione militare di John Brown sottolinea:   | <b>a) L'utopismo dei suoi intenti</b>  | <b>b) Il suo realismo, dato che John Brown aveva capito che solo con la guerriglia si poteva pensare di sconfiggere la potenza degli Stati del Sud</b>                               | <b>c) La preparazione teorica del Capitano</b>                                       | <b>d) La sua contaminazione con idee mistiche</b>                          | a |
| <b>BB03208</b> | Definendo Carlo Bianco di Saint-Jorioz un "autentico Clausewitz della guerriglia", l'autore vuole sottolineare:   | <b>a) L'anticonformismo di Saint-Jorioz</b>  | <b>b) L'inventiva di Saint-Jorioz</b>  | <b>c) La pazienza di Saint-Jorioz</b>  | <b>d) La competenza di Saint-Jorioz</b>                                    | d |
| <b>BB03209</b> | In base a quanto detto nel brano, Carlo Bianco di Saint-Jorioz:   | <b>a) Fu il vero autore di "Della guerra di insurrezione conveniente all'Italia"</b> | <b>b) Fu un esponente del radicalismo democratico</b>  | <b>c) Si era battuto contro i sostenitori dell'assolutismo</b>                       | <b>d) Fu l'inventore delle dottrine della guerriglia insurrezionalista</b> | c |
| <b>BB03210</b> | Alla luce di quanto detto nel brano, quale delle seguenti conclusioni è legittimata?  | <b>a) I Dragoni del re di Sardegna erano maestri nel condurre la guerriglia</b>      | <b>b) John Brown aveva letto l'opera di Carlo Bianco di Saint-Jorioz</b>   | <b>c) John Brown attinse dall'Europa le sue idee sulla guerriglia insurrezionale</b> | <b>d) John Brown intendeva condurre una crociata</b>                       | c |

|                |   |   |  |   |  |
|----------------|---|---|--|---|--|
| <b>BB03300</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Cominciò con un numero sbagliato, tre squilli di telefono nel cuore della notte e la voce all'apparecchio che chiedeva di qualcuno che non era lui. Molto tempo dopo, quando fu in grado di pensare a ciò che gli era accaduto, avrebbe concluso che nulla era reale tranne il caso. Ma questo fu molto tempo dopo. All'inizio non c'erano che il fatto e le sue conseguenze. La questione non è se si sarebbero potuti sviluppare altrimenti o se invece tutto fosse già stabilito a partire dalla prima parola detta dallo sconosciuto. La questione è la storia in sé: che abbia significato o meno non spetta alla storia spiegarlo.</p> <p>In quanto a Quinn, non serve dilungarsi su di lui. Chi fosse, da dove venisse e che cosa facesse non ha molta importanza. Sappiamo, per esempio, che aveva trentacinque anni. Sappiamo che un tempo era stato sposato, che era stato padre, e che ora la moglie e il figlio erano morti. Sappiamo anche che scriveva dei libri. Per essere esatti, scriveva romanzi gialli. Questi romanzi li firmava con il nome di William Wilson e li produceva al ritmo di circa uno l'anno; il che gli garantiva abbastanza denaro per vivere modestamente in un piccolo appartamento di New York. Dato che a un romanzo non dedicava mai più di cinque o sei mesi, per il resto dell'anno era libero di fare quello che voleva. Leggeva molti libri, visitava le gallerie d'arte e i musei, andava al cinema. In estate guardava il baseball alla televisione; d'inverno andava all'opera: ma la cosa che in assoluto preferiva era camminare. Quasi ogni giorno, che facesse bello o brutto, caldo o freddo, lasciava l'appartamento e girava per la città – mai con un'autentica meta, andando semplicemente dove lo portavano le gambe.</p> <p>New York era un luogo inesauribile, un labirinto di passi senza fine: e per quanto lo esplorasse, arrivando a conoscerne a fondo strade e quartieri, la città lo lasciava sempre con la sensazione di essersi perduto. Perduto non solo nella città, ma anche dentro di sé. Ogni volta che camminava sentiva di lasciarsi alle spalle se stesso e, nel consegnarsi al movimento delle strade, riducendosi a un occhio che vede, eludeva l'obbligo di pensare; e questo, più di ogni altra cosa, gli donava una scheggia di pace, un salutare vuoto interiore. Il mondo era fuori di lui, gli stava intorno e davanti, e la velocità del suo continuo cambiamento gli rendeva impossibile soffermarsi troppo su qualunque cosa. Il movimento era intrinseco all'atto di porre un piede davanti all'altro, concedendosi di seguire la deriva del proprio corpo. Vagando senza meta, tutti i luoghi diventavano uguali e non contava più dove ci si trovava. Nelle camminate più riuscite giungeva a non sentirsi in nessun luogo. E alla fine era solo questo che chiedeva alle cose: di non essere in nessun luogo. New York era il nessun luogo che si era costruito attorno, ed era sicuro di non volerlo lasciare mai più.</p> <p>In passato Quinn era stato più ambizioso. Nella prima giovinezza aveva pubblicato libri di poesie e scritto drammi e saggi critici, nonché lavorato a una quantità di ponderose traduzioni. Poi, di colpo, aveva piantato tutto. Una parte di lui era morta, spiegava agli amici, e non voleva che tornasse a tormentarlo. Era stato allora che aveva scelto il nome di William Wilson. Quinn non era più la parte di sé capace di scrivere libri e, anche se sotto molti aspetti continuava a esistere, Quinn esisteva solo per se stesso.</p> <p>Aveva continuato a scrivere perché sentiva che non avrebbe potuto fare altro. I romanzi gialli gli erano parsi una soluzione ragionevole. Non faceva molta fatica a inventare i complicati intrecci richiesti dal genere, e poi scriveva bene, spesso suo malgrado sembrava non costargli alcuno sforzo. Non considerandosi l'autore di quello che scriveva non se ne sentiva responsabile e perciò non doveva difenderlo di fronte a se stesso. Dopo tutto William Wilson era un'invenzione e pur essendo nato da Quinn ora aveva una vita indipendente. Quinn lo trattava con deferenza, a volte persino con ammirazione, ma non arrivò mai a credere che lui e William Wilson fossero lo stesso uomo. Per tale ragione non gettò mai la maschera dello pseudonimo. Aveva un agente, ma non si erano mai visti. Intrattenevano solo rapporti epistolari, e a questo scopo Quinn aveva affittato una cassetta all'ufficio postale. Nessun contatto diretto nemmeno con l'editore che gli pagava anticipi, forfait e diritti attraverso l'agente. Nessun libro di William Wilson conteneva mai foto o note biografiche dell'autore. William Wilson non compariva negli annuari degli scrittori, non rilasciava interviste ed era la segretaria del suo agente a rispondere a tutte le lettere che riceveva. Quinn era sicuro che nessuno conoscesse il suo segreto. In principio, saputo che aveva smesso di scrivere, gli amici gli avevano chiesto come sarebbe vissuto. Aveva risposto a tutti la stessa cosa: che aveva ereditato dalla moglie un fondo fiduciario. Ma in realtà la moglie non aveva mai avuto un soldo. E in realtà lui non aveva più amici.</p> <p>Paul Auster, <i>Città di vetro</i>, in <i>Trilogia di New York</i>, Einaudi, pp. 5-7</p> |   |  |   |  |
| <b>BB03301</b> | Tra le seguenti si scelga l'unica proposizione vera rispetto a quanto scritto nel brano.  | <b>a) A un certo punto della storia il protagonista rifletterà su quanto gli è accaduto</b> | <b>b) Morendo, la moglie di Quinn gli aveva lasciato un fondo fiduciario</b> | <b>c) Quinn non aveva mai avuto amici</b> | <b>d) Il successo letterario di William Wilson era tale che la sua immagine era richiesta in tutti gli annuari</b> |

|                |  |   |   |   |   |   |
|----------------|--|---|---|---|---|---|
| <b>BB03302</b> | Cosa rappresentano i romanzi gialli per l'autore di cui parla il brano?      | <b>a) Una fonte di guadagno sicura, grazie alla quale coltivare altri ambiziosi progetti</b>  | <b>b) Un modo per sentire il mondo come fuori di lui</b>  | <b>c) Un modo per guadagnarsi da vivere scrivendo</b>                     | <b>d) Un modo per continuare a esistere, almeno per se stesso</b>   | c |
| <b>BB03303</b> | Come mai Quinn rinuncia alle proprie ambizioni giovanili?                    | <b>a) Perché Quinn è morto</b>  | <b>b) Perché Quinn è costretto dalle necessità materiali a procurarsi da vivere in modo più regolare e affidabile</b> | <b>c) Perché Quinn non è più capace di scrivere libri</b>                 | <b>d) Perché Quinn non riusciva più a scrivere cose di alto livello da tempo</b>  | c |
| <b>BB03304</b> | Come mai William Wilson non rilasciava interviste?                           | <b>a) Perché lasciava alla sua segretaria questo genere di incombenze</b>   | <b>b) Perché l'autore non voleva gettare la maschera dello pseudonimo</b>   | <b>c) Perché intratteneva solo rapporti epistolari con Quinn</b>          | <b>d) Perché il suo agente riteneva fosse meglio così</b>   | b |
| <b>BB03305</b> | In base al testo del brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta?    | <b>a) Questa storia non ha senso, perché chi parla non ha identità</b>  | <b>b) Prima di scrivere gialli il personaggio descritto scriveva poesie</b>   | <b>c) Prima di telefonare a Quinn, Wilson era per lui uno sconosciuto</b> | <b>d) Una notte squillò il telefono. Da allora tutto ebbe inizio: le lunghe camminate, le visite ai musei, la solitudine di Quinn</b> | b |
| <b>BB03306</b> | Cosa si può dire degli amici del protagonista in questo brano?               | <b>a) Sono sospettosi e si chiedono con quali mezzi lui, senza più un lavoro da anni, riesca ancora a mantenere il proprio tenore di vita</b> | <b>b) Lo hanno sostenuto nel momento della tragedia</b>   | <b>c) In realtà, il protagonista non ha mai avuto amici</b>               | <b>d) Fanno parte di un passato ormai trascorso</b>   | d |
| <b>BB03307</b> | Quale evento, tra i seguenti, precede tutti gli altri in ordine cronologico? | <b>a) La morte della moglie e del figlio</b>  | <b>b) Tre squilli di telefono nel cuore della notte</b>   | <b>c) L'affitto della casella all'ufficio postale</b>                     | <b>d) Il successo letterario di William Wilson</b>  | a |
| <b>BB03308</b> | Chi è il personaggio descritto nel brano?                                    | <b>a) L'autore di romanzi gialli firmati con lo pseudonimo di Quinn</b>   | <b>b) Quinn, che vive scrivendo romanzi gialli sotto pseudonimo</b>   | <b>c) William Wilson</b>  | <b>d) Il noto scrittore di libri gialli Paul Auster</b>   | b |
| <b>BB03309</b> | Qual era il passatempo preferito di Quinn?                                   | <b>a) Andare a spasso, avendo una grande fiducia nelle proprie gambe</b>  | <b>b) Camminare per la propria città, cercando di dimenticare se stesso</b>   | <b>c) Leggere, visitare gallerie e musei e andare al cinema</b>           | <b>d) Scrivere libri</b>  | b |
| <b>BB03310</b> | Tra le seguenti si scelga l'unica proposizione falsa rispetto al brano.      | <b>a) L'agente di cui si parla nel testo non è un poliziotto</b>  | <b>b) Wilson ha trentacinque anni</b>   | <b>c) Quinn giunge alla conclusione che nulla è reale tranne il caso</b>  | <b>d) Il vuoto interiore è avvertito come desiderabile</b>  | b |

|                |   |   |  |  |   |   |
|----------------|---|---|--|--|---|---|
| <b>BB03400</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La Legge delle Guarentigie approvata il 13 maggio 1871, rimasta in vigore fino al 1929, determina la vera condizione del Papa e della Santa Sede ma, mentre chiarisce alcuni punti che in precedenza si prestavano a equivoci, ne pone degli altri che danno luogo a problemi negli anni successivi. È venuta meno qualsiasi ipotesi di vera sovranità del Pontefice sul fazzoletto di territorio dei Palazzi vaticani e sugli immobili lasciati in godimento; inserita nelle dichiarazioni politiche del settembre 1870 e in promesse più o meno ufficiali formulate al Papa e ad altri Stati, essa scompare sin dal primo testo presentato dal Governo, poi nelle modifiche introdotte in sede parlamentare. Alle intenzioni e dichiarazioni che garantivano la sovranità del Papa, subentrano affermazioni inequivoche della sovranità italiana sull'intero territorio nazionale e sulla fine del potere temporale in ogni forma o configurazione. Anche il profilo internazionale della Legge delle Guarentigie, più volte evocato da parte italiana, scompare, e la soluzione della Questione romana diventa fatto interno ed esclusivo del Regno d'Italia, ma l'Italia è facilitata in questa soluzione minimalista dal fatto che la Santa Sede non ammette trattativa e continuerà a lungo a insistere per il ripristino del potere temporale.</p> <p>Nella sua parte più consistente, la Legge del 1871 costituisce un vero monumento di sapienza giuridica e politica, riuscendo a dare il massimo di garanzie personali al Pontefice negandogli, però, la sovranità territoriale. La persona del Papa è sacra e inviolabile, parificata dal punto di vista della tutela penale a quella del Re d'Italia, e il Governo italiano gli rende onori sovrani e mantiene le preminenze d'onore riconosciute dai sovrani cattolici. Seguono altre garanzie personali e giurisdizionali che hanno un'incidenza territoriale ricca di qualche felice ambiguità. Per l'articolo 5 della Legge, il Papa continua a godere dei palazzi apostolici Vaticano e Lateranense, con tutti gli edifici, giardini e terreni annessi e dipendenti, e della villa di Castel Gandolfo con le sue attinenze e dipendenze; detti palazzi, villa e annessi, come pure i musei, la biblioteca e le collezioni d'arte e d'archeologia ivi esistenti, sono inalienabili, esenti da ogni tassa o peso e da espropriazione per causa di utilità pubblica.</p> <p>Altre disposizioni determinano una sorta di "sospensione della sovranità italiana sui Palazzi vaticani" di notevole rilevanza. Per l'articolo 7 "nessun ufficiale della pubblica autorità o agente della forza pubblica può, per esercitare atti del proprio ufficio, introdursi nei palazzi e luoghi di abituale residenza o temporanea dimora del Sommo Pontefice, o nei quali si trovi radunato un conclave o un concilio ecumenico, se non autorizzato dal Sommo Pontefice, dal conclave o dal concilio". Si tratta di una rinuncia all'esercizio delle forme più elementari della sovranità statale, che incide sui rapporti di diritto pubblico e privato. Si aggiunga il fatto che, in sede di capitolazione bellica, nel settembre 1870, l'occupazione militare non si è mai estesa ai Palazzi vaticani e, ancora, che la Santa Sede ha continuato ad agire, all'interno di questi, con pienezza di giurisdizione mai contestata da parte italiana.</p> <p>("Risorgimento e Religione", Carlo Cardia)</p> |   |  |  |   |   |
| <b>BB03401</b> | Cosa è possibile affermare in merito alla questione della sovranità del papa sui Palazzi vaticani?  | <b>a) Il Governo italiano fu sempre favorevole, ma il Parlamento bocciò la proposta</b> | <b>b) Altri Stati erano favorevoli</b>   | <b>c) Il Parlamento italiano era favorevole</b>  | <b>d) Il Parlamento italiano ha cambiato parere tra il 1870 e il 1871</b>   | b |
| <b>BB03402</b> | Il Pontefice ha sovranità sul territorio dei Palazzi vaticani?  | <b>a) Sì, infatti la persona del Papa è sacra e inviolabile</b>                         | <b>b) Sì, dato che anche nel 1870 l'occupazione militare non si è mai estesa ai Palazzi vaticani</b> | <b>c) Sì, infatti nessun ufficiale della pubblica autorità italiana può introdursi nei palazzi del Sommo Pontefice</b> | <b>d) No, almeno fino al 1929</b>   | d |
| <b>BB03403</b> | La Legge delle Guarentigie:   | <b>a) ha più di 7 articoli</b>  | <b>b) ha un profilo internazionale</b>   | <b>c) di fatto non viene riconosciuta dalla Santa Sede</b>   | <b>d) ha rappresentato la soluzione della cosiddetta "Questione romana"</b> | c |

|                |  |  |  |  |   |   |
|----------------|--|--|--|--|---|---|
| <b>BB03404</b> | Secondo Cardia, la legge delle Guarentigie:  | <b>a) dall'articolo 5 rappresenta un vero "monumento di sapienza giuridica e politica"</b>       | <b>b) è ormai obsoleta</b>   | <b>c) si presta a equivoci</b>   | <b>d) ha rappresentato una scorrettezza del Governo italiano contro il Papa e le altre potenze straniere perché ha sancito una violazione delle promesse solennemente e ufficialmente formulate</b> | c |
| <b>BB03405</b> | In base al contenuto del brano, ai sensi della Legge delle Guarentigie, NON vi è un godimento da parte del Papa (e una parallela sospensione della sovranità italiana) su: | <b>a) Musei Vaticani</b>   | <b>b) Basilica di San Pietro</b>   | <b>c) Palazzo Vaticano</b>   | <b>d) Palazzo Lateranense</b>   | b |
| <b>BB03406</b> | Quale espressione può essere sostituita a "temporale" (primo paragrafo) senza alterare il contenuto del testo?   | <b>a) Politico</b>   | <b>b) Caduco</b>   | <b>c) Secolare</b>   | <b>d) Concreto, effettivo</b>   | a |
| <b>BB03407</b> | Quale espressione può essere sostituita a "ecumenico" (ultimo paragrafo) senza alterare il contenuto del testo?  | <b>a) Vescovile</b>  | <b>b) Catecumenale</b>   | <b>c) Interreligioso</b>   | <b>d) Universale</b>  | d |
| <b>BB03408</b> | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal testo?  | <b>a) L'occupazione militare italiana non è potuta andare oltre le mura dei Palazzi vaticani</b> | <b>b) Il Sommo Pontefice, il conclave e il concilio godevano di eccezionali privilegi finché stazionavano nei Palazzi vaticani</b>       | <b>c) Fino al 1929 la sovranità italiana è stata esercitata senza eccezioni su tutto il territorio nazionale</b> | <b>d) Non vi erano gravami sulle opere d'arte Vaticane</b>  | d |
| <b>BB03409</b> | Quale delle seguenti affermazioni sul Papa, nel periodo compreso tra il 1871 e il 1929, NON è deducibile dal testo?  | <b>a) Conserva le preminenze d'onore, riconosciutegli dai sovrani cattolici</b>                  | <b>b) Ha sempre insistito per il ripristino del potere temporale</b>   | <b>c) Può autorizzare agenti della forza pubblica italiana a introdursi nella propria dimora</b>                 | <b>d) Il governo italiano gli rende onori sovrani</b>   | b |
| <b>BB03410</b> | La Questione romana:   | <b>a) consisteva nelle pretese territoriali italiane, non soddisfatte nel settembre 1870</b>     | <b>b) avrebbe potuto trovare risoluzione dando profilo internazionale alla Legge delle Guarentigie, come richiesto da parte italiana</b> | <b>c) ha riguardato esclusivamente Regno d'Italia e Santa Sede</b>   | <b>d) nessuna delle altre alternative è corretta</b>  | d |

|                |   |   |  |  |   |   |
|----------------|---|---|--|--|---|---|
| <b>BB03500</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Quando sul finire degli anni Venti progettaron la linea Maginot, i francesi attuarono un'opera di ingegneria colossale. Estesa per centinaia di chilometri sui confini con Germania e Italia, prevedeva livelli differenti di fortificazioni a seconda dell'importanza del nodo strategico. C'erano torrette a scomparsa, fucili e cannoni intercambiabili a seconda della tipologia di attacco, torrette fisse, reticoli anticarro. Le fortificazioni erano fornite di aria condizionata per difendersi dagli attacchi chimici, una ferrovia sotterranea collegava postazioni diverse, generatori elettrici assicuravano la corrente, collegamenti telefonici duplicati e in posizione riparata proteggevano da guasti accidentali. Tutto era semplicemente perfetto [1]. C'erano persino le lampade a raggi UV per contrastare le lunghe ore passate alla luce artificiale. Era tutto ciò che un fante della prima guerra mondiale poteva solo sognare tra un bombardamento e l'altro, nel giaciglio di una trincea fangosa e malsana. Non a caso André Maginot, il grande ispiratore da cui la linea prende il nome, aveva combattuto e perso una gamba a Verdun. C'era solo un problema: i francesi non stavano combattendo la seconda guerra mondiale, stavano pensando ancora come vincere la prima. Invece i tedeschi portarono un tipo di conflitto radicalmente diverso. Una guerra mobile, altamente meccanizzata, con veicoli dotati di ponti radio per comunicare rapidamente e orchestrare [2] strategie ben combinate. La dottrina che divenne nota come blitzkrieg svincolava i reparti corazzati da quella che era stata la loro funzione fino a quel giorno: supportare la fanteria [3]. In questo modo l'attacco al cuore del nemico diventava fulmineo. L'aviazione cessava di essere strumento di pura ricognizione o di romantico duello in quota, per diventare uno dei cardini delle offensive, paralizzando obiettivi strategici con precisione o paracadutando interi reparti di fanteria oltre le linee nemiche. Nessuno di questi scenari era stato immaginato [4] dai vertici militari francesi al momento di costruire la linea Maginot. I tedeschi inventarono un nuovo tipo di conflitto, mentre i francesi si sono difesi con criteri stabiliti sull'esperienza passata. E così persero in maniera travolgente. (F. De Colibus, "Blitzkrieg tweet. Come farsi esplodere in rete", Agenzia X, Milano)</p> |   |  |  |   |   |
| <b>BB03501</b> | Il verbo "era stato immaginato" [4] è:  | <b>a) indicativo, imperfetto, attivo</b>  | <b>b) indicativo, trapassato prossimo, passivo</b>   | <b>c) indicativo, imperfetto, passivo</b>  | <b>d) indicativo, trapassato prossimo, attivo</b>   | b |
| <b>BB03502</b> | Qual è l'argomento principale del brano?  | <b>a) La linea Maginot</b>  | <b>b) Le differenze tra la Prima e la seconda guerra mondiale</b>  | <b>c) Le differenze tra Francia e Germania nel combattere la seconda guerra mondiale</b>               | <b>d) La vittoria della Germania nella seconda guerra mondiale</b>  | c |
| <b>BB03503</b> | Quale delle seguenti affermazioni è corretta?   | <b>a) Mentre i tedeschi iniziavano la seconda guerra mondiale, i francesi stavano ancora finendo di combattere la Prima</b> | <b>b) La linea Maginot, apparentemente perfetta, aveva in realtà molti difetti di progettazione, motivo per cui i francesi persero nettamente la seconda guerra mondiale</b> | <b>c) Mentre i tedeschi attaccavano, i francesi pensavano solo a difendersi</b>                        | <b>d) Nonostante fosse un'opera di ingegneria colossale, la linea Maginot non era adeguata al tipo di attacco che i tedeschi misero in atto</b> | d |
| <b>BB03504</b> | Secondo quanto riportato nel brano, André Maginot:  | <b>a) aveva combattuto la prima guerra mondiale</b>   | <b>b) costruì la linea Maginot negli anni Venti</b>  | <b>c) era di Verdun</b>  | <b>d) era un ingegnere</b>  | a |
| <b>BB03505</b> | Secondo quanto riportato nel brano, la dottrina nota come blitzkrieg:   | <b>a) rendeva l'attacco fulmineo e altamente preciso, anche grazie all'utilizzo dell'aviazione</b>                          | <b>b) rese la guerra più mobile e veloce e meno romantica</b>  | <b>c) non prevedeva più l'uso dell'aviazione e cambiava completamente la concezione della fanteria</b> | <b>d) era tutto ciò che un fante della prima guerra mondiale poteva solo sognare</b>  | a |
| <b>BB03506</b> | Quale delle seguenti affermazioni sulla linea Maginot NON è corretta?   | <b>a) Non aveva gli stessi tipi di fortificazione lungo tutto il percorso</b>   | <b>b) Aveva previsto di fronteggiare anche gli attacchi chimici</b>  | <b>c) Si estendeva tra Francia, Germania e Italia</b>  | <b>d) Prevedeva una ferrovia sotterranea per tutta la sua lunghezza</b>   | d |
| <b>BB03507</b> | Con quale dei seguenti termini può essere sostituito "orchestrare" [2]?   | <b>a) Mettere in atto</b>   | <b>b) Eseguire</b>   | <b>c) Coordinare</b>   | <b>d) Ascoltare</b>   | c |

|                |  |   |   |  |   |   |
|----------------|--|---|---|--|---|---|
| <b>BB03508</b> | Perché, secondo l'autore del brano, i francesi persero la guerra?  | <b>a) Avevano meno mezzi meccanici rispetto ai tedeschi</b>   | <b>b) Avevano un'idea più romantica della guerra rispetto ai tedeschi</b>   | <b>c) Erano ancora troppo indeboliti dalla guerra precedente</b>                                     | <b>d) Non erano preparati ad affrontare un nuovo tipo di conflitto</b>  | d |
| <b>BB03509</b> | "Perfetto" [1] è:  | <b>a) predicativo dell'oggetto</b>  | <b>b) complemento di modo</b>   | <b>c) parte nominale del predicato nominale</b>  | <b>d) complemento oggetto</b>   | c |
| <b>BB03510</b> | Qual è il significato della frase contrassegnata da [3]?   | <b>a) La dottrina blitzkrieg prevedeva che la fanteria venisse supportata dai reparti corazzati ancora più di prima</b> | <b>b) Secondo la dottrina blitzkrieg i reparti corazzati dovevano continuare ad avere la stessa funzione che avevano sempre avuto</b> | <b>c) Secondo la dottrina blitzkrieg i reparti corazzati non dovevano più supportare la fanteria</b> | <b>d) La dottrina dei tedeschi divenne nota come blitzkrieg perché svincolava i reparti corazzati dalla funzione che avevano sempre avuto</b> | c |
| <b>BB03600</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>"Paese ricco", dice il motto della presidenza Rousseff, "è un Paese senza povertà". E in questa direzione il Brasile si muove da ormai quasi vent'anni con politiche sociali avviate dal governo di Fernando Henrique Cardoso e consolidate da Lula nel programma Bolsa Familia, il più grande sistema di redistribuzione di risorse al mondo, che ha contribuito in maniera determinante a sottrarre oltre 45 milioni di persone alla povertà assoluta con un meccanismo abbastanza semplice: un sussidio mensile alle famiglie di reddito più basso in cambio della frequenza scolastica e del rispetto assiduo del libretto delle vaccinazioni.</p> <p>45 milioni di nuovi consumatori sono una forza economica straordinaria: quella che spiega, di fatto, una crescita economica inerziale [1] anche in assenza di condizioni internazionali favorevoli o di investimenti strutturali di lungo termine. Così come è inerziale la parte di crescita dovuta al bonus demografico: in questo decennio il Brasile vive nella fortunatissima condizione demografica in cui la popolazione attiva supera abbondantemente la popolazione non attiva. Il che significa, sostanzialmente, che gli adulti che lavorano sono di più rispetto ai bambini e ai pensionati: condizione che in un Paese si verifica una sola volta nella storia, nella lunga transizione da una popolazione statisticamente troppo giovane (accompagnata, di solito, da altissimi tassi di mortalità infantile e giovanile) a una popolazione matura e statisticamente ogni anno più vecchia, come è il caso di tutti i Paesi europei. Il bonus demografico, da solo, garantisce meccanicamente almeno un punto di crescita di PIL all'anno. E al di là degli effetti meccanici è un indicatore interessante di forze, movimenti, energie nuove nella società e nell'economia.</p> <p>Ma sono proprio i giovani ad animare le proteste che hanno portato in piazza più di un milione di persone, il 20 giugno, in tutte le principali città brasiliane. Proteste difficili da analizzare e da capire anche per gli osservatori più attenti: non ci sono bandiere partitiche, non ci sono leadership forti, c'è solo un grande, diffuso sentimento di scontento, trasversale, universale ma soprattutto giovane. Manifesta chi ha votato a sinistra, chiedendo una maggior attenzione ai temi sociali e meno ai grandi eventi sportivi (due striscioni su tutti [2], a Rio: "Se mio figlio si ammala dove lo mando, allo stadio?" e "Vorremmo scuole adeguate agli standard della FIFA"); manifesta chi ha votato a destra e accusa il PT di Lula e Dilma di eccessiva tolleranza dell'ampia e diffusissima corruzione a tutti i livelli della vita politica brasiliana; manifesta anche chi non ha votato affatto ma non accetta i soprusi della polizia militare, che nei primi giorni, ha attaccato con gas lacrimogeni e ferito con proiettili di gomma anche i giornalisti che documentavano il corteo; manifestano pochi furbi che approfittano della situazione per sfondare vetrine e tornare a casa con un televisore nuovo sotto braccio; manifestano pacificamente famiglie intere, bottiglie di ketchup in mano per mostrare che una delle principali armi dei manifestanti è l'ironia. Nei primi giorni della manifestazione, infatti, un giornalista è stato arrestato "per possesso di aceto": un'accusa bizzarra, basata sul fatto che quel giornalista ne aveva una bottiglia, dando credito all'informazione (sostanzialmente falsa) che l'aceto proteggerebbe dagli effetti del gas lacrimogeno. E da quel giorno in poi, per strada, a fare la Rivoluzione dell'Insalata sono andati in tanti: con l'aceto, con l'olio, con la maionese, con la salsa tartara...</p> <p>(Da: Calabrò, "Il Brasile non è per tutti", "Economia e Management")</p> |   |   |  |   |   |
| <b>BB03601</b> | Secondo quanto riportato nel brano, l'economia brasiliana:   | <b>a) Ha potenzialità non ancora sfruttate</b>  | <b>b) È artificialmente trainata da fattori che presto si esauriranno</b>   | <b>c) È in controtendenza rispetto all'economia mondiale</b>   | <b>d) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>  | d |

|                |  |   |   |   |   |   |
|----------------|--|---|---|---|---|---|
| <b>BB03602</b> | Secondo quanto riportato nel brano, la lotta alla povertà in Brasile:  | <b>a) È da parecchi anni al centro delle politiche governative</b>  | <b>b) È stata intrapresa per la prima volta da Lula</b>   | <b>c) È stata possibile perché la popolazione attiva supera quella passiva</b>  | <b>d) Deve molto di più a condizioni interne e internazionali che alla politica dei governi</b>   | a |
| <b>BB03603</b> | Come si può spiegare il significato dell'aggettivo "inerziale" [1], che l'autore riferisce alla crescita economica?                            | <b>a) La crescita, apprezzabile, produce però squilibri, manifestati per esempio dalle proteste di piazza</b> | <b>b) La crescita è un effetto positivo, ma imprevisto</b>  | <b>c) La crescita è lenta</b>   | <b>d) La crescita avviene da sé, senza spinte esterne</b>   | d |
| <b>BB03604</b> | Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti è indicata come una conseguenza della giovane età media della popolazione brasiliana? | <b>a) L'eccessiva attenzione ai grandi eventi sportivi</b>  | <b>b) L'aumento del Prodotto Interno Lordo</b>  | <b>c) La trasversalità delle proteste di piazza</b>   | <b>d) La necessità di attivare un programma come Bolsa Familia</b>                                | b |
| <b>BB03605</b> | Secondo quanto riportato nel brano, Bolsa Familia è il più grande sistema di redistribuzione di risorse al mondo perché:                       | <b>a) Ha quasi debellato la povertà assoluta</b>  | <b>b) È applicato in Brasile, il Paese più grande del mondo</b>   | <b>c) Riguarda un numero di persone che non ha pari nel mondo</b>   | <b>d) Scambia l'assistenza economica ai poveri con altri vantaggi (istruzione e vaccinazioni)</b> | c |
| <b>BB03606</b> | Secondo quanto riportato nel brano, l'assenza di leadership forti nelle manifestazioni di piazza indica che:                                   | <b>a) Lo scontento è generalizzato</b>  | <b>b) Il governo non è oggetto di forti antipatie</b>   | <b>c) I "rivoltosi" non sanno cosa chiedere</b>   | <b>d) Si tratta di manifestazioni tutto sommato bonarie</b>                                       | a |
| <b>BB03607</b> | Secondo quanto riportato nel brano, il programma di lotta alla povertà:  | <b>a) Ha reso troppo a buon mercato i prodotti alimentari</b>   | <b>b) Non si esaurisce in un mero trasferimento di risorse, ma ha prodotto un aumento della ricchezza</b> | <b>c) Produrrà i suoi effetti fintantoché il Brasile resta nella fortunata condizione demografica di avere una popolazione attiva superiore a quella non attiva</b> | <b>d) Si basa su interventi strutturali</b>   | b |
| <b>BB03608</b> | Come interpreta l'autore del brano le manifestazioni inaugurate il 20 giugno?  | <b>a) Non cerca di interpretarle</b>  | <b>b) Come espressione di un disagio non meglio precisato</b>   | <b>c) Come reazione a poteri giudicati troppo forti e autoritari</b>  | <b>d) Come esplosione di esuberanza giovanile e spirito giocoso</b>                               | b |
| <b>BB03609</b> | L'espressione "su tutti" [2] è un complemento:   | <b>a) Di distanza</b>   | <b>b) Di luogo</b>  | <b>c) Partitivo</b>   | <b>d) Di paragone</b>   | c |
| <b>BB03610</b> | Il fatto che la rivoluzione sia detta "dell'insalata" è una dimostrazione:   | <b>a) Del sostegno dei media ai rivoltosi</b>   | <b>b) Della giocosità dell'animo brasiliano</b>   | <b>c) Della sua non serietà</b>   | <b>d) Della sua mancanza di reali obiettivi</b>   | b |

|                |  |  |   |  |   |   |
|----------------|--|--|---|--|---|---|
| <b>BB03700</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>In Italia la ricchezza è sette volte il Pil del Paese. E l'eredità è il meccanismo che sta riportando le società avanzate a divisioni sociali ottocentesche. Nel 2006, quando annunciò che avrebbe lasciato il 95% dei propri beni ad attività filantropiche, Warren Buffett definì i ricchi ereditieri “membri del club dello sperma fortunato” e affermò di “non credere nella ricchezza dinastica”, un modo come un altro per definire il carattere discriminatorio dell'eredità. Buffett era stato convinto da Bill Gates, fondatore di Microsoft, a compiere il grande passo. Il 95% delle ricchezze di Gates e Buffett (secondo e terzo nella classifica della ricchezza di Forbes) ammonta a 115 miliardi di dollari, una somma che equivale al Pil dell'Angola. Si dirà: gli eredi di Gates e Buffett (tre figli ciascuno) ne avranno comunque abbastanza per diverse generazioni. Ma i due capostipiti hanno avuto comunque il merito di avere segnalato all'opinione pubblica il ruolo dell'eredità come motore della crescente ineguaglianza che caratterizza le società avanzate. Si tratta di un problema complesso che colpisce ciascuno di noi nel profondo, specie in Italia, dove l'eredità è santificata da una cultura iperfamilista. Chi non desidera lasciare ai propri figli le proprie ricchezze? Perché mai mettere in discussione questo “diritto naturale” a disporre delle ricchezze prodotte nel corso della vita? Sarebbe facile dimostrare che negli ultimi decenni l'ineguaglianza è cresciuta in modo iperbolico. Basta ricordare il dato fornito recentemente da Credit Suisse, secondo il quale oggi, nel mondo, 28 mila persone hanno una ricchezza superiore a cento milioni di dollari: quasi la metà vive negli Stati Uniti, un quarto in Europa e un altro quarto nel resto del mondo. Per capire la velocità con cui la ricchezza creata dalla società si trasferisce ai vertici della piramide basti osservare che nel 1970, negli Stati Uniti, l'uno per cento più ricco della popolazione controllava il 10% del Pil, oggi il 33%. Spesso, quando gli economisti cercano di mostrare l'ineguaglianza crescente, si concentrano sul reddito dimenticando la ricchezza, che è più difficile da calcolare. E invece, nel determinare le disuguaglianze sociali, il ruolo del patrimonio diventa sempre più importante, specie in una fase di crisi economica come quella che stiamo vivendo. Senza ricorrere a troppe statistiche, una prima spiegazione empirica è la seguente: in una fase storica in cui la crescita è bassa, e scarsa è la produzione di nuova ricchezza, il ruolo dell'eredità assume un peso decisivo. In realtà non è sempre stato così. Storicamente le guerre hanno provocato importanti fluttuazioni nell'ammontare dei patrimoni. Per esempio, nel XIX secolo in Francia il flusso della ricchezza ereditata rappresentava il 20-25% del prodotto interno lordo. Ma questa percentuale crollò al 5% in coincidenza delle due guerre mondiali. A provocare questo fenomeno furono la distruzione di milioni di case e dei mercati finanziari, e, in una certa misura, le leggi favorevoli al lavoro che seguirono il secondo conflitto. Ma rapidamente quelle percentuali si sono riavvicinate ai valori ottocenteschi. Almeno in Francia, nel Regno Unito e negli Stati Uniti. E certamente l'Italia non è da meno, se è vero che il nostro Paese ha il record mondiale di ricchezza incorporata in patrimoni, oltre l'80%. Si tratta di un altro sintomo che dovrebbe essere messo in rilievo per valutare le malattie croniche della società italiana, in primo luogo il suo immobilismo e la scarsa spinta verso l'innovazione. Se una parte eccessiva delle ricchezze è pietrificata nelle rendite, non c'è da stupirsi se l'attitudine al cambiamento è così scarsa. (Enrico Pedemonte, "L'eredità è un furto", <a href="http://www.pagina99.it">www.pagina99.it</a>)</p> |  |   |  |   |   |
| <b>BB03701</b> | In quale contesto storico si è assistito a un livellamento delle disuguaglianze sociali?   | <b>a) Nella Francia del diciannovesimo secolo</b>                              | <b>b) In coincidenza con le due guerre mondiali</b>                                 | <b>c) Nella Francia del diciottesimo secolo</b>  | <b>d) In qualsiasi contesto caratterizzato da un alto livello di crescita</b> | b |
| <b>BB03702</b> | Il Pil dell'Angola:  | <b>a) ammonta all'eredità che Bill Gates e Warren Buffett daranno ai figli</b> | <b>b) ammonta alla somma della ricchezza dei primi tre individui secondo Forbes</b> | <b>c) ammonta a poco meno della somma delle ricchezze di Warren Buffett e Bill Gates</b> | <b>d) ammonta a 140 miliardi di dollari</b>                                   | c |
| <b>BB03703</b> | Nel 1970 la società americana era caratterizzata:  | <b>a) da una minore concentrazione della ricchezza rispetto a oggi</b>         | <b>b) da una maggiore concentrazione della ricchezza rispetto a oggi</b>            | <b>c) da una maggiore ineguaglianza sociale</b>  | <b>d) dalla medesima concentrazione della ricchezza rispetto a oggi</b>       | a |
| <b>BB03704</b> | Negli ultimi decenni l'ineguaglianza:  | <b>a) è aumentata in modo considerevole</b>                                    | <b>b) è lievemente aumentata</b>  | <b>c) è diminuita in maniera enorme</b>  | <b>d) è rimasta costante</b>  | a |
| <b>BB03705</b> | In quale luogo vive la maggior parte delle persone che possiede una ricchezza superiore a 100 milioni di dollari?  | <b>a) Stati Uniti</b>  | <b>b) Europa</b>  | <b>c) Svizzera</b>   | <b>d) Francia</b>   | a |
| <b>BB03706</b> | Cosa significa “fluttuazioni” nel contesto del terzo paragrafo?  | <b>a) L'incremento costante dei patrimoni</b>                                  | <b>b) La diminuzione improvvisa del Pil</b>   | <b>c) La volatilità del mercato</b>  | <b>d) Le variazioni positive e negative dei patrimoni</b>                     | d |

|                |   |   |   |  |  |   |
|----------------|---|---|---|--|--|---|
| <b>BB03707</b> | Quale condizione ostacola l'attitudine al cambiamento di un Paese?  | <b>a) L'inflazione</b>  | <b>b) L'attitudine all'innovazione</b>  | <b>c) Le leggi favorevoli al lavoro</b>  | <b>d) L'immobilizzazione del patrimonio</b>  | d |
| <b>BB03708</b> | Quale delle seguenti affermazioni è FALSA?  | <b>a) Gli eredi di Warren Buffett hanno ricevuto, dopo la sua morte, il 5% dei suoi beni</b>                          | <b>b) Warren Buffett e Bill Gates hanno tre figli ciascuno</b>  | <b>c) Warren Buffett ha dichiarato che lascerà il 95% del suo patrimonio ad attività filantropiche</b> | <b>d) Secondo la rivista Forbes, Warren Buffett e Bill Gates sono ai primi posti nella classifica dei più ricchi del mondo</b> | a |
| <b>BB03709</b> | Secondo il testo, quale dei seguenti può essere tra gli effetti di un evento bellico sull'economia di un Paese?         | <b>a) Il crollo della percentuale che rappresenta il rapporto tra flusso di ricchezza ereditata e debito pubblico</b> | <b>b) La diminuzione della percentuale che rappresenta il rapporto tra flusso di ricchezza ereditata e il Pil</b> | <b>c) Il crollo del numero di ereditieri</b>   | <b>d) L'aumento della ricchezza ereditata</b>  | b |
| <b>BB03710</b> | Si indichi tra i seguenti il corretto significato dell'aggettivo "empirica" utilizzato alla fine del secondo paragrafo: | <b>a) intuitiva</b>   | <b>b) razionale</b>   | <b>c) teorica</b>  | <b>d) che si fonda sull'esperienza</b>   | d |

|         |   |   |   |  |  |   |
|---------|---|---|---|--|--|---|
| BB03800 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Al XXII Congresso del partito, Kruscev aveva annunciato la necessità di preparare una nuova Costituzione, che avrebbe codificato il passaggio al comunismo e la creazione dello “Stato di tutto il popolo”. Nel 1962 venne creata una Commissione costituzionale. Le furono necessari quindici anni per elaborare una nuova Costituzione, benché il suo <i>corpus</i> principale fosse tratto dalla Costituzione del 1936. Nel frattempo, i dirigenti sovietici avevano abbandonato il mito del vicino avvento del comunismo, regno dell’abbondanza e del deperimento dello Stato, per una nuova nozione, una tappa che i classici del marxismo non avevano previsto, quella del “socialismo sviluppato”. Questo nuovo concetto forniva una giustificazione teorica alle esigenze della pratica. Esso spiegava la necessità di una riforma economica che stava per diventare uno dei “principi attivi” della realtà sovietica per rimediare nell’immediato alla penuria endemica, e rinviava il deperimento dello Stato a un futuro indefinito. Nell’attesa, veniva posto l’accento sulla restaurazione delle norme rigorose della legalità, sull’associazione sempre più stretta dei cittadini alla gestione degli affari pubblici dello “Stato di tutto il popolo” (cioè costituito da tutte le componenti sociali riconosciute – operai, contadini colchoziani e “intellettuali”, designando tale termine tutti coloro che avevano ricevuto un’istruzione secondaria e che esercitavano un mestiere non manuale) e sulla rivalutazione delle “organizzazioni sociali”. Certo, la qualifica socialista, sempre associata ai concetti di legalità e di democrazia, precisava senza equivoci che non si trattava di uno Stato di diritto nel senso occidentale del termine, fondato sulla priorità dell’individuo. La Costituzione del 1977 insisteva più nettamente delle Costituzioni precedenti sul ruolo dirigente del Partito comunista; essa legalizzava il Partito come “la forza dirigente e la guida della società sovietica, il nucleo del suo sistema politico, dello Stato e di tutte le organizzazioni sociali”. Nello stesso tempo, insistendo sull’importanza della partecipazione sociale e affermando il principio dell’“autogestione comunista” attraverso lo sviluppo della democrazia diretta [...] essa riconosceva il ruolo crescente delle organizzazioni sociali come istanza parallela allo Stato.</p> <p>L’estendersi del numero di queste organizzazioni sociali, il moltiplicarsi delle aree di microautonomia, “che secernono una capacità di agire, di esercitare un potere, di praticare scambi inter e microcostituzionali” (M. Ferro) furono una delle caratteristiche principali della vita sociale durante gli anni di Breznev. Essi non possono d’altronde essere dissociati da evoluzioni sociali specifiche di questo periodo, quali il rapido sviluppo dell’urbanizzazione e del livello generale d’istruzione. Nel corso di questi anni, le aree di microautonomia si svilupparono in vari campi della vita sovietica: nella vita locale, nella gestione municipale (nel 1980, il Paese contava 2.270.000 eletti nei soviet, designati con il nome di deputati del popolo, termine ritenuto sancire la nozione di “Stato di tutto il popolo”, che si sostituiva a quella di “dittatura del proletariato”). Se è vero che la competenza dei soviet restava debole, il controllo degli organi centrali sulle centinaia di nuovi soviet urbani nati ai margini delle città o in certe zone periferiche (in particolare la Siberia) era spesso simbolico. Le organizzazioni sociali si moltiplicavano anche in altre sfere, a prima vista del tutto apolitiche: vita culturale, associazioni sportive, gruppi associativi; è su questo terreno che sarebbero fioriti, nel periodo della <i>perestrojka</i> e della <i>glasnost</i>, migliaia di “gruppi informali”. Le autorità centrali incoraggiarono infine l’associazione dei cittadini per la sorveglianza delle imprese e delle amministrazioni tramite il “controllo popolare”: a questo scopo fu istituita un’estesa rete di comitati (quasi 250.000), composti in parte da salariati, anch’essi membri del Partito, e in parte da volontari selezionati da questi, e che non appartenevano necessariamente al Partito. Tale struttura parallela, il cui spirito ricordava l’Ispezione operaia e contadina creata da Lenin e sospesa da Stalin nel 1934, ricoprì presto tutto il Paese: il Comitato di Controllo del Popolo, strettamente associato ai soviet, divenne un vero esercito di controllo, al quale partecipava o aveva partecipato un adulto su sei. Per quanto formale, questo tipo di controllo doveva stimolare una certa partecipazione volontaria, crescente d’altronde man mano che si elevava il livello d’istruzione.</p> <p>Tale istituzionalizzazione della vita sociale, codificata dalla Costituzione del 1977, ma molto anteriore a essa – che aumentasse realmente l’influenza politica dei cittadini o che fosse un semplice strumento di regime, con i suoi effetti perversi – non fu probabilmente estranea all’esplosione inattesa della partecipazione sociale spontanea, così caratteristica del periodo successivo.</p> <p>Nicholas Werth, <i>Storia della Russia nel Novecento</i>, Il Mulino, Bologna, 2000</p> |   |   |  |  |   |
| BB03801 | I dirigenti sovietici che lavorarono alla Costituzione del 1977:  | a) non si preoccuparono dell’endemica penuria economica del Paese | b) ritenevano non imminente l’avvento del comunismo | c) puntarono a estromettere completamente la cittadinanza dalla gestione degli affari pubblici | d) si attennero strettamente ai principi classici del marxismo | b |

|                |  |   |  |  |  |   |
|----------------|--|---|--|--|--|---|
| <b>BB03802</b> | Quale tra le seguenti affermazioni è ricavabile dal testo?   | <b>a) Durante gli anni Ottanta, in URSS, le persone più istruite erano quelle più refrattarie a partecipare alle organizzazioni sociali</b> | <b>b) Durante gli anni Ottanta, in URSS, le persone più istruite erano politicamente penalizzate in quanto lavoratori “intellettuali” e perciò poco produttivi</b> | <b>c) Durante gli anni Ottanta, in URSS, gli organi centrali esercitavano un controllo asfissiante sulle organizzazioni sociali</b>                                    | <b>d) Durante gli anni Ottanta, in URSS, le persone più istruite partecipavano, in genere, più spontaneamente di altre alle organizzazioni sociali</b> | d |
| <b>BB03803</b> | In Unione Sovietica, la partecipazione spontanea alla vita sociale:  | <b>a) si fece più intensa dopo la Costituzione del 1977</b>   | <b>b) faceva da contrappeso al principio dell'autogestione comunista</b>   | <b>c) era uno dei “principi attivi” della riforma economica avviata tra gli anni Sessanta e Settanta</b>   | <b>d) era uno dei simboli del cosiddetto “deperimento dello Stato”</b>   | a |
| <b>BB03804</b> | In base a quanto esposto nel brano, Kruscev riteneva che fosse necessario:   | <b>a) dare una nuova Costituzione al Paese, dopo gli eventi del 1977</b>  | <b>b) istituire una commissione per modificare la Costituzione del 1962</b>  | <b>c) modificare la Costituzione del 1936</b>  | <b>d) dare per la prima volta all'URSS una Costituzione che codificasse la creazione dello “Stato di tutto il popolo”</b>                              | c |
| <b>BB03805</b> | Secondo quanto affermato nel brano, la Costituzione del 1977:  | <b>a) sanciva un'idea di Stato di diritto affine a quella delle democrazie occidentali</b>  | <b>b) non contrapponeva il ruolo dirigente del Partito comunista alla democrazia diretta</b>   | <b>c) venne stilata da Kruscev</b>   | <b>d) abrogava la pratica delle ispezioni popolari</b>   | b |
| <b>BB03806</b> | Secondo quanto scritto nel brano, quali erano le componenti sociali riconosciute nello “Stato di tutto il popolo”?                   | <b>a) Tutti coloro che avevano ricevuto una istruzione secondaria o che svolgevano un lavoro non manuale</b>                                | <b>b) Operai, lavoratori dei colchoz e intellettuali</b>   | <b>c) I membri del Partito comunista, “forza dirigente e guida della società sovietica”</b>  | <b>d) Le organizzazioni sociali</b>  | b |
| <b>BB03807</b> | Secondo quanto ricavabile dal brano, quale alternativa presenta la corretta successione cronologica degli statisti sovietici citati? | <b>a) Lenin, Stalin, Kruscev, Breznev</b>   | <b>b) Stalin, Lenin, Breznev, Kruscev</b>  | <b>c) Stalin, Lenin, Kruscev, Breznev</b>  | <b>d) Lenin, Kruscev, Stalin, Breznev</b>  | a |
| <b>BB03808</b> | Secondo quanto esposto nel brano, durante gli anni di Breznev alla guida dell'URSS:  | <b>a) furono incoraggiati i controlli popolari delle attività di impresa e di quelle amministrative</b>                                     | <b>b) si istituzionalizzò una struttura nota come “Ispezione operaia e contadina”</b>  | <b>c) fiorirono migliaia di gruppi informali che diedero vita alla perestrojka</b>   | <b>d) la crescita del tasso di urbanizzazione subì una battuta d'arresto</b>   | a |
| <b>BB03809</b> | Secondo quanto esposto nel brano, il concetto di “socialismo sviluppato” fu elaborato:   | <b>a) nella Costituzione del 1936</b>   | <b>b) dopo il XXII congresso del Partito</b>   | <b>c) durante la glasnost'</b>   | <b>d) molto prima del 1962</b>   | b |
| <b>BB03810</b> | Quale tra le seguenti affermazioni è ricavabile dal testo?   | <b>a) Il controllo dei soviet su alcune zone periferiche, come ad esempio la Siberia, era del tutto simbolico</b>                           | <b>b) Durante gli anni Ottanta i soviet agivano soprattutto a livello municipale</b>   | <b>c) I deputati del popolo, eletti nei soviet, rappresentavano negli anni Ottanta il passaggio dalla “dittatura del proletariato” allo “Stato di tutto il popolo”</b> | <b>d) I soviet periferici avevano, durante gli anni Ottanta, una competenza assai più debole dei soviet urbani</b>                                     | c |

|                |  |  |   |  |   |   |
|----------------|--|--|---|--|---|---|
| <b>BB03900</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Per la crisi della Repubblica si ripropone, in qualche modo, l'alternativa che domina gli studi sul fascismo: parentesi o rivelazione? Non si tratta certo di immaginare la parentesi alla maniera in cui Croce la concepì per il fascismo, come esplosione di un irrazionale senza radici e perciò destinato a sparire con un ritorno alla normalità precedente. Se di parentesi si vuole parlare essa va intesa in maniera più complessa e profonda: si avvicina in qualche modo all'idea della parentesi chi vede le ragioni della crisi attuale nel momento stesso fondativo della Repubblica, nel modo in cui l'Italia è uscita dalla guerra e ha compiuto i primi passi sulla via della democrazia: oggi, venuto meno il clima della guerra fredda, che aveva ingessato la politica italiana, limiti e contraddizioni del momento fondativo apparirebbero in piena luce, senza speranze di riscatto se non con una radicale discontinuità, con un nuovo inizio del quale peraltro si stentano a vedere i segni. Si avvicina, invece, e ripete in qualche misura lo schema della "rivelazione" chi concentra l'attenzione sui limiti preesistenti, annidati nel profondo della storia italiana e, senza ignorare certo il momento fondativo, guarda alla storia ormai cinquantennale della Repubblica per cercare in questa visione di più lungo periodo le ragioni della crisi ma anche le condizioni di una possibile ripresa. Non penso che si possa isolare il momento delle origini stesse della Repubblica come fattore dominante delle crisi successive e in particolare della crisi di identità nazionale.[...]</p> <p>Il motivo dominante in queste ricostruzioni [nelle ricostruzioni revisioniste] è la crisi della nazione, quale si era faticosamente venuta formando negli anni del Risorgimento e dell'Italia unitaria, in connessione con le tragiche vicende belliche, culminate nella data simbolo dell'8 settembre 1943, e con l'emergere e il prevalere di forze politiche estranee a quel sentimento. Un ripensamento critico di quelle vicende è certamente necessario e fecondo di fronte agli esiti di cinquant'anni di storia repubblicana; ma non si può puntare il dito su quegli anni, per cercare il punto di partenza, per così dire, un filo nero che condurrebbe alla crisi attuale senza una evidente forzatura della intera storia della Repubblica. (Da: a cura di A. Giovagnoli, <i>Interpretazioni della Repubblica</i>, Il Mulino)</p> |  |   |  |   |   |
| <b>BB03901</b> | Qual è il fenomeno che l'autore si propone di analizzare in base all'alternativa 'parentesi' o 'rivelazione'?  | <b>a) La crisi della Repubblica italiana</b>   | <b>b) Il fascismo</b>   | <b>c) La caduta del fascismo</b>   | <b>d) La nascita della Repubblica italiana</b>  | a |
| <b>BB03902</b> | In quale modo Croce concepì e definì il fascismo?  | <b>a) Restaurazione</b>  | <b>b) Rivoluzione</b>   | <b>c) Rivelazione</b>  | <b>d) Parentesi</b>   | d |
| <b>BB03903</b> | In quale modo, secondo l'autore, si dovrebbe parlare di 'parentesi' per la crisi della Repubblica?   | <b>a) Cercando le ragioni della crisi nel ruolo giocato dall'Italia in ambito internazionale</b>                             | <b>b) Cercando le ragioni della crisi nel regime fascista</b>   | <b>c) Cercando le ragioni della crisi nella guerra fredda</b>  | <b>d) Cercando le ragioni della crisi nel momento fondativo della Repubblica</b>  | d |
| <b>BB03904</b> | Per quale motivo la guerra fredda sarebbe stata determinante per la crisi della Repubblica italiana?   | <b>a) Perché ha determinato l'orientamento anticomunista della politica italiana</b>   | <b>b) Perché ha determinato l'ingresso dell'Italia nella Nato</b>   | <b>c) Perché ha ingessato lo sviluppo della politica italiana</b>  | <b>d) Perché ha consentito all'Italia di assumere un ruolo centrale in ambito internazionale</b>  | c |
| <b>BB03905</b> | In base allo schema che vede la crisi Repubblicana come una 'parentesi', sarebbe possibile uscire da questa condizione:  | <b>a) grazie a una radicale cesura con il passato</b>  | <b>b) introducendo il sistema federalista</b>   | <b>c) cercando nel passato le condizioni per una ripresa</b>   | <b>d) potenziando il centralismo</b>  | a |
| <b>BB03906</b> | L'autore ritiene che:  | <b>a) sia riduttivo considerare il solo momento fondativo della Repubblica come fattore decisivo per la crisi successiva</b> | <b>b) lo schema della 'parentesi' sia nel giusto considerando il momento fondativo della Repubblica come fattore unico della crisi successiva</b> | <b>c) sia necessario considerare il solo momento fondativo della Repubblica come fattore scatenante della crisi successiva</b> | <b>d) lo schema della 'rivelazione' sia nel giusto considerando il momento fondativo della Repubblica come fattore esclusivo della crisi successiva</b> | a |

|                |   |   |  |  |   |   |
|----------------|---|---|--|--|---|---|
| <b>BB03907</b> | Lo schema della ‘rivelazione’ si fonda sull'analisi dell'intero:                | <b>a) ventennio fascista, oltre che sulle cause della sua caduta</b>  | <b>b) ventennio fascista, oltre che sul momento fondativo della Repubblica</b>   | <b>c) cinquantennio repubblicano, oltre che sul fascismo</b>   | <b>d) cinquantennio repubblicano, oltre che sul suo momento fondativo</b>   | d |
| <b>BB03908</b> | Lo schema della ‘parentesi’ e quello della ‘rivelazione’ si distinguono perché: | <b>a) il primo si fonda sulla sola analisi del momento fondativo della Repubblica e propone per la ripresa una radicale cesura con il passato, mentre il secondo si fonda su un'analisi di lungo periodo (momento fondativo e cinquantennio repubblicano) e propone di cercare nel passato le condizioni per la ripresa</b> | <b>b) il primo si fonda su un'analisi di lungo periodo (momento fondativo della Repubblica e cinquantennio repubblicano) e propone di cercare nel passato le condizioni per la ripresa, mentre il secondo si fonda sulla sola analisi del momento fondativo della Repubblica e propone per la ripresa una radicale cesura con il passato</b> | <b>c) il primo si fonda sulla sola analisi del momento fondativo della Repubblica, mentre il secondo si fonda su un'analisi di lungo periodo (momento fondativo e cinquantennio repubblicano). Entrambi gli schemi propongono di risolvere la crisi con una cesura netta rispetto al passato</b> | <b>d) il primo si fonda sulla sola analisi del momento fondativo della Repubblica e propone di cercare nel passato le condizioni per la ripresa, mentre il secondo si fonda su un'analisi di lungo periodo (momento fondativo e cinquantennio repubblicano) e propone per la ripresa una radicale cesura con il passato</b> | a |
| <b>BB03909</b> | Qual è il motivo dominante nelle ricostruzioni revisioniste?                    | <b>a) La crisi della nazione, culminata con la caduta del regime fascista</b>   | <b>b) La crisi della nazione, culminata nell'8 settembre 1943</b>  | <b>c) La crisi della nazione, culminata con il rifiuto del sistema monarchico nel 1943</b>   | <b>d) La crisi della nazione, culminata nell'avvento del fascismo</b>   | b |
| <b>BB03910</b> | Secondo l'autore, le teorie revisioniste:                                       | <b>a) avrebbero il pregio di riflettere criticamente sul periodo bellico e sul suo esito, ma forzerebbero la storia individuando solo in quegli anni il punto di partenza della crisi attuale</b>   | <b>b) avrebbero il pregio di riflettere criticamente sul periodo bellico e sul suo esito e di individuare in quegli anni il punto di partenza della crisi attuale</b>  | <b>c) avrebbero il pregio di individuare il punto di partenza della crisi attuale nel periodo bellico e nel suo esito, ma la loro interpretazione di tale periodo sarebbe una forzatura</b>  | <b>d) forzerebbero la storia proponendo un'interpretazione faziosa del periodo bellico e del suo esito e individuando solo in quegli anni il punto di partenza della crisi attuale</b>  | a |

|                |   |  |  |  |  |   |
|----------------|---|--|--|--|--|---|
| <b>BB04000</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Troppo spesso l'incuria, la mancanza di manutenzione, le carenze nelle scelte progettuali dei manufatti, hanno fatto sì che corsi d'acqua anche apparentemente "modesti" per sezione idraulica e portate, abbiano prodotto dissesti significativi per via di sempre più frequenti eventi meteorologici straordinari e/o imprevedibili ma anche a causa di fenomeni ordinari. La Comunità Montana Valle Seriana ha posto tra le proprie priorità il tema della prevenzione, declinandolo sia in termini di obiettivi (indirizzi amministrativi), che di azioni concrete (opere) sul territorio. Nel primo caso sostenendo, condividendo, promuovendo e ancor più auspicando la logica che investire in prevenzione non possa essere un'azione a breve termine ma a lungo termine; nel secondo caso mediante una molteplicità di interventi concreti localizzati sull'intero territorio della valle secondo una metodologia che ha presupposto il dialogo con le amministrazioni locali e che ha portato a intervenire sulle criticità [1] segnalate dalle stesse. Il tutto per giungere a far sì che, sempre più, si consolidi una pratica operativa attraverso la quale la prevenzione diventi la modalità usuale e generalizzata della prassi amministrativa. Una prassi [2] che ancora di più richiede la costanza e la continuità quando la prevenzione è finalizzata alla riduzione del rischio idraulico pensato e attuato attraverso opere e misure con l'obiettivo di voler essere sempre più efficaci, durature nel tempo e compatibili con le dinamiche naturali. Partendo da questi presupposti e considerato che la Comunità Montana Valle Seriana è l'ente gestore, per delega dei Comuni, del Reticolo Idrico Minore e quindi come tale si occupa del rilascio delle autorizzazioni delle opere interferenti con lo stesso, da diversi mesi è costantemente impegnata sul tema della prevenzione del rischio idraulico e geomorfologico nonché del dissesto idrogeologico con interventi di manutenzione e mitigazione quali, ad esempio, adeguamenti di sezioni idrauliche, difese spondali e più in generale opere di riassetto idrogeologico. (Da: "Dissesto idrogeologico. La prevenzione come modalità operativa" in "Panta Rei. Periodico di informazione ambientale, promozione del territorio e tutela del paesaggio", Uniacque edizioni)</p> |  |  |  |  |   |
| <b>BB04001</b> | L'investimento della Comunità montana Valle Seriana nei confronti della prevenzione è un obiettivo:   | <b>a) Che deve essere affrontato solo a breve termine solo inizialmente</b>                            | <b>b) Sia a breve sia a lungo termine</b>                                      | <b>c) Non urgente e necessario solo a lungo termine</b>  | <b>d) Che deve essere affrontato solo a breve termine, in maniera tempestiva</b> | b |
| <b>BB04002</b> | La Comunità montana Valle Seriana ha deciso di affrontare il tema della prevenzione:  | <b>a) Coinvolgendo dal punto di vista solo amministrativo le autorità locali</b>                       | <b>b) Sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto di vista pratico</b> | <b>c) Solo dal punto di vista degli indirizzi amministrativi</b>                                     | <b>d) Solo dal punto di vista concreto</b>                                       | b |
| <b>BB04003</b> | La metodologia per gli interventi concreti è stata elaborata:   | <b>a) Basandosi su indagine fatte dalla stessa Comunità Montana</b>                                    | <b>b) Basandosi su altre esperienze analoghe</b>                               | <b>c) Basandosi sulle criticità segnalate dagli enti locali</b>                                      | <b>d) Discutendo con alcuni esperti del settore</b>                              | c |
| <b>BB04004</b> | L'obiettivo per cui la Comunità Montana ha posto al centro del suo operato la prevenzione è:  | <b>a) Far sì che si crei una pratica operativa basata sulla prevenzione come prassi amministrativa</b> | <b>b) La necessità di inventare una prassi amministrativa nuova</b>            | <b>c) Far sì che pratica operativa e prassi amministrativa coincidano sul tema della prevenzione</b> | <b>d) La necessità di coordinare le misure pensate dai vari enti locali</b>      | a |
| <b>BB04005</b> | Quale dei seguenti NON è un intervento attuato dalla Comunità Montana Valle Seriana?  | <b>a) Richiesta delle autorizzazioni per opere idriche</b>   | <b>b) Opere di riassetto idrogeologico</b>                                     | <b>c) Adeguamenti di sezioni idrauliche</b>  | <b>d) Difese spondali</b>  | a |
| <b>BB04006</b> | Stando al contenuto del brano, le opere idrauliche nel tempo NON devono diventare:  | <b>a) Più compatibili con le dinamiche naturali</b>  | <b>b) Più efficaci</b>   | <b>c) Meno riconoscibili nel territorio</b>  | <b>d) Più durature</b>   | c |
| <b>BB04007</b> | Quale dei seguenti fattori legati alla gestione umana del territorio NON è fra quelli che hanno contribuito a causare dissesti idrogeologici significativi?   | <b>a) Incuria</b>  | <b>b) Carenze nella progettazione urbanistica del territorio</b>               | <b>c) Mancanza di manutenzione</b>   | <b>d) Carenze nelle scelte progettuali dei manufatti</b>                         | b |
| <b>BB04008</b> | Quale dei seguenti termini può sostituire il termine "criticità" [1] senza cambiare il senso della frase?   | <b>a) Critiche</b>   | <b>b) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>                           | <b>c) Errori</b>   | <b>d) Mancanze</b>   | b |

|                |   |  |   |  |  |   |
|----------------|---|--|---|--|--|---|
| <b>BB04009</b> | Quale dei seguenti termini può sostituire il termine "prassi" [2] senza cambiare il senso della frase?  | <b>a) Abitudine</b>  | <b>b) Azione</b>  | <b>c) Pratica</b>  | <b>d) Concreto</b>   | c |
| <b>BB04010</b> | Perché anche in condizioni meteorologiche non estreme corsi d'acqua modesti possono produrre dissesti significativi?  | <b>a) Per la mancanza di una adeguata manutenzione</b>   | <b>b) Perché manca un adeguato coordinamento tra la Comunità Montana e gli altri Enti locali</b>                                    | <b>c) Perché gli eventi meteorologici "ordinari" si sommano a quelli "straordinari"</b>  | <b>d) Perché non si fanno opere di riassetto idrogeologico</b>                                   | a |
| <b>BB04100</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Fino ai primi anni Ottanta le case editrici di libri erano considerate parte di un segmento dai confini ben definiti all'interno del settore editoriale e si caratterizzavano per logiche gestionali particolari. I due elementi in comune fra l'editoria libraria, periodica e quotidiana erano le caratteristiche del contenuto (l'informazione, sotto forma di testo e immagini) e l'utilizzo della carta come supporto per trasferire le informazioni. I volumi delle tirature, la diversa durata del ciclo produttivo e le caratteristiche fisiche del prodotto determinavano strutture aziendali e processi molto dissimili tra loro. La principale differenza fra i prodotti dei tre segmenti era rappresentata – oltre che dalle caratteristiche fisiche – dalla durata del ciclo di vita dei singoli titoli, connessa alla frequenza di aggiornamento delle informazioni contenute. La necessità di sostituire il prodotto sul punto vendita con diversa frequenza aveva inoltre portato alla specializzazione dei canali di distribuzione: l'edicola per i titoli e le testate ad altissima rotazione, la libreria per i prodotti di catalogo.</p> <p>Il relativo isolamento delle case editrici di libri, la limitata possibilità di sfruttare sinergie fra i libri e gli altri prodotti editoriali da parte dei gruppi editoriali, la matrice culturale omogenea degli editori, la specificità delle professionalità richieste hanno contribuito al consolidamento di regole di funzionamento tipiche, spesso poco attente alle implicazioni economico-finanziarie delle scelte aziendali. Le strategie di molte case editrici anteponevano il raggiungimento di obiettivi sociali all'ottenimento di risultati competitivi ed economici. Parte degli editori reputava che la natura del prodotto non consentisse alle case editrici una gestione secondo economicità, mentre altri ritenevano che la "povertà" strutturale del settore non consentisse alle imprese grandi guadagni, ma neppure grandi perdite.</p> |  |   |  |  |   |
| <b>BB04101</b> | Le scelte aziendali delle case editrici di libri:   | <b>a) derivavano da consolidate regole editoriali</b>  | <b>b) privilegiavano la specializzazione rispetto alla competitività</b>  | <b>c) tendevano a limitare le perdite</b>  | <b>d) tendevano a mettere in secondo piano gli obiettivi economici</b>                           | d |
| <b>BB04102</b> | In base al brano, si può affermare che negli anni Ottanta:  | <b>a) per la prima volta obiettivi economici, sociali e competitivi vennero equiparati nell'ambito librario</b>                            | <b>b) cominciarono a differenziarsi i canali di distribuzione per i prodotti dell'editoria periodica rispetto a quella libraria</b> | <b>c) nelle case editrici librerie gli obiettivi socioculturali erano in genere anteposti a quelli economici</b>   | <b>d) cominciarono le prime sinergie tra prodotti editoriali da edicola ed editoria libraria</b> | c |
| <b>BB04103</b> | In base a quanto scritto nel brano, NON è possibile affermare che:  | <b>a) la durata della vita di un prodotto editoriale era legata direttamente alla frequenza richiesta nell'aggiornamento dei contenuti</b> | <b>b) editoria libraria ed editoria periodica si differenziavano per la diversa durata del ciclo di vita dei prodotti</b>           | <b>c) tiratura, ciclo produttivo e caratteristiche fisiche dei prodotti hanno determinato una differenziazione delle strutture aziendali tra editoria libraria e periodica</b> | <b>d) editoria libraria ed editoria periodica si differenziavano per la natura del supporto</b>  | d |

|                |   |  |   |  |   |   |
|----------------|---|--|---|--|---|---|
| <b>BB04104</b> | Nel brano si afferma che:   | <b>a) esistevano diversi canali distributivi in relazione ai differenti prodotti editoriali</b>                      | <b>b) la natura del prodotto editoriale consentiva grandi guadagni alle imprese del settore</b> | <b>c) le case editrici, vittime di un totale isolamento, operavano in un sistema di funzionamento che aveva come unico fine il risultato economico</b> | <b>d) le consistenti perdite economiche che caratterizzavano le case editrici, portarono all'abbandono del perseguimento di obiettivi sociali</b> | a |
| <b>BB04105</b> | In base a quanto riportato nel brano, quale dei seguenti NON è uno dei motivi che hanno contribuito a mettere in secondo piano l'ottenimento di risultati competitivi ed economici da parte della case editrici di libri? | <b>a) La caratteristica del contenuto, intesa come informazione sotto forma di testo e immagini</b>                  | <b>b) La specificità della professionalità richieste</b>  | <b>c) La matrice culturale omogenea degli editori</b>  | <b>d) Il relativo isolamento</b>  | a |
| <b>BB04106</b> | In base a quanto riportato nel brano, quale dei seguenti NON è uno dei motivi che determinano strutture aziendali diverse tra l'editoria libraria, quella periodica e quella quotidiana?                                  | <b>a) I volumi delle tirature</b>  | <b>b) La specializzazione dei canali di distribuzione</b>                                       | <b>c) La diversa durata del ciclo produttivo</b>   | <b>d) Le caratteristiche fisiche del prodotto</b>   | b |
| <b>BB04107</b> | In base a quanto riportato nel brano, quale è una caratteristica peculiare dei prodotti di catalogo?  | <b>a) L'utilizzo dell'edicola come canale di distribuzione</b>   | <b>b) La non elevatissima rotazione</b>   | <b>c) L'elevata frequenza di aggiornamento delle informazioni contenute</b>  | <b>d) I volumi non elevatissimi delle tirature</b>  | b |
| <b>BB04108</b> | Secondo il brano, NON è vero che:   | <b>a) la frequenza di sostituzione del prodotto nel punto vendita influisce sulla scelta del canale distributivo</b> | <b>b) la frequenza di aggiornamento influisce sulla vita media del prodotto editoriale</b>      | <b>c) la vita media del prodotto editoriale è legata alla tiratura</b>   | <b>d) le tipologie di prodotti editoriali sono accomunate negli anni Ottanta dal supporto cartaceo</b>  | c |
| <b>BB04109</b> | In base a quanto sostenuto nel brano, all'inizio degli anni Ottanta:  | <b>a) gli editori di libri erano isolati dagli altri editori che avevano basi culturali diverse tra loro</b>         | <b>b) il settore dell'editoria era in costante perdita</b>                                      | <b>c) i diversi segmenti dell'editoria erano accomunati, dal punto di vista gestionale, solo dai contenuti e dai canali distributivi</b>               | <b>d) all'interno del settore editoriale esistevano tre segmenti distinti caratterizzati da logiche gestionali diverse</b>                        | d |
| <b>BB04110</b> | Dal brano si ricava che, fino ai primi anni Ottanta, la "gestione secondo economicità":   | <b>a) era demonizzata soprattutto dall'editoria periodica</b>  | <b>b) non era diffusa tra tutti gli editori di libri</b>  | <b>c) non era subordinata al perseguimento degli obiettivi sociali degli Editori librari</b>   | <b>d) era favorita dall'isolamento delle case editrici di libri</b>   | b |

|                |  |   |   |  |  |   |
|----------------|--|---|---|--|--|---|
| <b>BB04200</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La radiazione solare è estremamente costante, ed è questa una condizione indispensabile della vita sulla Terra. Sono stati osservati alcuni fenomeni, tuttavia, che influiscono sull'energia globalmente emessa dal Sole, sebbene in modo trascurabile, [1] e indicano che il nostro astro attraversa periodi di maggiore o minore attività con un ciclo undecennale. Sulla fotosfera si osservano piccole regioni più scure del fondo circostante, che appaiono isolate o a gruppi, e la cui frequenza raggiunge un massimo ogni 11 anni circa: sono le macchie solari, osservate per la prima volta da Galileo nel 1610, con il suo cannocchiale. [2] In realtà, grosse macchie, che appaiono assai raramente, sono visibili anche a occhio nudo, ed erano state viste più volte in passato, ma senza capire cosa fossero. Qualcuno pensò a uccelli che passavano davanti al Sole, altri al passaggio di Mercurio o di Venere, ma solo Galileo capì che risiedevano invece sulla superficie del Sole, e dal loro cammino apparente da un bordo all'altro del disco solare, capì che il Sole ruotava attorno ad un asse inclinato di circa 7 gradi sull'eclittica, con un periodo di 25 giorni e mezzo. Oggi sappiamo che le macchie sono regioni di un migliaio di gradi più fredde della fotosfera circostante, e perciò ci appaiono scure per contrasto. In esse vi sono campi magnetici che vanno da qualche centinaio a qualche migliaio di gauss, cioè molto più forti del campo generale del Sole che non arriva a un gauss. Oltre alle macchie, la fotosfera presenta una superficie coperta di minuscole macchioline più chiare e più scure (la cosiddetta "granulazione"). Le macchioline più chiare rappresentano la sommità di correnti ascendenti più calde e quelle scure di correnti discendenti più fredde, il che sta a indicare che, sotto la fotosfera, il gas si comporta come una pentola d'acqua che bolle, dove agiscono correnti convettive ascendenti e discendenti, con differenze di temperatura di qualche centinaio di gradi. [3] Anche la cromosfera presenta fenomeni di attività correlati al ciclo delle macchie: si tratta di getti di gas che hanno temperature e densità simili a quelle cromosferiche, che possono estendersi anche fino a un raggio solare; [4] possono essere quiescenti e restare inalterati anche per qualche rotazione solare, oppure possono essere eruttivi, cambiare rapidamente forma e sparire nel giro di ore. Si chiamano protuberanze. (Da Margherita Hack, Vi racconto l'astronomia, Laterza, 2004)</p> |   |   |  |  |   |
| <b>BB04201</b> | Nel periodo contrassegnato da [1], "che" è:  | <b>a) congiunzione</b>  | <b>b) avverbio</b>  | <b>c) pronomi relativo</b>   | <b>d) pronomi interrogativo</b>  | a |
| <b>BB04202</b> | Una condizione indispensabile per la vita sul pianeta Terra è:   | <b>a) la conoscenza dei fenomeni che influiscono sull'energia solare</b>                                      | <b>b) l'alternanza di periodi di maggiore o minore attività del Sole</b>                              | <b>c) la presenza di macchie solari sulla fotosfera</b>              | <b>d) la costanza della radiazione solare</b>  | d |
| <b>BB04203</b> | Quale delle seguenti affermazioni riguardo alle macchie solari è FALSA?  | <b>a) Possono apparire a gruppi</b>   | <b>b) La loro frequenza raggiunge il massimo nell'arco di un decennio</b>                             | <b>c) Galileo le osservò con il suo cannocchiale</b>                 | <b>d) Possono essere visibili a occhio nudo</b>  | b |
| <b>BB04204</b> | Nel periodo contrassegnato da [2], "sono visibili" è:  | <b>a) una forma riflessiva</b>  | <b>b) una forma passiva</b>   | <b>c) un predicato verbale</b>                                       | <b>d) un predicato nominale</b>  | d |
| <b>BB04205</b> | Quale delle seguenti affermazioni è FALSA?   | <b>a) Alcuni ipotizzarono che le macchie solari fossero dovute al passaggio di un pianeta davanti al Sole</b> | <b>b) Nessuno prima di Galileo aveva compreso che le macchie si trovavano sulla superficie solare</b> | <b>c) Nessuno prima di Galileo aveva mai visto le macchie solari</b> | <b>d) Dall'osservazione delle macchie solari Galileo calcolò la rotazione del Sole attorno al proprio asse</b> | c |
| <b>BB04206</b> | Le macchie solari appaiono più scure perché sono:  | <b>a) di grandi dimensioni</b>  | <b>b) attraversate da campi magnetici più forti di quello del Sole</b>                                | <b>c) isolate rispetto alla fotosfera circostante</b>                | <b>d) più fredde della fotosfera che le circonda</b>   | d |
| <b>BB04207</b> | Al di sotto della fotosfera il gas:  | <b>a) è attraversato da correnti ascendenti e discendenti di differente temperatura</b>                       | <b>b) presenta macchioline più chiare o più scure</b>   | <b>c) emette getti che si estendono fino a un raggio solare</b>      | <b>d) raggiunge temperature di qualche centinaio di gradi</b>  | a |
| <b>BB04208</b> | Nel periodo contrassegnato da [3], un sinonimo di "correlati" è:   | <b>a) subordinati</b>   | <b>b) consequenziali</b>  | <b>c) legati</b>   | <b>d) scaturiti</b>  | c |
| <b>BB04209</b> | Le protuberanze sono:  | <b>a) regioni della cromosfera</b>  | <b>b) una tipologia di macchie solari</b>   | <b>c) una conseguenza della granulazione</b>                         | <b>d) getti di gas</b>   | d |

|                |  |  |  |  |  |   |
|----------------|--|--|--|--|--|---|
| <b>BB04210</b> | Nel periodo contrassegnato da [4], un sinonimo di “inalterati” è:  | <b>a) inconsueti</b>   | <b>b) incommensurabili</b>                                   | <b>c) impenetrabili</b>  | <b>d) invariati</b>  | d |
| <b>BB04300</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Hatsune Miku non ha una propria voce per cantare e non ha nemmeno un vero corpo. Non esiste, ma ai suoi concerti, in Giappone, si accalcano centinaia di persone. Tutto ha avuto inizio tre anni fa, quando la Yamaha ha lanciato sul mercato il programma Vocaloid, un programma capace di generare canti da una combinazione di melodia e parole. A prestare le proprie corde vocali per le canzoni create dal computer, toccò a Saki Fujita, una ragazza di ventitré anni, ben intonata ma poco famosa. Alla voce di Saki corrispondeva un’immagine fumettosa di una sorridente ragazza dalle lunghe trecce blu: Hatsune Miku, un nome scelto per il suo significato: “primo suono del futuro”.</p> <p>Quella che era un’immagine su uno schermo con una voce in prestito ha iniziato a popolare prima l’immaginario degli appassionati di Vocaloid, poi un pubblico progressivamente più vasto. Così, pian piano, Hatsune Miku ha cominciato a vivere un’esistenza virtuale tutta sua. Alla fine dell’anno, ha iniziato ad aggirarsi in una Tokyo immaginaria all’interno di un fumetto manga e a esibirsi sulla versione nipponica di YouTube. Poi ha cominciato a viaggiare. Prima sulle fiancate di automobili da corsa: per pubblicizzare Vocaloid, il suo volto è stato utilizzato durante le gare del campionato Super GT. Poi, addirittura nello spazio, quando una petizione sottoscritta da quattordicimila persone ha indotto l’agenzia spaziale giapponese a imbarcare sul razzo Venus Akatsuki tre sue figurine di metallo.</p> <p>L’ultimo passo è stato quello di acquisire una consistenza quasi corporea tutta sua. Hatsune Miku, infatti, ha iniziato a cantare dal vivo: con una tecnologia particolarmente avanzata, un ologramma che la ritrae viene proiettato sul palcoscenico, dove canta e danza meglio di una vera pop star, per la gioia dei suoi numerosi fan. (dal Venerdì di Repubblica, 2011)</p> |  |  |  |  |   |
| <b>BB04301</b> | Per quale motivo la sagoma di Hatsune Miku è stata portata nello spazio?   | <b>a) Per pubblicizzare Vocaloid</b>                                 | <b>b) Per pubblicizzare la versione nipponica di YouTube</b> | <b>c) Per pubblicizzare le prossime gare del campionato GT</b>                           | <b>d) A seguito di una petizione sottoscritta da suoi fan</b>                        | d |
| <b>BB04302</b> | Come Hatsune Miku ha acquisito una consistenza?  | <b>a) Attraverso il programma Vocaloid</b>                           | <b>b) Passeggiando per Tokyo</b>                             | <b>c) Con una tecnologia particolarmente avanzata che la proietta come ologramma</b>     | <b>d) Attraverso le foto che la ritraggono sulle fiancate di automobili da corsa</b> | c |
| <b>BB04303</b> | Durante i concerti, l'ologramma di Hatsune Miku:   | <b>a) canta e danza meglio di una vera pop star</b>                  | <b>b) canta e danza come una vera pop star</b>               | <b>c) canta meglio di una vera pop star</b>  | <b>d) danza meglio di una vera pop star</b>  | a |
| <b>BB04304</b> | Quando Hatsune Miku ha cominciato a esibirsi su YouTube?   | <b>a) Dopo essere diventata l'eroina di un fumetto manga</b>         | <b>b) Dopo essere stata nello spazio</b>                     | <b>c) Dopo che il suo viso è stato utilizzato per pubblicizzare le gare del Super GT</b> | <b>d) Tre anni fa</b>  | a |
| <b>BB04305</b> | La proiezione di un ologramma consente a Hatsune Miku di:  | <b>a) cantare dal vivo</b>   | <b>b) cantare in differenti concerti contemporaneamente</b>  | <b>c) esibirsi sulla versione nipponica di YouTube</b>                                   | <b>d) aggirarsi in una Tokyo immaginaria</b>   | a |
| <b>BB04306</b> | Quali sono stati i primi fan di Hatsune Miku?  | <b>a) Gli appassionati della cantante Saki Fujita</b>                | <b>b) Gli appassionati di YouTube</b>                        | <b>c) Gli appassionati di Vocaloid</b>   | <b>d) Gli appassionati dei manga</b>   | c |
| <b>BB04307</b> | Cosa significa in italiano il nome "Hatsune Miku"?   | <b>a) È il nome d'arte della cantante Saki Fujita</b>                | <b>b) Suono del futuro</b>                                   | <b>c) Nuovo suono del futuro</b>   | <b>d) Primo suono del futuro</b>   | d |
| <b>BB04308</b> | Per quale motivo il successo dei concerti di Hatsune Miku suscita l'interesse dell'autore del brano?   | <b>a) Perché Hatsune Miku ha la voce di una cantante poco famosa</b> | <b>b) Perché Hatsune Miku ha molti fan</b>                   | <b>c) Perché Hatsune Miku ha solo tre anni di vita</b>                                   | <b>d) Perché Hatsune Miku non esiste</b>   | d |

|                |  |   |  |  |  |   |
|----------------|--|---|--|--|--|---|
| <b>BB04309</b> | Come si presenta Hatsune Miku?   | <b>a) Un'immagine fumettosa di una sorridente ragazza dalle lunghe trecce blu</b>   | <b>b) Un'immagine fumettosa di una ragazza dalle lunghe trecce verdi</b>   | <b>c) Un'immagine fumettosa di una ragazza di ventitré anni</b>  | <b>d) Un'immagine fumettosa di una sorridente ragazza dalle lunghe trecce blu e gli occhi tondi</b>        | a |
| <b>BB04310</b> | Prima dell'invenzione di Hatsune Miku, la cantante Saki Fujita era:  | <b>a) una cantante di poco successo e di scarse qualità</b>   | <b>b) una ragazza di ventitré anni ben intonata ma poco famosa</b>   | <b>c) una cantante famosa solo fra i fan dei manga</b>   | <b>d) una cantante di successo</b>   | b |
| <b>BB04400</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Che faccia bello o brutto tempo, è mia abitudine andare verso le cinque di sera a passeggio nei giardini del Palazzo reale: sono io colui che si vede sempre solo, pensoso, sulla panca d'Argenson. Mi intrattengo con me stesso di politica, di amore, di cose d'arte o di filosofia; abbandono lo spirito alle più libere divagazioni: lo lascio padrone di seguire la prima idea saggia o folle che si presenti, al modo che si vedono, nel viale di Foy, i nostri giovanotti più dissoluti seguire i passi di una cortigiana dall'aria svagata, dal viso ridente, l'occhio vivace, il naso all'insù, lasciar questa per un'altra, attaccandole tutte senza impegnarsi con nessuna. I miei pensieri sono le mie donne equivoche. Se il tempo è troppo freddo o troppo piovoso, mi rifugio al caffè della Reggenza: là dentro mi diverto a veder giocare agli scacchi. Parigi è il posto del mondo, e il caffè della Reggenza è il posto di Parigi ove si gioca meglio agli scacchi; è da Rey, il proprietario del locale, che si affrontano il profondo Légal, l'acuto Philidor, il solido Mayot; che si vedono le mosse più sorprendenti e si ascoltano i discorsi più assurdi; perché se si può essere un uomo di ingegno e un grande giocatore di scacchi come Légal, si può anche essere un grande giocatore di scacchi e uno stupido come Foubert e Mayot.</p> <p>Un pomeriggio mi trovavo là, tutto intento a guardare, parlando poco ed ascoltando il meno possibile, quando mi si avvicinò uno dei personaggi più bizzarri di questo paese al quale Iddio non ne ha fatti mancare. È un insieme di nobiltà d'animo e di bassezza, di buon senso e di follia: le nozioni di ciò che è onesto e di ciò che è disonesto devono essere assai stranamente mescolate nella sua testa, perché egli mostra senza ostentazione quel tanto di buone qualità che la natura gli ha dato, e le cattive senza pudore. Inoltre è dotato di una costituzione robusta, di un calore di immaginazione singolare, e di una forza di polmoni poco comune. Se vi capiterà di incontrarlo, vi metterete le dita nelle orecchie, o fuggirete, a meno che la sua originalità non vi trattienga. Dio, che terribili polmoni! Nulla è più dissimile da lui di lui stesso. Talvolta è magro e scavato come un malato all'ultimo grado di consunzione: gli si potrebbero contare i denti attraverso le guance, si direbbe che abbia passato molti giorni senza mangiare o che esca da un convento di Trappisti. Il mese dopo è grasso e ben pasciuto come se non si fosse mai alzato dalla tavola di un finanziere, o fosse stato rinchiuso in un convento di Bernardini. Oggi con la camicia sporca, i pantaloni strappati, tutto lacero, semiscalzo se ne va a testa bassa, sfugge, e si sarebbe tentati di chiamarlo per dargli l'elemosina. Domani, incipriato, ben calzato, pettinato, elegante, cammina a testa alta, si fa notare e lo scambiereste quasi per un galantuomo. Vive alla giornata, triste o lieto secondo le circostanze. Il suo primo pensiero quando si alza al mattino è di sapere dove andrà a pranzare; dopo pranzo si domanda dove farà la cena. Anche la notte ha il suo problema: egli allora raggiunge a piedi una piccola soffitta dove abita, a meno che la padrona, stanca di aspettare il fitto, non si sia fatta restituire la chiave, oppure si caccia in una taverna dei sobborghi e là aspetta il giorno davanti a un pezzo di pane e a un boccale di birra. Quando non ha nemmeno sei soldi in tasca, il che talvolta gli accade, ricorre a qualche vetturino suo amico, o al cocchiere di un gran signore, che gli dà un letto sulla paglia, accanto ai cavalli: al mattino ha ancora parte del suo materasso tra i capelli. Se la stagione è mite passeggia giù per il Corso o per i campi Elisi. [...] Io non ho stima di siffatti originali; altri entrano con loro in rapporti di familiarità e perfino di amicizia, ma quanto a me fermano la mia attenzione una volta all'anno quando li incontro, perché il loro carattere si stacca da quello degli altri, ed essi rompono la noiosa uniformità che la nostra educazione, le nostre convenzioni sociali, le nostre abitudini hanno introdotto. Se ne capita uno in qualche compagnia, è come un granello di lievito che fermenta e che restituisce a ciascuno una parte della sua individualità naturale. Scuote, agita, fa approvare o biasimare, fa uscire la verità, fa conoscere le persone perbene, smaschera i furfanti: allora l'uomo di buon senso ascolta e giudica la gente.</p> <p>Denis Diderot, <i>Il nipote di Rameau</i>, Biblioteca Universale Rizzoli</p> |   |  |  |  |   |
| <b>BB04401</b> | Colui che narra ha l'abitudine di andare a passeggio verso sera, come mai?   | <b>a) Per ricrearsi dopo una lunga giornata di lavoro e dedicarsi finalmente ai propri interessi filosofici, politici e artistici</b> | <b>b) Per scherzare con le donne belle ed equivoche che passano lungo il viale di Foy, ma senza impegnarsi con nessuna</b> | <b>c) Per sedersi a prendere il fresco su una panca, sperando che, vedendolo solo, qualcuno si metta a chiacchierare con lui</b> | <b>d) Per osservare quanto lo circonda e al tempo stesso lasciare vagare liberamente i propri pensieri</b> | d |

|                |   |   |   |  |   |   |
|----------------|---|---|---|--|---|---|
| <b>BB04402</b> | Secondo la voce narrante del brano, con quali pensieri il protagonista si intrattiene?      | <b>a) Con pensieri relativi a cose d'arte o di filosofia</b>  | <b>b) Con pensieri su donne equivocate</b>  | <b>c) Con pensieri su ciò che è onesto o disonesto</b>   | <b>d) Con pensieri sul gioco degli scacchi</b>  | a |
| <b>BB04403</b> | In che occasione il personaggio descritto a volte sfugge e se ne va a testa bassa?          | <b>a) "Mai; al contrario, il personaggio cammina a testa alta e fa tutto il possibile per farsi notare"</b>   | <b>b) Quando, alcune volte, va di fretta ed è talmente immerso nei propri pensieri da non riconoscere le persone</b>  | <b>c) Quando è sporco e i suoi abiti sono in disordine e, in questi casi, ha un comportamento schivo</b>                     | <b>d) Essendo egli un personaggio bizzarro, un misto di buon senso e di follia, capita che, senza ragione, decida di non salutare</b>   | c |
| <b>BB04404</b> | Quale dei seguenti abbinamenti NON è giustificabile sulla base del brano?                   | <b>a) Mayot: solido, stupido, gran giocatore di scacchi</b>   | <b>b) Foubert: stupido, frequentatore del caffè della Reggenza, grande giocatore di scacchi</b>   | <b>c) Légal: profondo, ingegnoso, gran giocatore di scacchi</b>  | <b>d) Rey: giocatore di scacchi, frequentatore del caffè della Reggenza, acuto</b>  | d |
| <b>BB04405</b> | Perché il narratore va al caffè della Reggenza?   | <b>a) Perché, di tutti i caffè di Parigi, questo è quello in cui si gioca meglio a scacchi</b>  | <b>b) Perché questo locale si trova a Parigi che è la città dove in assoluto si gioca meglio a scacchi</b>  | <b>c) Perché quando il tempo è freddo o piovoso non gli rimane altro da fare</b>   | <b>d) Perché è lì che, oltre a vedere partite di scacchi avvincenti, si ascoltano i discorsi più ingegnosi</b>  | a |
| <b>BB04406</b> | Dove abita il personaggio descritto dalla voce narrante?                                    | <b>a) Abita in una piccola soffitta, ma, a volte, non avendo pagato l'affitto, è costretto a dormire altrove</b>  | <b>b) È una persona che non ha una propria dimora e trascorre le notti girando per la città. Spesso non si cambia d'abito per più di una settimana</b>                | <b>c) Vive passando da una taverna all'altra dove spesso si fa servire una cena molto parca, prima di fermarsi a dormire</b> | <b>d) Essendo completamente privo di mezzi, approfitta dell'ospitalità di un suo amico vetturino e difatti vive in una rimessa per le carrozze dove dorme su un mucchio di paglia</b> | a |
| <b>BB04407</b> | Il tipo di persone come il personaggio descritto viene paragonato a un granello di lievito: | <b>a) perché l'immagine del granello di lievito rappresenta l'idea di una personalità marcata, ma insignificante, poco efficace</b>   | <b>b) perché la bizzarra personalità tende a infrangere le convenzioni sociali in un gruppo e a far comportare ciascuno secondo la propria inclinazione spontanea</b> | <b>c) per dare un'immagine che esemplifichi la piccolezza della singola persona all'interno di una comunità</b>              | <b>d) per sottolineare la loro funzione di coesione all'interno della compagnia, di cui diventano il baricentro</b>   | b |
| <b>BB04408</b> | Il personaggio che si avvicina al narratore nel caffè della Reggenza è:                     | <b>a) un personaggio pieno di caratteristiche tra loro contraddittorie: nobiltà d'animo e bassezza, buon senso e follia, onestà e disonestà e ha inoltre la sgradevole tendenza a tenere la voce molto alta</b> | <b>b) una persona folle e interamente malvagia. Nella cui testa vi è molta confusione, tanto che non vi è nulla di più dissimile da lui di lui stesso</b>             | <b>c) "dotato di mille sfaccettature; ostenta le proprie buone qualità e nasconde quelle cattive per pudore"</b>             | <b>d) un personaggio immaginario e non reale. Il narratore vuole descrivere infatti uno dei caratteri più bizzarri di Francia</b>   | a |

|                |   |   |  |  |   |   |
|----------------|---|---|--|--|---|---|
| <b>BB04409</b> | Qual è l'atteggiamento del narratore nei confronti del personaggio che descrive?  | <b>a) Il narratore dichiara di non averne stima, tuttavia traspare una profonda partecipazione e compassione per i suoi patimenti e per il fatto che a volte sia in gravi difficoltà economiche</b> | <b>b) Malgrado quello descritto sia un personaggio con tante caratteristiche tra loro diverse, a prevalere nella descrizione, in ultima analisi, è la disapprovazione per il carattere folle e originale</b> | <b>c) Apparentemente non ne ha alcuna stima e sembra disprezzarne la bizzaria. In realtà afferma che questa persona così fuori dal comune ha il potere di svelare le altre persone, portandone alla luce la verità</b> | <b>d) Il tema fondamentale è quello del talento sprecato, il narratore si dispiace del fatto che la persona descritta non sfrutti al meglio le proprie capacità</b> | c |
| <b>BB04410</b> | Il personaggio descritto dalla voce narrante è grasso?  | <b>a) Sì è grasso, perché siede regolarmente alla tavola di un ricco</b>  | <b>b) È dotato di una costituzione robusta ed è sempre il ritratto della salute</b>  | <b>c) Rinchiuso ora in un convento trappista ora in uno di frati bernardini, spesso appare smagrito a causa delle regole monastiche</b>  | <b>d) Poiché non è mai uguale a se stesso, a volte è magro e patito ma, passato poco tempo, eccolo apparire ingrassato</b>  | d |
| <b>BB04500</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Lo stress – il termine, preso dal linguaggio della fisica, indica lo sforzo, la tensione da carico – è l'agente di "disturbo" più trasversale che ci sia: affratella senza distinzioni di censo, età, sesso e rende le sue vittime solidali nella lotta contro il comune, subdolo nemico. Riconosciuto per la prima volta dalla scienza nel 1936 grazie a uno studio dell'austriaco Hans Seyle comparso su <i>Nature</i>, lo stress colpisce ovunque, spesso in maniera imprevedibile, anche se predilige precise situazioni-tipo. Per esempio, tra le pareti domestiche, nel traffico, in ufficio, in coda al supermercato, oppure al cinema. Elemento scatenante è la tendenza a riempire il tempo di parole, gesti, aspettative, tensioni, che non lasciano tregua e fanno sentire perennemente sotto pressione.</p> <p>Se è difficile evitare del tutto quello che è diventato il naturale corollario della nostra frenesia quotidiana, non resta che imparare a convivervi! Dando spazio alle strategie di difesa, sia fisiche sia psicologiche, suggerite dal quarto volume della collana <i>I manuali del benessere, Combattere lo stress</i>. Prima regola? Differenziare i vari tipi di stress. Per cogliere, dove possibile, gli aspetti costruttivi e stimolanti dello stato di "allerta" che investe mente e corpo.</p> <p>È l'eustress o stress verde quello da sfruttare per trasformare le difficoltà in occasioni di miglioramento, il peso della routine in passione. Mentre il <i>di-stress</i>, o stress giallo, segnalato da una sottile ma persistente stanchezza, va arginato con qualche modifica allo stile di vita (dieta, ritmo del sonno, organizzazione del tempo). Invece a chi approda allo stress rosso – causa di tachicardia, mal di testa, gastrite – può essere di grande aiuto la filosofia delle medicine naturali.</p> |   |  |  |   |   |
| <b>BB04501</b> | Il termine “stress” è mutuato dalla:  | <b>a) chimica e utilizzato nell’accezione moderna dal 1936</b>  | <b>b) fisica e utilizzato nell’accezione moderna dal 1936</b>  | <b>c) fisica e definito nell’accezione moderna nei “Manuali del benessere”</b>   | <b>d) chimica e definito nell’accezione moderna nei “Manuali del benessere”</b>   | b |
| <b>BB04502</b> | Dal brano, è possibile dedurre che lo stress è un fenomeno:   | <b>a) spesso prevedibile, ma dai sintomi difficilmente distinguibili</b>  | <b>b) spesso prevedibile poiché predilige situazioni tipo</b>  | <b>c) spesso imprevedibile, ma tipizzabile in determinate categorie</b>  | <b>d) che non può essere trasformato in elemento stimolante per la propria vita</b>   | c |
| <b>BB04503</b> | Secondo il brano, qualche piccola modifica dello stile di vita va consigliata a chi:  | <b>a) soffre di forte mal di testa</b>  | <b>b) soffre di leggera ma persistente stanchezza</b>  | <b>c) soffre di tachicardia</b>  | <b>d) deve trasformare la propria routine in vivace passione</b>  | b |
| <b>BB04504</b> | Il brano NON accenna:   | <b>a) all'eustress</b>  | <b>b) allo stress post-traumatico</b>  | <b>c) allo stress giallo</b>   | <b>d) allo stress rosso</b>   | b |

|                |  |   |  |  |  |   |
|----------------|--|---|--|--|--|---|
| <b>BB04505</b> | Secondo l'autrice del brano, se si è afflitti da gastrite lo stress da curare è:   | <b>a) lo stress verde</b>                   | <b>b) l'eustress</b>   | <b>c) il distress</b>  | <b>d) lo stress rosso</b>                    | d |
| <b>BB04506</b> | Secondo l'autrice del brano, se si è afflitti da tachicardia lo stress da curare è:  | <b>a) il distress</b>                       | <b>b) lo stress rosso</b>  | <b>c) lo stress verde</b>  | <b>d) l'eustress</b>                         | b |
| <b>BB04507</b> | Secondo l'autrice del brano, la filosofia delle medicine naturali può essere utile per curare:   | <b>a) lo stress verde</b>                   | <b>b) lo stress rosso</b>  | <b>c) l'eustress</b>   | <b>d) il distress</b>                        | b |
| <b>BB04508</b> | Secondo l'autrice del brano, una modifica della dieta può essere utile per curare:   | <b>a) lo stress rosso</b>                   | <b>b) lo stress verde</b>  | <b>c) il distress</b>  | <b>d) l'eustress</b>                         | c |
| <b>BB04509</b> | Secondo l'autrice del brano, una modifica del ritmo del sonno può essere utile per curare:   | <b>a) lo stress rosso</b>                   | <b>b) l'eustress</b>   | <b>c) il distress</b>  | <b>d) lo stress verde</b>                    | c |
| <b>BB04510</b> | Secondo l'autrice del brano, una modifica dell'organizzazione del tempo può essere utile per curare:   | <b>a) lo stress verde</b>                   | <b>b) l'eustress</b>   | <b>c) lo stress rosso</b>  | <b>d) il distress</b>                        | d |
| <b>BB04600</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Poiché le città della terraferma erano costrette a rifornirsi di sale a Venezia, questa si attribuì una posizione di monopolio nella produzione e poi nella commercializzazione della preziosa derrata. A tal scopo Venezia sostenne numerose guerre: era determinata a eliminare la concorrenza di altre città del nord-est dell'Adriatico come Comacchio. L'acme dello sfruttamento del sale nella laguna si colloca fra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. Jean-Claude Hocquet ha compiuto uno studio sistematico dei manoscritti: si contano fino a 119 fondamenti (unità di superficie) di saline. Ma nel 1348 rimanevano solo 37 fondamenti nella laguna meridionale, a Chioggia (dove la produzione del sale continuerà fino al XX secolo). Inoltre, le saline si estendevano su superfici molto ampie: per esempio, quella di Cona da Corio misurava circa 230 passi in lungo e un centinaio in largo, cioè un'area dell'ordine di 7 ettari.</p> <p>Le saline veneziane erano strutturalmente fragili, esposte all'erosione marina delle sabbiose coste dell'Adriatico, al rischio di tempeste e inondazioni, di epidemie che decimavano la manodopera e, soprattutto, di straripamenti e diversioni di rotta dei tre fiumi vicini alla laguna, il Brenta, il Piave e il Sile.</p> <p>Furono indispensabili grandi opere pubbliche per deviare il corso dei tre fiumi. Anche Venezia si diede molto presto un'organizzazione politica forte: occorre un potere autoritario, stabile e duraturo, per portare avanti grandi opere e assicurarne poi la manutenzione. Nel XIII secolo Venezia fece altre innovazioni, istituendo la tassa sul sale: il risultato, anch'essa, di un potere politico forte, che accresce in tal modo la propria potenza economica. L'istituzione dell'imposta marca la transizione da una fase iniziale di produzione del sale nelle saline, nella quale i proprietari delle zone di produzione sono i monasteri (dal IX al XIII secolo), a una fase intermedia di produzione statale, quando lo Stato si impadronisce della lucrosa proprietà.</p> <p>La terza fase è la fase del commercio del sale, distribuito in tutta Europa a partire dalle saline del Mediterraneo e dell'Atlantico. Nei secoli XIV e XV Venezia, che non produce più sale sul proprio territorio, continua a controllarne la produzione nelle numerose saline straniere, talvolta molto lontane.</p> <p>(Da: P. Laszlo, Storia del sale)</p> |   |  |  |  |   |
| <b>BB04601</b> | Secondo quanto riportato nel brano, Venezia intraprese molte guerre per:   | <b>a) assicurarsi il monopolio del sale</b> | <b>b) assicurarsi la produzione di sale delle città del nord-est</b> | <b>c) imporre il commercio del suo sale alle terre d'Oriente</b> | <b>d) distruggere le saline di Comacchio</b> | a |
| <b>BB04602</b> | Secondo il brano, la produzione di sale nella laguna:  | <b>a) durò fino al XX secolo</b>            | <b>b) ebbe il massimo sviluppo nel XIII secolo</b>                   | <b>c) era più organizzata a Chioggia che a Venezia</b>           | <b>d) iniziò alla fine del XII secolo</b>    | a |
| <b>BB04603</b> | Stando al contenuto del brano, l'estensione delle saline:  | <b>a) era molto ampia</b>                   | <b>b) era molto ampia nella laguna meridionale</b>                   | <b>c) era di 119 fondamenti</b>                                  | <b>d) misurava 230 passi</b>                 | a |
| <b>BB04604</b> | I pericoli più gravi per la struttura delle saline veneziane erano:  | <b>a) l'erosione e le epidemie</b>          | <b>b) le trombe d'aria</b>   | <b>c) le tempeste</b>  | <b>d) gli straripamenti dei fiumi</b>        | d |

|                |  |  |  |  |  |   |
|----------------|--|--|--|--|--|---|
| <b>BB04605</b> | Secondo quanto riportato nel brano, i lavoratori delle saline:   | <b>a) erano contadini emigrati</b>   | <b>b) provenivano dalle coste africane</b>   | <b>c) costruivano argini per i fiumi</b>                                   | <b>d) erano falciati dalle epidemie</b>  | d |
| <b>BB04606</b> | L'autore del brano definisce il sale:  | <b>a) lucrosa risorsa</b>  | <b>b) indispensabile alimento</b>  | <b>c) preziosa derrata</b>   | <b>d) elemento marino</b>  | c |
| <b>BB04607</b> | Stando al contenuto del brano, Venezia si diede un potere politico autoritario per:  | <b>a) poter realizzare e mantenere le opere pubbliche necessarie</b>   | <b>b) controllare l'organizzazione del lavoro</b>  | <b>c) dominare i mercati</b>   | <b>d) controllare le città concorrenti</b>   | a |
| <b>BB04608</b> | Secondo il brano, per aumentare la propria potenza economica, Venezia:   | <b>a) istituì la tassa sul sale</b>  | <b>b) impose una tassa ai monasteri</b>  | <b>c) aumentò le imposte già esistenti</b>                                 | <b>d) impose una tassa speciale a Chioggia</b>   | a |
| <b>BB04609</b> | Secondo il brano, la produzione di sale, dopo la fase iniziale:  | <b>a) continuò tra IX e XIII secolo</b>  | <b>b) determinò ulteriore arricchimento dei monasteri</b>                                    | <b>c) fu il risultato di una politica militare</b>                         | <b>d) passò allo Stato veneziano</b>   | d |
| <b>BB04610</b> | Secondo quanto riportato nel brano, nella terza fase Venezia:  | <b>a) distribuiva il sale alle coste del Mediterraneo</b>  | <b>b) integrava la produzione di sale della laguna con le risorse dell'Atlantico</b>         | <b>c) controllava la produzione di sale straniero</b>                      | <b>d) produceva e esportava il suo sale</b>  | c |
| <b>BB04700</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Secondo uno studio l'87% degli italiani non crede nei social network come fonte di notizie credibili, mentre l'82% non è in grado di riconoscere una bufala che circola sul web. La ricerca sull'universo mediatico italiano, giunta alla sua seconda edizione, ha coinvolto un campione d'indagine superiore ai 1500 cittadini italiani, raccogliendo i dati sulla percezione del sistema mediatico, con particolare attenzione al livello di credibilità, fiducia e influenza delle fonti di informazione.</p> <p>Dalla ricerca emerge l'assoluta dipendenza degli italiani dal web. Il 95% del campione utilizza quotidianamente internet, quasi il 70% lo fa per più di tre ore al giorno e il 32% per più di cinque ore. La metà di questo tempo è impiegata sui social network [1]. Una vera e propria overdose da web che comporta stati d'ansia (8,68%), insonnia (16,84%), confusione e frustrazione (6,38%), dolori di stomaco e mal di testa (8,36%) e dimenticanze (9,93%). I social media e i dispositivi digitali incidono anche sulle facoltà mentali dell'individuo, il pensiero profondo, l'attenzione e la memoria. Il 69,34% degli italiani registra e memorizza le informazioni di cui ha bisogno sul telefono, mentre il 79,93% ritiene di essere in grado di trovare facilmente le notizie di cui ha bisogno e tende a fare un largo uso di free media piuttosto che di media a pagamento.</p> <p>Gli italiani sono iperconnessi eppure si fidano poco del web e dei social. Per l'87,24% degli italiani Facebook e compagni non offrono più opportunità di apprendere notizie credibili, ma per gli utenti questo non sembra costituire un problema. A riprova di ciò, per il 77,3% le fake news non indeboliscono la democrazia. "È innegabile che si tratti di dati inquietanti – ha spiegato Eugenio Iorio, coordinatore scientifico della ricerca – perché in un'infosfera [2] così configurata i cittadini/utenti, sprovvisti dei più elementari strumenti di analisi e di critica della realtà e privi di qualsiasi strumento di difesa, tendono ad avere una visione distorta della realtà, una visione sempre più prossima a quella desiderata dai manipolatori delle loro capacità cognitive". Da questo punto di vista diventa fondamentale il ruolo della formazione delle nuove generazioni. "Il quadro negativo emerso dal rapporto "Infosfera" lancia un forte allarme al quale possono e debbono rispondere le scuole e le università impegnandosi nella formazione di una coscienza critica nei giovani che sia più preparata al bombardamento mediatico a cui oggi si viene sottoposti in maniera indiscriminata e incontrollata", ha detto il commissario dell'Agcom Mario Morcellini, a margine della presentazione del rapporto.</p> <p>(Da: "L'82 per cento degli italiani non sa riconoscere una bufala sul web", Repubblica.it)</p> |  |  |  |  |   |
| <b>BB04701</b> | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?  | <b>a) La grande maggioranza degli intervistati, pur risultando iperconnessa al web, diffida dei social network</b> | <b>b) Pensiero, attenzione e memoria degli individui vengono potenziati dall'uso del web</b> | <b>c) L'87,24% degli intervistati è solito cercare notizie su Facebook</b> | <b>d) Il 70% degli utenti intervistati passa più di cinque ore al giorno su internet</b> | a |

|                |  |  |  |  |  |   |
|----------------|--|--|--|--|--|---|
| <b>BB04702</b> | Dall'indagine sull'universo mediatico italiano emerge che:   | <b>a) l'82% degli intervistati non è in grado di distinguere una fake news, ma ritiene che i social network siano una valida fonte di informazione</b> | <b>b) un eccessivo numero di ore passate sul web e l'uso prolungato di dispositivi digitali influiscono negativamente sulla salute dell'individuo</b>                | <b>c) gli intervistati passano il 95% della loro giornata su internet</b>  | <b>d) il 69,34% degli italiani riesce a ricordare a memoria le informazioni che ha appreso su internet</b>   | b |
| <b>BB04703</b> | Quale delle seguenti alternative NON è deducibile dal brano in relazione alle fake news?   | <b>a) Contribuiscono a creare una visione distorta della realtà in chi legge le notizie senza giudizio</b>   | <b>b) Per il 77,3% degli italiani le fake news non indeboliscono la democrazia</b>   | <b>c) Il 79,93% degli utenti intervistati si ritiene in grado di trovare facilmente una fake news</b>                          | <b>d) Gli utenti intervistati in genere ne sottovalutano gli effetti dannosi</b>   | c |
| <b>BB04704</b> | Cosa si intende nel brano con il termine "infosfera [2]"?  | <b>a) L'insieme delle bufale che quotidianamente vengono diffuse dai social network</b>  | <b>b) La sfera psicologica degli utenti del web</b>  | <b>c) La sfera d'influenza del web sugli utenti che quotidianamente vi accedono per ricercare informazioni</b>                 | <b>d) La globalità dei mezzi di informazione e comunicazione e il complesso delle informazioni che ne scaturisce</b>   | d |
| <b>BB04705</b> | Nel periodo "La metà di questo tempo è impiegata sui social network [1]", individuare la corretta definizione della forma verbale "è impiegata". | <b>a) Indicativo, presente, terza persona singolare, forma attiva</b>  | <b>b) Indicativo, presente, terza persona singolare, forma passiva</b>   | <b>c) Indicativo, passato prossimo, terza persona singolare, forma attiva</b>  | <b>d) Indicativo, imperfetto, terza persona singolare, forma passiva</b>   | b |
| <b>BB04706</b> | Quale possibile soluzione viene avanzata per cercare di ovviare al quadro negativo emerso dal rapporto "Infosfera"?                              | <b>a) Potenziare il ruolo delle scuole al fine di favorire una coscienza critica nelle nuove generazioni</b>   | <b>b) Un utilizzo più frequente da parte delle nuove generazioni dei media a pagamento più affidabili dal punto di vista dell'informazione</b>                       | <b>c) Potenziare e migliorare i motori di ricerca delle notizie sui portali web</b>  | <b>d) Passare più ore a scuola e di conseguenza ridurre le ore passate sui social network</b>  | a |
| <b>BB04707</b> | Perché i dati emersi dal rapporto "Infosfera" sono definiti inquietanti?   | <b>a) Per la mancanza di analisi critica da parte degli utenti che usano il web e che così si rendono facili bersagli da condizionare e manipolare</b> | <b>b) Per la grande quantità di ore che i giovani utenti dedicano al web e ai social network nell'arco di una giornata</b>   | <b>c) Per le grandi percentuali di utenti che utilizzano internet e i dispositivi digitali per la ricerca di notizie</b>       | <b>d) Per gli effetti negativi che le fake news hanno sulla salute fisica e mentale degli utenti</b>   | a |
| <b>BB04708</b> | Quale delle seguenti alternative è FALSA in relazione al brano?  | <b>a) L'eccessivo utilizzo e la dipendenza dal web possono avere ripercussioni anche sulla salute mentale degli utenti</b>                             | <b>b) La grande maggioranza degli intervistati, pur non fidandosi dei social come fonte attendibile di notizie, non ritiene pericolosa la circolazione di bufale</b> | <b>c) La maggior parte degli utenti intervistati ripone incondizionata fiducia nelle fonti di informazione di cui si serve</b> | <b>d) Attendibilità, fiducia e suggestione che le notizie apprese dal web esercitano sui cittadini sono i principali criteri d'indagine su cui si fonda la ricerca sull'universo mediatico</b> | c |

|                |   |   |  |   |  |   |
|----------------|---|---|--|---|--|---|
| <b>BB04709</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?   | <b>a) Gli utenti preferiscono avvalersi di fonti di informazione gratuite piuttosto che di quelle a pagamento</b>   | <b>b) L'accesso alle notizie senza un minimo senso critico può portare ad essere condizionati e manipolati dai creatori di fake news</b>                         | <b>c) La maggior parte degli utenti del web consultano notizie e i social senza il minimo atteggiamento critico</b>         | <b>d) Per la grande maggioranza degli italiani intervistati non potersi fidare delle notizie apprese dal web e social network è causa di stati d'ansia</b>                   | d |
| <b>BB04710</b> | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?   | <b>a) La ricerca condotta sull'universo mediatico italiano si concentra sui media cartacei</b>  | <b>b) Il rapporto "Infosfera" vuole lanciare un monito alle istituzioni al fine di promuovere e rafforzare il ruolo della formazione nelle nuove generazioni</b> | <b>c) La maggior parte degli italiani riconosce nelle fake news che circolano sul web un rischio per la democrazia</b>      | <b>d) Più di 1500 cittadini italiani hanno costituito il campione d'indagine per la prima edizione dello studio condotto sul mondo mediatico italiano</b>                    | b |
| <b>BB04800</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La dilatazione temporale del periodo di dipendenza dalla famiglia d'origine ha causato un diffuso orientamento delle giovani generazioni a posticipare sempre di più la conquista dell'autonomia abitativa. I dati a livello europeo mostrano il consolidamento e la diffusione di questo comportamento in tutti i Paesi dell'Europa meridionale (Italia, Spagna, Grecia e Portogallo) e con peculiarità specifiche rispetto alle altre nazioni dell'Unione Europea, tanto che si è consolidato l'approccio che contrappone due modelli di transizione alla vita adulta: il modello mediterraneo e quello nordico. A questi due modelli Galland aggiunge il modello britannico, caratterizzato dalla maggiore precocità nel raggiungimento delle varie fasi. La transizione dei giovani britannici, quindi, è contraddistinta dal precoce accesso al mercato del lavoro e da una più giovane età media di matrimonio, mentre, all'opposto, la maternità e la paternità sono eventi tendenzialmente rinviati.</p> <p>Il modello mediterraneo, di cui l'Italia è l'esempio più emblematico, è caratterizzato da un accentuato prolungamento della transizione e, soprattutto, del periodo di permanenza nella famiglia d'origine.</p> <p>Il modello nordico, diffuso nei Paesi dell'Europa centro-settentrionale, si presenta più complesso perché meno lineare, in quanto alcune fasi possono sovrapporsi ad altre e avere un carattere transitorio. Una delle differenze più rilevanti con il modello precedente è che l'abbandono della casa dei genitori avviene precocemente, in quanto prevale l'adozione di diverse strategie abitative, anche solo in via sperimentale. Le convivenze con il/la partner o con amici, la vita da single o la sistemazione in residenze universitarie per tutta la durata degli studi sono forme residenziali molto diffuse tra i giovani. Per il loro carattere temporaneo, tuttavia, non sempre danno esito all'acquisizione definitiva dell'autonomia abitativa.</p> <p>In Italia e negli altri Paesi del Sud Europa, invece, lasciare la famiglia d'origine impone quasi sempre una scelta definitiva, motivata, nella maggior parte dei casi, da eventi socialmente legittimati, quali il matrimonio o un cambiamento di residenza per ragioni di lavoro.</p> |   |  |   |  |   |
| <b>BB04801</b> | Secondo quanto affermato nel brano, i modelli di transizione alla vita adulta in Europa:  | <b>a) sono due: mediterraneo e britannico</b>   | <b>b) rilevano generalmente un prolungamento della vita in famiglia</b>  | <b>c) rilevano un'anticipazione dell'età della prima convivenza</b>   | <b>d) sono tre: mediterraneo, nordico e britannico</b>   | d |
| <b>BB04802</b> | Nel brano si afferma che:   | <b>a) mentre nei Paesi poveri europei i giovani tendono a conquistare piuttosto tardi l'autonomia abitativa, nei Paesi più ricchi i giovani si allontanano dalla famiglia d'origine molto prima</b> | <b>b) nei paesi dell'Europa centro-settentrionale si riscontra il medesimo modello di transizione rilevabile in Gran Bretagna</b>                                | <b>c) in tutti i Paesi del Sud Europa i giovani tendono a prolungare il periodo di dipendenza dalla famiglia di origine</b> | <b>d) nei Paesi dell'Europa meridionale i giovani sono indotti a prolungare il periodo di dipendenza dalla famiglia di origine a causa dell'alto tasso di disoccupazione</b> | c |

|                |   |  |  |   |   |   |
|----------------|---|--|--|---|---|---|
| <b>BB04803</b> | In base a quanto scritto nel brano, quali elementi caratterizzano la transizione dei giovani britannici?  | <b>a) Un precoce ingresso nel mondo lavorativo e una più bassa età media di matrimonio</b>     | <b>b) Una più giovane età media di matrimonio e del primo figlio</b>                                 | <b>c) Un precoce accesso all'attività lavorativa e una più giovane età media di maternità e paternità</b> | <b>d) Una precoce indipendenza economica e la convivenza con il/la partner</b>  | a |
| <b>BB04804</b> | L'autore del brano afferma che l'adozione di diverse strategie abitative:   | <b>a) si concretizza nel matrimonio</b>  | <b>b) scoraggia le giovani generazioni dei Paesi del Sud Europa ad abbandonare la famiglia</b>       | <b>c) permette l'acquisizione di una definitiva autonomia abitativa, grazie alla sua sperimentaltà</b>    | <b>d) è uno dei fattori che differenzia il modello nordico da quello mediterraneo</b>                                 | d |
| <b>BB04805</b> | Secondo quanto affermato nel brano, i giovani britannici:   | <b>a) tendono ad allungare il processo di transizione che porta all'autonomia abitativa</b>    | <b>b) adottano forme residenziali autonome ma temporanee</b>   | <b>c) tendono a rinviare la maternità e la paternità</b>  | <b>d) adottano forme di convivenza precoci, ma tendono a rinviare il matrimonio</b>                                   | c |
| <b>BB04806</b> | Secondo il brano, quale delle seguenti affermazioni sulla Grecia NON è corretta?  | <b>a) È una nazione dell'Unione Europea</b>  | <b>b) Il prolungamento della permanenza nella famiglia di origine è più accentuato che in Italia</b> | <b>c) È un Paese dell'Europa meridionale</b>  | <b>d) In Grecia il cambiamento di residenza per ragioni di lavoro è considerato un evento socialmente legittimato</b> | b |
| <b>BB04807</b> | Secondo quanto desumibile dal brano, quale dalle seguenti NON è una strategia abitativa che viene adottata anche in via sperimentale dai giovani dei Paesi dell'Europa centro-settentrionale? | <b>a) La convivenza con il/la partner</b>  | <b>b) Un cambiamento di residenza per ragioni di lavoro</b>  | <b>c) La vita da single</b>   | <b>d) La sistemazione in residenze universitarie per tutta la durata degli studi</b>                                  | b |
| <b>BB04808</b> | Secondo quanto desumibile dal brano, mediamente, i giovani che conquistano più precocemente l'autonomia abitativa sono quelli:  | <b>a) dell'Unione Europea, senza peculiarità specifiche di una nazione rispetto a un'altra</b> | <b>b) britannici</b>   | <b>c) italiani</b>  | <b>d) dell'Europa centro-settentrionale</b>   | b |
| <b>BB04809</b> | Secondo quanto affermato nel brano, quale tra le seguenti strategie abitative NON assume, nel modello nordico, carattere temporaneo?  | <b>a) Vita da single</b>   | <b>b) Sistemazioni in residenze universitarie</b>  | <b>c) Matrimonio</b>  | <b>d) Convivenze</b>  | c |
| <b>BB04810</b> | In quale area, secondo il brano, i giovani adottano "diverse strategie abitative"?  | <b>a) In Europa del Sud</b>  | <b>b) In Italia</b>  | <b>c) In Europa centro-settentrionale</b>   | <b>d) In Gran Bretagna</b>  | c |

|                |   |   |   |  |  |   |
|----------------|---|---|---|--|--|---|
| <b>BB04900</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Desidero perciò dire che io non credo che esista nulla di simile al metodo induttivo, o a un procedimento induttivo. [...].</p> <p>Nel passato il termine “induzione” è stato usato soprattutto in due sensi. La prima è l'induzione ripetitiva (o induzione per enumerazione), che consiste in osservazioni spesso ripetute, osservazioni che dovrebbero fondare qualche generalizzazione della teoria. La mancanza di validità di questo genere di ragionamento è ovvia: nessun numero di osservazioni di cigni bianchi riesce a stabilire che tutti i cigni sono bianchi (o che la probabilità di trovare un cigno che non sia bianco è piccola). Allo stesso modo, per quanti spettri di atomi d'idrogeno osserviamo non potremo mai stabilire che tutti gli atomi d'idrogeno emettono spettri dello stesso genere.</p> <p>Dunque l'induzione per enumerazione è fuori causa: non può fondare nulla.</p> <p>Il secondo senso principale in cui il termine “induzione” è stato usato in passato è l'induzione eliminatoria: l'induzione fondata sul metodo dell'eliminazione o confutazione delle teorie false. A prima vista questo tipo di induzione può sembrare molto simile al metodo della discussione critica che io sostengo, ma in realtà è molto diverso. Infatti Bacone e Mill, e gli altri diffusori di questo metodo dell'induzione per eliminazione, credevano che, eliminando tutte le teorie false, si possa far valere la teoria vera. In altre parole, non si rendevano conto che il numero delle teorie rivali è sempre infinito, anche se, di regola, in ogni momento particolare possiamo prendere in considerazione soltanto un numero finito di teorie. Dico “di regola”, perché qualche volta ci troviamo di fronte a un numero infinito di tali teorie.</p> <p>[...] Il fatto che per ogni problema esiste sempre un'infinità di soluzioni logicamente possibili, è uno dei fatti decisivi di tutta la scienza; è una delle cose che fanno della scienza un'avventura così eccitante. Esso infatti rende inefficaci tutti i metodi basati sulla mera routine. Significa che, nella scienza, dobbiamo usare l'immaginazione e idee ardite, anche se l'una e le altre devono sempre essere temperate dalla critica e dai controlli più severi.</p> |   |   |  |  |   |
| <b>BB04901</b> | Quale, fra le seguenti, NON è una tesi sostenuta dall'autore del brano?   | a) Un numero sufficientemente alto di osservazioni di cigni bianchi permette di stabilire che la probabilità di trovare un cigno non bianco è piccola         | b) Nella scienza bisogna usare opportunamente l'immaginazione                   | c) L'induzione fondata sulla confutazione di teorie false è un metodo propugnato da Bacone e Mill  | d) Un determinato numero di osservazioni di spettri degli atomi di idrogeno non permette di stabilire che tutti gli atomi di idrogeno emettono spettri dello stesso genere | a |
| <b>BB04902</b> | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?   | a) È più probabile trovare atomi di idrogeno che emettono spettri dello stesso genere piuttosto che atomi di idrogeno che emettono spettri di genere difforme | b) Nessun atomo di idrogeno emette spettri di genere difforme dagli altri atomi | c) Non si può affermare che tutti gli atomi di idrogeno emettono spettri dello stesso genere   | d) Tutti gli atomi di idrogeno emettono spettri dello stesso genere  | c |
| <b>BB04903</b> | L'autore del brano sostiene il metodo:  | a) dell'induzione eliminatoria  | b) dell'induzione per enumerazione  | c) dell'induzione ripetitiva   | d) della discussione critica   | d |
| <b>BB04904</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?   | a) Immaginazione e controlli severi non possono accompagnarsi nella scienza   | b) Esistono due soli tipi di induzione: quella ripetitiva e quella eliminatoria | c) L'induzione fondata sulla confutazione delle teorie false si avvicina di meno al metodo della discussione critica rispetto all'induzione per enumerazione | d) Per ogni problema esiste sempre un'infinità di soluzioni logicamente possibili a rendere inefficaci tutti i metodi basati sulla mera routine                            | c |

|                |   |  |  |  |  |   |
|----------------|---|--|--|--|--|---|
| <b>BB04905</b> | Secondo quanto deducibile dal brano, l'induzione ripetitiva:                                    | <b>a) si fonda sull'eliminazione di tutte le teorie false, così da far valere la teoria vera</b> | <b>b) è molto simile al metodo della discussione critica</b>                                     | <b>c) consiste in osservazioni ripetute che dovrebbero dare fondamento alla generalizzazione di una teoria</b>                   | <b>d) si basa sull'utilizzo equilibrato di immaginazione e idee ardite, da un lato, e critica e controlli severi, dall'altro</b> | c |
| <b>BB04906</b> | Secondo quanto deducibile dal brano, l'induzione fondata sul metodo dell'eliminazione:          | <b>a) tiene in considerazione l'esistenza di un numero infinito di teorie rivali</b>             | <b>b) si fonda sull'eliminazione di tutte le teorie false, così da far valere la teoria vera</b> | <b>c) consiste in osservazioni ripetute che dovrebbero dare fondamento alla generalizzazione di una teoria</b>                   | <b>d) si basa sull'utilizzo equilibrato di immaginazione e idee ardite, da un lato, e critica e controlli severi, dall'altro</b> | b |
| <b>BB04907</b> | Secondo quanto deducibile dal brano, l'induzione fondata sulla confutazione delle teorie false: | <b>a) si basa sull'eliminazione di tutte le teorie false, così da far valere la teoria vera</b>  | <b>b) è molto simile al metodo della discussione critica</b>                                     | <b>c) si basa sull'utilizzo equilibrato di immaginazione e idee ardite, da un lato, e critica e controlli severi, dall'altro</b> | <b>d) consiste in osservazioni ripetute che dovrebbero dare fondamento alla generalizzazione di una teoria</b>                   | a |
| <b>BB04908</b> | Secondo quale ragionamento l'autore confuta la validità dell'induzione eliminatoria?            | <b>a) Semplicemente per partito preso</b>  | <b>b) Dimostrando che non tutti i cigni sono bianchi</b>   | <b>c) Vi è sempre un numero infinito di teorie rivali, che non possono essere tutte considerate o comunque eliminate</b>         | <b>d) Per quante osservazioni si possano effettuare, non saranno mai sufficienti per generalizzare una teoria</b>                | c |
| <b>BB04909</b> | L'autore del brano ritiene che:   | <b>a) per ogni problema esistono infinite soluzioni logicamente possibili</b>                    | <b>b) per ogni problema esiste una e una sola soluzione logicamente possibile</b>                | <b>c) qualche volta l'induzione per enumerazione non può fondare nulla</b>   | <b>d) il procedimento induttivo sia estremamente valido, nelle sue diverse accezioni</b>   | a |
| <b>BB04910</b> | Quale dei seguenti potrebbe essere un titolo adeguato del brano?                                | <b>a) L'inefficacia del metodo induttivo nella scoperta scientifica</b>                          | <b>b) Metodo induttivo e metodo della discussione critica</b>                                    | <b>c) La scienza, un'avventura eccitante</b>   | <b>d) L'importanza delle teorie rivali per lo sviluppo della scienza</b>   | a |

|                |   |  |  |   |   |   |
|----------------|---|--|--|---|---|---|
| <b>BB05000</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Due successi straordinari, che segnano un ulteriore passo in avanti per l'alpinismo eroico degli anni Trenta. Due conquiste, però, subito fagocitate [1] dai regimi totalitari nazista e fascista, che se ne appropriano, facendole assurgere a prova inconfutabile della "superiorità" della razza ariana. In Italia, questo lavoro di propaganda è svolto dal presidente del Club Alpino Italiano, Angelo Manaresi che, dopo aver trasferito la sede centrale a Roma, dove spira "il soffio vivificatore del fascismo" si premura di cambiare anche il nome stesso del sodalizio, trasformando il Club in Centro proprio per cancellare qualsiasi traccia di esterofilia. "Il 1938 – spiega lo storico Alessandro Pastore, autore di Alpinismo e storia d'Italia – è un anno ricco di avvenimenti importanti, non soltanto per l'alpinismo. Il 12 marzo prende il via l'Anschluss, l'annessione dell'Austria alla Germania nazista. Il 3 maggio avviene la visita di Hitler in Italia e a settembre Mussolini annuncia il varo delle famigerate leggi razziali. In questo contesto di esaltazione della "superiorità" della razza ariana, anche le imprese alpinistiche sono piegate alle esigenze propagandistiche del regime". Cassin e compagni sono così invitati a Roma e ricevono, dalle mani del Duce, la medaglia d'oro al valore atletico. Questo lo inserisce di diritto nell'Olimpo dello sport fascista. Partito da cui, però, si terrà sempre distante, formando anzi, dopo l'8 settembre 1943, una brigata di alpinisti partigiani. Chi, invece, tra gli alpinisti di punta, sposa in pieno l'ideologia mussoliniana è Domenico Rudatis, tra le firme di "Sport fascista" e della fascistizzata "Rivista del Cai", dove non mancano nemmeno gli articoli di Julius Evola, tra i teorici della superiorità della razza bianca, che rispecchia "la forza interiore del clima spirituale creato dal Fascismo". Perché, come amava ripetere Manaresi [2], "lo sport è funzione di Stato". E l'alpinismo non può distaccarsi da questa impostazione. La "posizione evoliana [3] di superiorità spirituale e razziale", sottolinea Pastore, è utilizzata da Rudatis per dimostrare una supposta primazia degli alpinisti italiani e fascisti sugli anglosassoni, "caratterizzati da una psicologia mercantile di impresari e da un materialismo utilitario". Invece, le imprese degli italiani "si pongono all'avanguardia, luminoso riflesso del clima spirituale creato dal fascismo". Tra gli alpinisti di punta di quegli anni gloriosi e tragici, c'è anche chi, però, si oppone fermamente al regime. È il caso di Ettore Castiglioni, che rifiuta sdegnato la medaglia d'oro con cui il regime voleva celebrare le sue imprese sulle Dolomiti. Partigiano e guida sui sentieri verso la Svizzera di numerosi gruppi di ebrei e antifascisti, tra cui il primo presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.</p> <p>(Da: Paolo Ferrario, "Alpinismo. Harrer contro Cassin: la corsa alle cime e le bandiere dei regimi". 21 luglio 2018, <a href="http://www.avvenire.it">www.avvenire.it</a>)</p> |  |  |   |   |   |
| <b>BB05001</b> | Ettore Castiglioni:   | a) aiutò ebrei e antifascisti a scappare in Svizzera insieme all'amico Luigi Einaudi   | b) si oppose al regime rifiutando le onorificenze attribuitegli e in veste di partigiano | c) fu aiutato a fuggire in Svizzera dal partigiano Luigi Einaudi che in seguito divenne il primo presidente della Repubblica italiana | d) divenne partigiano e fu costretto a rifugiarsi in Svizzera   | b |
| <b>BB05002</b> | Nel brano, la proposizione "come amava ripetere Manaresi" [2] è una subordinata:  | a) limitativa  | b) relativa  | c) interrogativa indiretta  | d) incidentale  | d |
| <b>BB05003</b> | Quale delle seguenti affermazioni è corretta?   | a) Le associazioni sportive mantennero una politica indipendente durante il regime fascista  | b) La sede del Club alpino italiano fu trasferita nella capitale                         | c) Solo dopo la fine del regime alcuni alpinisti si unirono ai gruppi partigiani  | d) Nessun alpinista italiano riuscì a contrapporsi all'assimilazione delle proprie imprese da parte del regime fascista | b |
| <b>BB05004</b> | Chi, tra i seguenti personaggi menzionati nel brano, si occupa di ricerca storica?  | a) Castiglioni   | b) Evola   | c) Pastore  | d) Mussolini  | c |
| <b>BB05005</b> | Domenico Rudatis NON:   | a) era convinto che l'energia spirituale del fascismo creasse un clima favorevole alle grandi imprese sportive del popolo italiano | b) diede il suo apporto alla già fascistizzata rivista del Cai                           | c) scrisse sulla rivista "Sport Fascista" firmando articoli in collaborazione con Julius Evola  | d) fu, oltre che scrittore, anche atleta  | c |

|                |   |  |  |  |   |   |
|----------------|---|--|--|--|---|---|
| <b>BB05006</b> | Quale delle seguenti affermazioni è FALSA?  | <b>a) Il 12 marzo 1938 la Germania annette l'Austria</b>                                     | <b>b) L'anno 1938 verrà ricordato nella storia dell'alpinismo in Europa</b>                                      | <b>c) Il 3 maggio Mussolini annuncia le leggi razziali in Italia</b> | <b>d) Nell'anno 1938 Hitler fa visita a Mussolini in Italia</b>             | c |
| <b>BB05007</b> | Dalla lettura del brano si può dedurre che Cassin:  | <b>a) è onorato di ricevere una medaglia dal Duce in persona</b>                             | <b>b) è un importante alpinista nazi-fascista</b>  | <b>c) fu l'unico a ricevere la medaglia d'oro al valore atletico</b> | <b>d) è un importante atleta italiano</b>                                   | d |
| <b>BB05008</b> | Cosa si intende nel brano per "posizione evoliana" [3]?   | <b>a) La convinzione che il popolo italiano goda di una superiorità biologica e naturale</b> | <b>b) La convinzione che il mercantilismo anglosassone abbia deteriorato la superiorità razziale dei bianchi</b> | <b>c) Una generica esaltazione del fascismo</b>                      | <b>d) L'incondizionata esaltazione della superiorità della razza bianca</b> | d |
| <b>BB05009</b> | Angelo Manaresi NON:  | <b>a) crede che lo sport sia indipendente dalle ideologie</b>                                | <b>b) è fautore della propaganda fascista</b>  | <b>c) è presidente dell'associazione Club Alpino Italiano</b>        | <b>d) trasforma il nome del Club Alpino Italiano</b>                        | a |
| <b>BB05010</b> | Quale dei seguenti termini NON è un sinonimo di "fagocitate" [1]?   | <b>a) Assimilate</b>   | <b>b) Esaltate</b>   | <b>c) Inglobate</b>  | <b>d) Divorate</b>  | b |
| <b>BB05100</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>È deprecabile ma innegabile che l'economia è soggetta, più di altre discipline scientifiche, a ricorrenti mode e facili entusiasmi, al periodico rientro in discussioni tecniche di superstizioni popolari, che precedenti generazioni di economisti avevano con successo ricacciato nei circoli degli strambi e dei demagoghi. L'inflazionismo è uno di questi temi irrimediabili che attraggono sempre qualche mezzo economista. Un altro è la richiesta di una pianificazione economica collettivistica, da quando divenne per la prima volta popolare sotto questa denominazione attraverso l'uso che ne fecero i comunisti russi. Questa concezione, originariamente sviluppata da alcuni degli organizzatori dell'economia di guerra in Germania, durante la prima guerra mondiale, fu esaurientemente discussa dagli economisti negli anni Venti e Trenta; e tutti coloro al corrente di questa discussione saranno d'accordo sul fatto che essa contribuì alla chiarificazione [1] dei concetti e che al giorno d'oggi ci si dovrebbe attendere che nessun economista competente parli ancora dell'argomento servendosi di quei vaghi e confusi concetti che furono utilizzati all'inizio.</p> <p>Nessuno, certo, è tenuto ad accettare quelle che allora sembravano le conclusioni di tale discussione, molto sfavorevoli alla pianificazione centralizzata: in ogni disciplina scientifica la scoperta di nuovi fatti o nuove considerazioni possono portare alla revisione di conclusioni raggiunte in passato. Ma quello che ci si deve aspettare da un economista di professione, di valore riconosciuto, è che non parli come se queste discussioni non si siano mai svolte in passato e non usi espressioni in quei sensi ambigui e fuorvianti eliminati faticosamente nel corso di precedenti discussioni.</p> <p>È sotto questo profilo che le affermazioni del professor Wassily Leontief, nel corso del dibattito riaperto in materia, risultano deludenti. È assolutamente imperdonabile che un economista esperto di fama internazionale debba ancora usare il termine "pianificazione" con tutta quella ambiguità che, ai nostri giorni, ci si aspetterebbe solo da persone meno responsabili, come uno slogan propagandistico [2] e che trascuri del tutto le conclusioni essenziali, anche se forse provvisorie, che emersero, dapprima, dalla discussione degli anni Venti e Trenta sulla pianificazione economica centralizzata e poi, più di recente, da quella non meno intensa intorno alla "pianificazione indicativa".</p> <p>(Da: M. Talamona, "Mercato, pianificazione e sviluppo economico", Cisalpino-Goliardica, 1984)</p> |  |  |  |   |   |
| <b>BB05101</b> | A proposito della pianificazione economica collettivistica, nel brano si dice che:  | <b>a) fu rigettata nel corso delle discussioni scientifiche degli anni Venti e Trenta</b>    | <b>b) è una richiesta ricorrente, avanzata da mezzi economisti</b>   | <b>c) fu ideata in ambienti non scientifici</b>                      | <b>d) fu teorizzata per la prima volta da pensatori comunisti</b>           | b |
| <b>BB05102</b> | Quale delle seguenti espressioni NON è utilizzata dall'autore per deprecare le intrusioni degli incompetenti nelle discussioni economiche?  | <b>a) Superstizioni popolari</b>   | <b>b) Ricorrenti mode</b>  | <b>c) Precedenti generazioni di economisti</b>                       | <b>d) Facili entusiasmi</b>   | c |

|                |  |   |  |   |  |   |
|----------------|--|---|--|---|--|---|
| <b>BB05103</b> | L'autore menziona l'inflazionismo allo scopo di:   | <b>a) rivendicare agli economisti veri un esclusivo ambito di lavoro</b>  | <b>b) criticare Wassily Leontief</b>   | <b>c) fornire un esempio per le sue affermazioni</b>                                    | <b>d) mostrare il progressivo affinamento delle dottrine scientifiche</b>      | c |
| <b>BB05104</b> | Oggi, la discussione circa la pianificazione economica collettivistica:  | <b>a) è portata avanti dai comunisti russi</b>                            | <b>b) è materia per gli strambi</b>  | <b>c) non può non considerare le discussioni precedenti</b>                             | <b>d) non dovrebbe più essere affrontata dagli economisti veri</b>             | c |
| <b>BB05105</b> | Per quale motivo l'economia è più soggetta di altre scienze alle intrusioni di incompetenti?   | <b>a) La risposta non è deducibile dal brano</b>                          | <b>b) Perché le sue conclusioni possono sempre essere riviste</b>                        | <b>c) Perché utilizza termini vaghi e concetti confusi</b>                              | <b>d) Perché anche gli economisti possono cadere preda delle superstizioni</b> | a |
| <b>BB05106</b> | L'espressione "alla chiarificazione" [1] è un complemento di:  | <b>a) fine</b>  | <b>b) qualità</b>  | <b>c) vantaggio</b>   | <b>d) termine</b>  | c |
| <b>BB05107</b> | Quale delle seguenti alternative rappresenta un'opinione dell'autore?  | <b>a) L'economia è diventata una scienza dopo gli anni Venti e Trenta</b> | <b>b) Gli economisti si fanno qualche volta influenzare da opinioni non scientifiche</b> | <b>c) Le discussioni scientifiche possono essere riaperte</b>                           | <b>d) L'economia non è una scienza</b>   | c |
| <b>BB05108</b> | Circa la pianificazione indicativa, nel brano NON si dice che:   | <b>a) la sua discussione avvenne dopo gli anni Venti</b>                  | <b>b) è stata usata come uno slogan</b>  | <b>c) la sua discussione forse non è ancora giunta a risultati definitivi</b>           | <b>d) fu discussa con impegno</b>  | b |
| <b>BB05109</b> | L'espressione "come uno slogan propagandistico" [2] è un complemento di:   | <b>a) di mezzo</b>  | <b>b) paragone</b>   | <b>c) modo</b>  | <b>d) estensione</b>   | b |
| <b>BB05110</b> | Quale errore l'autore del brano NON imputa a Wassily Leontief?   | <b>a) Trascurare le conclusioni di alcune ricerche del passato</b>        | <b>b) Utilizzare il termine "pianificazione"</b>   | <b>c) Non prendere in considerazione le discussioni sulla pianificazione indicativa</b> | <b>d) Improprietà di linguaggio</b>  | b |
| <b>BB05200</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La maggior parte delle “informazioni” che ci vengono vendute come tali in realtà non lo sono. Diciamolo in modo diverso: il loro significato immediato è limitato e il loro significato più profondo è generalmente molto diverso da quello prospettato. Per questa ripresa di settembre siamo andati a caccia di una notizia che fosse degna dei nostri lettori.</p> <p>Eccola: nel 2006 l'esercito statunitense riceverà dalla ditta Dynport, in Virginia, trecentomila dosi di vaccino contro il vaiolo. Come la maggior parte delle notizie che hanno un senso, questa, a un primo sguardo, non appare particolarmente stuzzicante. Le informazioni di questo stampo si trovano solitamente nei giornali seri sotto forma di “brevi”. Roba da far ridere i polli, a maggior ragione quelli alla diossina.</p> <p>Flagello dell'umanità fin dal Neolitico, il vaiolo è stato completamente debellato negli anni Settanta. L'ultimo caso conosciuto di <i>variola major</i>, la forma più grave della malattia, risale al 1975 in Bangladesh; l'ultimo caso di <i>variola minor</i> porta la data del 1977, in Somalia. Come è stato possibile arrivare a questo risultato? Per farla breve, il virus è stato stretto in una morsa fra una robusta campagna mondiale di vaccinazione e alcune robuste misure di isolamento delle sacche di epidemia.</p> <p>Poiché oggi la malattia è scomparsa, la popolazione mondiale non è più vaccinata. In questi ultimi due anni si è sviluppato un aspro dibattito fra esperti a proposito dell'opportunità di distruggere gli ultimi ceppi del virus. Questi ultimi sono ufficialmente custoditi, sotto il controllo dell'<i>Organizzazione mondiale della sanità</i> (OMS), soltanto in due luoghi: ad Atlanta (USA) e a Mosca. I fautori della distruzione sostenevano che il rischio di una contaminazione causata da un incidente o da volontà di nuocere superava largamente l'interesse scientifico della conservazione di campioni sotto molti aspetti eccezionali. Ma l'hanno vinta i partigiani della non distruzione. All'argomento dell'interesse scientifico se ne aggiungeva un altro: gli esperti non sono affatto certi che il virus non sia segretamente conservato altrove.</p> |   |  |   |  |   |

|                |   |  |   |   |  |   |
|----------------|---|--|---|---|--|---|
| <b>BB05201</b> | Secondo l'autore del brano, la notizia dell'invio da parte dell'esercito statunitense di trecentomila dosi di vaccino contro il vaiolo dalla ditta Dynport NON è: | <b>a) tra quelle che ci vengono vendute come "informazioni" ma che in realtà non lo sono</b>   | <b>b) falsa</b>   | <b>c) tra quelle che hanno un significato immediato limitato, ma che hanno un significato più profondo generalmente molto diverso da quello prospettato</b>                                   | <b>d) indegna dei suoi lettori</b>   | b |
| <b>BB05202</b> | Dalla lettura del brano si può ragionevolmente desumere che:  | <b>a) il Bangladesh è stato l'ultimo Paese in cui è stato debellato il vaiolo</b>  | <b>b) è stato pubblicato su un periodico</b>  | <b>c) la ditta Dynport si trova ad Atlanta</b>  | <b>d) i dati in esso contenuti sono di natura riservata</b>  | b |
| <b>BB05203</b> | Quale delle seguenti affermazioni può essere dedotta dal brano?   | <b>a) Dato che la popolazione mondiale non è più vaccinata contro il vaiolo, la notizia che nel 2006 l'esercito statunitense riceverà trecentomila dosi di vaccino contro il vaiolo non ha senso</b> | <b>b) La ditta Dynport ha stretti rapporti con l'OMS</b>  | <b>c) Non è certo che l'esercito statunitense abbia acquistato dalla ditta Dynport 300.000 dosi di vaccino contro il vaiolo</b>   | <b>d) I fautori della non distruzione degli ultimi ceppi del virus del vaiolo erano animati da mero interesse scientifico</b>  | c |
| <b>BB05204</b> | Qual è il carattere del brano?  | <b>a) Scientifico</b>  | <b>b) Giornalistico</b>   | <b>c) Satirico</b>  | <b>d) Saggistico</b>   | b |
| <b>BB05205</b> | Quale potrebbe essere una logica continuazione del brano?   | <b>a) L'esercito statunitense teme che un incidente a Mosca possa causare una contaminazione da vaiolo</b>   | <b>b) La notizia che nel 2006 l'esercito statunitense riceverà dalla ditta Dynport, in Virginia, trecentomila dosi di vaccino contro il vaiolo dev'essere falsa</b> | <b>c) La possibilità di una contaminazione provocata dai virus conservati ad Atlanta, a Mosca o altrove ha indotto l'esercito statunitense a ricorrere alle forniture della ditta Dynport</b> | <b>d) I partigiani della distruzione degli ultimi ceppi del virus del vaiolo avevano torto</b>   | c |
| <b>BB05206</b> | Dalla lettura del brano si può ragionevolmente desumere che:  | <b>a) la ditta Dynport ha numerose sedi negli USA</b>  | <b>b) i ceppi superstiti del virus del vaiolo si trovano solo in laboratorio</b>  | <b>c) il Bangladesh è stato l'ultimo Paese in cui è stato debellato il vaiolo</b>   | <b>d) non ci sono più stati casi conosciuti di vaiolo successivi al 1975</b>   | b |
| <b>BB05207</b> | Quale delle seguenti affermazioni può essere dedotta dal brano?   | <b>a) La ditta Dynport ha stretti rapporti con l'OMS</b>   | <b>b) Il brano è stato pubblicato sicuramente prima del 2006</b>  | <b>c) I fautori della non distruzione degli ultimi ceppi del virus del vaiolo erano animati da mero interesse scientifico</b>   | <b>d) Dato che la popolazione mondiale non è più vaccinata contro il vaiolo, la notizia che nel 2006 l'esercito statunitense riceverà trecentomila dosi di vaccino contro il vaiolo non ha senso</b> | b |

|                |   |  |   |  |  |   |
|----------------|---|--|---|--|--|---|
| <b>BB05208</b> | Secondo l'autore del brano le "notizie":  | <b>a) hanno sempre un significato profondo assai diverso da quello immediato</b>   | <b>b) se sono vere hanno un significato limitato</b>                      | <b>c) vengono riportate dai giornali seri sotto forma di "brevi" solo se sono vere</b> | <b>d) quando hanno senso nella maggior parte dei casi non appaiono particolarmente stuzzicanti</b> | d |
| <b>BB05209</b> | Dal brano si può dedurre che:   | <b>a) prima che venisse debellato si conoscevano almeno due forme di vaiolo</b>    | <b>b) il vaiolo resiste in forma residuale in Bangladesh e in Somalia</b> | <b>c) l'esercito si è aggiudicato gli ultimi vaccini disponibili contro il vaiolo</b>  | <b>d) il vaiolo è la più antica malattia nota, risalendo al Neolitico</b>                          | a |
| <b>BB05210</b> | Il virus del vaiolo è stato sconfitto:  | <b>a) perchè è stato eliminato il rischio di una contaminazione da laboratorio</b> | <b>b) perchè sono stati distrutti i ceppi del virus</b>                   | <b>c) perchè stretto nella morsa dell'isolamento fin dagli anni Settanta</b>           | <b>d) grazie a un'intensa campagna mondiale di vaccinazione</b>                                    | d |
| <b>BB05300</b> | <p>Leggere attentamente il seguente brano.</p> <p>Tutto concentrato sulla negatività assoluta della condizione umana è il Canto notturno di un pastore errante dell'Asia, in cui il pessimismo di Leopardi si afferma nel suo nucleo più semplice e cristallino, liberato da ogni riferimento a dati storici e a eventi personali. Il canto è affidato a uno dei pastori dell'Asia centrale che, come Leopardi aveva letto in una rivista francese "passano la notte seduti su una pietra a guardare la luna e a improvvisare parole piuttosto tristi su arie che lo sono altrettanto": esso vuole essere così una prova di poesia originaria, prodotta dal colloquio diretto con l'astro lunare, nella solitudine notturna, di una voce non segnata da alcun carattere sociale o storico, espressione di una pura e primitiva essenza "umana". Si susseguono insistenti le domande sul senso dei processi naturali, che chiamano in causa un sapere e un potere ignoti, incommensurabili con la debolezza e l'infelicità dell'uomo, condannato a percorrere un viaggio insensato in un universo indifferente e nemico; ma questo inquieto interrogare è animato anche da un'intensa ricerca di comunicazione con la natura virginea e femminile della luna, con la sua translucida purezza, indifferente ma dolce: c'è come una spinta appassionata a superare la distanza che separa il pastore dall'enigmatico astro, a scoprire un improvviso, affettuoso significato in un universo che tutti i segni rivelano privo di senso.</p> <p>Ma non ci sono risposte, e resiste solo il "tedio", che assale l'uomo anche quando è privo di sofferenze e di desideri, mentre gli animali appaiono sereni nella loro incoscienza: l'ipotesi, appena accennata, che esistano condizioni più felici di quella dell'uomo, è alla fine annullata da quella – più credibile – dell'infelicità universale ("è funesto a chi nasce il dì natale").</p> <p>(Da: G. Ferroni, Profilo storico della letteratura italiana)</p> |  |   |  |  |   |
| <b>BB05301</b> | Secondo quanto descritto nel brano, nel "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia" lo sguardo che Leopardi getta sulla condizione umana è:  | <b>a) assolutamente pessimista</b>   | <b>b) puramente cristallino</b>   | <b>c) liberato da ogni riferimento a eventi personali</b>                              | <b>d) liberato da ogni riferimento a dati storici</b>  | a |
| <b>BB05302</b> | Chi è l'autore della lirica intitolata "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia"?  | <b>a) Giacomo Leopardi</b>   | <b>b) Un pastore dell'Asia centrale</b>                                   | <b>c) Un poeta che scrive su una rivista francese</b>                                  | <b>d) Un anonimo pastore-poeta</b>   | a |
| <b>BB05303</b> | Attraverso "una voce non segnata da alcun carattere sociale o storico" Leopardi vuole esprimere:  | <b>a) l'essenza "umana" nella sua primitiva purezza</b>                            | <b>b) la solitudine notturna</b>  | <b>c) il colloquio con l'astro lunare</b>  | <b>d) l'originalità della poesia</b>   | a |
| <b>BB05304</b> | Quali sono, secondo Leopardi, le forze che stanno alla base dei processi naturali?  | <b>a) L'infelicità e la debolezza</b>  | <b>b) L'ostilità</b>  | <b>c) Una sapienza e una potenza ignote all'uomo</b>                                   | <b>d) L'insensatezza</b>   | c |
| <b>BB05305</b> | Attraverso le sue continue domande il pastore intende comunicare con:   | <b>a) la luna</b>  | <b>b) la dolcezza della natura</b>  | <b>c) la purezza della natura</b>  | <b>d) la natura</b>  | a |
| <b>BB05306</b> | Che cosa spera di scoprire il pastore nell'universo che appare privo di senso?  | <b>a) Un significato affettuoso</b>  | <b>b) La spiegazione dell'enigma degli astri</b>                          | <b>c) L'annullamento della distanza dagli astri</b>                                    | <b>d) Una spinta appassionata</b>  | a |

|                |  |  |   |   |   |   |
|----------------|--|--|---|---|---|---|
| <b>BB05307</b> | Qual è la risposta alle domande del pastore?   | <b>a) L'incoscienza degli animali</b>  | <b>b) La sofferenza e i desideri dell'uomo</b>  | <b>c) Non v'è alcuna risposta</b>   | <b>d) Il tedio</b>  | c |
| <b>BB05308</b> | Qual è la ragione dell'apparente serenità degli animali?   | <b>a) L'assenza di sofferenza e di desideri</b>  | <b>b) La loro condizione di incoscienza</b>   | <b>c) L'ottenimento delle risposte</b>  | <b>d) La rassegnazione</b>  | b |
| <b>BB05309</b> | L'ipotesi dell'esistenza di condizioni più felici di quella dell'uomo:   | <b>a) è eliminata dall'ipotesi di un'infelicità che riguarda tutte le creature</b>   | <b>b) è del tutto priva di credibilità</b>  | <b>c) convive con quella di un'infelicità universale, che appare, però, più credibile</b>                           | <b>d) è sostenuta debolmente dal poeta</b>                          | a |
| <b>BB05310</b> | Come appare, agli occhi del poeta, il giorno della nascita?  | <b>a) Infausto</b>   | <b>b) Funebre</b>   | <b>c) Lieto</b>   | <b>d) Natale</b>  | a |
| <b>BB05400</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Tale è la natura umana, che le pene e i dolori simultaneamente [1] sofferti non si sommano per intero nella nostra sensibilità, ma si nascondono, i minori dietro i maggiori, secondo una legge prospettica definita. Questa è la ragione per cui così spesso, nella vita libera, si sente dire che l'uomo è incontentabile: mentre, piuttosto che di un'incapacità umana per uno stato di benessere assoluto, si tratta di una sempre insufficiente conoscenza della natura complessa dello stato di infelicità, per cui alle sue cause, che sono molteplici e gerarchicamente disposte, si dà un solo nome, quello della causa maggiore; fino a che questa abbia eventualmente a venir meno, e allora ci si stupisce dolorosamente al vedere che dietro ve n'è un'altra; e in realtà, una serie di altre. Perciò, non appena il freddo, che per tutto l'inverno ci era parso l'unico nemico, è cessato, noi ci siamo accorti di avere fame: e, ripetendo lo stesso errore, così oggi diciamo: "Se non fosse della fame!..." [...]</p> <p>Sigi ha diciassette anni, ed ha più fame di tutti quantunque riceva ogni sera un po' di zuppa da un suo protettore, verosimilmente non disinteressato. Aveva cominciato col parlare della sua casa di Vienna e di sua madre, ma poi è scivolato nel tema della cucina, e ora racconta senza fine di non so che pranzo nuziale, e ricorda, con genuino rimpianto [2], di non avere finito il terzo piatto di zuppa di fagioli. E tutti lo fanno tacere, e non passano dieci minuti che Béla ci descrive la sua campagna ungherese, e i campi di granoturco, e una ricetta per fare la polenta dolce, con la meliga tostata, e il lardo, e le spezie, e... e viene maledetto, insultato, e comincia un terzo a raccontare...</p> <p>Com'è debole la nostra carne! Io mi rendo conto appieno di quanto siano vane queste fantasie di fame, ma non mi posso sottrarre alla legge comune, e mi danza davanti agli occhi la pasta asciutta che avevamo appena cucinata Vanda, Luciana, Franco ed io, in Italia al campo di smistamento, quando ci è giunta a un tratto la notizia che all'indomani saremmo partiti per venire qui; e stavamo mangiandola (era così buona, gialla, solida) e abbiamo smesso, noi sciocchi, noi insensati: se avessimo saputo! E se ci dovesse succedere un'altra volta... Assurdo; se una cosa è certa al mondo, è bene questa: che non succederà un'altra volta.</p> <p>(Da: Primo Levi, "Se questo è un uomo", Einaudi)</p> |  |   |   |   |   |
| <b>BB05401</b> | Secondo l'autore del brano, l'uomo è incontentabile:   | <b>a) Perché è naturalmente incapace di uno stato di benessere assoluto: appena risolve un problema fa di tutto per crearsene un altro pur di non vivere la serenità</b> | <b>b) Perché crede di essere infelice per una sola cosa alla volta, mentre sotto la causa maggiore di infelicità ne stanno altre, che, quando la prima sarà svanita, prenderanno il suo posto</b> | <b>c) Soprattutto nella vita libera</b>   | <b>d) Perché se non ha freddo ha fame</b>                           | b |
| <b>BB05402</b> | Secondo l'autore del brano, lo stato di infelicità dell'uomo:  | <b>a) È complesso, con cause molteplici che invece di sommarsi si nascondono gerarchicamente</b>   | <b>b) È sempre legato alla causa maggiore di insoddisfazione</b>  | <b>c) Varia a seconda della sensibilità: per alcuni può essere ad esempio legato alla fame, per altri al freddo</b> | <b>d) Si alterna, nella vita, a uno stato di benessere assoluto</b> | a |

|                |  |   |  |  |  |   |
|----------------|--|---|--|--|--|---|
| <b>BB05403</b> | Il protagonista del brano:   | a) Si trova, insieme ad altri, in Ungheria, all'inizio della primavera  | b) È appena arrivato in un campo di concentramento nazista   | c) È in un campo di smistamento italiano da tutto l'inverno                                      | d) Si trova, insieme ad altri, in una condizione tale di fame da non riuscire a pensare ad altro che al cibo | d |
| <b>BB05404</b> | Cosa significa "simultaneamente" [1]?  | a) Nello stesso momento   | b) Gravemente  | c) Velocemente   | d) Nello stesso posto  | a |
| <b>BB05405</b> | Con quale delle seguenti alternative si potrebbe sostituire "genuino rimpianto" [2] senza cambiare il senso della frase? | a) Sincero rammarico  | b) Grande rimorso  | c) Pura rabbia   | d) Molta malinconia  | a |
| <b>BB05406</b> | Dov'è l'errore, secondo l'autore del brano, nel dire "Se non fosse della fame!..."?                                      | a) Nel fatto di considerare la fame l'unica causa di infelicità   | b) Nel fatto di non considerare il problema del freddo   | c) Nella debolezza della carne   | d) Nel pensare al cibo quando sarebbe meglio pensare a qualcos'altro   | a |
| <b>BB05407</b> | Secondo quanto riportato nel brano, Sigi:  | a) È odiato dagli altri perché pur mangiando più zuppa grazie a un protettore continua a lamentarsi per la fame | b) Probabilmente deve qualcosa al suo protettore in cambio della zuppa che riceve                    | c) Viene zittito da Béla   | d) Ha più fame di tutti perché è il più giovane  | b |
| <b>BB05408</b> | Perché l'autore del brano definisce debole la carne?   | a) Perché, per via della fame, il pensiero rimane sul cibo  | b) Perché il corpo soffre la fame, come il freddo  | c) Perché, per l'irritazione al sentir parlare di cibo, si maledice chi racconta qualche ricetta | d) Perché si cerca sempre un pretesto per essere infelici  | a |
| <b>BB05409</b> | Il protagonista del brano ha la certezza che:  | a) La situazione che sta vivendo è assurda  | b) Non tornerà mai più in Italia   | c) Non avanzerà mai più del cibo   | d) La situazione in cui si trova non si ripeterà   | d |
| <b>BB05410</b> | Secondo quanto riportato nel brano, Vanda, Luciana e Franco:   | a) Sono rimasti in Italia   | b) Stavano mangiando insieme al protagonista il giorno prima della partenza dal campo di smistamento | c) Sono la famiglia del protagonista   | d) Sono partiti con il protagonista e ora soffrono la fame come lui  | b |

|                |  |   |   |   |   |   |
|----------------|--|---|---|---|---|---|
| <b>BB05500</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Negli anni trenta del XX secolo dai Paesi del Medio Oriente dipendeva appena il 4% della produzione mondiale di petrolio. Alle grandi compagnie petrolifere era però ben noto che nell'area del golfo Persico (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Iraq e Iran) si trovavano le maggiori riserve in quel momento conosciute. Dopo il 1945 la partecipazione del golfo Persico alla produzione mondiale crebbe costantemente, raggiungendo il 25% nel 1960 e il 31% nel 1970. Nello stesso periodo crebbe anche il peso del petrolio nei consumi mondiali di energia, passando dal 19% del 1940 e dal 27% del 1950 al 48% del 1973.</p> <p>La grande disponibilità di petrolio e il suo basso costo furono due delle componenti essenziali dello sviluppo economico conseguito negli anni 1948-1973 dai Paesi a economia capitalista. L'azione esercitata da questi due fattori dipendeva in buona misura dalla capacità dell'Occidente e del suo Paese guida, gli Stati Uniti, di mantenere il controllo economico e politico dell'area strategica del Medio Oriente. La dipendenza dal petrolio del golfo Persico era praticamente totale per l'Europa occidentale e per il Giappone, minore per gli Stati Uniti, che potevano contare sulla propria produzione e sulle importazioni dal Messico e dal Venezuela. Ma il ruolo di leadership politica mondiale assunto dagli Stati Uniti comportava anche che essi si sostituissero all'Inghilterra nell'egemonia sul golfo Persico. Ciò fu realizzato attraverso la stretta alleanza con la dinastia regnante in Arabia Saudita e con lo scià dell'Iran.</p> <p>I Paesi esportatori di petrolio avevano creato nel 1960 una loro organizzazione, l'Opec, includente gli Stati del golfo Persico, il Venezuela e altri Paesi come Algeria, Libia, Indonesia e Nigeria; ma solo alla fine degli anni Sessanta essi furono in grado di riformulare a proprio favore i rapporti che li legavano alle grandi compagnie petrolifere (cinque su sette erano americane). L'occasione che rese i Paesi arabi consapevoli della loro forza fu data dall'attacco dell'Egitto e della Siria a Israele il 6 ottobre 1973, giorno del Kippur, la principale festa sacra ebraica. I produttori arabi ridussero la produzione e l'esportazione di petrolio in modo da accrescerne i prezzi, con lo scopo iniziale di colpire gli interessi degli Stati Uniti, protettori di Israele. Poi l'intera Opec decretò una serie di aumenti dei prezzi. Nel giro di pochi mesi il petrolio era rincarato di quattro volte. Una seconda serie di aumenti avvenne in seguito alla rivoluzione khomeinista in Iran e all'inizio della guerra fra Iraq e Iran, che finì per rendere malsicuro il golfo Persico. Nel 1980 il prezzo reale del petrolio (cioè eliminando gli effetti dell'inflazione) era cinque volte superiore a quello del 1973.</p> <p>Alla crisi petrolifera degli anni Settanta gli Stati Uniti e gli altri Paesi dell'Occidente capitalista risposero combinando una strategia politica e una di mutamento tecnologico. La prima consistette nel contrastare in tutti i modi l'Iran khomeinista, la cui propaganda integralista stava agendo efficacemente in molti Paesi islamici e minacciava il primato della dinastia saudita. Gli Stati Uniti accrebbero perciò i loro legami con l'Arabia e puntarono con decisione sull'eventualità che l'Iraq riuscisse a sbaragliare l'Iran nella guerra che si protrasse fino al 1988; contro tutte le previsioni l'Iran riuscì a resistere.</p> <p>La seconda strategia consisté nel tentare di ridurre la dipendenza energetica dal petrolio e in particolare da quello arabo. Venne così intensificato lo sfruttamento dei giacimenti del mare del Nord e si moltiplicarono le centrali di produzione elettrica basate su reattori nucleari. Allo stesso tempo si sviluppò la ricerca tecnologica orientata a ottenere risparmi nei consumi energetici.</p> |   |   |   |   |   |
| <b>BB05501</b> | Secondo il brano, in quale anno l'apporto del petrolio del golfo Persico arrivò a essere un quarto del petrolio mondiale?  | <b>a) 1970</b>                                      | <b>b) 1973</b>  | <b>c) 1960</b>  | <b>d) 1950</b>  | c |
| <b>BB05502</b> | Secondo il brano, in quali Stati del golfo Persico si trovavano le maggiori riserve di petrolio all'inizio del XX secolo?  | <b>a) Iran, Iraq, Messico, Venezuela</b>            | <b>b) Giappone, Stati Uniti</b>                                     | <b>c) Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Iraq, Iran</b> | <b>d) Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Iraq, Stati Uniti</b>                      | c |
| <b>BB05503</b> | Secondo il brano, che cosa favorì lo sviluppo economico dei Paesi capitalisti tra 1948 e 1973?   | <b>a) La posizione geografica del golfo Persico</b> | <b>b) La scarsità del petrolio dell'Europa occidentale</b>          | <b>c) L'appoggio politico all'Arabia Saudita</b>                  | <b>d) Il fatto che i Paesi capitalisti potevano disporre di molto petrolio a basso prezzo</b> | d |
| <b>BB05504</b> | Secondo il brano, quale azione dovettero intraprendere gli Stati Uniti per controllare l'area del Medio Oriente?   | <b>a) Allearsi con lo Scià dell'Iraq</b>            | <b>b) Sostituirsi all'Inghilterra nel dominio sul golfo Persico</b> | <b>c) Importare petrolio dal Messico e dal Venezuela</b>          | <b>d) Sostituirsi allo scià dell'Iran</b>   | b |

|                |   |  |  |  |  |   |
|----------------|---|--|--|--|--|---|
| <b>BB05505</b> | Secondo quanto riporta il brano, quale fu la prima occasione in cui i Paesi arabi si resero conto della loro forza?   | <b>a) Con la guerra tra Iraq e Iran</b>  | <b>b) Con la rivoluzione khomeinista in Iran</b>   | <b>c) Con l'attacco a Israele da parte di Egitto e Siria</b>                   | <b>d) Quando celebrarono la loro festa del Kippur nonostante la guerra fra Egitto, Siria e Israele</b> | c |
| <b>BB05506</b> | Secondo il brano, in quale anno il prezzo del petrolio raggiunse il suo apice?  | <b>a) 1988</b>   | <b>b) 1973</b>   | <b>c) 1970</b>   | <b>d) 1980</b>   | d |
| <b>BB05507</b> | In base al brano, dopo gli anni Settanta, l'Occidente:  | <b>a) decise di ostacolare la politica dell'Iraq</b>                                   | <b>b) intervenne per pacificare Iran e Iraq</b>  | <b>c) restò neutrale nella guerra tra Iran e Iraq</b>                          | <b>d) si propose di contrastare il regime iraniano</b>   | d |
| <b>BB05508</b> | Da quanto riportato dal brano, i Paesi Occidentali dopo gli anni Settanta:  | <b>a) realizzarono risparmi nei consumi energetici grazie alla ricerca tecnologica</b> | <b>b) cercarono di convincere i Paesi produttori ad abbassare i prezzi</b>                             | <b>c) sostituirono in gran parte l'energia petrolifera con quella nucleare</b> | <b>d) cercarono di diminuire l'importanza del petrolio arabo</b>                                       | d |
| <b>BB05509</b> | Il tema principale di cui il brano si occupa è:   | <b>a) l'importanza del petrolio del Medio Oriente</b>                                  | <b>b) la strategia statunitense di controllo delle fonti del proprio approvvigionamento energetico</b> | <b>c) la diminuzione della produzione mondiale di petrolio</b>                 | <b>d) il risparmio energetico</b>  | a |
| <b>BB05510</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?   | <b>a) L'Opec comprende solo i Paesi del golfo Persico esportatori di petrolio</b>      | <b>b) Gli Stati Uniti proteggevano Israele</b>   | <b>c) Nel 1960 nacque l'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio</b>    | <b>d) Negli anni Settanta l'Opec aumentò i prezzi del petrolio in più di quattro occasioni</b>         | a |
| <b>BB05600</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Se è vero che le discriminazioni sono rivolte maggiormente verso le donne, è anche vero che gli stereotipi di genere, reiterati dai mass media, influenzano anche gli uomini. Immagini collettivamente accettate, che riproducono e rafforzano non soltanto lo stereotipo della donna fragile, sensibile e pronta a sedurre, ma anche lo stereotipo dell'uomo "che non deve chiedere", infallibile, forte e razionale. Siamo entrambi vittime, certo in modi e gradi molto differenti, di questi modelli che appartengono a una visione monolitica [1] dell'uomo e della donna. Alcuni uomini hanno cominciato a interrogarsi pubblicamente sul ruolo che le narrazioni collettive svolgono nel riprodurre stereotipi e nell'indicare modelli di comportamento confacenti [2] al ruolo di maschio eterosessuale. L'autore satirico statunitense David Wong ha scritto dell'influenza che una saga come Star Wars ha avuto nella determinazione del suo modo di concepire il corteggiamento maschile. Quando l'eroe Han Solo tenta di baciare la principessa Leia, questa si ritrae ripetutamente prima di essere incastrata fra Han e la parete metallica di un'astronave. Tutto questo, scrive Wong "succede in un vascello volante che naviga nel vuoto glaciale dello spazio. Anche se avesse voluto andarsene, non avrebbe potuto. La conseguenza di questa interazione è che lei si innamora di quest'uomo e che loro passano il resto della vita insieme".</p> <p>Il problema, ovviamente, non è la saga di Star Wars, che peraltro negli ultimi episodi ha reso protagoniste forti figure femminili. Non si tratta di demonizzare le grandi narrazioni che ci appassionano da decenni, né di invocare una censura bigotta dell'immaginario collettivo. Si tratta di renderci coscienti dei meccanismi di riproduzione di norme sociali considerate naturali ("va bene baciare una ragazza anche se lei si rifiuta"), e che invece legittimano comportamenti potenzialmente liberticidi. Per di più, sottolinea Wong, tali stereotipi non solo danneggiano l'immagine della donna, ma creano un modello di maschio sicuro, intraprendente e infallibile, che ingabbia la personalità maschile stessa rendendola vittima delle proprie presunte debolezze. La difficoltà sta nello smontare alcuni automatismi del nostro universo simbolico senza dare vita a uno sfogo meramente moralista. E tuttavia un rinnovamento dell'universo simbolico è necessario. Eventi recentissimi, legati proprio al mondo del cinema, ci dimostrano come la violenza dell'uomo sulla donna, che appare simbolicamente sugli schermi, nasconde spesso la sua materialità dietro di essi.</p> <p>(Da: S. Mazzolini, "I giovani salveranno l'Italia", Imprimatur, Reggio Emilia, 2018)</p> |  |  |  |  |   |

|                |   |   |   |   |   |   |
|----------------|---|---|---|---|---|---|
| <b>BB05601</b> | Secondo l'autore del brano, il nostro universo simbolico:   | a) è l'unico possibile e in quanto tale va accettato  | b) è facilmente rinnovabile   | c) va rinnovato attraverso lo smantellamento di alcuni automatismi  | d) va completamente ricreato sulla base di una nuova moralità   | c |
| <b>BB05602</b> | Gli stereotipi di genere:   | a) a ben guardare, riguardano soprattutto gli uomini  | b) riguardano sia gli uomini che le donne   | c) al giorno d'oggi riguardano soprattutto le donne statunitensi  | d) riguardano in egual misura uomini e donne  | b |
| <b>BB05603</b> | L'autore satirico David Wong:   | a) pensa che le donne subiscano il fascino di corteggiatori insistenti perché è cresciuto guardando la saga di Star Wars                              | b) ritiene che per conquistare una donna sia necessario metterla alle strette, come esemplificato da Han Solo nella saga di Star Wars                                 | c) ha studiato e analizzato la saga di Star Wars ed è arrivato alla conclusione che ha per protagonisti esclusivamente degli eroi maschili negativi | d) si è reso conto di essere stato influenzato dalla saga di Star Wars per quanto riguarda il proprio modo di concepire i comportamenti maschili nel corteggiamento | d |
| <b>BB05604</b> | Quale delle seguenti affermazioni rispecchia il pensiero dell'autore del brano?                     | a) Alcune narrazioni cinematografiche, come la saga di Star Wars, andrebbero censurate a causa del loro maschilismo                                   | b) Non è necessaria la censura, ma una presa di coscienza collettiva rispetto a certe narrazioni che contribuiscono a plasmare l'immaginario collettivo negativamente | c) La saga di Star Wars non andrebbe censurata perché ha introdotto, in modo innovativo, un certo approccio femminista nel mondo del cinema         | d) Sarebbe meglio cancellare l'immaginario collettivo così com'è e ricostruirne uno da zero   | b |
| <b>BB05605</b> | Quale delle seguenti affermazioni si evince dalla lettura del brano?                                | a) L'idea di uomo "intraprendente ed infallibile" può diventare il punto di partenza per la messa in atto di azioni potenzialmente libertarie         | b) Il moralismo fine a se stesso è esplicitamente criticato nella saga di Star Wars   | c) Alcuni modelli di comportamento negativi si riproducono inconsciamente e vengono legittimati dalla consuetudine                                  | d) L'insistenza del corteggiatore, anche in presenza di un esplicito rifiuto, è un comportamento condannato dalla legge   | c |
| <b>BB05606</b> | Con l'espressione "visione monolitica" [1] l'autore intende una visione:                            | a) sbagliata in quanto superata   | b) semplicistica e ingiusta   | c) schematica e rigida  | d) pesante e antiquata  | c |
| <b>BB05607</b> | Secondo quanto affermato nel brano, lo stereotipo del maschio infallibile, forte e razionale:       | a) aiuta l'uomo ad essere effettivamente più forte e sicuro   | b) riguarda l'uomo eterosessuale  | c) riguarda anche l'uomo omosessuale  | d) permette all'uomo di sviluppare la propria personalità in modo più semplice, quasi automatico  | b |
| <b>BB05608</b> | Quale delle seguenti affermazioni relative ai mass media è in linea con quanto affermato nel brano? | a) Sono l'unico mezzo attraverso cui vengono diffusi gli stereotipi di genere nella società: in loro assenza saremmo liberi da pensieri precostituiti | b) Influenzano quasi esclusivamente le donne  | c) Riproponendo continuamente gli stereotipi di genere contribuiscono alla loro presenza stabile nell'immaginario collettivo                        | d) Reiterano sempre e solo immagini e modelli di azione maschilisti   | c |
| <b>BB05609</b> | Un sinonimo di "confacente" [2] è:  | a) dannoso  | b) utile  | c) consono  | d) pernicioso   | c |

|                |   |   |  |  |  |   |
|----------------|---|---|--|--|--|---|
| <b>BB05610</b> | Quale delle seguenti affermazioni è corretta?   | <b>a) Certe immagini legate alle modalità di relazione tra i sessi non sono dannose solo per il modello sociale femminile, ma anche per quello maschile</b> | <b>b) Cercare di limitare il sessismo insito nei mass media è una questione che riguarda solo i Paesi occidentali</b>  | <b>c) Nel mondo del cinema non esiste l'idea che una donna possa essere violenta nei confronti di un uomo, ma solo viceversa</b> | <b>d) Se alcuni uomini hanno cominciato a interrogarsi sugli stereotipi di genere, sono sempre le donne che si prendono la responsabilità di rendere pubblico il dibattito al riguardo</b> | a |
| <b>BB05700</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Gela è il paradigma del declino industriale del Paese [1]. Come tutti gli altri poli manifatturieri sparsi sul territorio e intorno ai quali hanno prosperato per decenni intere comunità. Siderurgia, alluminio, auto, petrolchimica. Le quindici aree di crisi complessa (in tutto, oltre centomila posti di lavoro coinvolti) che il governo, gli enti locali, gli imprenditori e i sindacati tentano di resuscitare inseguendo un punto d'equilibrio. Strade in ripida salita. Spesso progetti che somigliano ad utopie. Sono l'altra faccia della globalizzazione, dell'innovazione tecnologica, dell'industria 4.0, delle liberalizzazioni, delle delocalizzazioni. Lo sviluppo fisiologico del mercato, si dice. Le sue leggi. Che forse immutabili non sono. Un filo rosso che arriva fino alle proteste dei tassisti: perché quello che risparmiamo come consumatori lo perdiamo come lavoratori. Professioni, specializzazioni, intere culture industriali cancellate. E con loro migliaia di posti di lavoro, economie territoriali. "Serve la mossa del cavallo [2] – spiegano i tecnici del ministero dello Sviluppo Economico, alle prese con le aree di crisi complessa. Niente resterà come prima. Bisogna ristrutturare, riconvertire, cambiare produzioni".</p> <p>A Gela, negli anni Ottanta, quelli dell'apice del petrolchimico, lavoravano quasi diecimila operai, tra diretti e indotto [3]. Oggi, sono circa 2400 (1048 diretti e 1395 medi nell'indotto). Un crollo letale in una zona con tasso di disoccupazione al 25%. Dell'attuale migliaio di dipendenti diretti Eni, un nucleo lavorerà nella bioraffineria mentre una parte è stata travasata nell'upstream o nei lavori di bonifica. Quelli rimasti fuori dal progetto, sono stati distribuiti negli stabilimenti del gruppo in giro per l'Italia e per il mondo. Il cuore del progetto è la riconversione della raffineria: produrrà biocarburanti trasformando olio di palma, olii esausti alimentari, grassi animali. Si fa leva sulle norme europee che fissano al 10% entro il 2020 la quota di contribuzione dei carburanti green nei trasporti. I lavori sono iniziati, ma pesa la farraginosità [4] delle autorizzazioni amministrative. Poi c'è lo sviluppo dei giacimenti a gas Argo e Cassiopea, con l'impianto di trattamento non più in mare ma all'interno della raffineria. E sempre nel perimetro della raffineria, le enormi aree non più utilizzate dovrebbero attrarre altre attività imprenditoriali, dai pannelli fotovoltaici a un hub per il gas naturale liquefatto, alla coltivazione dei gamberi. Dovrebbero, perché al momento non sembra innescato un vero processo industriale. Insomma, una scommessa. L'unica possibile. Il dubbio è se Gela possa vivere solo di green, soprattutto guardando all'esperienza di Marghera dove a tirare è ancora la benzina e non i biocarburanti.</p> <p>(Da: M. Patucchi, "Il petrolchimico, raffineria green: la scommessa per salvare l'industria in Sicilia", Repubblica.it)</p> |   |  |  |  |   |
| <b>BB05701</b> | Quale delle seguenti alternative è vera in base al contenuto del brano?   | <b>a) Sono centomila le aree coinvolte nella crisi del petrolchimico nel nostro Paese</b>   | <b>b) Gli operai impiegati oggi nel settore petrolchimico a Gela sono circa un terzo rispetto agli anni ottanta</b>    | <b>c) Gli impianti di trattamento dei gas estratti dai giacimenti Argo e Cassiopea non si trovano in mare</b>                    | <b>d) I progetti di riqualificazione dei poli manifatturieri implicano il taglio di migliaia di posti di lavoro</b>  | c |
| <b>BB05702</b> | Cosa intende l'autore del brano con l'espressione "Gela è il paradigma del declino industriale del Paese [1]"?  | <b>a) Gela costituisce un'eccezione nella generale fase di declino che l'industria del Paese sta attraversando</b>  | <b>b) Gela è un'amplificazione della crisi industriale che il Paese sta attraversando</b>                              | <b>c) Gela rappresenta una contraddizione rispetto alle crisi industriali italiane</b>   | <b>d) Gela è rappresentativa della crisi industriale che sta attraversando il Paese</b>  | d |
| <b>BB05703</b> | Cosa si intende nel brano con l'espressione "Serve la mossa del cavallo [2]"?   | <b>a) È necessario attendere con pazienza qualcosa che si verificherà in un tempo futuro senza affrettare i tempi</b>                                       | <b>b) È necessario ideare uno stratagemma per carpire i segreti della parte avversa per usarli a proprio vantaggio</b> | <b>c) È necessario un'iniziativa innovativa e inaspettata per uscire e liberarsi da una situazione critica</b>                   | <b>d) È necessario tornare al punto di partenza e ripercorrere le vecchie strade</b>   | c |

|                |   |   |   |   |  |   |
|----------------|---|---|---|---|--|---|
| <b>BB05704</b> | Cosa si intende nel brano con l'espressione "indotto [3]"?  | a) L'insieme degli operai non qualificati impiegati nell'industria pesante in generale  | b) L'insieme degli operai non direttamente impiegati nell'industria petrolchimica ma nelle attività e servizi ad essa collaterali   | c) L'insieme degli operai impiegati nel settore dell'industria pesante indotti a rassegnare le dimissioni a seguito della crisi del settore petrolchimico           | d) Il nucleo degli operai petrolchimici impiegati all'Eni  | b |
| <b>BB05705</b> | Quale delle seguenti espressioni può sostituire il termine "farraginosità [4]" senza cambiare il senso della frase? | a) Sconclusionatezza  | b) Accuratezza  | c) Audacia  | d) Prolissità  | d |
| <b>BB05706</b> | Dal brano è possibile evincere che:   | a) il tasso di disoccupazione nel solo settore petrolchimico a Gela è del 25%   | b) la maggior parte dei dipendenti Eni è impiegata negli stabilimenti del gruppo in giro per l'Italia e per il mondo  | c) in alcune aree italiane, ossia i poli manifatturieri che per anni hanno prosperato grazie all'industria pesante, incombe oggi lo spettro del declino industriale | d) la raffineria di Gela sarà riconvertita in altre attività imprenditoriali, come la produzione di impianti fotovoltaici o l'allevamento di gamberi | c |
| <b>BB05707</b> | In base al contenuto del brano, i biocarburanti:  | a) derivano dalla trasformazione di fonti non rinnovabili   | b) dovranno costituire entro il 2020 il 10% nelle quote di benzine e gasolio tradizionali   | c) rappresentano un'utopia  | d) non potranno essere impiegati nei motori delle automobili   | b |
| <b>BB05708</b> | Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?   | a) Una riconversione totalmente green per la città siciliana suscita perplessità considerando l'esperienza della grande raffineria di Marghera in cui a dettare legge è ancora la benzina | b) Nell'attività di rilevazione ed estrazione degli idrocarburi presenti nel sottosuolo o nel lavoro di bonifica è impegnata una parte dei dipendenti Eni                                     | c) La globalizzazione insieme alle delocalizzazioni industriali e all'innovazione non hanno influito nel processo di crisi dei poli manifatturieri italiani         | d) Gli anni ottanta rappresentano il periodo di maggiore slancio dell'industria petrolchimica  | c |
| <b>BB05709</b> | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?   | a) I tecnici del ministero dello sviluppo economico stanno vagliando progetti incentrati sulla riconversione in bioraffineria del polo industriale di Gela                                | b) I tecnici, gli enti e lo stesso governo impegnati nel progetto di riconversione delle attività della raffineria siciliana nutrono grandi aspettative sulla riconversione green della città | c) Lo spostamento degli impianti di trattamento del gas di Argo e Cassiopea all'interno della raffineria è volto ad aumentare l'impatto ambientale                  | d) Il progetto di riconversione green prevede lo sviluppo di attività agricole per la città di Gela  | a |

|                |  |   |  |   |   |   |
|----------------|--|---|--|---|---|---|
| <b>BB05710</b> | Quale delle seguenti alternative è vera in relazione alla città di Gela?   | <b>a) Produrrà biocarburanti per tutto il Paese</b>                 | <b>b) Dagli anni ottanta ha conosciuto un lieve calo degli operai del petrolchimico</b>    | <b>c) Gela rientra nell'ambito di quelle aree di difficile crisi attualmente oggetto di importanti progetti di riqualificazione</b> | <b>d) Tra le varie problematiche legate alla riconversione della raffineria, la città è assediata dalle proteste dei tassisti</b> | c |
| <b>BB05800</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Ridere è un altro modo di piangere, dice Radu Mihaileanu a proposito di <i>Train de vie</i> (Francia, 1998). E che cosa è il comico, se non il tragico che si manifesta in un altro modo? È bene qui non fraintendere. Il tragico non si annulla e nemmeno si occulta nel comico: piuttosto, in esso si manifesta, sebbene con lineamenti che non sono immediatamente i suoi. Il grande comico – ma, come il poeta, il comico o è grande o non è – ha dunque bisogno del tragico. Non si ride davvero se non sentendo il sapore delle lacrime. Il comico non nasconde né banalizza la sofferenza. Al contrario, trasfigurandola, la rammemora e la onora. Di quello di cui s'è pianto e ancora si piangerebbe, ora, invece si ride. Il segreto sta in questa piccola parola, <i>invece</i>. Il comico è invece meraviglioso, ché rendendo leggero il dolore, non lo attenua, ma gli mette le ali. Così fa appunto Mihaileanu – la cui famiglia fu internata in un lager – con un dolore che è anche il suo. Questa compresenza di comico e tragico, e anzi questo loro rispecchiarsi, in <i>Train de vie</i> è costante. Lo si sente – addirittura, lo si soffre – fin dalla prima sequenza. Schlomo corre dai campi verso il suo <i>shtetl</i>, verso il suo villaggio. Qui, di fronte al rabbino, non riesce a esprimere in parole l'orrore che ha visto al di là dei monti, in un altro <i>shtetl</i>. Può solo rappresentarlo in gesti: concitati, assurdi, parossistici. È folle Schlomo. Anzi è il “matto” dello <i>shtetl</i>. E noi sappiamo quanto vicine siano tra loro poesia e follia. [...]</p> <p>Ed è Schlomo, appunto, che narra la storia meravigliosa e leggera di <i>Train de vie</i>: è la sua voce narrante che ci introduce al film, sarà il suo volto che ci congederà. Il cuore dei suoi racconti è, esso stesso, insieme comico e tragico. Per salvarsi, gli uomini e le donne dello <i>shtetl</i> accettano il consiglio saggio del folle Schlomo: farsi simili ai loro persecutori, assumerne le sembianze, i modi, la lingua. È certo comico, il loro gran daffare: il loro cercar di parlare come tedeschi, il loro cercar di marciare come le SS. Ma è anche tragico. Lo è perché così, talvolta, fa la vittima di fronte al persecutore: cerca di imitarlo per passare inosservata, per mimetizzarsi. E lo è ancora di più perché, capovolto, del persecutore mostra il comportamento. [...]</p> <p>Sono le lacrime, dunque, che danno sapore alle risate con cui, in platea, ci godiamo la favola narrata da Schlomo e messa in scena da Mihaileanu. Ridiamo per la partenza in gran segreto dallo <i>shtetl</i>, e soffriamo del congedo del rabbino dalla sinagoga. Ridiamo dei nazisti beffati, e inorridiamo della loro rabbia. Ridiamo, ancora, quando nella pianura immensa alcuni partigiani allibiscono vedendo, da lontano, deportati ebrei e SS intenti a far gli stessi gesti strani. Stanno tutti pregando lo stesso Dio, ariani e semiti. I primi soprattutto sono comici, con i loro elmetti calcati in testa: tanto comici da chiamare il pianto. Ridere è un altro modo di piangere, appunto. In <i>Train de vie</i> questo altro modo si manifesta come un gran gioco elusivo, come una dolorante civetteria che, per pudore, sta e ci tiene sul confine dell'orrore: un confine che, con l'ultima immagine, Schlomo e Mihaileanu, folli e saggi, d'improvviso ci costringono a varcare.</p> |   |  |   |   |   |
| <b>BB05801</b> | In base a quanto scritto nel brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta?  | <b>a) Schlomo è il rabbino dello shtetl</b>                         | <b>b) Schlomo e Mihaileanu si incontrano nell'ultima scena del film</b>                    | <b>c) A volte, cercando di imitarne i comportamenti, le vittime diventano a loro volta persecutori</b>                              | <b>d) La famiglia del regista del film fu internata in un campo di concentramento</b>   | d |
| <b>BB05802</b> | Nel brano si afferma che:  | <b>a) il tragico annienta il comico e diventa sublime</b>           | <b>b) nell'intreccio tra comico e tragico entrambe le dimensioni risultano amplificate</b> | <b>c) le grandi opere poetiche sono intrise di comico o di tragico</b>  | <b>d) il comico attenua il tragico poiché rende leggero il dolore</b>   | b |
| <b>BB05803</b> | In base a quanto scritto nel brano, è possibile dedurre che:   | <b>a) il giudizio dell'autore sul film è assolutamente negativo</b> | <b>b) l'autore ritiene il film una favola da godere</b>                                    | <b>c) l'autore del brano si chiama Mihaileanu</b>   | <b>d) l'autore non esprime un personale giudizio sul film</b>   | b |
| <b>BB05804</b> | In base a quanto si può ricavare dal brano, Schlomo è:   | <b>a) il rabbino</b>  | <b>b) l'autore del brano</b>   | <b>c) la voce narrante</b>  | <b>d) il regista</b>  | c |
| <b>BB05805</b> | Nell'ultimo paragrafo del brano l'autore, in relazione al film, lascia presagire:  | <b>a) un flashback improvviso</b>                                   | <b>b) un finale drammatico</b>   | <b>c) un lieto fine</b>   | <b>d) una scena ironica</b>   | b |

|                |   |   |   |   |   |   |
|----------------|---|---|---|---|---|---|
| <b>BB05806</b> | Dalla lettura del brano si può dedurre che:   | <b>a) la famiglia di Mihaileanu vive nello shtetl di Schlomo</b>                          | <b>b) uno shtetl e un campo di concentramento sono la stessa cosa</b> | <b>c) shtetl significa matto</b>                                  | <b>d) lo shtetl è un villaggio</b>  | d |
| <b>BB05807</b> | Secondo quanto si afferma nel brano, la prima scena del film "Train de vie" mostra:   | <b>a) un uomo che piange e insieme ride</b>   | <b>b) delle SS che marciano</b>                                       | <b>c) un personaggio che corre</b>                                | <b>d) dei partigiani che osservano da lontano dei deportati ebrei mentre pregano vicino alle SS</b> | c |
| <b>BB05808</b> | Secondo l'autore del brano, nel film "Train de vie":  | <b>a) il dolore si occulta nel comico e, solo alla fine, si manifesta improvvisamente</b> | <b>b) senza il comico la tragedia non può essere narrata</b>          | <b>c) la sofferenza è oggetto di memoria e viene così onorata</b> | <b>d) comico e tragico sono in continua competizione</b>  | c |
| <b>BB05809</b> | In base a quanto sostenuto nel brano:   | <b>a) comico e tragico si compenetrano</b>  | <b>b) il comico trasfigura, e talvolta banalizza, la sofferenza</b>   | <b>c) il comico mantiene sul confine dell'orrore</b>              | <b>d) il comico fa dimenticare eventi per i quali ancora si piangerebbe</b>                         | a |
| <b>BB05810</b> | In base a quanto sostenuto nel brano:   | <b>a) la follia è un meccanismo di difesa contro il dolore</b>                            | <b>b) comicità e follia sono molto vicine</b>                         | <b>c) il tragico ha bisogno del comico</b>                        | <b>d) il grande comico ha bisogno del tragico</b>   | d |
| <b>BB05900</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'etnomusicologia è una disciplina che scaturisce dall'integrazione di studi musicologici e antropologici, analizza le tradizioni musicali di tutti i popoli intendendo il momento musicale non come un fatto in sé ma come il prodotto dell'interazione tra fattori psicologici, culturali, sociali di un gruppo umano, come un'espressione sonora che rappresenta principalmente il comportamento umano. La musica intesa, quindi, come espressione sonora dei rapporti sociali la cui analisi necessita di competenze antropologiche oltre che musicali. L'etnomusicologia in realtà è una fusione dell'etnologia, disciplina che studia le società primitive, le relazioni sociali, le manifestazioni culturali, e della musicologia, che si interessa in modo specifico della musica, unifica le due discipline per indagare il fenomeno musicale a un livello superiore e più approfondito. Tale disciplina [1] adotta, dalla musicologia, la capacità analitica musicale, la conoscenza delle forme musicali, delle tecniche compositive e tutte quelle competenze che analizzano i vari aspetti della musica intesa come costruzione e rappresentazione sonora (aspetti acustici, estetici, storici, teorici, ecc...).</p> <p>Dall'etnologia fa propria la capacità di inquadrare l'evento musicale mettendone in evidenza principalmente il significato sociale, le funzioni e la concezione che si ha della musica.</p> <p>Le culture che l'etnomusicologia prende in considerazione studiandone le musiche sono quelle "diverse", non appartenenti alla tradizione colta europea, quelle folkloristiche/popolari dei contadini e dei pastori definite impropriamente "primitive", che tuttora popolano regioni dell'Asia, dell'Africa, dell'America e dell'Oceania.</p> <p>Culture ove la musica è caricata sempre di significato e valore e utilizzata per officiare riti di qualsiasi genere, per dare forza nel lavoro, per alleviare sofferenze, a differenza della nostra società ove la musica è molto spesso relegata a essere un sottofondo del vivere. Nella società contemporanea occidentale la musica viene ascoltata continuamente grazie ai vari mezzi di riproduzione sonora presenti in casa, in auto, nei supermercati; infatti, proprio in funzione di questa continua fruizione, l'ascolto diventa passivo, le viene prestata sempre minor attenzione e la musica viene svuotata di significato.</p> <p>A differenza del musicologo, che per i suoi lavori si avvale sempre di una documentazione scritta, l'etnomusicologo, interessandosi della musica non scritta e tramandata oralmente, deve procurarsi il materiale sul quale studiare, per cui deve impegnarsi primariamente in una prima fase di ricerca del materiale sonoro, in una seconda fase, nella quale dovrà trascrivere e analizzare tale materiale e, infine, nella terza fase, nella quale coglie il significato sociale, le funzioni e l'importanza della musica apportando, in questo modo, un contributo agli studi delle scienze umane e sociali in quanto la musica ricopre un ruolo significativo nella vita sociale. Gli scopi che si sono prefissati gli etnomusicologi sono stati molteplici, primo tra tutti la salvaguardia, l'archiviazione e la divulgazione di musiche provenienti da culture non occidentali e dalle culture occidentali popolari; senza il loro lavoro tale repertorio non sarebbe stato conosciuto e, dunque, sarebbe andato perso.</p> <p>(Da: M. Fragnito, "Definizione e storia dell'etnomusicologia", Pegaso)</p> |   |   |   |   |   |

|                |   |  |   |  |  |   |
|----------------|---|--|---|--|--|---|
| <b>BB05901</b> | L'autore del testo presumibilmente è:   | <b>a) Uno studente del conservatorio</b>   | <b>b) Un appassionato di geografia</b>  | <b>c) Un direttore d'orchestra</b>   | <b>d) Un professore</b>  | d |
| <b>BB05902</b> | L'etnomusicologo si prefigge soprattutto di:  | <b>a) Preservare, catalogare e diffondere musiche non occidentali e occidentali popolari</b> | <b>b) Intraprendere la ricerca di documenti sonori non scritti</b>                    | <b>c) Studiare la musica colta europea da una prospettiva antropologica</b>            | <b>d) Fondere più discipline per studiare meglio un fenomeno</b>                             | a |
| <b>BB05903</b> | Quale dei seguenti termini, nel contesto della frase, è sinonimo della parola "disciplina" [1]? | <b>a) Argomento</b>  | <b>b) Canone</b>  | <b>c) Materia</b>  | <b>d) Norma</b>  | c |
| <b>BB05904</b> | Il brano è presumibilmente tratto da:   | <b>a) Un manuale di armonia musicale</b>   | <b>b) Un'enciclopedia per ragazzi</b>   | <b>c) Un testo universitario</b>   | <b>d) Un articolo di giornale</b>  | c |
| <b>BB05905</b> | La musicologia:   | <b>a) Sa evidenziare il significato sociale di ogni evento musicale</b>                      | <b>b) È un insieme di più discipline accademiche</b>                                  | <b>c) Si interessa in modo specifico di musica occidentale popolare</b>                | <b>d) È in grado di analizzare la musica come costruzione e rappresentazione sonora</b>      | d |
| <b>BB05906</b> | L'etnomusicologia:  | <b>a) Può analizzare e studiare esclusivamente le tradizioni musicali dei popoli</b>         | <b>b) Può mettere a fuoco le situazioni musicali dal punto di vista sociale</b>       | <b>c) Analizza la musica come un evento indipendente dalla società</b>                 | <b>d) Non fa utilizzo di documentazione scritta</b>  | b |
| <b>BB05907</b> | L'autore del brano afferma che:   | <b>a) Le culture musicali appartenenti alla tradizione colta europea sono "primitive"</b>    | <b>b) La musica asiatica è folkloristica/popolare</b>                                 | <b>c) Nella nostra società la modalità di ascolto spoglia la musica di significato</b> | <b>d) La musica potrebbe essere importante per la vita sociale</b>                           | c |
| <b>BB05908</b> | Il lavoro degli etnomusicologi:   | <b>a) Definisce primitive le musiche popolari dei contadini</b>                              | <b>b) Ha permesso che la musica delle culture non occidentali non andasse perduta</b> | <b>c) Non necessita di competenze musicali e filosofiche specifiche</b>                | <b>d) Consiste in tre fasi: ricerca, trascrizione e riproduzione grazie ai mezzi odierni</b> | b |
| <b>BB05909</b> | Nelle culture di pastori e contadini dell'Asia la musica:                                       | <b>a) Accompagna la vita come sottofondo</b>   | <b>b) Ha sempre valore e significato</b>  | <b>c) Porta a un ascolto passivo</b>   | <b>d) Viene scritta e riprodotta</b>   | b |
| <b>BB05910</b> | L'etnomusicologo si differenzia dal musicologo perché:  | <b>a) Conosce le forme musicali</b>  | <b>b) Ignora le tecniche compositive</b>  | <b>c) Indaga le funzioni sociali della musica</b>                                      | <b>d) Non conosce la musica colta europea</b>  | c |

|                |  |  |  |   |  |   |
|----------------|--|--|--|---|--|---|
| <b>BB06000</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Prenda tutta la poesia, tutta la pittura e la scultura, a partire dai versi d'amore e dalle Veneri e Frini nude, vedrà che la donna non è altro che uno strumento di piacere; è così nei quartieri più malfamati di Mosca come a un ballo a corte. Fate anche attenzione alla furbizia del diavolo: si parla di piacere, di godimento, sembrerebbe chiaro che la donna è un gingillo per la lussuria. No, dapprincipio i cavalieri assicuravano che per loro la donna era divina (divina quanto vuoi, ma comunque la consideravano un oggetto di piacere). Adesso si sostiene invece che c'è rispetto per la donna. Ci sono quelli che le cedono il posto e le raccolgono il fazzoletto; altri ne riconoscono il diritto a ricoprire qualsiasi carica, a far parte dell'amministrazione dello stato, eccetera. Ma al di là di quel che dicono e fanno, la loro idea della donna non cambia. È uno strumento di piacere. Il suo corpo è uno strumento di piacere. E lei lo sa. Come fosse una schiava. La schiavitù difatti altro non è che lo sfruttamento coercitivo del lavoro di molti da parte di pochi. E perciò, perché non ci sia la schiavitù, è necessario che gli uomini non desiderino sfruttare in modo coercitivo il lavoro degli altri, e considerino ciò una cosa peccaminosa e vergognosa. Magari a un certo punto prendono e aboliscono una forma esteriore di schiavitù, e fanno in modo che non sia possibile la compravendita degli schiavi, e così facendo si figurano – e se ne convincono – che la schiavitù non esista più, e non vedono e non vogliono vedere che la schiavitù continua, perché la gente esattamente come prima ama e ritiene giusto sfruttare il lavoro degli altri. E dal momento che lo ritengono giusto, si troverà sempre qualcuno abbastanza forte o abbastanza furbo da poterlo fare. La stessa cosa avviene con l'emancipazione della donna. Infatti la schiavitù della donna consiste soltanto nel fatto che gli uomini desiderano e ritengono un'ottima cosa sfruttarla come strumento di piacere. E allora ecco che liberano la donna, le attribuiscono diritti di ogni sorta, eguali all'uomo, ma continuano a considerarla uno strumento di piacere, e in tal senso la educano sin dall'infanzia e attraverso la pubblica opinione. E la donna continua a essere la schiava umiliata e perversa di sempre, e l'uomo è lo stesso perverso schiavista. (Da: "La sonata a Kreutzer" di Lev Tolstoj, La biblioteca di Repubblica, Roma, 2011)</p> |  |  |   |  |   |
| <b>BB06001</b> | Nel discorso riportato nel brano, il fatto che la donna venisse definita da cavalieri "divina" è considerato:  | <b>a) fuorviante</b>   | <b>b) falso</b>  | <b>c) assurdo</b>   | <b>d) lodevole</b>   | a |
| <b>BB06002</b> | Il verbo "vedrà" (paragrafo 1) è coniugato:  | <b>a) al condizionale presente</b>   | <b>b) all'imperativo presente</b>  | <b>c) all'indicativo futuro</b>   | <b>d) al congiuntivo futuro</b>  | c |
| <b>BB06003</b> | Qual è il significato del verbo "si figurano" (paragrafo 2)?   | <b>a) Dichiarano</b>   | <b>b) Si immaginano</b>  | <b>c) Dicono</b>  | <b>d) Fanno in modo</b>  | b |
| <b>BB06004</b> | Secondo quanto riportato nel brano, la schiavitù:  | <b>a) è lo sfruttamento coercitivo del lavoro di pochi da parte di molti</b> | <b>b) non esiste più da quando è stata abolita la compravendita degli schiavi</b>                | <b>c) non esisterebbe più solo se gli uomini smettessero di desiderare lo sfruttamento del lavoro degli altri</b> | <b>d) è lo sfruttamento coercitivo del lavoro dei forti da parte dei furbi</b> | c |
| <b>BB06005</b> | Secondo quanto riportato nel brano, il fatto di considerare le donne uno strumento di piacere:   | <b>a) è più comune oggi che in passato</b>                                   | <b>b) si riscontra anche nell'arte</b>   | <b>c) è prerogativa degli uomini</b>  | <b>d) era una prerogativa dei cavalieri medievali</b>                          | b |
| <b>BB06006</b> | Chi sta parlando, nel brano:   | <b>a) in quanto uomo, considera la donna uno strumento di piacere</b>        | <b>b) pensa che gli uomini dovrebbero essere più gentili e rispettosi con le donne, come lui</b> | <b>c) pensa che le donne dovrebbero emanciparsi</b>   | <b>d) sostiene che quella della donna sia una condizione di schiavitù</b>      | d |
| <b>BB06007</b> | La società che emerge dal brano, è:  | <b>a) priva di distinzioni di genere</b>                                     | <b>b) femminista</b>   | <b>c) maschilista</b>   | <b>d) matriarcale</b>  | c |
| <b>BB06008</b> | Secondo quanto riportato nel brano, la donna:  | <b>a) è educata fin dall'infanzia a essere uno strumento di piacere</b>      | <b>b) è inconsapevole di essere una schiava</b>  | <b>c) è una perversa schiavista</b>   | <b>d) si è illusa di essersi liberata dalla schiavitù con l'emancipazione</b>  | a |
| <b>BB06009</b> | Dalla lettura del brano, possiamo dedurre che secondo l'autore, ciò che conta nel rapporto uomo-donna:   | <b>a) sia il rispetto per la persona</b>                                     | <b>b) sia l'educazione</b>   | <b>c) siano i fatti e le parole</b>   | <b>d) sia il pudore</b>  | a |
| <b>BB06010</b> | Il discorso riportato nel brano è verosimilmente:  | <b>a) rivolto a un interlocutore</b>   | <b>b) un flusso di pensieri</b>  | <b>c) uno sproloquio</b>  | <b>d) un monologo</b>  | a |

|                |   |  |   |   |  |   |
|----------------|---|--|---|---|--|---|
| <b>BB06100</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La torbiera? Un ambiente pericoloso, minaccioso, oscuro. Persino Frodo, il protagonista del <i>Signore degli anelli</i>, ha corso il rischio di morire in una torbiera (le “Paludi morte”). Eppure, visti con gli occhi di un ricercatore, pochi ambienti sono più affascinanti di queste distese di muschi in decomposizione, di piccoli cespugli e di specie vegetali e animali molto adattate. E le torbiere non sono neppure ambienti marginali: coprono infatti 400 milioni di ettari delle terre emerse, in gran parte nelle nazioni più vicine al Polo Nord, come Russia e Finlandia, e rappresentano circa il 50% delle zone umide del mondo.</p> <p>Le torbiere si creano quando il territorio umido, come un lago non molto profondo o una palude, è lentamente ricoperto da uno strato di muschi che, nel giro di migliaia di anni vanno a riempire l'intero bacino. L'ambiente che si forma è una strana combinazione di morte e vita, perché il muschio (di solito del genere <i>Sphagnum</i>), è sepolto nelle profondità a mano a mano che i suoi piccoli steli crescono verso la luce. Si forma così un tappeto di piante vive che ricopre metri e metri di materiale spugnoso che si decompone a fatica. Lontani dall'ossigeno dell'aria, infatti, i muschi e i resti organici sepolti rimangono intatti per secoli. È un ambiente a volte estremamente acido, che quindi ospita specie adatte ad un ecosistema particolare. Le piante, per esempio, devono riuscire a sopravvivere con poco azoto, che si trova solo nei terreni ricchi di materiale organico decomposto. Per questo nelle torbiere vivono spesso piante carnivore come la <i>Drosera</i>, che estraggono l'azoto dalle loro prede: piccoli animali come insetti o ragni. L'estrema immobilità delle torbiere le ha trasformate in un vero e proprio archivio vivente. Scavare nello strato, profondo metri, di stagni morti o in via di decomposizione, permette di risalire, quasi anno per anno, ai cambiamenti di vegetazione avvenuti nel corso dei secoli (spesso la torba ha cominciato a depositarsi oltre 10 mila anni fa). Il polline, le foglie o i fiori delle piante testimoniano le modifiche nel clima della regione. E a volte è possibile trovare corpi umani, le “mummie delle torbiere”, che secondo alcuni studi sono abitanti locali dell'Età del Ferro forse sacrificati durante misteriose cerimonie.</p> <p>(Da: M. Ferrari, <i>Focus</i>)</p> |  |   |   |  |   |
| <b>BB06101</b> | Le torbiere sono interessanti per i ricercatori:  | a) perché ricche di muschi e di specie animali e vegetali molto adattate             | b) per il ruolo che svolgono nell'immaginario umano   | c) per il ruolo che svolgono nel nostro ecosistema  | d) per il loro aspetto pericoloso, minaccioso e oscuro                                   | a |
| <b>BB06102</b> | Le torbiere sono particolarmente diffuse nelle aree geografiche vicine:   | a) all'Europa dell'Est   | b) al Polo Nord   | c) ai Poli  | d) al Polo Sud   | b |
| <b>BB06103</b> | Le torbiere si formano in seguito:  | a) al riempimento da parte dei muschi di laghi non profondi o paludi                 | b) a periodi di siccità che portano al parziale prosciugamento di laghi o paludi            | c) a una modificazione climatica che porta maggiore umidità in una zona lacustre o paludosa | d) a piogge alluvionali che portano alla nascita di acquitrini                           | a |
| <b>BB06104</b> | La torbiera viene definita come una combinazione di morte e vita perché:  | a) le specie animali che vi si trovano si nutrono di materiale in decomposizione     | b) in superficie vi sono piante vive e in profondità materiale in lentissima decomposizione | c) in superficie vi è materiale in lenta decomposizione e in profondità piante vive         | d) le specie vegetali che vi si trovano prosperano grazie al materiale in decomposizione | b |
| <b>BB06105</b> | Nelle torbiere si trova poco azoto perché:  | a) sono un ambiente umido  | b) vi è molto materiale organico decomposto   | c) vi è scarso materiale organico decomposto  | d) sono un ambiente basico   | c |
| <b>BB06106</b> | Lo <i>Sphagnum</i> è un tipo di:  | a) muffa   | b) muschio  | c) insetto  | d) pianta carnivora  | b |
| <b>BB06107</b> | Nelle torbiere si trovano spesso piante carnivore perché:   | a) il muschio costituisce un ottimo terreno per la crescita di questo tipo di piante | b) questo ambiente è particolarmente ricco di insetti                                       | c) queste piante sono in grado di estrarre l'azoto dagli insetti di cui si nutrono          | d) queste piante necessitano di un ambiente particolarmente acido                        | c |
| <b>BB06108</b> | La torbiera può essere definita un archivio vivente perché:   | a) vi si trova una grandissima varietà di specie animali e vegetali                  | b) lontani dalla luce e dall'aria i muschi e i resti organici si conservano per secoli      | c) lontani dall'ossigeno e dall'acqua i muschi e i resti organici si conservano per secoli  | d) lontani dall'ossigeno dell'aria, i muschi e i resti organici si conservano per secoli | d |

|                |   |   |  |  |  |   |
|----------------|---|---|--|--|--|---|
| <b>BB06109</b> | Le modifiche climatiche sono testimoniate:  | <b>a) dai diversi tipi di muschio presenti nella torbiera</b> | <b>b) dai depositi di polline, foglie e fiori nella torba</b>                                    | <b>c) dalle diverse specie animali che vivono nella torbiera</b>                         | <b>d) dal numero di stratificazioni della torba</b>          | b |
| <b>BB06110</b> | Le 'mummie della torbiera' sono:  | <b>a) corpi di animali conservatisi pressoché intatti</b>     | <b>b) corpi di uomini, probabilmente vittime di misteriosi sacrifici durante l'Età del Ferro</b> | <b>c) corpi di uomini, probabilmente smarritisi nelle paludi durante l'Età del Ferro</b> | <b>d) figure mitologiche create dagli abitanti del posto</b> | b |
| <b>BB06200</b> | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Città del Messico è una città di superlativi: è insieme la più antica (669 anni) e la più alta (2240 metri) città del continente nordamericano e, con i suoi 22 milioni di abitanti, è la più popolosa del mondo. È il centro della vita culturale, politica e finanziaria del Messico, in cui è ancora molto radicata l'eredità azteca.</p> <p>Per capire Città del Messico, è necessario conoscere com'era prima dell'arrivo dei conquistadores spagnoli nel XVI secolo: la raffinata e prospera capitale della civiltà azteca. Un migliaio di anni dopo la fine della grande città tolteca di Teotihuacan, gli Aztechi, che vagavano in cerca della terra promessa da una profezia, costruirono la loro città dopo avere incontrato un'aquila, che teneva un serpente nel becco, appollaiata sul ramo di uno spinoso fico d'india. Nel 1325, la data ufficiale della fondazione di Città del Messico (su cui però non tutti gli storici sono d'accordo), la città fu fondata in quello stesso luogo. Tenochtitlan, questo era il suo nome, era perfino allora la più grande città dell'emisfero ovest e, secondo gli storici, una delle tre più grandi della terra. Tenochtitlan occupava quella che era allora un'isola nel basso lago Texcoco, unita ad altre città satellite sulle rive (oggi quartieri) da una rete di <i>calzadas</i> (canali e sopraelevate; oggi superstrade). Quando il conquistador spagnolo Hernan Cortés mise gli occhi sulla città per la prima volta, fu abbagliato dalla splendida metropoli, che a lui e ai suoi uomini ricordava Venezia.</p> <p>La conquista fu resa possibile da una serie di fattori: il superstizioso imperatore azteco Montezuma II credette che il bianco, barbuto Cortés a cavallo fosse un discendente del potente serpente-dio Quetzalcoatl, il quale, secondo una profezia tragicamente ironica, era atteso dall'est nell'anno 1519 per governare quella terra. Di conseguenza, Montezuma accolse il forestiero, offrendogli oro e una sfarzosa sistemazione.</p> <p>Come ricompensa, Cortés iniziò lo sterminio della popolazione di Tenochtitlan, che andò avanti per almeno due anni. Si unì a lui un enorme esercito di indios che odiavano Tenochtitlan, raccolti da altre colonie, ormai stanchi di sopportare il dominio e di pagare le tasse dell'impero azteco. Cortés riuscì a distruggere Tenochtitlan con la forza del loro esercito, un sistema di brigantini costruiti appositamente per attraversare il lago, con i cavalli, con le armi da fuoco e con le armature importate dall'Europa; il vaiolo e il raffreddore, inoltre, contribuirono a falciare la popolazione. Solo due secoli dopo la sua fondazione, la giovane capitale azteca giaceva in rovina, con circa metà della sua popolazione decimata dalla battaglia, dalla fame e dalle contagiose epidemie europee contro cui non avevano difesa.</p> <p>La conquista portò alla formazione di una nuova cultura, che è qualcosa di più della combinazione delle sue distinte componenti etniche; una filosofica targa del 1964 nella Plaza de las Tres Culturas (Piazza delle Tre Culture), a nord del centro, riassume molto bene la fisionomia generale della città, affermando: "Il 13 agosto 1521, difesa dall'eroico Cuauhtémoc (successore di Montezuma), Tlatelolco cadde sotto il potere di Hernan Cortés. Non fu né un trionfo né una sconfitta. Fu la nascita sofferta della nazione messicana".</p> <p>Cortés iniziò a costruire Città del Messico, la capitale di quella che lui chiamò patriotticamente Nuova Spagna, la colonia dell'Impero spagnolo destinata a espandersi verso nord, coprendo quelli che sono ora gli Stati Uniti del sud e, verso sud, in direzione di Panama. Nel luogo del distrutto centro rituale azteco – oggi lo Zocalo – cominciò a costruire una chiesa (antenata della gigantesca Cattedrale Metropolitana), ville ed edifici governativi.</p> |   |  |  |  |   |
| <b>BB06201</b> | In quale anno è stato scritto il brano?   | <b>a) Nel 1964</b>  | <b>b) Non è possibile determinarlo dato che non tutti gli storici sono d'accordo</b>             | <b>c) Nel 1994</b>   | <b>d) Nel XXI secolo</b>                                     | c |
| <b>BB06202</b> | Città del Messico:  | <b>a) è la città più antica del continente americano</b>      | <b>b) è la città più popolosa del mondo</b>  | <b>c) fu fondata, secondo la cronologia ufficiale, nel corso del XIII secolo</b>         | <b>d) fu costruita sulla terra promessa degli Aztechi</b>    | b |

|         |   |  |   |  |  |   |  |
|---------|---|--|---|--|--|---|--|
| BB06203 | Quale delle seguenti affermazioni su Teotihuacan NON è corretta, secondo quanto affermato nel brano?  | a) Non vide l'arrivo dei conquistadores spagnoli   | b) Era una città tolteca  | c) Era la raffinata e prospera capitale della civiltà azteca               | d) Finì nel XIII secolo  | c |  |
| BB06204 | Quanto tempo è durata la civiltà azteca di Tenochtitlan?  | a) A partire da un migliaio di anni dopo la fine della città di Teotihuacan alla caduta di Montezuma | b) Dalla fondazione, nel 1325, all'arrivo di Cortés, nel 1519                 | c) Circa due secoli  | d) 669 anni  | c |  |
| BB06205 | Secondo l'autore del brano, quale significato esprime la targa collocata nella Plaza de las Tres Culturas?  | a) La commemorazione di tanti individui caduti in battaglia  | b) La celebrazione dell'eroe Cuauhtémoc, morto per difendere Tenochtitlan     | c) La consapevolezza maturata dai Messicani della loro identità e cultura  | d) Un segno di gratitudine nei confronti degli Spagnoli per averli civilizzati | c |  |
| BB06206 | Dal brano è possibile dedurre che l'antico nome di Città del Messico era:   | a) Zocalo  | b) Cuauhtémoc   | c) Teotihuacan   | d) Tenochtitlan  | d |  |
| BB06207 | Quale dei seguenti fattori NON contribuì alla sconfitta azteca contro gli spagnoli?   | a) La superstizione  | b) Il clima tropicale   | c) Le armi da fuoco  | d) Le epidemie   | b |  |
| BB06208 | In quale secolo gli Spagnoli sterminarono la civiltà azteca?  | a) Nel XVI secolo  | b) Nel XV secolo  | c) Nel XIV secolo  | d) Nel XVIII secolo  | a |  |
| BB06209 | Alla sua fondazione, Città del Messico sorgeva:   | a) sulle rive dell'Atlantico   | b) su una cima (2240 metri) infestata da aquile e serpenti                    | c) in un altipiano coperto di fichi d'india                                | d) su un'isola del Lago Texcoco  | d |  |
| BB06210 | Secondo quanto affermato nel brano, Cortés chiamò con il nome di Nuova Spagna:  | a) la porzione dell'antico impero azteco nota come Zocalo  | b) la nuova città che cominciò a costruire sulle rovine della capitale azteca | c) la zona colonizzata corrispondente agli attuali Stati Uniti meridionali | d) la colonia spagnola che si sarebbe in seguito estesa in direzione di Panama | d |  |
| BB06300 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Milleniata è un nuovo materiale per creare dvd e cd. Promette di essere indistruttibile e garantisce una durata di 1000 anni. Ovviamente nessuno può ancora sapere se le promesse verranno mantenute. La durata dei supporti dati però è uno dei problemi più sentiti e non solo dal comune cittadino, che vorrebbe permettere ai suoi nipoti di vedere quanto era bello da giovane. Mantenere le informazioni su supporti pratici, piccoli come i dischetti infatti è fondamentale per ogni attività produttiva, dalla banca all'ospedale, alla centrale nucleare, visto che memorie e archivi sono la base per ogni sviluppo successivo. Per conservare i dati ci sono diverse possibilità: dischetti ottici (cd, dvd), dischi magnetici (i più utilizzati hard disk) e le memorie a stato solido (a scheda). Hanno tutti qualche problema. I dati sono serie di 0 e 1 immagazzinate come contrasto tra due stati ottici, magnetici o elettronici. Nel tempo però, a causa dell'entropia, la differenza tra i due stati tende ad appiattirsi.</p> <p>I dischi ottici, finora sono garantiti per una durata intorno ai 15-30 anni (qualcuno dice anche 100 ma ancora non possiamo confermare), ma possono deformarsi con il calore; i dischi magnetici, che durano circa 30-50 anni, si possono smagnetizzare o si può rompere la testina di lettura; le memorie allo stato solido, 10 anni, subiscono deframmentazioni dei dati, funzionano meglio se vengono sotto utilizzate, in compenso costano molto di più.</p> <p>Il nuovo dischetto utilizza un mezzo diverso dai precedenti per registrare i dati: una base di policarbonato con aggiunta di altri materiali sintetici, metalli e metalloidi, incollato a un altro strato di carbonato. Uno degli incidenti più comuni per i cd/dvd è infatti la delaminazione (lo scollamento) tra i vari strati che li compongono. Già esistono dischi che la evitano, ma ancora non è sufficiente. Anche i dati dunque vengono "incisi" in modo diverso. Il drive che scrive infatti ha un laser ad altissima potenza che "fonde" i punti nel supporto. In questo modo i punti diventano permanenti (e infatti il dischetto non si può riscrivere) e il materiale forma delle strutture policristalline che ricordano quelle della ... pietra. Una volta registrato, il disco può essere però letto da qualsiasi lettore tradizionale.</p> <p>(Tbit, "www.focus.it")</p> |  |   |  |  |   |  |

|                |  |  |   |  |  |   |
|----------------|--|--|---|--|--|---|
| <b>BB06301</b> | L'incisione di un dato nei supporti tradizionali corrisponde:  | <b>a) a una serie di punti del supporto che possono essere fusi o meno</b>         | <b>b) a un contrasto di stati ottici di due diversi tipi</b>  | <b>c) a una catena di 0 e di 1 scritti sul supporto</b>                                      | <b>d) a una serie di impulsi magnetici ed elettronici</b>  | b |
| <b>BB06302</b> | Cosa permette a Milleniata di conservare i dati senza che si deteriorino?  | <b>a) Incide i dati su una base di policarbonato grazie a dei metalloidi</b>       | <b>b) Permette, grazie a materiali sintetici, di sovrascrivere dati ad altissima profondità sulla sottostante base di carbonato</b> | <b>c) Fonde dei punti su una base di policarbonato rendendoli indelebili</b>                 | <b>d) Attraverso un laser potentissimo fonde gli strati di cui è composto non permettendo la delaminazione</b> | c |
| <b>BB06303</b> | Qual è, secondo il brano, una caratteristica fondamentale che deve avere un supporto di dati per un'attività produttiva? | <b>a) Deve durare almeno 10 anni</b>   | <b>b) Deve permettere di incidere indelebilmente i dati, in altre parole non dev'essere riscrivibile</b>                            | <b>c) Deve essere di ridotte dimensioni</b>  | <b>d) Deve limitare l'entropia</b>   | c |
| <b>BB06304</b> | Qual è, secondo il brano, la caratteristica rivoluzionaria di Milleniata?  | <b>a) Permette una registrazione di dati duratura anche se costa un po' di più</b> | <b>b) È un supporto con materiali meno costosi e più duraturi</b>   | <b>c) È un supporto di lunga durata e di ridotte dimensioni per la conservazione di dati</b> | <b>d) Può mantenere molti più dati rispetto ai vecchi supporti e per molto più tempo</b>                       | c |
| <b>BB06305</b> | Quali sono finora i supporti di dati più duraturi?   | <b>a) I dischi magnetici</b>   | <b>b) I dischi ottici</b>   | <b>c) Non si può sapere con certezza</b>   | <b>d) Le memorie allo stato solido</b>   | c |
| <b>BB06306</b> | Qual è uno dei problemi principali che si riscontra in tutti gli attuali supporti di dati?                               | <b>a) I supporti esistenti in commercio si smagnetizzano</b>                       | <b>b) Tutti subiscono un danneggiamento dei dati nel lungo periodo</b>  | <b>c) Gli attuali supporti di dati subiscono la deframmentazione</b>                         | <b>d) I supporti di dati attuali si delaminano</b>   | b |
| <b>BB06307</b> | Cosa rende la scrittura di dati di Milleniata indistruttibile?   | <b>a) La formazione di strutture cristalline simili alla pietra</b>                | <b>b) La fusione tramite laser di lastre di materiali sintetici</b>   | <b>c) La possibilità che questi dati siano letti da qualunque lettore tradizionale</b>       | <b>d) La composizione esterna di metalloidi che la rende resistente agli urti</b>                              | a |
| <b>BB06308</b> | Qual è uno dei problemi che rende non più funzionante un supporto come un dischetto ottico?                              | <b>a) La delaminazione</b>   | <b>b) La rottura della testina di lettura</b>   | <b>c) Non permettono la riscrittura di dati</b>  | <b>d) Sono troppo ingombranti</b>  | a |
| <b>BB06309</b> | Nel brano, qual è la funzione della proposizione "Per conservare i dati" (primo capoverso)?                              | <b>a) Subordinata consecutiva esplicita</b>  | <b>b) Subordinata finale implicita</b>  | <b>c) Subordinata causale implicita</b>  | <b>d) Subordinata finale esplicita</b>   | b |
| <b>BB06310</b> | Qual è uno dei limiti di Milleniata?   | <b>a) Utilizza un laser che richiede un dispendio di energia notevole</b>          | <b>b) Ha un costo elevato</b>   | <b>c) Può deformarsi con il calore</b>   | <b>d) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>   | d |

|         |   |  |   |   |  |   |
|---------|---|--|---|---|--|---|
| BB06400 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Spesso i giornali lamentano la morte dell'album come oggetto fisico per colpa dei servizi di streaming musicale. Perché prendersi la briga di comprare un cd, un vinile o un album intero scaricato da internet quando puoi scegliere i brani uno a uno oppure ascoltarli gratis online? Eppure l'industria musicale continua a realizzare album, sia nelle produzioni di fascia alta e media, sia tra le etichette indipendenti. Gli album sono dichiarazioni artistiche e creano una mole di lavoro di cui i musicisti possono andare fieri, e intorno a cui si può costruire un tour.</p> <p>Spotify ha dimostrato che dal punto di vista economico per un artista vale ancora la pena di produrre un album, anche se il servizio paga ai detentori dei diritti la somma apparentemente misera di 0,006 o 0,0084 dollari per ogni brano trasmesso. I fan che preferiscono un album completo alle singole canzoni sono pochi, ma ancora esistono. Spesso hanno più di trent'anni e, un po' nostalgici, preferiscono avere qualcosa da tenere in mano e da guardare oltre che da ascoltare.</p> <p>Per Benji Rogers, amministratore delegato della piattaforma di crowdfunding PledgeMusic, "l'album ha ancora senso per molte persone. I fan più accaniti si sentono parte di una tribù e comprano il disco per ricordare un momento della loro vita. Vogliono poter dire: io c'ero, ero lì quando eravamo ancora in pochi". Lì, in questo caso, può voler dire non solo al concerto, ma anche nel momento in cui la carriera di una band è stata immortalata in un album.</p> <p>Queste tribù sono fedeli e pronte a mettere mano al portafoglio per sostenere le band che adorano. La primavera scorsa i fan dei Megadeth, una band trash metal statunitense, si sono impegnati a versare una somma per portare a termine la produzione del quindicesimo album del gruppo. I sostenitori hanno ricevuto in cambio lezioni di chitarra tenute dalla band e inviti allo studio durante la registrazione. Ormai i musicisti sono capaci di sfruttare la forza di internet per promuovere i loro album. I We Are The City, un trio di Vancouver che suona rock progressive, ha usato il suo sito per trasmettere uno streaming live in modo da coinvolgere il pubblico e creare attesa intorno al nuovo album prima del lancio. La registrazione è stata trasmessa per intero dal vivo, per più di tre settimane e mezzo. Tutto quello che succedeva nello studio (i musicisti che suonavano, dormivano o erano in attesa di suonare) poteva essere visto dai fan sul sito del gruppo. In ogni momento i visitatori erano tra i cinque e i venti, e a un certo punto lo streaming è stato seguito da cento persone. La band non ha dati esatti per dimostrare che il suo esperimento abbia generato direttamente un aumento delle vendite, ma quest'inverno ha ristampato il disco a metà del tour europeo.</p> <p>I musicisti hanno precisato che guadagnare non era il loro obiettivo. Per Andy Huculiak, il batterista, lo scopo dell'esperimento era "trovare nuovi modi di esplorare i social network e di trasformarli in un mezzo espressivo, un po' come per i dipinti o i film, si tratta di una specie di arte sociale in tempo reale".</p> <p>Tutto sommato, Rogers è perplesso sul futuro degli album. "Funzionano ancora per i fan di una certa età, ma a un certo punto potrebbero non avere più senso. Quando mia figlia, che adesso ha quattro anni, ne compirà dieci, questa formula avrà perso ogni valore [1]". Può darsi, ma è improbabile che a decidere del futuro degli album siano i ragazzini di dieci anni, commenta Ryan Chisholm, il responsabile legale di Nettwerk Music Group, un'etichetta discografica indipendente di Los Angeles, che è più ottimista: "Abbiamo artisti che incidono album, e con loro corriamo delle vere e proprie maratone". La sua scommessa è che quando quei ragazzini di dieci anni ne avranno trenta, molti di loro vorranno partecipare a queste maratone [2].</p> <p>(da: "Il futuro degli album è nel nuovo rapporto tra musicisti e fan", The Economist in internazionale.it)</p> |  |   |   |  |   |
| BB06401 | Che cosa intende l'autore con l'espressione "La sua scommessa è che quando quei ragazzini di dieci anni ne avranno trenta, molti di loro vorranno partecipare a queste maratone" [2]?   | a) Che Chisholm spera che, al di là della diffusione delle nuove tecnologie, si continueranno a produrre gli album per i fan trentenni un po' nostalgici | b) Che Chisholm spera che in futuro esistano ancora fan che vogliano immortalare con un album un momento della propria vita o partecipare alla vita artistica di un artista o una band, acquistando un "pezzo" di essa, ovvero un album | c) Che Chisholm spera che in futuro si possano replicare esperimenti di streaming live come quello dei We Are The City per poter coinvolgere maggiormente i fan nella produzione e nella vendita di album | d) Che Chisholm spera che anche in futuro si possa produrre album per poter guadagnare di più rispetto alle vendite delle singole canzoni online | b |

|                |   |  |   |  |  |   |
|----------------|---|--|---|--|--|---|
| <b>BB06402</b> | Individuare, stando al contenuto del brano, l'affermazione corretta tra le seguenti.  | a) I giornali spesso suggeriscono che non ha senso acquistare un album intero, quando si può usufruire di singoli brani gratis online                                | b) L'autore del brano ritiene che la responsabilità della morte dell'album sia da attribuire ai servizi di streaming musicale   | c) I giornali imputano la colpa della morte dell'album ai servizi di streaming musicale  | d) L'autore del brano ritiene che sia scomodo e inutile acquistare un album intero, quando i servizi di streaming online garantiscono la possibilità di ascoltare anche singoli brani gratis                             | c |
| <b>BB06403</b> | Secondo quanto riportato nel brano, l'industria musicale continua a realizzare gli album con il fine esplicito di:                          | a) Consentire ai musicisti di pubblicare le loro dichiarazioni artistiche al pubblico  | b) Costituire degli oggetti materiali e vendibili che facciano da volano per i tour degli artisti   | c) Contrastare l'utilizzo di servizi di streaming online che consentono di ascoltare musica gratis   | d) Nessuna delle altre alternative è corretta  | d |
| <b>BB06404</b> | Una persona di poco più di trent'anni, che preferisca toccare e guardare la musica che sta ascoltando, un po' malinconica, probabilmente è: | a) Un fan molto "accanito" dell'artista o del gruppo musicale di cui sta acquistando l'album   | b) Un fan che mostra un atteggiamento reticente nei confronti delle nuove forme di diffusione della musica online   | c) Uno di quei fan che preferiscono acquistare un album completo, piuttosto che singole canzoni  | d) Uno di quei fan che preferiscono acquistare un disco in vinile, piuttosto che singole canzoni   | c |
| <b>BB06405</b> | Quale delle seguenti affermazioni è autorizzata dal brano?  | a) Solamente coloro che vogliono ricordare un particolare momento della loro vita legata a un album musicale acquistano un disco intero e non singole canzoni online | b) Acquistare musica online è un comportamento proprio di chi non è veramente fan di un artista o di un gruppo musicale, di cui infatti compra solo alcune canzoni  | c) L'industria musicale incoraggia gli artisti a frammentare la loro produzione artistica mettendo in vendita le singole canzoni: in questo modo guadagna più soldi che dalla vendita di un album completo | d) Un disco può rappresentare per l'acquirente un modo per cristallizzare nel ricordo un momento personale della propria vita o un passaggio artistico importante della vita di una band o di un artista di cui si è fan | d |
| <b>BB06406</b> | Gli episodi delle band citate nel brano, i Megadeth e We Are The City, servono all'autore per dimostrare che:                               | a) Solo con i fan più accaniti le band sono disposte a "scoprirsì" e far entrare i propri sostenitori nelle dinamiche interne della realizzazione degli album        | b) L'uso di Internet nell'ambito della produzione musicale ha assunto una modalità opportunistica: i fan sono disposti a "sborsare" soldi solo se in cambio ottengono qualcosa di più dalle band favorite | c) Solo i fan più fedeli delle band sono disposti a seguire i propri idoli musicali, al punto di arrivare a sostenere gli artisti con donazioni monetarie  | d) I musicisti hanno imparato a servirsi di Internet a fini commerciali, per aumentare al massimo i guadagni derivanti dai loro album e dalla produzione a essi connessa   | d |

|                |  |   |   |  |   |   |
|----------------|--|---|---|--|---|---|
| <b>BB06407</b> | Stando a quanto riportato nel brano, è certamente vero che:                                  | <b>a) L'esperimento dei We Are The City ha causato immediatamente un aumento consistente delle vendite, che li ha costretti a ristampare l'album a metà del tour</b>  | <b>b) Non si può dimostrare che l'esperimento dei We Are The City abbia influito direttamente sull'aumento delle vendite dell'album</b> | <b>c) L'esperimento dei We Are The City ha avuto molto meno successo di quello dei Megadeth: infatti i primi non hanno raccolto alcun soldo per la produzione del loro album</b>                 | <b>d) L'esperimento dei We Are The City ha fruttato loro un aumento delle vendite direttamente proporzionale al numero di visitatori del sito che trasmetteva lo streaming live</b> | b |
| <b>BB06408</b> | I Megadeth hanno coinvolto i loro fan nella produzione dell'album con lo scopo manifesto di: | <b>a) Nel testo non viene esplicitato direttamente alcuno scopo</b>   | <b>b) Offrire ai fan lezioni gratuite di chitarra e incontrare i fan nel loro studio di registrazione</b>                               | <b>c) Farsi sostenere economicamente nella produzione dell'album a cui, da soli, non sarebbero stati in grado di provvedere</b>  | <b>d) Esplorare e sperimentare le nuove potenzialità di Internet e dei social network</b>   | a |
| <b>BB06409</b> | L'esperimento di streaming dei We Are The City rappresenta per loro:                         | <b>a) Un mezzo per ottenere l'aumento delle vendite e la ristampa dell'album</b>  | <b>b) Una forma di manifestazione artistica moderna che coniuga anche una funzione socialmente utile</b>                                | <b>c) Un modo per esibire la loro ecletticità artistica in tempo reale</b>   | <b>d) Una forma espressiva che utilizza i social network come strumento artistico</b>   | d |
| <b>BB06410</b> | Che cosa intende Rogers con l'espressione "questa formula avrà perso ogni valore" [1]?       | <b>a) Che fra pochi anni, i ragazzini di dieci anni saranno coloro che imporranno all'industria musicale una modalità di fruizione più superficiale che non prevederà l'acquisto di album, ma solo di singole canzoni</b> | <b>b) Che fra pochi anni la "fortuna" degli album potrebbe concludersi</b>  | <b>c) Che il destino degli album è legato ai consumatori trentenni che, tra qualche anno, saranno anch'essi stufo di acquistare gli album e si concentreranno su acquisti di singole canzoni</b> | <b>d) Che fra pochi anni verranno inventate nuove modalità di fruizione della musica online e gli album non avranno più alcun senso</b>   | b |